

**Civitella in Val di Chiana**  
Piano Strutturale

Giugno 2015

Repertorio dei beni di interesse  
storico culturale architettonico  
ambientale


**QUADRO CONOSCITIVO**



# Civitella in Val di Chiana

## **Piano Strutturale**

Repertorio dei beni di interesse  
storico culturale architettonico  
ambientale

 **socialdesign** Goffredo Serrini Claudio Zagaglia  
*Progetto e Coordinamento*

Annalisa Ferruzzi Patrizia Sodi Laura Tavanti  
*Ufficio di Piano*

*Con*  
Sara Guarino

Consulenti

Pasquale Barone  
*Paesaggio e Ambiente*

Silvio Casucci  
*Analisi socio-economiche e di scenario*

Vincenzo Bentivegna  
*Valutazione Ambientale Strategica*

NEMO srl  
*Componenti naturalistiche e uso del suolo*

Sergio Tamarindi  
*Indagini geologiche*

Paolo Paggini  
*Indagini idrauliche*

Maria Gatto  
*Indagini archeologiche*



---

## **PREMESSA**

### **BENI DI INTERESSE STORICO ARCHITETTONICO**

EDIFICI CIVILI

VILLE

CENTRI STORICI

NUCLEI STORICI

AGGREGATI

CHIESE

ORATORI E CAPPELLE

CIMITERI STORICI

TABERNACOLI E CROCI

MULINI

FONTI E SORGENTI

FONTANILI, VASCHE E CISTERNE

PONTI E ATTRAVERSAMENTI

TORRI E CASTELLARI

### **BENI DI INTERESSE STORICO CULTURALE**

I LUOGHI DELL'ARTE CONTEMPORANEA

MUSEI

TEATRI

BIBLIOTECHE

LUOGHI DELLA MEMORIA

### **BENI DI INTERESSE STORICO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO**

EMERGENZE ARBOREE

PARCHI GIARDINI E PERTINENZE DELLE VILLE

ROCCOLI DI CACCIA

FILARI

EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE

### **BENI DI INTERESSE STORICO ARCHEOLOGICO**

GLOSSARIO

SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (contenuti solo nella Tavola delle Emergenze )

## **LOCALIZZAZIONE PER FRAZIONE**

## Premessa

Il "Repertorio dei beni storici culturali architettonici ambientali", insieme a quelli archeologici, rappresenta non solo il compendio delle risorse che fa parte legittimamente del Quadro Conoscitivo dei nuovi Piani Strutturali, ma la ricognizione del capitale di investimento su cui agganciare i fili di uno sviluppo economico e culturale che garantisca anche il perdurare della qualità e della quantità del patrimonio storico e naturale. A tal fine è stata compiuta una mappatura, a cui si associa la schedatura qui contenuta, dei beni presenti sul territorio che hanno un significato sia storico che identitario da salvaguardare.

La ricerca rappresenta una prima importante indagine a cui possono sicuramente seguire ulteriori fasi di studio e completamento, ma questa prima sintesi già pone una autentica base per un ritratto di un territorio che si presenta ancora ricco di elementi di riconoscimento.

Le prime notizie da cui si è partiti per l'identificazione e la catalogazione dei beni sono state desunte da materiale bibliografico, fonti orali e studi particolari compiuti da soggetti diversi. I sopralluoghi eseguiti successivamente hanno permesso la verifica delle conoscenze acquisite, il reperimento della documentazione fotografica ma anche la crescita stessa del repertorio.

La bibliografia, costruita grazie soprattutto alla Biblioteca Comunale di Civitella, contiene: EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO - Alinea 1991, IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DI CIVITELLA - comune di Civitella in Val di Chiana - Associazione Intercomunale n.23, Case coloniche - Bucine Laterina Pergine Valdarno Civitella in Valdichiana (Provincia di Arezzo), Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana di Emanuele Repetti, PIEVE A MAIANO Don Antonio Bacci - 1990, Storia di un paese tra Valdichiana, Valdambra e Maremma - Antonio Bacci, GUIDA DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA - DOVE QUANDO COME - 2005, Ciggiano - Storia di un paese tra Valdichiana, Valdambra e Maremma - Antonio Bacci -C&M 2006, "Il Castello di Civitella in Val di Chiana" - Enzo Sacchetti, Civitella in Val di Chiana - Chiesa della Madonna di Mercatale - D.Antonio Bacci, Carta Storica - Museo della Memoria - S.E.L.C.A., Gli alberi della memoria - Provincia di Arezzo e Corpo forestale dello Stato - novembre 2003, Hermann Salvadori - ARCHEOLOGIA E STORIA DI UN CASTELLO DELLA VALDICHIANA: GAENNE - Corso di laurea in Lettere 1999-2000. Le localizzazioni di fonti e sorgenti, fontanili vasche e cisterne, così come di tabernacoli e croci è iniziata con l'estrapolazione dei dati dalla CTR, dalle carte IGM e dall'archivio comunale. Per i mulini invece l'identificazione è avvenuta in primo luogo grazie al Catasto Leopoldino e al Catasto di Impianto. Ciò ha permesso di individuare anche tutte le entità scomparse oppure che ad oggi si sono trasformate in oggetti di connotazione e destinazione diversa. Gli aggregati, i centri e i nuclei storici nonché le ville con i loro parchi, giardini e pertinenze sono stati inizialmente individuati attraverso i contenuti delle tutele paesistiche del PTCP e da altre pubblicazioni della Provincia. Da qui provengono anche i dati riguardanti le emergenze geomorfologiche e le emergenze arboree.

Le schede sono organizzate per tipologia: Beni di interesse storico architettonico, Beni di interesse storico culturale, Beni di interesse storico ambientale e paesaggistico.

All'interno del Repertorio sono stati inseriti anche i Beni di interesse storico archeologico, censiti in seguito allo studio condotto dall'archeologa Maria Gatto che li ha catalogati tramite una propria schedatura. A questi seguono cinque siti di interesse archeologico che sono presenti solo all'interno della tavola delle Emergenze poiché aggiunti successivamente e poiché provengono da alcuni iter di identificazione diversa.

Tutto il materiale schedato, assemblato in un compendio in formato pdf, è stato elaborato realizzando un database in formato mdb in cui ad ogni bene sono associati dati alfanumerici e raster. Ogni "bene" che rappresenta una tipologia di "emergenza" del territorio è quindi stata nominata, descritta e illustrata con testi e immagini (formato jpg di fotografie - estratti di catasti, varie cartografie ed ortofoto - collegati alle singole schede). Ogni elemento classificato con un codice univoco a cui corrisponde ogni scheda può essere

individuato in cartografia grazie al punto o alla linea o al poligono attraverso cui è stata espressa l'entità del bene che rappresenta (fonte, filare, edificio, aggregato ecc...).

La tavola del quadro conoscitivo B8.1.5 "Emergenze storico-architettoniche, paesaggistico-ambientali e servizi al turismo" contiene infatti tutto il repertorio che è stato schedato: in totale 354 beni con aggiunta dei 72 che compongono anche la tavola archeologica.

Ciò che in questo quadro conoscitivo "emerge" come "bene" confluisce, assieme agli altri elementi che provengono dai quadri sovraordinati, nella tavola di progetto C4.1 "Invarianti strutturali" appunto come invariante di quella identità del luogo che è fondamentale tutelare.

L'organizzazione del Repertorio avviene come accennato sopra per gruppi di tipologia di bene di interesse.

I beni di interesse storico architettonico comprendono l'insieme degli edifici civili, delle ville, dei centri storici, dei nuclei storici, degli aggregati, delle chiese, degli oratori e cappelle, dei cimiteri storici, dei tabernacoli e croci, dei mulini, delle fonti e sorgenti, dei fontanili, delle vasche e cisterne, dei ponti e attraversamenti, delle torri e dei castellari.

I beni di interesse storico culturale comprendono l'insieme dei luoghi dell'arte contemporanea, dei musei, dei teatri, delle biblioteche, dei luoghi della memoria.

I beni di interesse storico ambientale e paesaggistico comprendono l'insieme delle emergenze arboree, dei parchi giardini e pertinenze delle ville, dei roccoli di caccia, dei filari, delle emergenze geomorfologiche.

I beni di interesse archeologico sono i siti che fanno parte della carta archeologica e i siti che compaiono solo nella tavola delle Emergenze.

Per ciascun bene, all'interno della scheda, è stata segnalata la presenza (dove sussiste) di vincoli nazionali, regionali, provinciali o comunali e cioè si evidenzia se si è di fronte ad un Bene culturale con vincolo già notificato, Art. 15 DL 42/2004, se ad un Bene di interesse storico, architettonico e paesaggistico con vincolo nazionale e/o regionale e /o provinciale e/o comunale già esistente, se ad un Bene di interesse storico, architettonico e paesaggistico segnalato per l'avvio del procedimento per la Dichiarazione dell'Interesse Culturale, Art. 13-14 DL 42/2004, se ad un Bene paesaggistico inserito nell'Elenco delle ville e dei giardini storici del PIT, se ad un Bene inserito nell'elenco Spazi teatrali aperti del Quadro analitico di riferimento della cultura e dello sport del PIT.

Nella parte finale dell'elenco che segue, una legenda spiega le voci che nella scheda enunciano il tipo di vincolo. Inoltre, per agevolare la localizzazione, il repertorio viene corredato di mappe schematiche, suddivise per frazioni, in cui poter individuare rapidamente la posizione del codice corrispondente alla scheda e quindi al bene che rappresenta.

	VINCOLO STATALE	VINCOLO REGIONALE	VINCOLO COMUNALE	VINCOLO PROVINCIALE
--	-----------------	-------------------	------------------	---------------------

## BENI DI INTERESSE STORICO ARCHITETTONICO

## EDIFICI CIVILI

A001	Palazzo Santini Paccinelli	segnalato		
A002	Casa colonica Bellavista	notificato	esistente	esistente
A003	Casa Caldelli			
A004	Pesa pubblica			
A005	Palazzo Pretorio	notificato		
A006	Palazzo Ninci			
A007	Palazzo Becattini			
A008	Casa colonica il Casetto o Casa del Moro			esistente
A009	Casa colonica ex chiesa di S.Lorentino di Loreto			esistente
A010	Ex Edificio scolastico			
A011	Casa trecentesca	notificato		
A012	Casa del Podestà e ex Piazza d'Armi	notificato		
A013	Casa Sasso Saracino	notificato		esistente
A014	Casa Colonica Il Palazzo		esistente	esistente

## VILLE

V001	Villa del Bosco		esistente	esistente
V002	Villa Centeni Romani	notificato		esistente
V003	Villa Cardinali			esistente
V004	Villa Fattoria di Dorna	notificato		esistente
V005	Fattoria di Mugliano			esistente
V006	Fattoria di Maiano		esistente	esistente
V007	Villa Fattoria di Montarfoli			esistente
V008	Villa Oliveto o Mazzi		*	esistente
V009	Villa Ninci			esistente
V010	Villa di S.Martino in Poggio			esistente
V011	Villa Pecchioli			esistente
V012	Fattoria di Tegoletto			esistente
V013	Villa Milloni (Fattoria di Viciomaggio)			esistente
V014	Villa di Viciomaggio			esistente

## CENTRI STORICI

N001	Ciggiano			
N002	Albergo			
N003	Oliveto			esistente
N004	Badia al Pino	esistente		
N005	Tuori			
N006	Tegoletto			
N007	Civitella	esistente		
N008	Pieve a Maiano			

## NUCLEI STORICI

N009	San Martino in Poggio			esistente
N010	Montarfoli			esistente
N011	Cornia			esistente
N012	Dorna			esistente
N013	Caggiolo	notificato		
N014	Gebbia			

AGGREGATI

N015	Maiano			esistente
N016	Spoiano			esistente
N017	Viciomaggio			

CHIESE

C001	Chiesa di San Bartolomeo	notificato		
C002	Chiesa (nuova) di S. Biagio			
C003	Chiesa di San Pietro e Santa Caterina		esistente	esistente
C004	Chiesa di Santa Maria	notificato		
C005	Chiesa della Confraternita (SS.Sacramento)	notificato		
C006	Chiesa di S.Angelo di Cornia		esistente	esistente
C007	Chiesa di San Michele Arcangelo			
C008	Chiesa di S.Andrea		esistente	esistente
C009	Chiesa della Compagnia			
C010	Chiesa di S.Andrea			esistente
C011	Chiesa di San Giovanni D'Oliveto		esistente	esistente
C012	Chiesa di S.Maria Assunta			esistente
C013	Chiesa di Casacce		esistente	
C014	Chiesa di S. Cristina		esistente	
C015	Chiesa dei SS. Maria e Carlo		esistente	esistente
C016	Chiesa di Spoiano			esistente
C017	Nuova Chiesa di S.Biagio			
C018	Chiesa dei SS. Lucia e Giorgio	notificato		
C019	Chiesa di S.Martino			
C020	Chiesa di S.Giovanni Battista			
C021	Chiesa di S.Giovanni Battista			
C022	Complesso polivalente di S.Andrea Apostolo			

ORATORI E CAPELLE

O001	Oratorio della SS. Trinità	notificato		
O002	Oratorio di S. Maria e S.Filippo Neri	notificato	esistente	esistente
O003	Oratorio di S. Francesco			
O004	Oratorio Madonna della Costarella			
O005	Chiesa della Compagnia della Croce			
O006	Oratorio Galletti		esistente	esistente
O007	Oratorio della Madonna di Mercatale	notificato		esistente
O008	Oratorio di S. Rocco			esistente
O009	Oratorio Borgogni	notificato	esistente	
O010	Oratorio della Madonna del Conforto			
O011	Oratorio di S.Maria Maddalena		esistente	
O012	Chiesino			
O013	Chiesa di S.Giuseppe (cappella)	notificato	esistente	esistente
O014	Cappella della di Villa Milloni		esistente	esistente
O015	Cappella della Villa di Viciomaggio		esistente	esistente

CIMITERI STORICI

CM001	Cimitero di Cornia		esistente	
CM002	Cimitero di Tuori	notificato		
CM003	Cimitero di San Martino		esistente	
CM004	Cimitero di Civitella		esistente	
CM005	Cimitero di Oliveto		esistente	
CM006	Cimitero di Ciggiano		esistente	
CM007	Cimitero di Tegoletto		esistente	
CM008	Cimitero nuovo di Tuori		esistente	
CM009	Cimitero di Badia al Pino		esistente	
CM010	Cimitero di Viciomaggio		esistente	

TABERNACOLI E CROCI

B001	Maestà del Poggiolo
B002	Maestà su scarpata
B003	Tabernacolo
B004	Edicola votiva su Palazzo Santini Paccinelli
B005	Tabernacolo Villa del Bosco
B006	Croce di Caggiolo
B007	Tabernacolo di Radicolle
B008	Tabernacolo di Caggio
B009	Tabernacolo Il Nibbio
B010	Croce Via dei Lecci
B011	Tabernacolo di Costa al Vado
B012	Tabernacolo di Via Colombaia
B013	Piccola edicola su muro
B014	Tabernacolo di Buiamonte
B015	Maestà con S.Rita
B016	Edicola via della Colombaia
B017	Tabernacolo a Maiano
B018	Tabernacolo di Via della Locaia
B019	Tabernacolo
B020	Tabernacolo di Via Pacinelli
B021	Croce di Maestà Tonda
B022	Maiolica Robbiana
B023	Maestà Tonda
B024	Edicola della Fattoria di Mugliano
B025	Tabernacolo di Poggiarone
B026	Edicola di Malpertuso
B027	Monumento all'antica Pieve
B028	Tabernacolo di Via Aretina Nord
B029	Tabernacolo S.C. Dei Boschi
B030	Edicola sul luogo della Chiesa di S.Maria
B031	Tabernacolo
B032	Croce
B033	Tabernacolo di Poggio Basso
B034	Edicola su fronte Via Romana
B035	Edicola sacra del 1891
B036	Chiesino tabernacolo
B037	Chiesino tabernacolo di Casa Violetti
B038	Croce di Via Malpertuso
B039	Tabernacolo su muro della Villa di Viciomaggio
B040	Croce in Via delle Casacce
B041	Maestà di Via della Costarella
B042	Edicola su muro
B043	Edicola su fronte
B044	Maestà di Caneto
B045	Croce della Piaggia
B046	Tabernacolo di Poggio Alto
B047	Tabernacolo
B048	Tabernacolo
B049	Maestà di Montarfonì
B050	Tabernacolo S.P. di Foiano
B051	Edicola di Maestà Tonda
B052	Tabernacolo
B053	Tabernacolo di S.Martino di Loreto
B054	Edicola su muro
B055	Tabernacolo S.S.73

B056	Tabernacolo Via del Vetraio
B057	Croce in memoria dei caduti
B058	Edicola su muro
B059	Tabernacolo di Cornia
B060	Tabernacolo
B061	Croce
B062	Maestà su muro
B063	Tabernacolo
B064	Tabernacolo
B065	Tabernacolo
B066	Tabernacolo su muro
B067	Tabernacolo
B068	Tabernacolo
B069	Edicola di Via della Costicina

#### MULINI

M001	Frantoio di Caggiolo		esistente
M002	Mulino di Ciggiano (Pian dell'Esse)	esistente	esistente
M003	Mulino di Ponticino		
M004	Mulino di Mariette		
M005	Mulino (frantoio) di Montarfon		esistente
M006	Mulino di Podere della Vecchia		
M007	Mulino di Felice		
M008	Mulino di Molinbianco		
M009	Mulino di Cipriano		
M010	Mulino della Trove		
M011	L'Infernaccio del mulino di Oliveto		

#### FONTI E SORGENTI

F001	Fonte di Caneto
F002	Fonte di Via del Chiesino
F003	Fonte di Via Morandi
F004	Fonte cisterna di Albergo
F005	Fonte cisterna lungo strada bianca
F006	Fonte di Via A.Diaz
F007	Fonte di Dornarotta di Sopra
F008	Fonte e pozzo di Piazza Alta
F009	Fonte di Via Matteotti
F010	Fonte Caratelli
F011	Fonte di Selvagrossa
F012	Sorgente di Dornarotta di Sotto
F013	Fonte sul fronte della Fattoria
F014	Fonte di Fontanella
F015	Fonte di Via del Chiesino
F016	Fonte di Pieve a Maiano
F017	Fonte di Via Cassia
F018	Fonte di Piazza della Chiesa
F019	Fonte di Tuori
F020	Fonte della Cornia
F021	Fonte delle Vaglie
F022	Fonte con cisterna di Tuori
F023	Fonte di Mearino
F024	Fonte di Fontemaggio
F025	Fonte delle Casacce
F026	Fonte con cisterna di Casa Cecco
F027	Fonte di Malpertuso
F028	Fonte di Viciomaggio
F029	Fonte

F030	Fonte con cisterna
F031	Fonte Nova
F032	Fonte di Bronconaia
F033	Fonte dei Cavallari
F034	Fonte con cisterna di Oliveto
F035	Fonte
F036	Sorgente
F037	Fonte
F038	Fonte di Vivaio (cisterna viva)
F039	Fonte Case dei Frati
F040	Fonte di Gaenne
F041	Sorgente di San Giovanni con laghetto
F042	Fonte lungo la strada di Maiano - 1
F043	Fonte lungo la strada di Maiano - 2
F044	Fonte

#### FONTANILI, VASCHE E CISTERNE

CI001	Pozzo delle Fornaci		
CI002	Cisterna		
CI003	Cisterna viva di Caneto		
CI004	Cisterna di Muriccia		
CI005	Pozzo di Via della Costicina		
CI006	Cisterna di Montarfonì		
CI007	Cisterna		
CI008	Cisterna di via del Chiassobuio		
CI009	Pozzo di Via Aretina Sud		
CI010	Pozzo di via della Selva		
CI011	Cisterna di Caselle Maggiori		
CI012	Cisterna di Villa		
CI013	Pozzo piccolo		
CI014	Pozzo		
CI015	Fonte con lavatoi		
CI016	Pozzo di Oliveto		
CI017	Cisterna di via delle Scuole		
CI018	Pozzo Grande		
CI019	Conservaccia		
CI020	Cisterna viva		
CI021	Cisterna di Villa Pecchioli		
CI022	Pozzo di Villa Pecchioli		
CI023	Cisterna con abbeveratoio		
CI024	Cisterna della Fattoria		
CI025	Cisterna del Cassero		
CI026	Ex pozzo comunale di via Bandinelle		
CI027	Pozzo del Tribbio		
CI028	Cisterna di Costa al Vado		
CI029	Pozzo-Cisterna		
CI030	Cisterna medioevale- Piazza Lazzeri		
CI031	Cisterna esterna alla Rocca		
CI032	Cisterna di Villa Milloni	esistente	esistente
CI033	Pozzo dell'Ira		
CI034	Vasca con fontanile di via del Casato		
CI035	Pozzo cisterna di Molino di Felice		
CI036	Pozzo dell'abitato di San Martino		
CI037	Cisterna di Dorna		
CI038	Fontanile della Guardiola		
CI039	Cisterna		
CI040	Lavatoi		
CI041	Cisterna con fonte		



#### PONTI E ATTRAVERSAMENTI

P001	Ponte tra Montoto e Casabianca
P002	Ponte del Palazzone
P003	Passerella su antico guado

#### TORRI E CASTELLARI

T001	Torre dell'antico castello	esistente
T002	Rocca di Civitella	esistente
T003	Torre dell'ex- piazza d'armi	esistente
T004	Cassero del castello di Oliveto	
T005	Torre di Tegoletto	esistente
T006	Cassero di Tuori	esistente
T007	Castellare di Poggio Castellare	
T008	Castellare di S.angelo di Cornia	
T009	Castellare di Civitella	
T010	Castellare di Poggi Lunghi	
T011	Castellare Il Castellare di S.Giovanni d'Oliveto	
T012	Castellare della Guardiola	

#### BENI DI INTERESSE STORICO CULTURALE

##### I LUOGHI DELL'ARTE CONTEMPORANEA

I001	1- Massimo Villani
I002	2 - Massimo Villani - Stele, 1988
I003	3 - Franco Berretti - Figura su metallo, 1986
I004	4 - Lamberto Giusti - 1994
I005	5 - Antonio di Tommaso - 1980
I006	6 - Giuliano Azzoni - Edipo Re, 1989
I007	7 - Andrea Roggi - Armonia, 1998
I008	8 - Arthur Koch - La coppia felice, 1976
I009	9 - Giancarlo Marini - La primavera, 1975
I010	11 - Bino Bini - Chierichetto
I011	12 - Bino Bini - La porta della pace
I012	13 - Franco M. Franchi - San Francesco D'Assisi
I013	14 - Fabrizio Orlandini- Pesce antropomorfo
I014	15 - Enzo Pazzagli - L'Arpa - 1987
I015	16 - Giuseppe Calonaci - Il sole nero - 1978
I016	17 - Bryan Holt Moore - La lacrima bianca - 1983
I017	18 - Riccardo Natali - Rilievo in nero - 1983
I018	19 - Cesare Ronchi - Il gatto
I019	20 - Claudia Chianucci
I020	Inno alla Pace
I021	Scultura su fontana di Viciomaggio
I022	Rinascita di Giancarlo Marini

#### MUSEI

MU001	Museo della vite e del vino	
MU002	Pinacoteca d'arte contemporanea	
MU003	Centro di Documentazione "Villa Oliveto"	esistente

#### TEATRI

TE001	Teatro Moderno di Tegoletto	**
-------	-----------------------------	----

## BIBLIOTECHE

BI001	Biblioteca di Civitella
-------	-------------------------

## LUOGHI DELLA MEMORIA

ME001	Monumento ai caduti	
ME002	Monumento a Marmo e Marapitti	
ME003	Stanza della Memoria	
ME004	Lapide del luogo dell'eccidio	
ME005	Cappella dei Martiri di Civitella	esistente
ME006	Monumento dell'eccidio (Moschi)	
ME007	Lapide per la 8th British Army	
ME008	Monumento Ponte della Palazzina	
ME009	Cippo dell'eccidio di Cornia	
ME010	Monumento ai caduti	
ME011	Cippo delle Giostre del Toppo	
ME012	Monumento ai caduti	
ME013	Monumento Mannelli	
ME014	Rifugio della seconda guerra mondiale	
ME015	Cippo in memoria dell'eccidio nazi-fascista	
ME016	Parco della Rimembranza di Ciggiano	
ME017	Parco della Rimembranza di Tuori	

## BENI DI INTERESSE STORICO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

## EMERGENZE ARBOREE

E001	Arbutus unedo	esistente
E002	Quercus ilex	
E003	Cupressus semper virens	
E004	Cupressus sempervirens	
E005	Cupressus sempervirens	
E006	Quercus pubescens Willd.	esistente
E007	Cupressus sempervirens	esistente
E008	Pinus pinea	esistente
E009	Sughera	

## PARCHI GIARDINI E PERTINENZE DELLE VILLE

PG001	Parco di Villa Pecchioli	esistente
PG002	Parco di Villa Milloni	esistente
PG003	Parco di Villa Cardinali	esistente
PG004	Parco della Villa di Viciomaggio	esistente
PG005	Parco della Villa di Caggiolo	esistente
PG006	Parco di Villa Ninci	
PG007	Parco della Villa di Montarfoni	esistente
PG008	Parco della Villa di Oliveto	
PG009	Parco della Piazza d'Armi di Oliveto	esistente
PG010	Parco di Villa del Bosco	

## ROCCOLI DI CACCIA

R001	Roccolo Migliorini Baldesi
R002	Roccolo di Villa Milloni

## FILARI

FI001	Filare di cipressi di Badia al Pino
FI002	Viali di cipressi di Villa Pecchioli
FI003	Filari di Pini al Poggiarone

FI004	Filari di cipressi a Podere di Maiano
FI005	Cipressi di Civitella
FI006	Filari di cipressi di Tuori
FI007	Filare di pini della Villa del Bosco
FI008	Filari di cipressi di San Martino in Poggio
FI009	Filare di cipressi di Pieve a Maiano
FI010	Filare di cipressi di Pieve a Maiano
FI011	Filare di cipressi Podere Viciniano

#### EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE

G226	Sorgente minerale
------	-------------------

#### BENI DI INTERESSE STORICO ARCHEOLOGICO

##### SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

S001	frammenti ceramici
S002	industrie litiche
S003	tratto di selciato
S004	frammenti ceramici
S005	fornace
S006	scultura di marmo
S007	fornace
S008	moneta
S009	cippo
S010	industrie litiche
S011	cisterna e tubi fittili; muro di sostegno
S012	tratto di selciato
S013	tratto di selciato
S014	industrie litiche; ceramica
S015	insediamento
S016	tomba
S017	insediamento fortificato
S018	tratto di selciato
S019	urna cineraria e vaso iscritti in etrusco
S020	monile
S021	insediamento fortificato
S021	tombe
S022	ceramica
S023	fornace
S024	frammenti ceramici
S025	strutture d'incerta funzione
S026	tratti di selciato
S027	fornaci
S028	ceramica
S029	strutture d'incerta funzione
S030	industrie litiche; ceramica
S031	percorso
S032	vicus?
S033	insediamento fortificato
S034	monile d'oro
S035	sorgente salutare
S036	industrie litiche; ceramica
S037	insediamento fortificato
S038	tomba
S039	culto delle acque
S040	tomba?

S041	industrie litiche (atelier di scheggiatura)
S042	ceramica
S043	tesoretto monetale
S044	tesoretto monetale
S045	cippo con iscrizione funeraria
S046	urna cineraria iscritta
S047	"tesoro"
S048	insediamento fortificato
S049	ceramica
S050	insediamento fortificato
S050	insediamento fortificato
S051	insediamento fortificato
S052	industrie litiche
S053	industrie litiche
S054	industrie litiche
S055	industrie litiche
S058	ceramica
S059	ceramica; macine
S060	ceramica
S061	ceramica
S062	non precisati
S063	insediamento fortificato
S064	insediamento fortificato
S065	insediamento fortificato
S066	insediamento fortificato
S067	insediamento
S068	insediamento fortificato
S069	insediamento fortificato
S070	trivio
S071	area di frammenti ceramici
S072	ceramica

**SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (contenuti solo nella Tavola delle Emergenze )**

S001_E	Ruderi delle teleferica
S002_E	Porta di accesso al castello
S003_E	Tracce di selciato romano
S004_E	Tracciato di selciato antico
S005_E	Resti dell'antica pieve

**LEGENDA**

notificato	Bene culturale con vincolo già notificato, Art. 15 DL 42/2004
esistente	Bene di interesse storico, architettonico e paesaggistico con vincolo nazionale e/o regionale e /o provinciale e/o comunale già esistente
segnalato	Bene di interesse storico, architettonico e paesaggistico segnalato per l'avvio del procedimento per la Dichiarazione dell'Interesse Culturale, Art. 13-14 DL 42/2004
*	Bene paesaggistico inserito nell'Elenco delle ville e dei giardini storici del PIT
**	Bene inserito nell'elenco Spazi teatrali aperti del Quadro analitico di riferimento della cultura e dello sport del PIT

## Beni di interesse storico architettonico

---

EDIFICI CIVILI  
VILLE  
CENTRI STORICI  
NUCLEI STORICI  
AGGREGATI  
CHIESE  
ORATORI E CAPPELLE  
CIMITERI STORICI  
TABERNACOLI E CROCI  
MULINI  
FONTI E SORGENTI  
FONTANILI, VASCHE E CISTERNE  
PONTI E ATTRAVERSAMENTI  
TORRI E CASTELLARI

**località**

Badia al Pino

**vincoli**Nazionale: **segnalato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

richiesto l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art.13 del DLgs.42/2004

**schedatura edifici di valore** A020**descrizione**

Il Palazzo Santini-Paccinelli si trova a margine del nucleo medioevale del Borgo di Badia al Pino, in angolo tra Via Roma e Via Europa. Oggi il palazzo fa parte di un complesso edilizio costituito da un corpo di fabbrica principale, da alcuni locali accessori posti in aderenza e dal resede posto sui lati Sud ed Est del fabbricato; il resede presenta anche un accesso su Via Risorgimento. I poderi della famiglia Paccinelli posti a Badia al Pino, Campigliano e Tegoletto presentavano, già nella prima metà del XVIII secolo, caratteristiche di pregio in quanto erano posti a quota più elevata rispetto alle zone che furono poi oggetto di bonifica. Tale situazione stimolò i Paccinelli a realizzare un edificio che consentisse il soggiorno estivo e l'organizzazione della attività agricola. In posizione dominante rispetto ai poderi Paccinelli ha la facciata principale, dove era ubicato l'ingresso, orientata verso sud; la successiva parcellizzazione dei poderi e la conseguente edificazione della zona a valle dell'edificio condizioneranno la percezione futura dello stesso.

Il corpo di fabbrica principale presenta l'impianto e le caratteristiche della villa settecentesca, ha pianta rettangolare e una maglia muraria portante regolare; la struttura e gli elementi di finitura sono perfettamente simmetrici rispetto al vano scala centrale. I tre livelli che modulano la facciata principale sono ritmati da nove aperture disposte simmetricamente rispetto all'ingresso. Tutte le aperture sono riquadrate in pietra compreso le ultime laterali di ogni livello che sono cieche.

Il particolare grado di finitura e la scelta del tipo di accesso porta a ritenere che i locali posti al piano terra, affacciati sul fronte principale, assolvessero alla funzione direzionale dell'azienda agricola. I locali al primo piano avevano la funzione di residenza dei proprietari, mentre l'ultimo livello era destinato al personale di servizio. Il corpo giustapposto al fronte Est sarà realizzato quale ampliamento all'inizio del XX secolo; l'ampliamento proseguirà anche con la realizzazione di alcuni accessori. La frequenza a Roma della Pontificia Accademia Ecclesiastica da parte di Salvatore Paccinelli risultava estremamente gravosa. Per far fronte a tale situazione il padre, Paolo Emilio, cedette all'unico figlio Salvatore l'usufrutto di una casa di 22 stanze, situata nel castello di Badia al Pino, di altre case e di diversi poderi posti a Civitella ed Arezzo; l'atto fu stipulato dal notaio Busatti di Arezzo il giorno 11.06.1829. La 'continuità' degli atti depositati presso l'Archivio di Stato di Arezzo in ordine garantisce che l'edificio oggetto di trasferimento sia proprio Villa Paccinelli di Badia al Pino. Peraltro la mancanza di indicazioni circa il possesso del fabbricato rende verosimile che l'edificio fosse tutto nella disponibilità dei Paccinelli; infatti nella descrizione degli altri beni ceduti viene doviziosamente annotato il nome del contadino che detiene il podere o il nome dell'affittuario dell'immobile.

**fonti**

Indagine tecnico-storica dell'UTC (settembre 2009)



**località**

Bellavista (Dorna)

**vincoli**Nazionale: **notificato**Regionale: **esistente**

Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** A019**descrizione**

Singolare edificio a corpo doppio su due piani con torre colombaria complanare alla facciata tergale. Edificato successivamente all'impianto del Catasto Lorenese presenta la caratteristica peculiare che si riscontra nelle aperture delle finestre ottenute quasi tutte ad arco ogivale con mostre in laterizio.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

E' una delle case più antiche del nucleo urbano.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

La Palazzina-Civitella

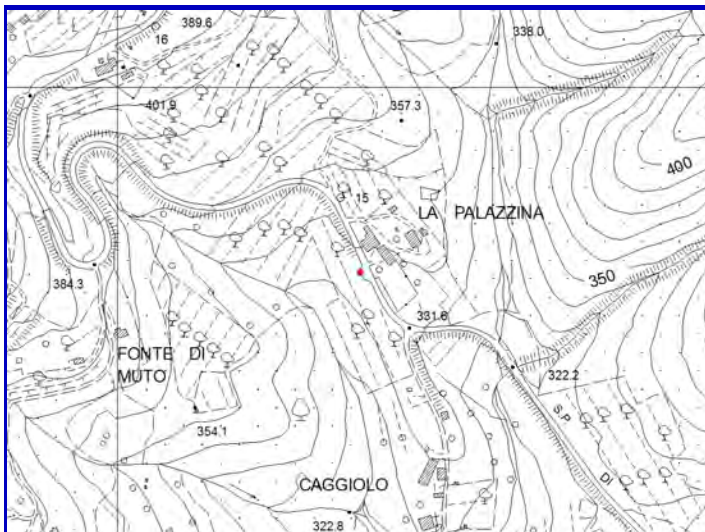
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Civitella

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Dopo l'occupazione di Arezzo (1384) e la restituzione dei castelli aretini tenuti dai senesi, la Signoria di Firenze modificò la circoscrizione amministrativa della Valdambra e staccò Civitella dalla Podesteria Vallis Ambra costituendo la podesteria autonoma mediante l'aggregazione dei comuni di Ciggiano, Marciano, Oliveto, Tegoletto, Montoto e Gaenne.

La ragione di questo edificio dovrebbe collocarsi in questo periodo. Press'appoco dell'attuale volumetria, lungo la facciata verso la via principale doveva aprirsi la loggia pubblica con due arcate, i cui resti sono ancora riconoscibili al di sotto del portico. La parte superiore della facciata era sostenuta da sporti aggettanti, alcuni dei quali sono stati inglobati dagli archi del portico. Al primo piano, sulla parete di fondo del salone d'udienza, venne realizzato il grande affresco della Maestà con ai lati S. Giovanni, simbolo dell'avvenuta sottomissione a Firenze, e S. Biagio, patrono del paese. Nel XV secolo l'edificio è stato dotato di un loggiato con archi in cotto sopraccigliati. Successivamente il loggiato è stato esteso a tutti gli edifici che fronteggiavano la via maestra, fino a divenire una intera via porticata. Nel 1772 il tribunale penale di Civitella che aveva sede nel Pretorio, venne soppresso e successivamente al 1838, dopo la definitiva abolizione della Podesteria, il palazzo venne venduto. Nel 1985-86 ha subito un pesante restauro che ha comportato l'integrale sostituzione dei materiali delle finestre del primo piano con il rifacimento di numerosi solai e parti interne.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

L'ampio edificio è il risultato di rifacimenti e aggregazioni di fabbricati preesistenti sul luogo avvenuta nel XVIII secolo.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Il palazzo era fino al 1887 proprietà dei signori Becattini, famiglia che dal secolo precedente teneva in enfiteusi i beni vescovili della rocca. Il dott. Becattini, notaio del paese, all'atto della sua morte avvenuta il 19 luglio 1877, lasciò ogni suo bene alla Confraternita di Carità, per la realizzazione di un ospedale per i poveri del paese. Il palazzetto attuale è frutto della fusione di precedenti organismi edilizi di impianto medioevale, originariamente allineati al filo delle antiche facciate (parete interna del portico) della via di Sopra. Avanzi delle costruzioni originarie esistono sul fronte posteriore dell'edificio e nel corpo di fabbrica verso la rocca. Nell'800 dovette essere trasformato nelle forme attuali occupando parte della piazzetta antistante. Nel 1978 l'ospedale è passato in proprietà al Comune di Civitella che, a più riprese, ha provveduto ad una completa ristrutturazione dell'immobile.

**fonti**

IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DI CIVITELLA - comune di Civitella in Val di Chiana - Associazione Intercomunale n.23





**località**

Dorna

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** A001d**descrizione**

L'edificio è ricordato nell'anno 1182 come chiesa intitolata ai Santi Vito e Nicola. Nel 1244 risulta che la terza parte del diritto del patronato della chiesa di S.Niccolò di Dorna fu venduta insieme ad altre parti di una casa e della torre del castello dai Mambilia del fu Orlandino di Mambilia di Dorna. Compare poi nelle decime del 1390. Nel 1525 è definita chiesa "non curata" dalla corte di Badia al Pino, e nel 1583 è già totalmente rovinata. Ancora esistente anche se diruta nel 1806, quando è ricordata come Oratorio. Dopo quella data viene trasformata in casa colonica o comunque i resti vengono inglobati nel nuovo edificio.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Loretino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** H237**descrizione**

La chiesa intitolata a S. Lorentino è menzionata nelle decime del 1390 come appartenente al Piviere del Toppo. Se ne ha l'ultimo ricordo nel 1842 quando viene descritta "sine cura". Venne poi trasformata in abitazione rurale.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

L'edificio scolastico venne realizzato nel 1896 inglobando parte della cinta muraria di Oliveto e strutture edilizie preesistenti.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Oliveto

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Trattasi di casetta trecentesca inglobata nella cerchia muraria del castellare di Oliveto. Articolato su tre piani, l'edificio, in parte demolito nella seconda metà del XV sec. mostra tanto all'esterno quanto all'interno elementi architettonici tardo medioevali quali le aperture a tutto sesto oggi tamponate in pietra e in cotto, la scalinata e l'impianto planimetrico perimetrato da barbacani in pietra.

**fonti**

Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 24.07.1984





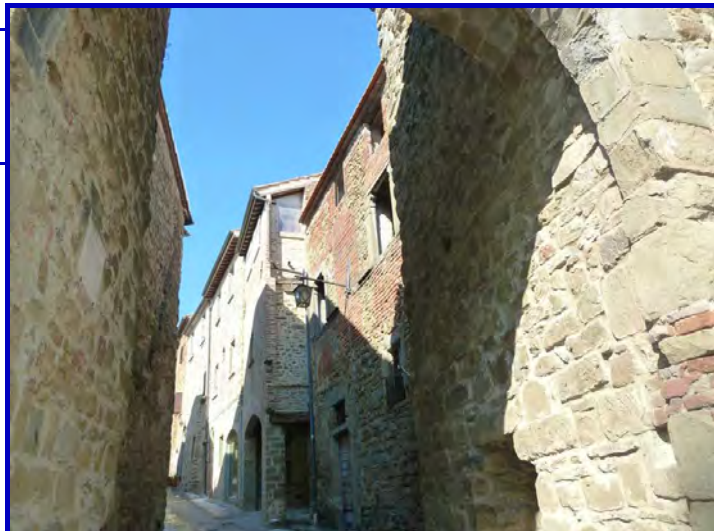
**località**

Oliveto

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

L'edificio a sinistra della porta, già sede fino al XVII sec. del Podestà di Oliveto, fu riedificato nella prima metà del XVII sec, come testimoniano gli stemmi e le iscrizioni poste sul portale principale, dalle famiglie aretine Ubertini - Saracini ritornate proprietarie dell'antico feudo. Articolato su tre piani l'immobile la cui iconografia ricalca ancora oggi l'impianto fortificato, conserva numerose tracce della sua storia quali varie aperture nei prospetti del XIII - XV sec., il cavalcavia e l'ex piazza d'armi che ad est del fabbricato costeggia le mura cittadine. Agli inizi del XIX sec. l'edificio di proprietà della famiglia Fanciani-Mini, parzialmente suddiviso, cambia destinazione d'uso per divenire casa colonica, rimessa e granaio. Stessa sorte subisce l'ampio piazzale retrostante il caseggiato adibito a terreno lavorativo vitato e olivato. Assistiamo così ad un ulteriore fenomeno di ristrutturazione perpetrato tra la prima metà dell'ottocento e l'inizio del novecento in cui con la tecnica del cuci-scuci si è provveduto al riadattamento di quelle unità edilizie che le guerre ed i mutati interessi del Governo Fiorentino avevano in più parti demolito se non cancellato. In quest'ottica, l'alternarsi del cotto alla pietra delle mura di cinta e delle case, ben si amalgama con la severa architettura trecentesca caratterizzata da archi ed aperture in pietra o laterizio. Internamente l'immobile conserva gran parte dell'assetto architettonico originario, specialmente al piano terreno che resta caratterizzato da solide spesse mura in pietra con pavimenti in cotto o in pietra. Fulcro della casa è l'ampia rustica cucina, con antistanti camino ed acquaio centrati da due aperture laterali. Un'erta scalinata lignea e manto di copertura in tegole e coppi.

**fonti**

Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 24.07.1984



**località**

Il Saracino (Tuori)

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** M308**descrizione**

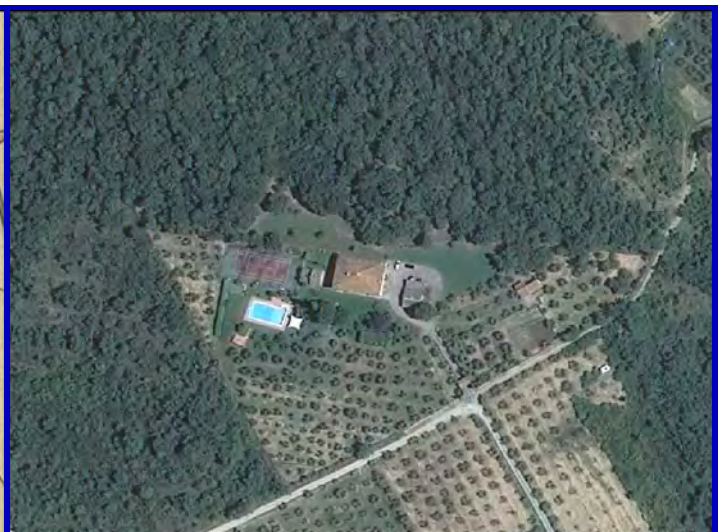
L'edificio colonico fu fabbricato nel XVI secolo dalla Fraternita dei Laici di Arezzo. Successivamente ristrutturato nel settecento, rimangono visibili alcune tracce della costruzione originale nella zona a nord sotto la scala. Le tipiche caratteristiche dell'edificio poderale si riscontrano sia all'esterno che all'interno, la facciata principale a sud è fortemente qualificata dal profondo portico a tre fornici con arco a tutto sesto e dalla loggia anch'essa a tre aperture ad arco policentrico particolarmente ribassato, due scale in pietra conducono internamente l'accesso al primo piano. Lo slancio verticale del portico a cui si contrappone la dilatazione orizzontale della loggia rende tale fronte particolarmente singolare.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991

Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 02.07.1973

Case coloniche - Bucine Laterina Pergine Valdarno Civitella in Valdichiana (Provincia di Arezzo)





**località**

Palazzo (Dorna)

**vincoli**

Nazionale:

Regionale: **esistente**

Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** G217a - G217b**descrizione**

Probabile sede di un antico monastero distrutto, trasferito verso il X secolo a Badia al Pino. Dal Catasto Lorenese risulta di proprietà Ninci.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO" - Alinea 1991



**località**

Badia al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale: **esistente**

Provinciale:

Comunale: **esistente**



**schedatura edifici di valore** A011

**descrizione**

**fonti**





**località**

Caggiolo

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** G219a**descrizione**

Elemento costitutivo e costituente del piccolo borgo dove molto probabilmente esisteva l'insediamento longobardo da cui il nome (da "gahaghi" - recinto con pascolo di cavalli - all'interno delle "Durne") fu "abbruciato" almeno due volte dalle orde che scorrevano ai piedi della rocca di Civitella. La Villa appartenne in un primo momento ai Peri, nobile famiglia di Firenze proprietaria di molti terreni in Civitella. In un atto del 1619, infatti, è ancora citata fra le proprietà di Jacopo di Dino Peri e di Giuseppe di Lelio di Paolo Bacci di Arezzo. In seguito Caggiolo passò ai Ricciardetti che avevano diversi beni in questo territorio fino al 1669 quando Pietro Ricciardetti, capitano in Grosseto sotto Cosimo I dei Medici morendo lasciò, con Atto del notaio Giuseppe Balsamini del 13 giugno 1669, la villa di Caggiolo in Civitella con ampie altre proprietà nei dintorni alla nipote Maddalena. Quest'ultima in seguito sposò il Capitano Giuseppe della famiglia dei Bacci di Arezzo.

Da questo momento Caggiolo, con una grande estensione di terre, passò quindi alla ricca e potente famiglia Bacci che in precedenza aveva posseduto solo una parte dei terreni. Nel 1720 il figlio di Giuseppe e Maddalena, Giovanni Jacopo Bacci, fece costruire l'Oratorio. La proprietà fu poi ereditata dalla famiglia Romani e nel 1806 dalla famiglia Centeni che acquisì anche il cognome Romani da quest'ultima famiglia estinta con il canonico Luigi ultimo erede.

Il complesso di Caggiolo subì importanti modifiche già dalla seconda metà del 1700 che coincisero con la trasformazione della connotazione dell'edificio principale in dimora nobile, di villa. Mutano quindi alcuni elementi strutturali, come ad esempio il posizionamento della facciata principale, anche in seguito alla costruzione della fabbrica dell'oratorio. L'edificio principale da sud viene allora affacciato ad est e vi vengono aggiunte due torrette quadrate, una delle quali ingloba un pozzo scavato nella roccia. Si aggiungono anche un piccolo edificio davanti all'ingresso, successivamente demolito, una scuderia e un magazzino. Con la bonifica della Valdichiana e la conseguente produzione di notevoli quantità di derrate alimentari che venivano inviate regolarmente a Firenze lungo i percorsi davanti al borgo, Caggiolo prosegue e riafferma il suo ruolo di luogo strategico. Nel 1930 si operano altre trasformazioni sulla fabbrica principale e così il terrazzino con ringhiera in ferro tra le due torrette viene demolito e al suo posto realizzato un grande terrazzo su portico con archi ribassati in muratura di mattoni pieni. Negli stessi anni, nel lato destro della villa, sarà creato un nuovo ingresso all'altezza del primo piano e pur sfruttando la pendenza del terreno si renderà necessario costruire una grande scala con due pianerottoli. Anche altri elementi risultano più recenti come l'altana sul tetto della villa, la merlatura della torretta sinistra, l'ingresso della scuderia, il volume dei servizi al piano nobile. Diversamente, al piano terra, i locali interni ad uso rurale e di servizio all'abitazione rimangono nella loro configurazione originale di grande pregio. Gli interni della villa, sia al piano terra che al piano nobile nel quale si conserva anche una biblioteca di manoscritti antichi, raccolgono una ricca quantità di elementi d'arte e di arredo delle varie epoche costituendo un importante patrimonio culturale e di testimonianza storica.

**fonti**

Decreto del Ministero per il Beni e le Attività culturali - 04.07.2012  
Gentile collaborazione dei Signori Centeni Romani



**località**

Maiano

**vincoli**

Nazionale:

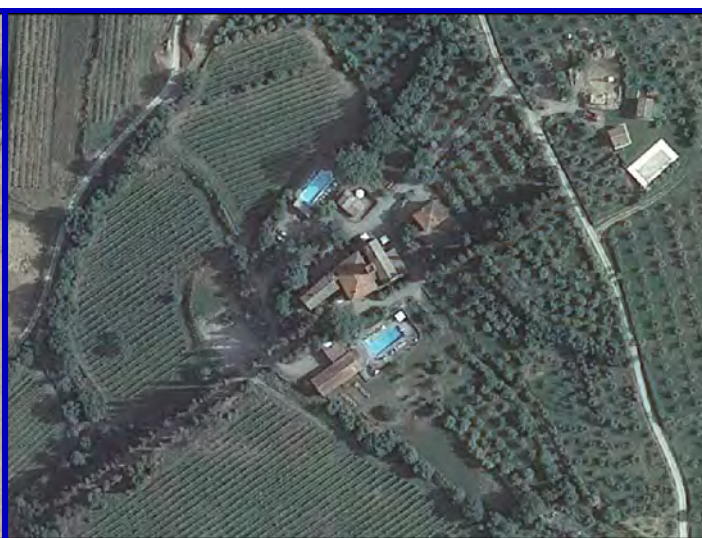
Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** E150a**descrizione**

La villa, dotata di torre, sorge sul luogo probabilmente occupato da una antica chiesa.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Dorna

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** A001a**descrizione**

La villa fa parte dell'insediamento fortificato longobardo, la sua torre costituisce la parte più antica ed è ricordata fin dal 1198.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Mugliano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** B030**descrizione**

Situata a ovest della villa che rimane nel Comune di Arezzo, fa parte del complesso della tenuta di Mugliano che appartenne nel l'XI secolo ai vescovi aretini uno dei quali, Teobaldo, con atto pubblico del novembre 1024 lo donò ai monaci Benedettini di S. Flora e Lucilla.

**fonti**

Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana di Emanuele Repetti





**località**

Maiano (Ciggiano)

**vincoli**

Nazionale:

Regionale: **esistente**Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** E116a**descrizione**

Composto di due abitazioni rurali con propri meccanismi distributori l'edificio si presenta con la parte nord meno caratterizzata architettonicamente e la parte a valle invece fortemente qualificata dalla loggia in laterizio di notevoli dimensioni. La particolarità di quest'ultima è data oltre che dalle geometrie realizzate, inusuali per una casa colonica, anche dalla soluzione del raddoppio dello spessore degli archi. Il complesso fa parte del sistema che si articola nei puntuali insediamenti in cui ricorre sempre appunto l'antroponimo "Majano".

**fonti**

Case coloniche - Bucine Laterina Pergine Valdarno Civitella in Valdichiana (Provincia di Arezzo)



**località**

Montarfonì

**vincoli**

Nazionale:

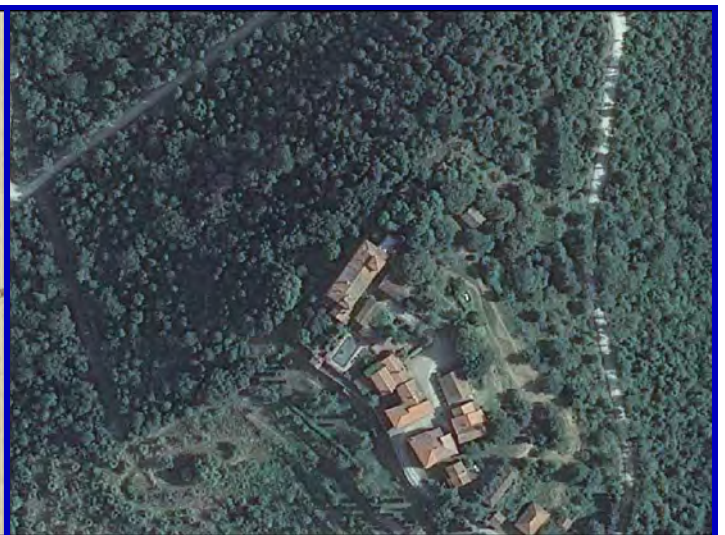
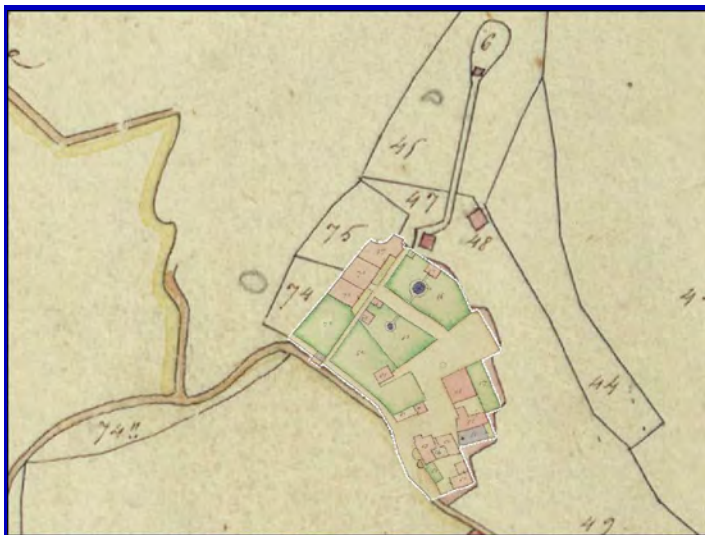
Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** H240a**descrizione**

L'edificio padronale occupa oggi parte dell'area dell'antico castello che venne aggregato al Comune di Civitella. Il nome ricorda l'antico proprietario germanico: Monte di Arfo. Lo stesso nome compare in un'altra zona, nella valle del Cerfone, dove viene ricordato un "collis Arfonis". Nella corte di Montarfonì infatti è censito (Estimo 1579) il vocabolo "Bosco di Lonbardo" a cui si associa inevitabilmente un residuo di gente longobarda.

**fonti**

PIEVE A MAIANO Don Antonio Bacci - 1990





**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale: \*

Provinciale: **esistente**Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Villa secentesca già proprietà dei fratelli Mazzi, oggi di proprietà comunale e adibita a edificio scolastico e Centro di Documentazione sulle politiche di esclusione o reclusione nella storia del Novecento.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO" - Alinea 1991



**località**

Villa Ninci

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

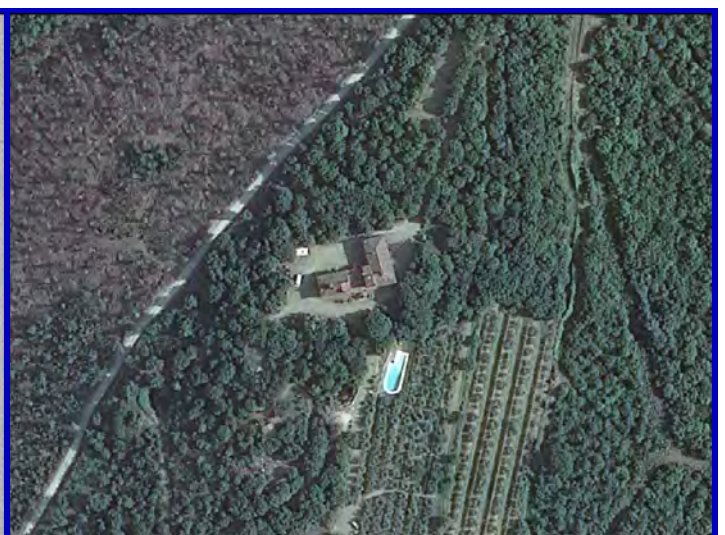
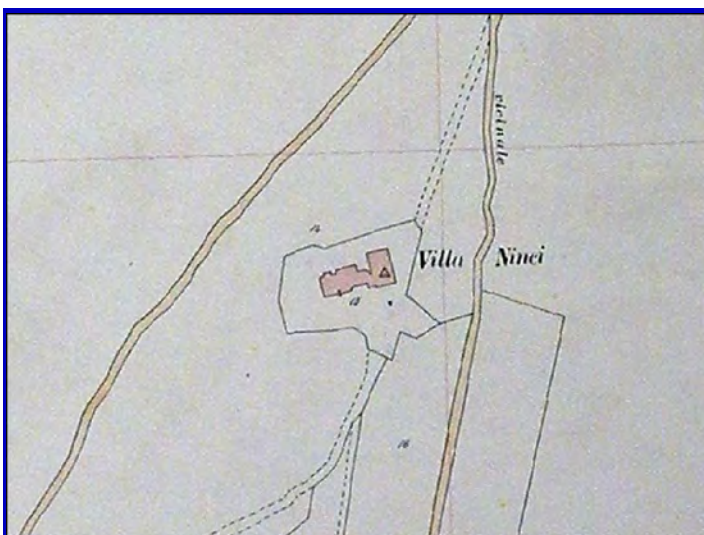
Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** G220**descrizione**

Villa di campagna ottocentesca, edificata successivamente al 1824, dotata di torrette gemelle. La famiglia Ninci possedeva inoltre il palazzo sulla piazza di Civitella e la Villa in località Palazzo o Dorna nei pressi di Dornarotta.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

San Martino in Poggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

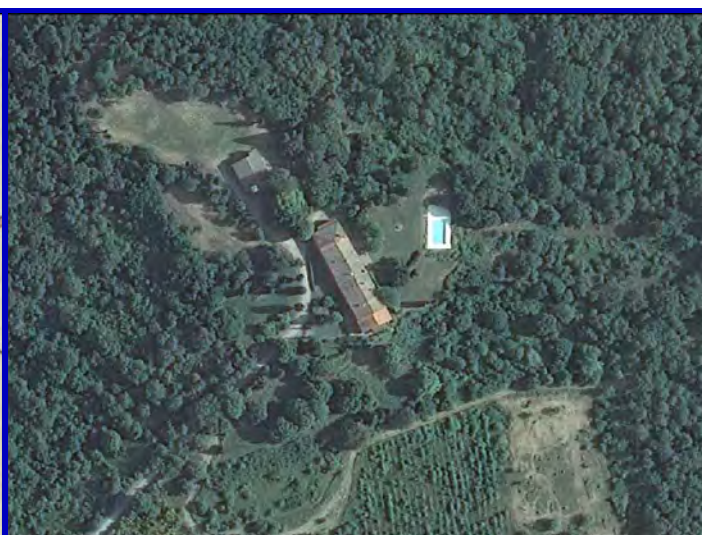
Comunale: **esistente**



**schedatura edifici di valore** H241a

**descrizione**

**fonti**



**località**

Spoiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** C055a - C055b - C055**descrizione**

Edificio settecentesco già di proprietà della famiglia Pecchioli. E' costituito da un lungo corpo di fabbrica sormontato da una torre destinata a piccionaia. Nella zona centrale della facciata, in posizione disassata, vi è un coronamento con un piccolo campanile a vela. La villa divenne nel 1928 un asilo infantile ed è stata recentemente restaurata (1981).

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Tegoletto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** C048**descrizione**

La fattoria fu acquistata nel 1783, dal patrimonio Marzocchi, dall'Ordine dei Cavalieri di S.Stefano. La casa d'agenzia, un grosso fabbricato con torre colombaria, affiancato da due fabbricati disposti simmetricamente a racchiudere il cortile con il pozzo, risultano nel 1814 di recente costruzione.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** L282**descrizione**

La villa padronale venne realizzata nel XVIII secolo accorpando vari fabbricati preesistenti. La parte tergaie venne restaurata nel 1868 e presenta resti di decorazioni pittoriche di quell'epoca. Di fronte alla villa, oltre la strada comunale, esiste un giardino con una limonaia del 1836. Alla villa è annessa una grande cappella secentesca; sul fianco sud dell'edificio sacro vi è un quadrante di orologio sormontato da un piccolo campanile a vela.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Bandinelle - Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** L290a**descrizione****fonti**

**località**

Centro storico

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Il colle di Ciggiano è alto 360 metri e separa le strette vallate del Gargaiolo e dell'Esse. La parte più antica dell'abitato occupa la cima ed è ancora circondata da mura un tempo dotate di torrioni. Piazza Alta costituisce il cuore del piccolo centro storico dove è presente anche un pozzo comunitario. A ridosso del castello medioevale si è sviluppato il borgo moderno che si estende alla pianura sottostante tramite la via di Colombaia. Insieme nato come vicus romano, dal toponimo incerto (gens Ceia o Cedia - oppure da Cocceia), nell'XI secolo era "castello con pieve". Nel 1250 compare come alleato del Vescovo Guglielmino contro Arezzo e nel 1307 risulta di parte guelfa. Nel 1381 è possesso degli Ubertini di Arezzo ma nel 1385 viene sottomesso ai fiorentini e nel 1397 è coinvolto nella guerra tra Milano e Firenze. La sua posizione geografica, sotto i valichi di Palazuolo e San Pancrazio, ha fatto di Ciggiano un importante nodo strategico tanto che gli statuti di dogana della repubblica fiorentina lo indicano come tappa obbligata per i mercanti diretti a Siena e da sud a Firenze. Anche molti eserciti sono passati da questo territorio; il paese è stato più volte espugnato e saccheggiato. Più pacifico il passaggio dei pastori che dall'Appennino si recavano in Maremma con i loro greggi: qui si faceva la calla, cioè la conta degli animali e si pagava la gabella. Nel 1431 è assediato e saccheggiato dalle truppe di Niccolò Piccinino e ancora un assedio subisce nel 1554. Nel 1774 viene aggregato alla Comunità di Civitella. Il castello di Ciggiano, nonostante abbia subito nel corso dei secoli diverse manomissioni e smantellamenti, è ancora ben definito nel suo antico impianto. La via vecchia senese (via Matteotti), la via di Civitella (via dei Lecci) e la via delle Mura ne delimitano l'area. Nulla rimane della cerchia muraria del 1000, solo forse un tratto di basamento nel lato occidentale costituito da grandi bozze di pietra. La parte più antica è effettivamente quella rivolta ad occidente, presso la Chiesa della Compagnia di S.Croce il cui paramento esterno sorge proprio sopra la cinta muraria. Il possente bastione che domina l'antica via senese-aretina e definisce l'angolo sud-ovest del castello, è costituito da una serie di opere e rimpelli che vanno dal XIV secolo inoltrato fino all'epoca attuale. La parte trecentesca è costituita da un bel tratto di mura largo oltre un metro e dalla torre soprastante, che oggi fa parte della casa canonica e si erge sopra un terrapieno variamente fortificato. Lo sprone e una torretta in cui rimane la feritoia di un'archibugiera, sono del XVI secolo. Recente è invece il rivestimento murario con cui termina, sul piano stradale, tutto il complesso. Nella seconda metà del 1800 è stata smantellata la porta principale e prima del 1824 la porta secondaria, il cosiddetto porticciolo. Questo si trovava in cima all'attuale breve rampa stradale d'accesso al paese. Il resto delle mura sulla via senese è stato in gran parte eliminato per far posto alla struttura del Terrazzone. Una grande torre caratterizza la parte settentrionale dove il castello racchiude ancora orti e giardini.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO" - Alinea 1991,

"Ciggiano. Storia di un paese tra Valdichiana, Valdambra e Maremma - Antonio Bacci





**località**

Centro storico

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Dall'antico borgo transitava in epoca medioevale la via senese-aretina. Probabilmente vi esisteva un Ospedale per i viandanti con fonte attigua.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO" - Alinea 1991



**località**

Centro storico

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Antico castello, fin dal 1252 possesso della canonica di Arezzo. Nel 1385 venne acquistato e fortificato dai fiorentini, che lo descrissero come " un castello assai forte.... Caro per la salubrità dell'aere e per la vaghezza e nulla meno per la sua fecondità". Nel 1431 fu conquistato dalle truppe di Niccolò Piccinino e nel 1433 ne vennero smantellate le fortificazioni. Tornato a Firenze figurò come castello nella guerra del 1478 col re di Napoli e nel 1554 contro Siena.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Centro storico

**vincoli**Nazionale: **esistente**

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Villata in Val di Chiana con chiesa parrocchiale (S. Bartolommeo) già badia divenuta pieve nella Comunità a levante-sirocco di Civitella. Il borgo nasce nell'XI secolo come insediamento fortificato intorno all'Abbazia del Pino che ne accompagna le vicende storiche. La Badia di S. Bartolommeo al Pino in Val di Chiana fu traslata da una più antica denominata S Martino al Pino. A questa stessa località si riferisce un privilegio dell'Imperatore Ottone (dell'anno 953) con il quale furono confermati ai canonici della chiesa aretina, fra le altre sostanze, una vigna e un campo posto al Pino, mentre della Badia di S. Martino e S. Lorenzo al Pino è fatta menzione in altro documento del giugno 1046, quando Imnone vescovo di Arezzo cedé all'abate della stessa badia una porzione di giuspadronato sopra varie pievi della sua diocesi. A quell'epoca la Badia al Pino dipendeva dall'abate di SS. Flora e Lucilla dell'ordine Cassinese come risulta da un atto di vendita del gennaio 1075 rogato in Arezzo. Il 20 aprile del 1261 nella chiesa della Badia al Pino furono firmati i capitoli di concordia fra Guglielmino degli Ubertini vescovo di Arezzo ed i Cortonesi fuoriusciti. Durante il governo del vescovo Guido da Pietramala la chiesa di S. Filippo di Civitella venne aggregata alla suddetta badia, la quale fu dichiarata plebana dopo la soppressione della vicina Pieve al Toppo. La parrocchia della Pieve di S. Bartolommeo al Pino nel 1551 contava 327 abitanti, nel 1745 ne contava 407, nel 1833 ne contava 581. L'insediamento nel 1774 viene aggregato alla comunità di Civitella, con deliberazione ratificata dal consiglio provinciale nel 1917 e Decreto Governativo del 1918. In quella occasione vi sono censite 46 unità edilizie, quasi tutte anteriori al 1860.

**fonti**

Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana di Emanuele Repetti - Vol.I -1833 -Firenze,  
 "EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Centro storico

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Il borgo è ricordato fino dal 1021 come abitato appartenente al piviere di S.Maria al Toppo. Divenne un castello sede di guarnigioni militari di presidio alla città di Arezzo; vi furono realizzate alcune opere di fortificazione di cui oggi rimangono poche tracce ed il cassero.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO" - Alinea 1991





**località**

Centro storico

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Il borgo è ricordato nei documenti fino dal X secolo. La corte di Tegoletto fu confermata insieme con la selva di Alberoro alla cattedrale di Arezzo dagli imperatori Ottone I nel 963 e da Ottone III nel 996, da Corrado II nel 1027 e da Arrigo IV nel 1081. La corte viene rammentata nei privilegi dell'Imperatore Federigo I (1163), di Filippo Duca di Toscana (1196), di Ottone IV (1209) e nelle scritture relative ad una causa di enfiteusi delle tenute di Alberoro e Tegoletto, pubblicate in Firenze nel 1757. Sin dal 1300 vi si raccoglie grano, orzo, miglio, panico, ceci, fagioli ed altri legumi cosicché nel 1442 il capitolo di Arezzo traeva dai suoi possessi il vistoso canone annuo di 160 staie di grano "netto e puro". Nell'ispezione dei castelli, condotta a seguito della conquista fiorentina del 1385, Tegoletto è descritto come "una villa con una fortezza da una cavalcata". All'interno del borgo rimane ancora la torre di difesa medioevale.

**fonti**

Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana di Emanuele Repetti - Vol.I -1833 -Firenze,  
 "EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Centro storico

**vincoli**Nazionale: **esistente**

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Nel IX secolo Civitella era un feudo dei Marchesi di S.Maria, discendenti di Arimberto, eletto nell'800 marchese di Toscana da Carlo Magno, e fra il X e XI secolo il feudo passò ai vescovi di Arezzo. Nel 1048 dovevano esservi già le strutture di un castello di una qualche importanza, poiché il Vescovo Imnone vi teneva giudizio e nel 1120-30 vi risiedeva il vescovo Guido. Nel 1182 la rocca aveva probabilmente assunto l'aspetto di palazzo torrione, poiché le fonti riportano che vi morì Eliotto vescovo, "qui erat apud castrum Civitella in palatio suo". La prima distruzione avvenne nel 1252, mentre era Podestà di Arezzo Aldobrandino Cacciacconti, costringendo Guglielmino degli Ubertini, già possessore del castello dal 1248 a tornare ad Arezzo. Circa venti anni dopo, il potente vescovo decise di erigervi possenti fortificazioni, ponendo Civitella come punto strategico prevalente per il dominio del territorio aretino. L'impianto urbanistico, pur condizionato dall'orografia locale, ha notevoli affinità con altre fortificazioni toscane erette in quegli anni. Tra il 1284 e il 1285 le truppe aretine assediano i principali baluardi del Guglielmino tra cui chiaramente Civitella. Dopo la vittoria di Campaldino i Fiorentini pongono l'assedio ad Arezzo occupando i castelli vicini compreso Civitella che capitolò il 3 luglio del 1289. Guido Tarlati, eletto vescovo di Arezzo nel 1312, si rese nel 1318 signore di Civitella e vi stabilì la sua dimora. La rocca doveva avere allora l'aspetto di un turrito fortilizio, dotata per ragioni strategiche di due ingressi ben difesi, quello principale all'interno del paese ed uno secondario, verso l'esterno della cinta, fornito di un possente antiporto e collegato al Mastio mediante una galleria realizzata nel tronco radiale delle Mura. All'interno della rocca vi erano numerosi edifici addossati alle mura per la residenza della guarnigione e dei servi, le stalle e la piazza d'arme. Morto il vescovo Guido, il suo successore, per timore della famiglia Tarlati, cedette Civitella ai fiorentini in cambio di protezione nel 1337; tuttavia gli aretini la ripresero quasi subito. Nel 1345 vennero consegnati a Firenze tutti i castelli degli Ubertini in Val d'Ambra ed il vescovo Buoso consentì "che il cassero di Civitella rimanesse in custodia della Repubblica fiorentina con Siena, finché con il Granducato mediceo e l'annessione dello stato senese nel 1559, perse ogni importanza strategica. Eretta in Podesteria nel 1385, mantiene il titolo fino al 1838. Nel 1774 vi vengono aggregati nove piccoli comuni.

Notevoli danni alle superstiti strutture medioevali vennero arrecati durante la guerra per la rappresaglia tedesca del 1944. Le murature, staticamente compromesse, sono state parzialmente reintegrate nel dopoguerra.

**fonti**

IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DI CIVITELLA - comune di Civitella in Val di Chiana - Associazione Intercomunale n.23





**località**

Centro storico

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

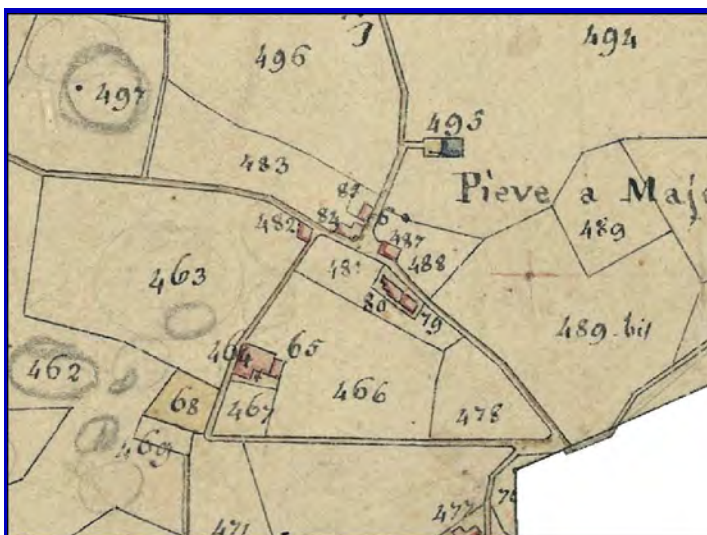
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Il luogo denominato Maiano appare dagli Estimi indicato nel gruppo di case esistenti accanto all'attuale Chiesa; l'Estimo di Montoto del 1608 ricorda infatti che la casa del contadino della Pieve era ubicata in "luogo detto Maiano", casa che ancor oggi esiste e forma con altre vicine abitazioni il nucleo più antico della piccola comunità maianese. L'antica Pieve invece si trovava un centinaio di metri distante e a questo gruppetto di case poste lungo la strada romana era unita con una stradella denominata dall'Estimo Via di Maiano. E proprio in questa zona, ora campo sportivo, è stato individuato un consistente insediamento romano, testimoniato da numerosi reperti in terracotta. Pieve a Maiano fa parte della sessantina di pivieri in cui era suddivisa la diocesi di Arezzo e come le altre Chiese battesimali della diocesi anche la Pieve di Maiano sorse quasi certamente tra il IV e il VI secolo dopo Cristo. Per tutta la zona che concerne alla parte compresa tra Chiusi, Grosseto e Siena risulta che le 19 Pievi erano state fondate "al tempo dei romani, al tempo di Narsete, prima dei Longobardi". Dall'estensione del Piviere si può risalire grossomodo al pagus romano. A prima vista sembrerebbe un territorio senza unità logica. In realtà si tratta di una circoscrizione ben definita, che va dai poggi aretini di Talzano fino alla Valdambra e dallo spartiacque delle colline della Valdichiana fino al bordo del grande terrazzo valdarnese. Maiano vi occupa un posto pressochè centrale e, fatto rilevante, è ubicato lungo la strada tra Arezzo e Firenze che attraversa in lunghezza tutto il suo territorio. La pieve di Maiano andò poi incontro ad una grave decadenza, come tutte quelle ubicate normalmente in pianura e perciò esposte ad ogni incursione. Così, Montoto era divenuto l'insediamento più consistente e importante determinando una nuova giurisdizione e il declino della comunità maianese. Ad esempio in una carta del 1263 Pieve a Maiano è denominata "Pieve a Maiano di Montoto". Così sembra fino all'epoca moderna.

**fonti**

PIEVE A MAIANO, Don Antonio Bacci - 1990



**località**

Nucleo storico

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

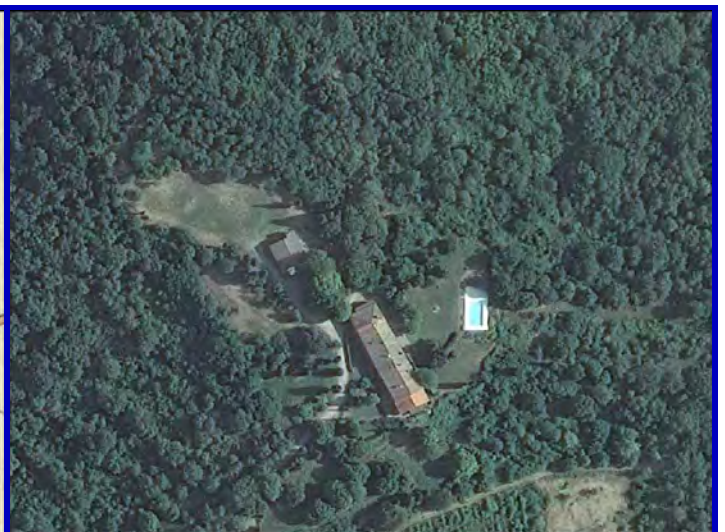
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

In quota di 540 metri, si conserva la Chiesa dei SS. Maria e Carlo, edificata nel 1690. Nel 1845 la parrocchia di San Martino contava 317 abitanti, dei quali 269 erano della Comunità principale di Civitella ed una frazione di 48 rientrava nel territorio di Pergine. Vicino all'abitato, in località Pian del Pozzo, si incontra l'edicola che probabilmente segna il sito su cui sorgeva la prima Chiesa intitolata a S. Martino di Loreto e ricordata fin dal 1194 come possesso dell'Abbazia di Agnano in Valdambra.

**fonti**

GUIDA DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA - DOVE QUANDO COME - 2005





**località****Nucleo storico****vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

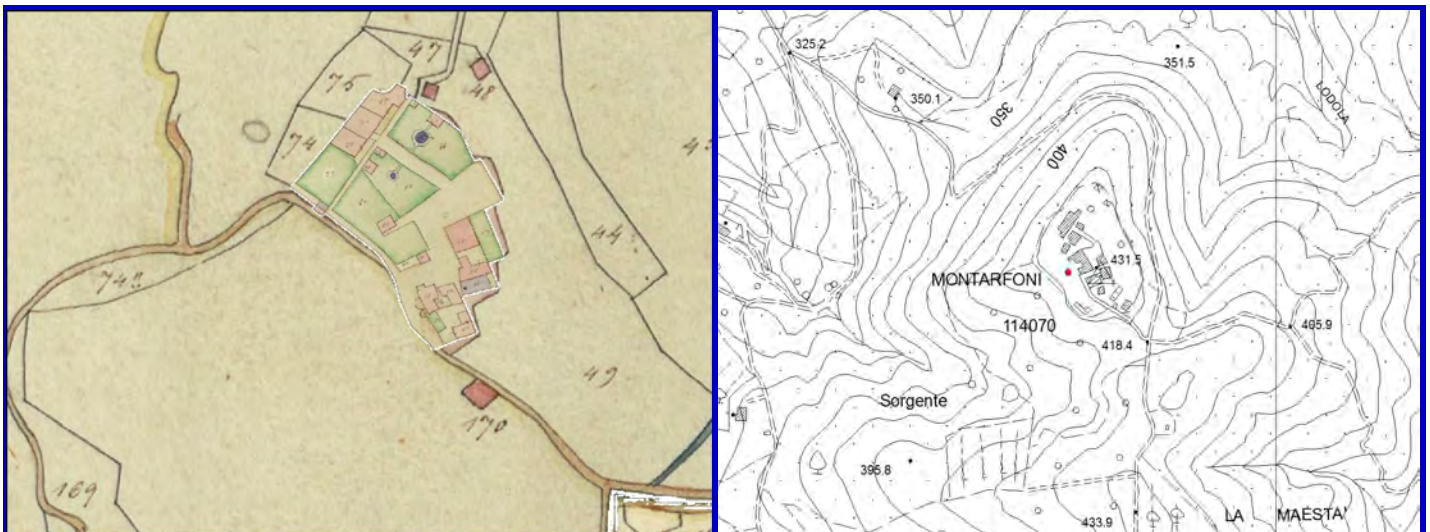
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Il nome ricorda l'antico proprietario germanico: Monte di Arfo. Lo stesso nome compare in un'altra zona vicina e precisamente nella valle del Cerfone, dove viene ricordato un "collis Arfonis". Un altro Montarfolone si trova a Pieve a Quarto e un altro ancora presso Ficulle. Nella corte di Montarfoli inoltre è censito il vocabolo "Bosco di Lonbardo" (Estimo 1579, c.35v) . L'impianto castellare, di origine medioevale, era anticamente dotato di cortina muraria con una porta. Un ampio fabbricato padronale ha successivamente occupato parte dell'area del castello. Ebbe chiesa parrocchiale di S. Andrea riunita a quella dell'Impiano, nel piviere di Laterina. Sorto sopra il colle più a est di quelli che fiancheggiano il fiume Ambra e sopra la strada Regia Aretina, venne aggregato al Comune di Civitella nel 1774. Attualmente rimangono i resti dell' antica porta di accesso ed alcuni tratti della cinta muraria.

**fonti**

Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana di Emanuele Repetti- Vol.I -1833 -Firenze,  
 "EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991  
 PIEVE A MAIANO Don Antonio Bacci 1990





**località****Nucleo storico****vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Chiamato dal Repetti "Cornia di Civitella in Val-d'Ambra", già dal secolo XI il borgo era posto sotto il padronato dei monaci della Badia di Agnano, il cui abate nel 1350 la sottopose insieme agli altri luoghi della Valdambra all'accomandigia della Repubblica fiorentina. Nel 1530 risulta proprio possesso dei fiorentini. Nel 1774 viene aggregato alla Comunità di Civitella della Chiana. Nel 1800 viene definito come "Villaggio con castellare e parrocchia", quest'ultima ancora oggi intitolata a S. Angelo

**fonti**

Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana di Emanuele Repetti - Vol.I -1833 -Firenze,  
"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



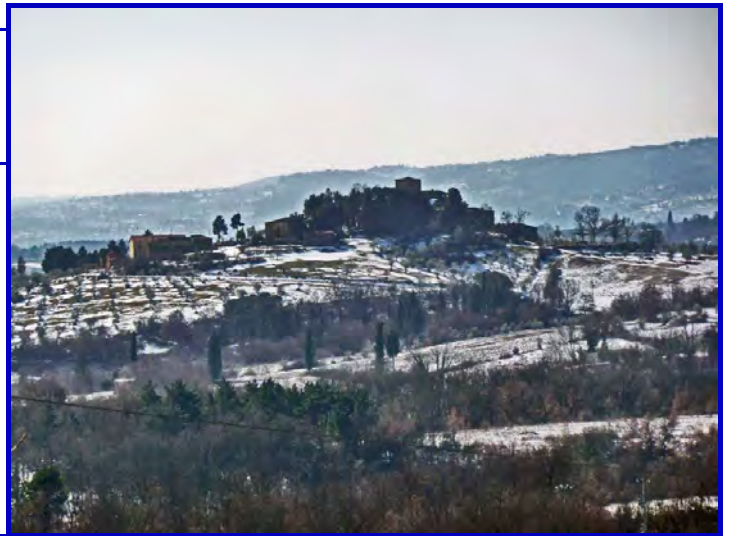
**località****Nucleo storico****vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Insediamiento fortificato longobardo di primaria importanza, fu tenuto tra l'VIII e il X secolo dai patroni della Pieve al Toppo. Oltre alla chiesa parrocchiale dei SS. Vito e Niccolò da tempo annessa a S. Bartolommeo al Pino, forse la tenuta di Dorna fu compresa nella donazione fatta nel 930 dai re Ugo e Lotario ai canonici del duomo vecchio di Arezzo, quando cioè fu loro assegnata la selva di Alberoro. Nell'anno 1163 dal vicario dell'Imperatore Federico I in Toscana, fu dato ordine di mettere in possesso, insieme ad altre torri e castelli, la villa di Dorna nel piviere del Toppo occupata arbitrariamente da Gualfreduccio di Sassuolo (ARCHIVIO DELLA CATTEDR. DI AREZZO). Comunque sia si trattava senza dubbio del luogo di Dorna in un'altra donazione a favore della canonica e chiesa aretina, fatta nel febbraio del 1181 da un certo Rolandino di Mambilia, che le regalò quanto egli possedeva nel castello di Pigli e suo distretto "in castro Durna et in tota curte eiusdem castri exceptis duobus hominibus in Malfiano, quorum unus vocatur Micinellus, alter vero Viliolus, quos relinquo Abbatiae de Agnano pro animae meae remedio..." (ARCHIVIO dei CANONICI di AREZZO.)

Infatti il possessore della tenuta di Dorna pagava sempre a tale effetto un annuo canone al capitolo della cattedrale aretina. Anche la badia camaldolese di S. Quirico delle Rose, altrimenti chiamata di Nasciano in Val di Chiana, possedeva di lì un pezzo di selva, detta la Fratta di Durna, di cui si fa menzione in un documento del 1227. Nel 1252 è ancora in possesso della Canonica aretina. Nel XVIII secolo è proprietà della famiglia Riccardi e nel 1814 viene acquistato dalle suore Montalve della Quiete di Firenze.

**fonti**

Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana di Emanuele Repetti- Vol.I -1833 -Firenze,  
"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Nucleo storico

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Il toponimo del borgo deriva dal longobardo "gahagi". In epoca medievale vi transitava la "Via dei Mercanti", che univa la Val di Chiana con la Val d'Ambra. All'interno del borgo si trova la villa Galletti, oggi di proprietà dei Centeni-Romani e la Chiesa eretta nel 1720, dedicata a Santa Maria e a San Filippo Neri, dove nel 1783 venne trasferita la Cappellania di Santa Cristina a Poggiali. La Chiesa e' conosciuta dalla popolazione del borgo come "la Chiesa della morte secca".

**fonti**

Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana di Emanuele Repetti - Vol.I -1833 -Firenze,  
 "EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991  
<http://www.areznotizie.it/dalle-vallate/valdichiana/63694-una-domenica-di-storia-a-civitella>





**località**

Nucleo storico

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Aggregato

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Ritenuto da indagini recenti toponimo di origine religiosa legato al culto pre-cristiano della dea Maia, più probabilmente invece di origine latina, derivato dall'aggettivo Maianum cioè appartenete alla famiglia Maia o Mária. Attualmente è un piccolo borgo rurale lungo la via fra Ciggiano e Monte S.Savino. Nei pressi il toponimo si ritrova in Podere Maiano e Fattoria Maiano, l'attuale Villa Cardinali.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991  
PIEVE A MAIANO, Don Antonio Bacci - 1990





**località**

Aggregato

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Nucleo di origine romana. Nel medioevo assunse il tipico aspetto di piccolo insediamento con piazza centrale. Parte degli edifici del borgo sono stati accorpati nel XVIII secolo per formare il grande edificio della fattoria e della Villa Pecchioli. Nei pressi del borgo nel 1961 furono rinvenute alcune monete romane.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Aggregato

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Il toponimo pare definirsi da Vicus maius, poi "Vicine maggiore", per distinguerlo dal suo vicino Vicine Piccolo, ossia dal castello e pieve di Battifolle denominato in tal modo fin dal X secolo e convertito. In un documento del 1072 pubblicato dal "Muratori nelle Antichità Estensi", (part.I, pag.192), si informa della provenienza delle corti di Vicio maggio e Vicio piccolo acquistate dal Conte Rodolfo avo di coloro che, in tale occasione, offrivano alla canonica di S.Donato di Arezzo una porzione di quei terreni. Nel 1131, Winildo di Pagano cede alla Badia agnano, assieme al padronato della chiesa di S.Quirico a Vicine del piviere di S.Maria al Toppo e ai suoi beni, anche la corte di Vicio maggio.

Da questo Vicio maggio ha preso il nomignolo l'antica parrocchia di S.Martino nel piviere di Battifolle.

Nel 1774 fu aggregato alla comunità di Civitella. Fu probabilmente sempre un insediamento agricolo con impianto urbanistico frazionato in piccoli nuclei e commerciale, data la collocazione sul percorso tra Arezzo e Civitella.

La chiesa altomedievale di San Martino è oggi scomparsa e il titolo ne fu trasferito alla nuova chiesa omonima che oggi si trova all'ingresso del paese.

**fonti**

Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana di Emanuele Repetti - Vol.I -1833 -Firenze,  
 "EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991  
<http://it.wikipedia.org/wiki/Viciomaggio>



**località**

Badia al Pino

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Dedicata a S. Bartolomeo, S. Martino e S. Filippo, viene ricordata nel X secolo e nel 1039. Chiesa dell'antica abbazia del Pino. Vi fu trasferito il fonte battesimale e il titolo di pieve in seguito alla distruzione della Pieve del Toppo nel 1502. Successivamente, nel 1583 vi fu trasferito il titolo di S. Lucia a Campigliano. Dalla visita pastorale del 1727 risulta che il coro della chiesa era pericolante e che all'interno esisteva l'altare del Rosario. La chiesa venne restaurata nel 1729 e fu dotata di un campanile a vela. Nel 1734 i beni dell'antica abbazia passarono all'Ospedale di S. Bonifacio di Firenze, e nel 1757 gli stessi beni e la chiesa furono acquistati dai Riccardi di Firenze. Nel 1861, su progetto dell'ing. Luigi Maiani, venne ricostruito il campanile a vela. La chiesa tornò in possesso della Diocesi Aretina nel 1899. Più volte restaurata, la chiesa venne dotata nel 1928 di un campanile a torre con coronamento a guglia.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Ottenuto il terreno della rovinata chiesa di S. Maria Maddalena, il pievano Morfini nel 1769 iniziò la costruzione della nuova pieve accanto alla canonica, dentro il paese. Nel 1776 l'estimo leopoldino parla già di Chiesa nuova. Nel nuovo campanile furono collocate due campane: quella grossa del 1436 e quella più piccola proveniente dalla vecchia chiesa di S. Biagio. Mancavano alcune rifiniture interne, ma questi lavori durarono per anni. Gli altari rimasero a lungo incompiuti. Il pievano nell'inventario del 1798 descrive così la chiesa: "Una chiesa a una sola navata fatta di nuovo dal mio antecessore con volta alla volterrana, con pilastri e cornicioni e due catene di ferro fatte mettere da Sig. Erede Morfini per assicurare la Chiesa allora minacciante ruina, con due Altari incompiuti, che uno è l'Altare Maggiore con un quadro in cattivo stato, gradini di pietra alla predella e alle pareti laterali basi da reggere le colonne mancanti, le quali basi sono ancora rustiche. L'altro Altare laterale da parte di tramontana rozzo e imperfetto senza quadro. Nella parte opposta un quadro con Maria Santissima, S. Giovanni e S. Giorgio, di pertinenza dei Sigg. Mazzeschi. La detta chiesa è lunga braccia 24, larga braccia 12, area braccia 288, comprendendo detta aia gli altari, armadi e ciò che vi è in Chiesa". Nel XX secolo due importanti modifiche sono state apportate alla chiesa pievana. La prima fu nel 1908 con il prolungamento nella parte absidale. Il tratto aggiunto è chiaramente visibile dall'esterno. La seconda fu negli anni 1978-79 quando, per adeguare il presbiterio alle nuove norme liturgiche, venne demolito l'altar maggiore e sostituito da quello attuale in pietra serena, proveniente dalla chiesa di S. Francesco di Lucignano, che fu addossato alla parete. In tale occasione venne rifatta la pavimentazione, inserite catene per il consolidamento, ristrutturata la canonica, ampliata la sacrestia.

**fonti**

Ciggiano - Storia di un paese tra Valdichiana, Valdambra e Maremma - Antonio Bacci - C&amp;M 2006





**località**

Maiano

**vincoli**

Nazionale:

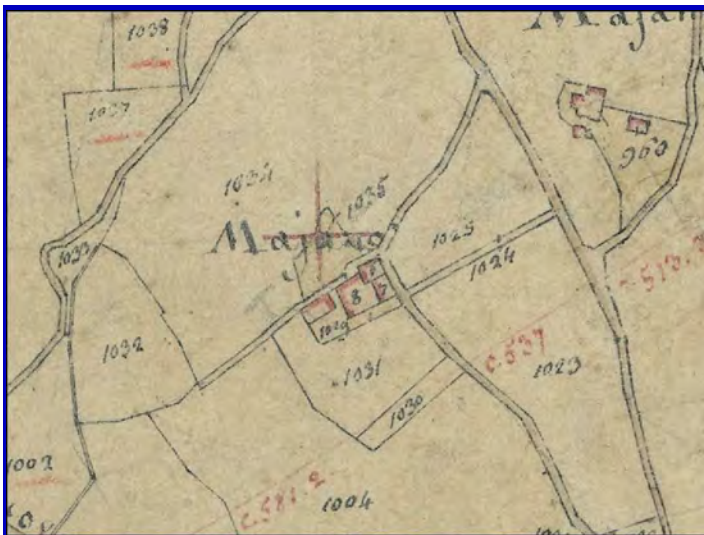
Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** E150b**descrizione**

Elegante cappella con campanile a torre costruita nei primi decenni del 1800 dalla famiglia Cardinali adiacente alla villa di loro proprietà. Le lapidi marmoree all'interno danno testimonianze della costruzione. Fatta edificare da Giuseppe Cardinali in onore di S. Pietro e S. Caterina d'Alessandria. La santa è infatti raffigurata con la colonna del martirio nella colonna di destra. L'edificio presenta uno stile composito, con caratteristiche neoclassiche e barocche. La facciata, con terrazza, è in bozze di pietra serena e in alto spicca il simbolo di San Bernardino (monogramma IHS). L'interno è ricco di marmi, stucchi e pietre lavorate. Ci sono opere e arredi di varie epoche. In particolare, nella sacrestia è presente un monumento funebre in pietra probabilmente quattrocentesco in onore di un pontefice e due grandi librerie sei-settecentesche. La chiesa è ad aula, coperta con volta affrescata, con tre altari e cantoria. Questo pare suffragare ulteriormente che la famiglia Cardinali dovesse contare molto poiché imparentata con il Cardinale Antonio di Monte San Savino, cardinale nel 1511 e zio del futuro papa Giulio III. Da qui l'appellativo a partire da Antonio detto il Cardinale che nel corso del 1600 è mutato nella forma genitiva Cardinali.

**fonti**

Ciggiano - Storia di un paese tra Valdichiana, Valdambra e Maremma - Antonio Bacci - C&amp;M 2006



**località**

Civitella

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

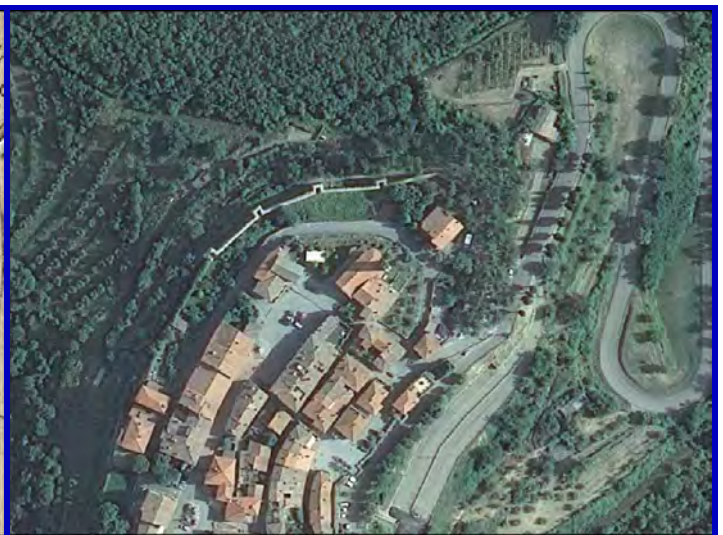
Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

La chiesa di Santa Maria è situata all'estremo opposto della sella collinare, all'interno del centro storico ed è collegata da un percorso di crinale con il castello. Tale percorso si venne strutturando e potenziando nel corso del tempo come asse portante dell'impianto urbanistico, in maniera simile ad una sorta di grande piazza allungata, avente agli estremi la piazza Becattini e la piazza Lazzeri, collegate dalla breve via Martiri di Civitella. Proprio su tale spazio pubblico affacciano le principali emergenze architettoniche di Civitella, in gran parte ricostruite dopo le pesanti distruzioni del 1944. La chiesa è posta in aderenza alla canonica mentre sul lato a valle è delimitata dal resede di pertinenza e dai vicoli circostanti. Esistente già verso il 1000, era priorato benedettino. Successivamente distrutta, fu ricostruita dopo il 1252 in stile romanico con colonne in pietra. Figura nelle decime del 1309 come piviere di S. Maria al Toppo. Nel 1391 era chiesa prioria officiata dai monaci di Badia al Pino. Nel 1447 acquista il titolo battesimale e poi quello di arcipretura. Nel 1765 subisce un totale rimaneggiamento con la eliminazione delle colonne in pietra. Nel 1800 era in stato di abbandono e "di meschino aspetto". Viene ricostruita attorno al 1875 e ampliata con l'aggiunta di due navatelle nel 1934. Distrutta nel 1944 è stata ricostruita nel 1951. L'impianto è a croce latina, a tre navate, terminante con abside semicircolare voltato. La navata centrale ha copertura a tetto a due falde con struttura primaria e secondaria lignea e scempiato in pianelle, manto di copertura in tegoli e coppi; le navate laterali hanno copertura a falda unica. La zona presbiteriale è leggermente sopraelevata rispetto alla navata, l'altare maggiore è costituito da una lastra in pietra serena poggiante su colonnette con capitelli corinzi del medesimo materiale. In corrispondenza dei bracci della croce si aprono le due cappelle laterali con i rispettivi altari in pietra serena, uno dedicato alla Madonna e l'altro ai Caduti dell'eccidio. L'illuminazione naturale dell'ambiente avviene tramite il rosone di facciata, ubicato al di sopra del portone di ingresso e attraverso le grandi vetrate novecentesche opere di artisti contemporanei che si aprono lungo la navata centrale e nell'abside. Accanto alla porta di ingresso della sacrestia, lungo la navata di destra, si conserva un dipinto attribuito a Teofilo Torri.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991  
Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 17 aprile 2008





**località**

Civitella

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

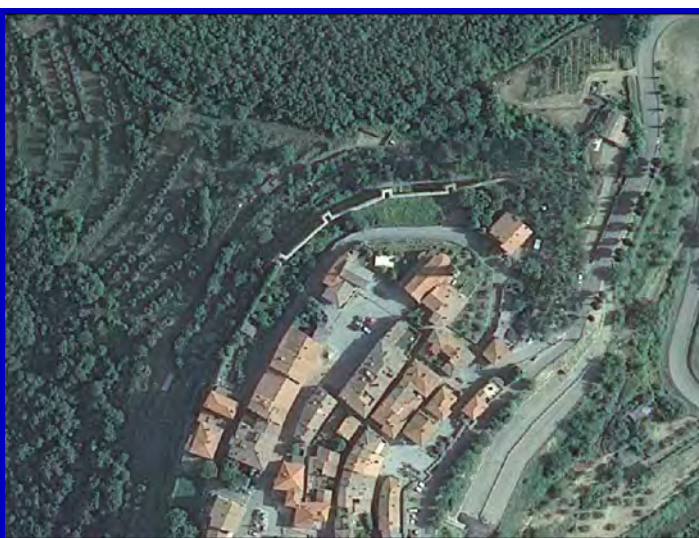
Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Costruita tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo dopo la soppressione del Monastero di S.Croce, di cui acquistò anche il titolo, nel 1583 era proprietà della Compagnia del SS. Sacramento. Nel 1800 risultava in stato di abbandono.

Il lato Nord-Ovest dell'ex asilo parrocchiale di Civitella rappresenta non solo la parte più antica dell'intero complesso che ingloba anche la Chiesa detta della Compagnia, ma è quasi sicuramente ciò che rimane della primitiva cinta muraria che originariamente racchiudeva la parte fortificata. Nei tratti che ancora si conservano delle mura, sia lungo la Via di Mezzo che lungo la Via di S.Francesco, sono evidenti le stesse tecniche costruttive caratterizzate dai grandi archi in muratura di pietrame. La canonica presenta ancora oggi al suo interno degli elementi che denotano le sue antiche origini, in special modo nel piano inferiore e nel salone del piano terra (tratti di muratura, infissi, riquadrature). Restano comunque ben visibili anche gli interventi dovuti alla sua ricostruzione a seguito degli eventi bellici che hanno duramente colpito l'edificio e la contigua chiesa. Il resede che circonda la fabbrica è diviso in due livelli, ciascuno delimitato da muri a retta in muratura di pietrame a forte spessore.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991  
Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 17 aprile 2008



**località**

Cornia

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore** F176e**descrizione**

Risulta dalle decime del 1274 come piviere della chiesa di S. Maria al Toppo. Nel 1833 contava 292 anime.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Matroia

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Alla Matroia una chiesetta, un rocco di fusto di colonna in pietra arenaria addossato al fronte accanto alla porta e una vasca, ora interrata, posta a lato della chiesa intitolata a San Michele Arcangelo, rappresentano quanto resta di un insediamento religioso più vasto e articolato che fu sede di un convento. Il luogo era conosciuto, pare fin da epoca etrusca, per una sorgente che sgorgava lì, con acque dalle caratteristiche medicamentose. Una Madonna del Latte era appunto venerata alla Matroia. L'acqua della fonte oltre che guarire le malattie dei lattanti, era adatta anche per curare malattie gastroenteriche e della pelle.

**fonti**

"Il Castello di Civitella in Val di Chiana" - Enzo Sacchetti



**località**

Montarfoli

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** H240e**descrizione**

E' ricordata nelle decime del 1304 come appartenente al Piviere di S. Maria di Maiano. E' stata rimaneggiata a più riprese. Attualmente presenta una facciata risalente alla metà del 1900.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Cappella ad aula rifatta attorno al 1637, come risulta dall'iscrizione sull'architrave del portale.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO" - Alinea 1991



**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Documentata per la prima volta nel 1300, ma certamente di fondazione più antica, è ricordata nelle decime del 1390. Nel 1645 vi fu annessa la Pieve di S.Maria al Toppo. Il campanile è del 1933.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale: **esistente**Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** D067**descrizione**

Chiesa di origine altomedioevale, ricordata nei decimari del 1274 e del 1309. Era dipendente dalla Pieve di S. Maria al Toppo. Ubicata dapprima all'interno del Castello di Oliveto, venne ricostruita nel 1343. La chiesa e l'attigua canonica vennero ristrutturate attorno al 1706.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Pieve a Maiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

La chiesa venne edificata successivamente al 1824 e venne ampliata nel 1865 per opera dei funzionari dell'Opera delle Chiese del Genio Civile di Arezzo. Nel campanile è collocata la campana fusa da Neri d'Arezzo nel 1358, già appartenente alla distrutta chiesa di S.Giovanni Battista a Montoto.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Podere Casacce

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** H236d**descrizione****fonti**

**località**

Poggiali di Sopra

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

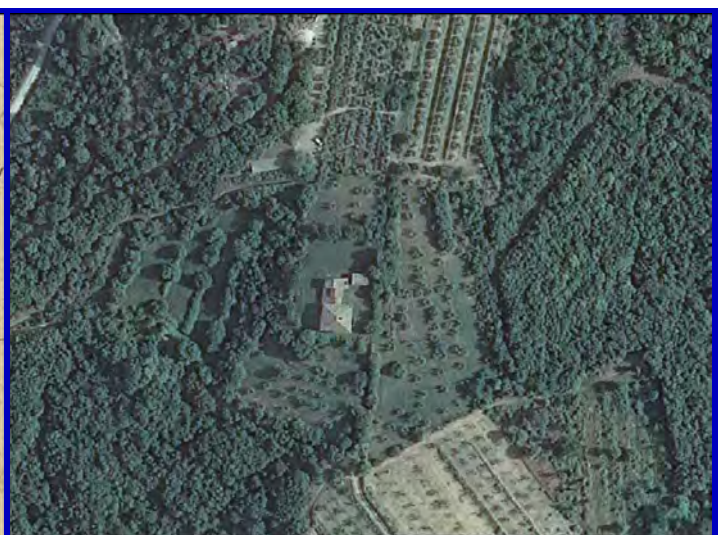
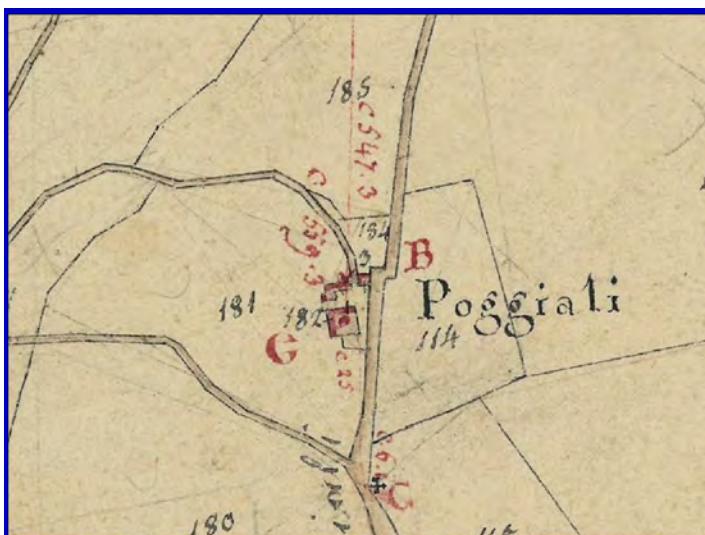
Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** G209**descrizione**

La chiesa apparteneva al piviere del Toppo ed è menzionata nei decimari del 1390. La parrocchia era curata nel 1691, mentre fu trovata in rovina nella visita pastorale del 1714. Già ricostruita nel 1684 da Dino Peri, figlio di Filippo Peri nobile fiorentino, che la rifece a sue spese. L'edificio sacro venne di nuovo restaurato nel 1781 per opera del canonico Paolo Bacci. Tuttavia nel 1783 l'uffiziatura ed il titolo di S.Cristina vennero trasferiti nella chiesa di Caggiolo, così come le reliquie della santa.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

San Martino in Poggio

**vincoli**

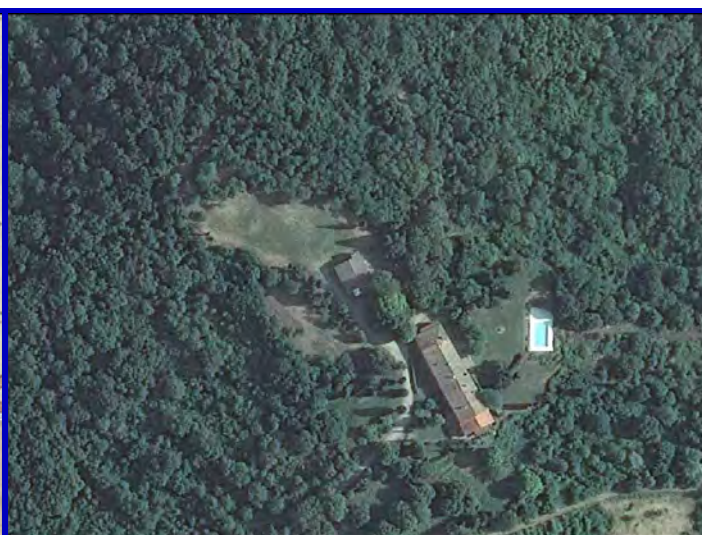
Nazionale:

Regionale: **esistente**Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** H241b**descrizione**

La chiesa fu edificata nel 1690 con la donazione del patrimonio del nobile fiorentino Carlo Casini. Venne ampliata nel 1726 e venne dotata di due nuovi altari. Fu cappellania curata fino al 1814 quando divenne parrocchia.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Spoiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

**schedatura edifici di valore** C055d**descrizione**

Chiesa ad aula ristrutturata nel XIX secolo. L'edificio è stato parzialmente rifatto nei primi anni del '900 e restaurato nel 1981.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Tegoleto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

La chiesa venne edificata nel 1787 dai canonici della Cattedrale di Arezzo, in sostituzione dell'antica chiesa, all'interno del vecchio borgo, che era pericolante. Dalla visita pastorale del 1796 risulta l'esistenza dell'altare del Rosario. Nei primi anni del '900 è stato realizzato il campanile neogotico. L'edificio è stato restaurato nel 1978.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Tuori

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Nel medioevo Tuori aveva due chiese, una dedicata a San Giorgio e l'altra a Santa Lucia ed era menzionata nel "Libro della Lira" del 1390, tra gli 81 comunelli e ville del Capitanato di Arezzo. La presenza della canonica è attestata già alla data del 1562. La chiesa di S. Lucia è ricordata nelle decime del 1278, 1302 e 1309; apparteneva al piviere di S.Maria al Toppo. Nei decimari del 1390 è ricordata come S.Lucia a Campigliano. Dalla visita Pastorale del 1583 la chiesa risulta in ottimo stato di conservazione. La parrocchia era probabilmente già stata riunita a quella di S.Giorgio poiché si dice che la Chiesa parrocchiale di S.Lucia e S.Giorgio è di patronato dei parrocchiani. Il reddito annuo è pari a 60 staie di frumento, 20 barili di vino, 25 libbre di olio; le anime a comunione sono ottanta. Non esisteva la sacrestia e i paramenti erano conservati presso il parroco, mentre la chiesa fu vista "ben coperta" e in procinto di essere pavimentata. Il Vescovo comandò che si procedesse alla pavimentazione, alla intonacatura e alla tinteggiatura; ordinò inoltre, sotto pena di scomunica, di non seppellirvi i morti, a meno che non si fossero costruite tombe ("avelli") ben coperte. Interessanti anche le altre notizie relative alla presenza del cimitero adiacente alla chiesa, dove venne ordinato di realizzare una porta chiusa nel passaggio tra il cimitero e la chiesa, e le condizioni della canonica che fu trovata "molto decente e molto bene nelle sue strutture". Le prime notizie abbastanza dettagliate sugli immobili si possono desumere dalla visita del vescovo nel 1836. Qui si descrive la chiesa a tetto lunga 35 br. E larga 13 br., con due altari, coro, pulpito, via crucis, sepoltura e campanile a vela con tre campate e canonica annessa con nove stanze tutte in buono stato. La chiesa è stata oggetto di rimaneggiamenti nei primi del 1900, in particolare vi fu aggiunto il campanile a torre con cuspidine in sostituzione di quello a vela, rifatta la facciata, gli altari laterali, l'arco all'inizio del presbiterio, i due confessionali, la pavimentazione e parte del tetto.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991  
Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 12.05.2010





**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore** L291**descrizione**

La chiesa detta di S.Martino a Vicione Maiori era di origine altomedioevale. E' ricordata nei decimari del 1274 e apparteneva al piviere di S.Maria al Toppo. Il titolo venne trasferito alla nuova chiesa di Viciomaggio.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Pieve al Toppo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

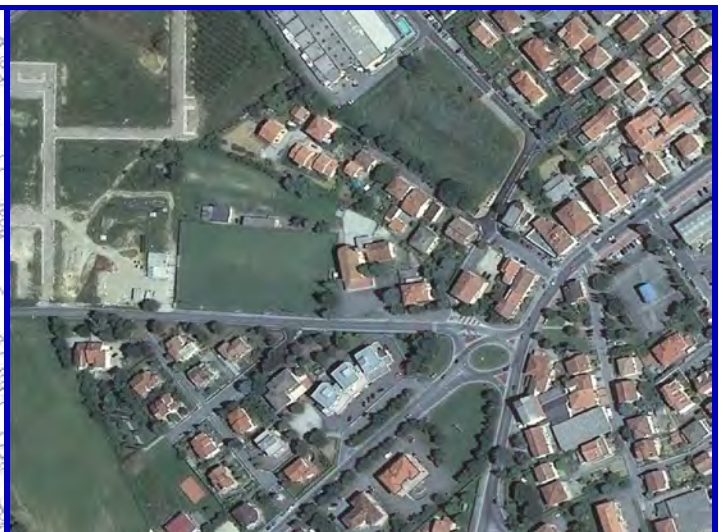
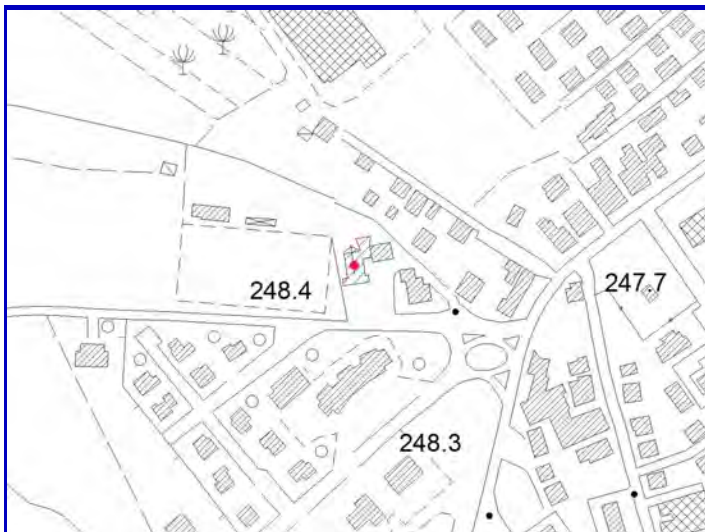
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Moderna chiesa all'interno dell'abitato di Pieve al Toppo progettata nel 1967 da Martini-Matteini-La Rocca. Il porticato è stato aggiunto nel 1977.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO" - Alinea 1991





**località**

Spoiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

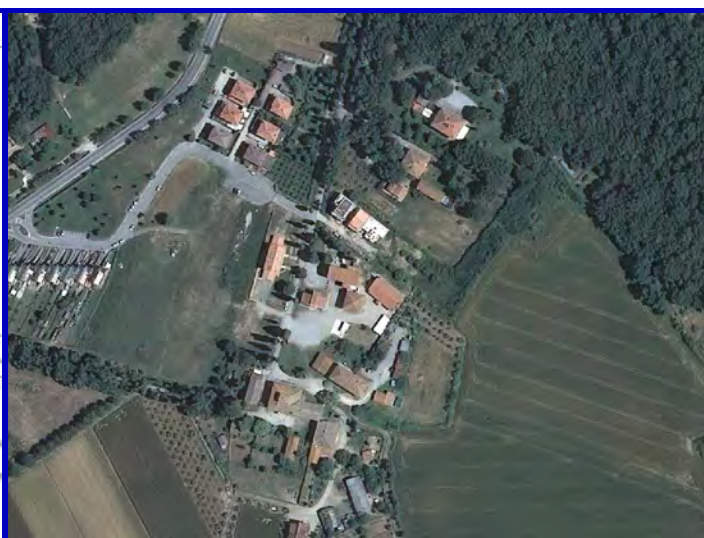
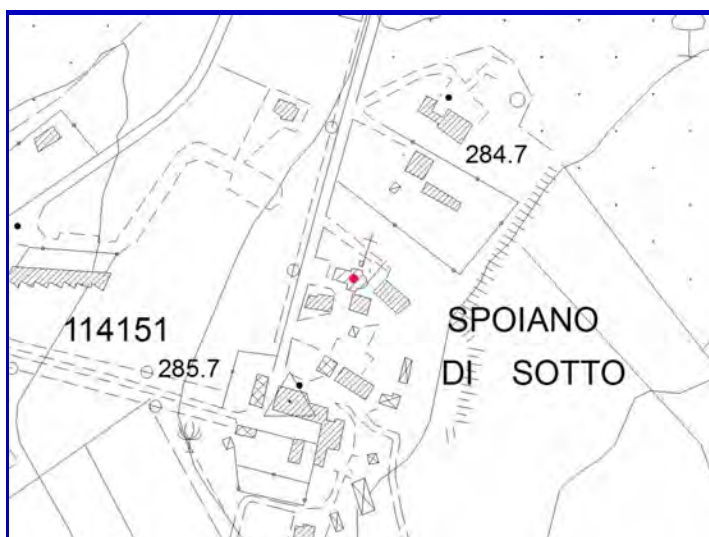
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Nuova chiesa parrocchiale eretta nel 1961 su progetto di Fornasari in sostituzione della vecchia chiesa all'interno del borgo.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Albergo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Complesso costituito da un'aula con uffici e servizi che ospita la chiesa, collegata ad un corpo retrostante che accoglie la canonica e gli ambienti ricreativi. Realizzato tra la fine degli anni 80 e i primi del 90.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Badia al Pino

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Eretto nel 1649, così come riporta la lapide in pietra posta sopra l'ingresso principale, dalla Congregazione della SS.Trinità che sosteneva anche l'Ospedale di S.Matteo accanto o sul luogo dell'Ospedale stesso, già distrutto a quell'epoca. La tradizione popolare vuole che che l'oratorio sia stato costruito dalla popolazione come ex voto a ringraziamento per la fine della pestilenza del 1630. Presente un altare della Madonna del Rosario segnalato dal 1798.

Il campanile è stato eretto nel 1928.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991  
Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 06-10-1997



**località**

Caggiolo

**vincoli**Nazionale: **notificato**

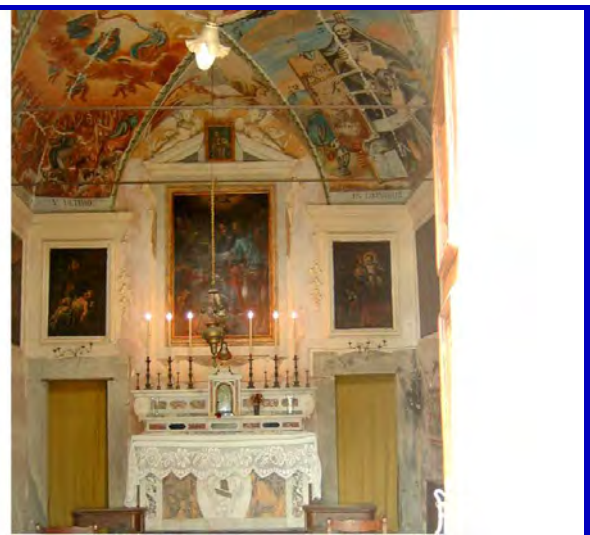
Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** G219b**descrizione**

Nel 1720 Giovanni Jacopo Bacci chiese ed ottenne dalla Curia il permesso di costruire a proprie spese un Oratorio ad uso pubblico in Caggiolo, complesso ereditato dalla madre Maddalena. L'Oratorio fu dedicato alla Beata Vergine Maria e a San Filippo Neri confessore, che fu scelto perché circa ottanta anni prima un altro componente della famiglia Bacci (Pietro Giacomo) era diventato prefetto della congregazione di San Filippo Neri con sede in Roma a Santa Maria della Vallicella ed era stato il primo che, in occasione del processo di canonizzazione del Santo, aveva scritto e pubblicato la sua vita. Il 13 febbraio 1745, interpellati i cardinali del concilio fiorentino, Filippo Incontri vescovo di Arezzo ordinò che l'immagine e le reliquie di S. Cristina originariamente poste nella chiesetta di S. Cristina in Poggiali, fossero trasferite e venerate nell'oratorio di S. Filippo Neri in Caggiolo. Jacopo Bacci volle adornare la chiesa "molto riccamente" rispetto agli altri oratori dei dintorni. Arricchita infatti di stucchi fu ornata con quadri di botteghe locali e, grazie al ruolo di rilevante influenza nella chiesa aretina, poté acquistare anche opere di artisti più famosi come le due tele che raffigurano l'Allegoria della Musica (repliche di quelle del coro di S. Maria in Gradi di Arezzo) forse opera di Salvi Castellucci. La pala d'altare inoltre risulta simile ad un'opera di Giorgio Vasari e, data la parentela fra i Bacci e il Vasari, si pensa protrebbe trattarsi di una prestesura dell'opera stessa. Gli affreschi settecenteschi raffigurano il giudizio universale, gli evangelisti e l'Apoteosi di San Filippo Neri. Tra questi "la morte secca di Caggiolo" raffigurata con lo scheletro dalla falce in mano e i simboli del potere ai piedi (corona di re, tiara papale ecc..) che ha ispirato la fantasia della gente di campagna da cui il detto della "Chiesa della morte secca". Gli arredi presenti sono quelli dell'epoca di costruzione, le tele dipinte ad olio raffiguranti scene sacre, santi e allegorie non sono datate ma sicuramente sono di epoca antecedente alla costruzione della chiesa. Sull'altare vi è un piccolo busto in terracotta raffigurante la Madonna del Conforto. Il pavimento è interamente in marmo esclusa la sacrestia dove si trovano le sepolture di famiglia. L'altare è in marmo policromo con al centro della base un grande stemma della famiglia Bacci. Il tabernacolo riporta una tempera copia del ritratto dipinto da Guido Reni per la Chiesa di S. Maria della Vallicella in Roma. L'oratorio comprende anche una piccola canonica sovrastante a cui si accede da una scala esterna. Qui, all'interno, vi sono raffigurate una serie di formelle dipinte su muro che rappresentano la vita del santo dedicato. La funzione dell'edificio è stata fin da subito quella di oratorio aperto al pubblico ed ha ricevuto regolarmente le visite pastorali. Il 26 di maggio, festa di San Filippo Neri, la chiesa rimaneva aperta tutto il giorno per le funzioni religiose così come per l'annuale festa del bestiame nero.

**fonti**

Decreto del Ministero per il Beni e le Attività culturali - 04.07.2012  
Gentile collaborazione dei Signori Centeni Romani





**località**

Malfiano (Chiesino)

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Oratorio costruito lungo la strada per Arezzo, all'inizio del 1800 dalla famiglia Lammioni, sul luogo della ex Chiesa di S.Croce. E' ricordato nella visita pastorale del 1834. Attualmente diroccato.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore** E152**descrizione**

Terminato nel 1635 e dedicato alla Vergine Madre di Dio come si legge sull'architrave della porta di ingresso principale "DEIPARAE VIRGINI DICATUM 1635". Sopra l'altare, all'interno della chiesa, è segnato l'anno MDCXXXIV. E' opinione comune che sia stato costruito con le elemosine dei pastori che annulamente transitavano per la via vecchia senese.

Un inventario del 1727 riporta: " Chiesa posta fuori del Castello di Ciggiano, detta la Chiesa della Madonna della Costarella, eretta per carità da più persone pie, la quale à l'obbligo di fare festa della Visitazione di Maria Vergine con Messe sette e più, ad libitum del Pievano. In detta Chiesa vi è la Campana di libbre 100 circa. Un quadro dove si scopre il ritratto di Maria Vergine con il ritratto della Visitazione di S. Elisabetta".

La cappella non era solo un oratorio dove i pastori sostavano per una visita e una preghiera nel loro lungo viaggio dagli Appennini alla Maremma, in essa vi venivano infatti celebrati anche molti matrimoni a partire dal 1687.

**fonti**

Ciggiano - Storia di un paese tra Valdichiana, Valdambra e Maremma - Antonio Bacci - C&M 2006





**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

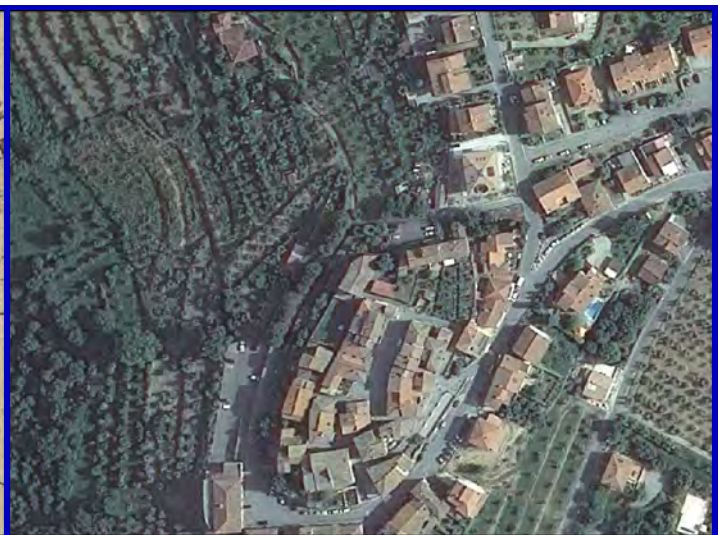
Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Già nel 1558 abbiamo notizie scritte sulla Compagnia di S.Croce. La chiesa fu costruita sulle mura perimetrali del castello, nel lato occidentale, come ancor oggi si può vedere. Il motivo che spinse la popolazione ad erigere questo oratorio era il possesso di una reliquia: "con il legno della Santa Croce, che conservasi in un ciborio ben antico nella chiesa della Compagnia" (Visita Albergotti 1805). Nei giorni della festa, il 3 maggio e il 14 settembre, questa reliquia veniva esposta in una "piccola residenza con cornici e baldacchino dorati a oro buono". Nel 1593 l'edificio, fortemente lesionato, venne restaurato. Nel 1783 Pietro Leopoldo soppresse la compagnia per incamerarne i beni e così anche la funzionalità dell'oratorio. Quando venne ripristinata dal suo successore nel 1794 l'oratorio risultava "a tetto sostenuto da cavalloni, con un solo altare dedicato a S.Croce, privo di paramenti". Nel corso dei secoli la chiesa ha subito al suo interno notevoli modifiche. L'altare è settecentesco, l'arco trionfale è del 1910. Accanto alla chiesa, un edificio di quattro stanze, con un antico ingresso ad arco in arenaria, era la casa del "cappellano".

**fonti**

Ciggiano - Storia di un paese tra Valdichiana, Valdambra e Maremma - Antonio Bacci - C&amp;M 2006



**località**

Fattoria di Maiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale: **esistente**Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** E116b**descrizione**

Segnalato per la prima volta nel 1767 nella visita Inghirami. Successivamente in quella del Marcacci del 1783: "Visitò il pubblico Oratorio spettante alla casa del Sig. Cav. Domenico Galletti presso la sua Villa nel Comune di Ciggiano, dedicato a Maria Vergine, ove si celebra per comodo dei Padroni. L'altare rappresenta Maria Vergine ed è ben corredato di tutto il necessario". Con le stesse parole il vescovo Albergotti descrive l'Oratorio del Cav. Galletti "presso la sua Villa a Maiano". Il Bacci debitamente ipotizza che la famiglia Cardinali abbia costruito la cappella della villa per emulazione. L'oratorio è descritto poi nella visita Giusti del 1875: era passato in proprietà alla Sig.ra Faustina de' Giudici; era costruito a volta, con un solo altare dedicato alla Natività della Madonna e in uno stato mediocre; nel campanile mancava la campana e la porta di ingresso aveva bisogno di essere restaurata.

**fonti**

Ciggiano - Storia di un paese tra Valdichiana, Valdambra e Maremma - Antonio Bacci - C&amp;M 2006





**località**

Civitella

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

**schedatura edifici di valore** G194**descrizione**

Viene segnalata per la prima volta nella visita pastorale del vescovo del 22 giugno 1635. E' denominata fin dall'inizio "La Madonna di Mercatale". Era stata costruita " con le elemosine" e "nei suoi edifici andava bene". Dato il nome e il luogo, un apporto essenziale era quasi certamente venuto dai mercanti, che in questa zona di valico tenevano mercato e transitavano. Che la località fosse una zona di mercato lo dice il toponimo stesso. Anche a Caggiolo, poco sotto, si svolgeva una famosa fiera fino ai primi decenni del 1900, il 26 maggio, per S. Filippo Neri. Nella sistemazione dello spazio adiacente alla Chiesa è stato riportato alla luce un piccolo tratto del vecchio selciato viario che si staccava dalla Via Cassia all'altezza di Spoiano e che passando da qui giungeva in Valdarno e proseguiva verso Firenze. Il motivo della costruzione della Chiesa fu quasi certamente lo scampato pericolo della peste del 1630-31.

Civitella, Oliveto, Ciggiano e buona parte della Valdichiana ne furono risparmiati.

Ma il primo Oratorio dovette apparire troppo piccolo o poco appariscente. Il Vescovo Salviati nella sua visita del 1642 riferisce che il primo oratorio era stato raso al suolo e dalle fondamenta ne era stato iniziato un altro ed era già stato costruito per metà, ma senza copertura. In quell'anno si iniziò comunque a mettere su il tetto, come testimonia la data 1642 incisa sulla capriata centrale. I lavori si conclusero nel 1643. Anche questa chiesa come la precedente era stata costruita con le elemosine come si dice nelle visite pastorali, nella delibera comunale con cui si stabilì il contributo del Comune di Civitella e come è scritto nel portale di ingresso in cui è riportata la cifra 16670. Nella ristrutturazione settecentesca, che aggiunse un altro altare oltre all'altare maggiore con la parete lignea già presente al 1669, venne quasi certamente realizzato anche il loggiato esterno con i tre archi a tutto sesto in mattoni. I redditi sempre più scarsi della Chiesa di Mercatale portarono il Vescovo, nel 1768, a nominare come responsabile il Priore di Civitella. Nel 1805 il Vescovo Albergotti cita un Rescritto Sovrano con cui la Chiesa di Mercatale e i suoi beni erano stati ammessi alla Parrocchia di Civitella.

**fonti**

Civitella in Val di Chiana - Chiesa della Madonna di Mercatale - D. Antonio Bacci



**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

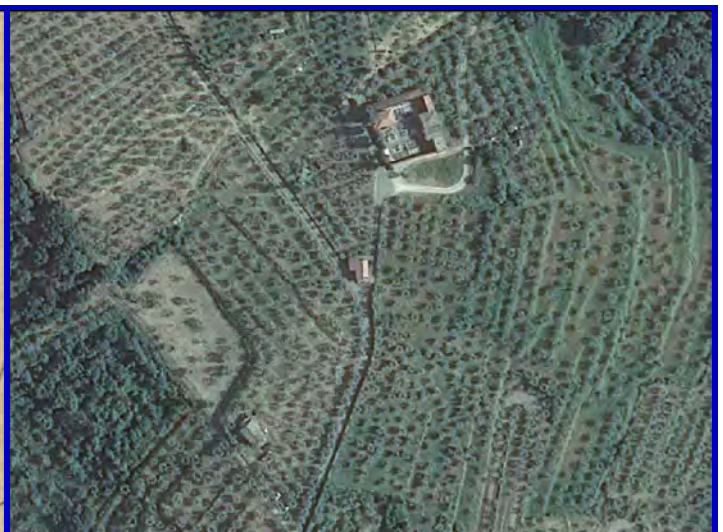
Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** D069**descrizione**

Tabernacolo con l'immagine della Vergine trasformato in piccola cappella nel XIX secolo.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

La Casina (Pieve a Maiano)

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** 1258**descrizione**

L'oratorio venne fatto costruire nel 1784 da 8 fratelli Borgogni, dei quali quattro sacerdoti. L'oratorio non avrebbe avuto altro scopo se non quello religioso e a tal fine non vi si doveva permettere "questua di sorte alcuna non tanto dai medesimi, quanto da qualunque altro sacerdote". Il 24 agosto 1784 la chiesa era finita in ogni sua parte. L'oratorio era in origine dedicato alla Madonna, successivamente nel 1872 lo troviamo intitolato a S. Pietro. Infine in una Visita del 1906 è ricordato con Sacro Cuore: questa immagine è tuttora venerata.

L'edificio, di piccole dimensioni, è a navata unica absidata, con volta a botte e tetto a falde.

All'interno l'altare maggiore e le decorazioni a stucco sono opera della bottega lombarda dei Rusca, molto attiva nel settecento nel territorio di Arezzo. Lesene sorreggono capitelli modanati sui quali si imposta l'alta cornice che ingloba finti marmi e fa da base anche a delle finte finestre. Nel catino absidale una pittura murale rappresenta l'Incoronazione della Vergine.

Più alta qualità è da attribuirsi alle decorazioni pittoriche a motivi vegetali e figure inscritte in medaglioni che interessano l'intradosso dell'arco trionfale e a quelle monocrome della facciata il cui tema sono le virtù cardinali.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991  
Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 06.12.2006



**località**

Pieve al Toppo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore** B024**descrizione**

Venne edificato nei primi anni del XVI secolo sui resti dell'antica Pieve al Toppo.

La Pieve era nata all'incrocio fra la Cassia e la via per Siena. La chiesa paleocristiana venne confermata nel 938 come possedimento del Capitolo di Arezzo. Verso la metà del XV secolo era in abbandono e venne unita nel 1465 alla Chiesa di Oliveto che ne assunse il titolo di pievania. La chiesa e l'annesso Ospedale vennero distrutti nel 1502 nel corso della guerra di ribellione di Arezzo contro Firenze.

Il fonte battesimale passò in quello stesso anno alla Chiesa di S. Bartolomeo di Badia al Pino.

L'oratorio nel 1527 risultava fatiscente e ne venne quindi imposto il restauro.

Nel 1535 il piccolo edificio venne ricostruito.

Nel 1834 la cappella era proprietà della famiglia Boschi ma nel 1906 l'oratorio venne ripristinato e dedicato alla Madonna del Conforto.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Podere Vallebuona

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** F170**descrizione**

Nel 1853 vi si trovava un piccolo convento dei Padri Conventuali di S. Francesco.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Oliveto (Via del Chiesino)

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore** D088**descrizione****fonti**



**località**

Dorna

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** A001a**descrizione**

Cappella della Villa, venne costruita nel 1788 dal marchese Riccardi. Nel 1834 venne visitata dal Vescovo di Arezzo nel corso delle periodiche visite pastorali. Ristrutturata dalle suore Montalve, il piccolo locale, si compone di un'aula unica voltata e decorata con motivi floreali e a grisalles alla fine del XIX sec (1876) dai pittori Giunti e Ricci; presenta inoltre un altar maggiore in gesso con mensa in pietra.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991  
Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 30.04.2004



**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** L282**descrizione**

Alla villa padronale del XVIII secolo è annessa una grande cappella secentesca.

Sul fianco sud dell'edificio sacro vi è un quadrante di orologio sormontato da un piccolo campanile a vela.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991





**località**

Bandinelle -Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** L290b**descrizione****fonti**

**località**

Cornia

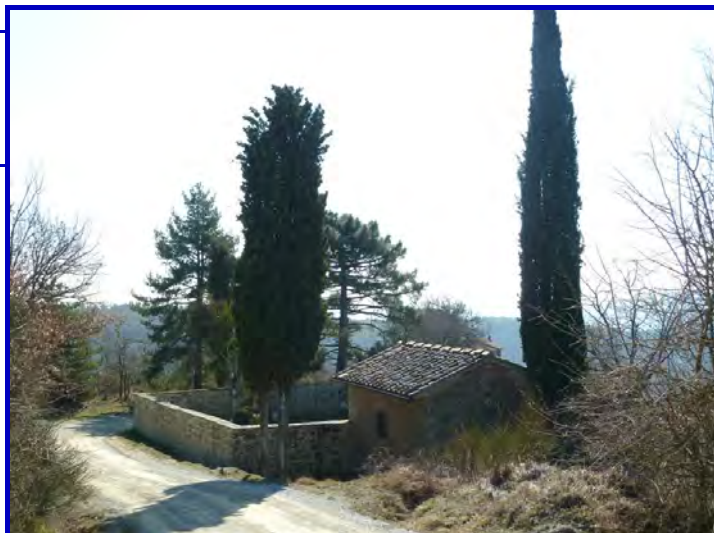
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

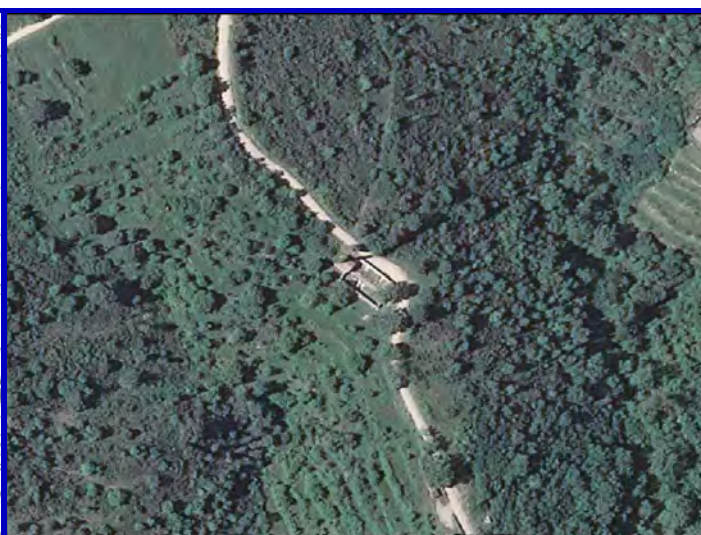
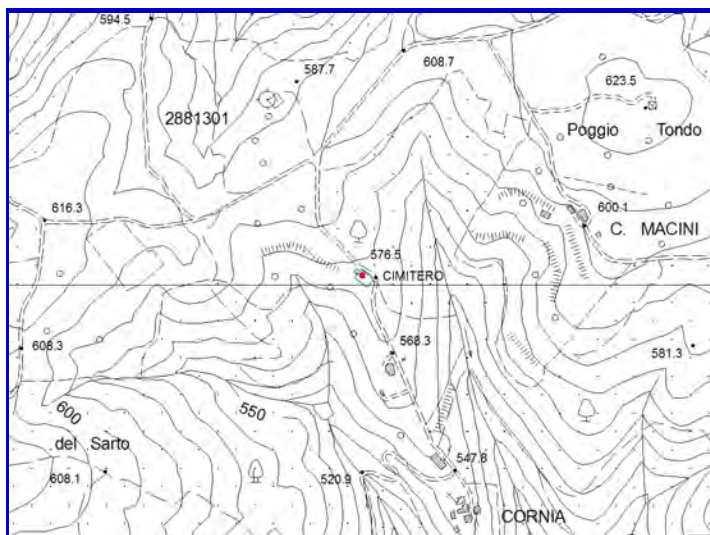
Comunale: **esistente**



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Tuori

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

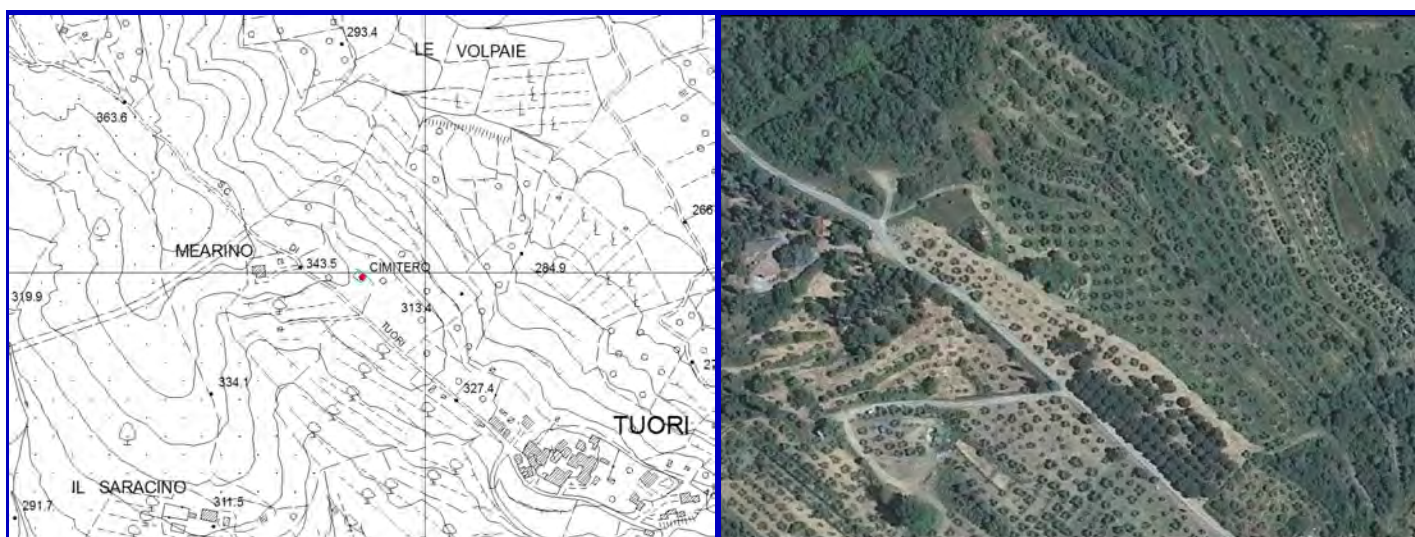
**schedatura edifici di valore****descrizione**

Il piccolo complesso cimiteriale, con il suo semplice impianto, è la testimonianza storica e architettonica tipica dei cimiteri della campagna toscana, che assolveva un servizio indispensabile per la comunità locale. Non è certa la data di costruzione, ma in base a informazioni assunte e per analogia di altri impianti esistenti, la struttura dovrebbe essere stata edificata nella seconda metà del 1800. Durante gli anni sessanta il cimitero viene abbandonato a causa del trasferimento di tutte le salme nell'altro cimitero comunale.

Nonostante il grave abbandono in cui si trova si vede che la Cappella è costruita in pietre grossolanamente squadrate, così come il muro di cinta che partiva dai lati della stessa. La copertura era con molta probabilità in travi di legno con travelli, tegole e coppi.

**fonti**

Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 07.11.2007



**località**

San Martino in Poggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

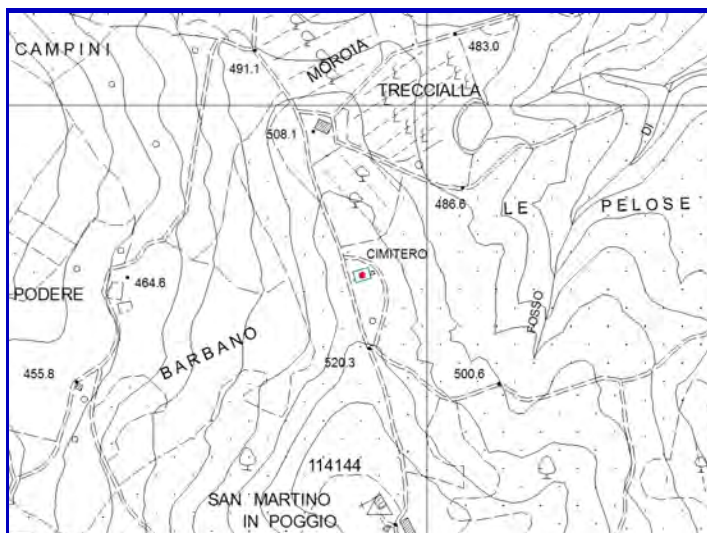
Comunale: **esistente**



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

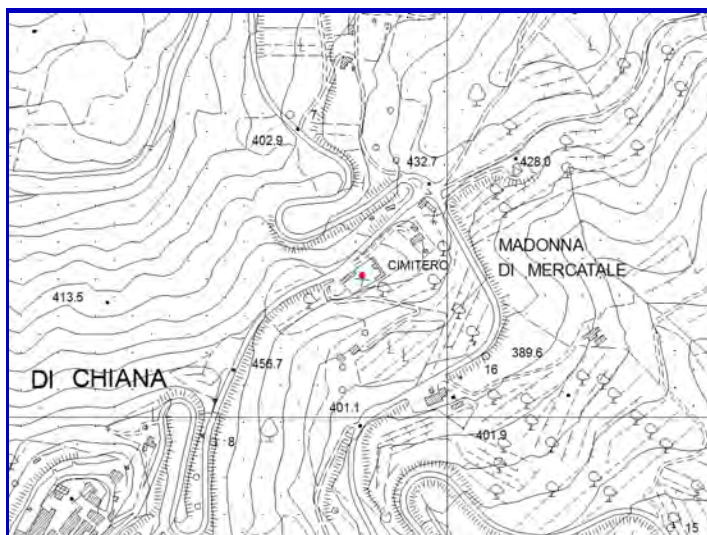
Comunale: **esistente**



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

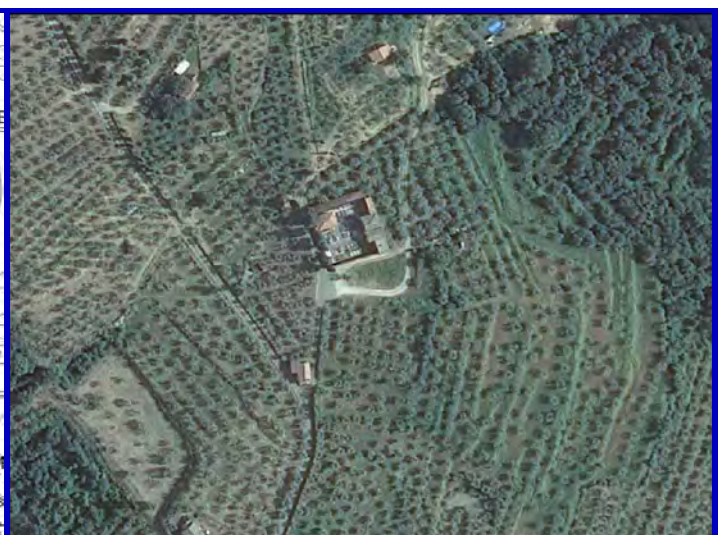
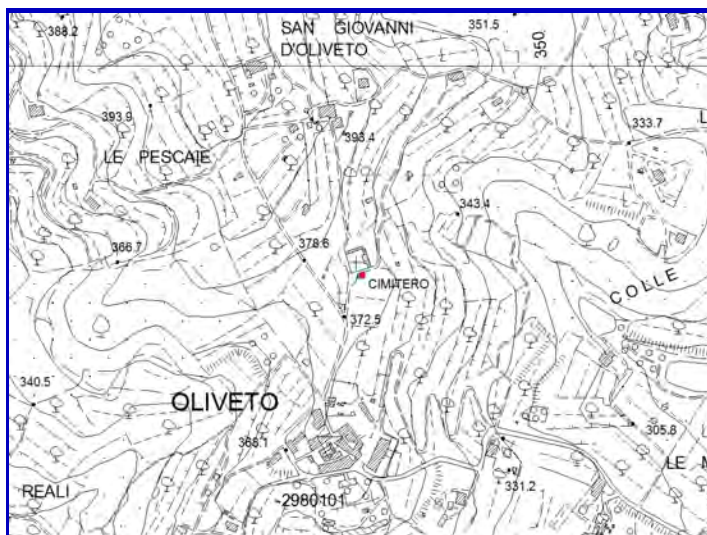
Comunale: **esistente**

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **esistente**



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Tegoletto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

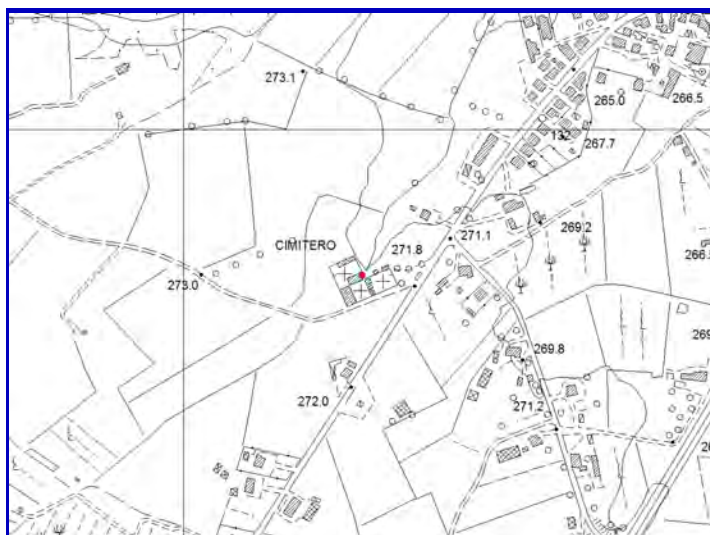
Comunale: **esistente**



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Tuori

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

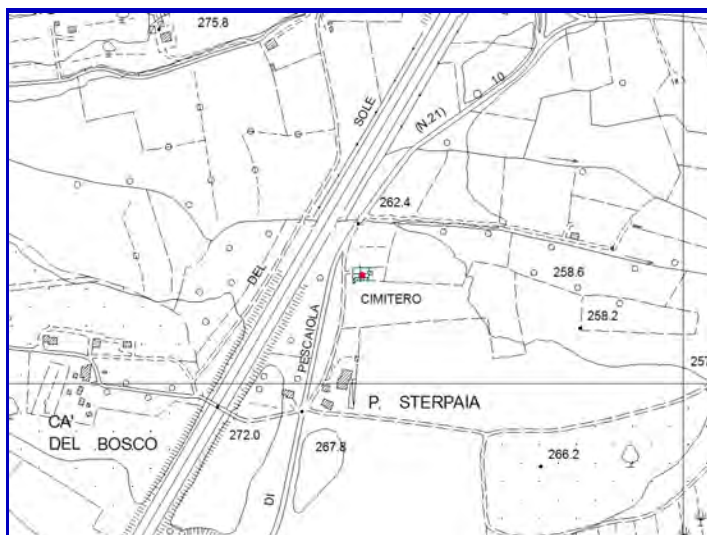
Comunale: **esistente**



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Badia al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

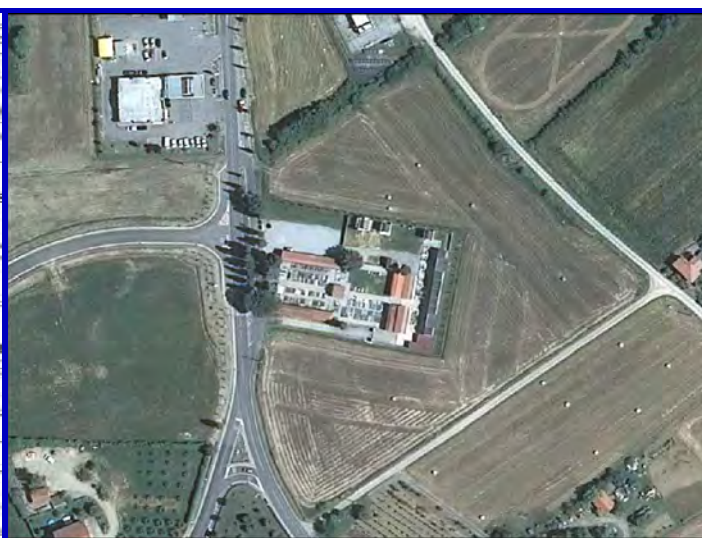
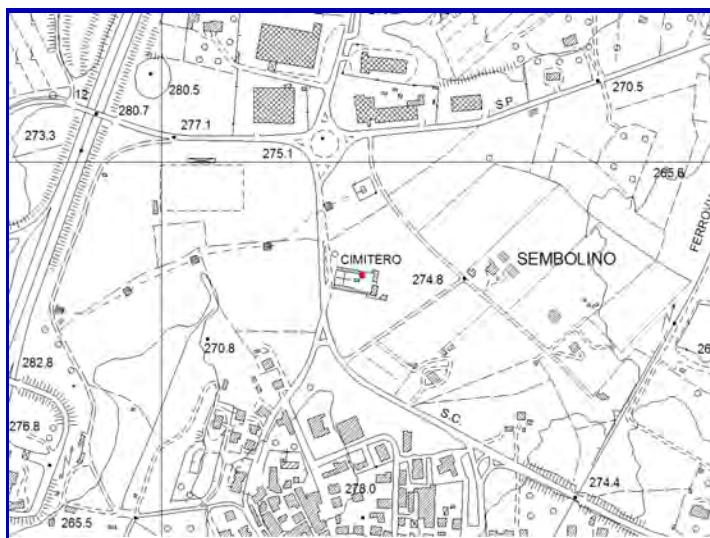
Comunale: **esistente**



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

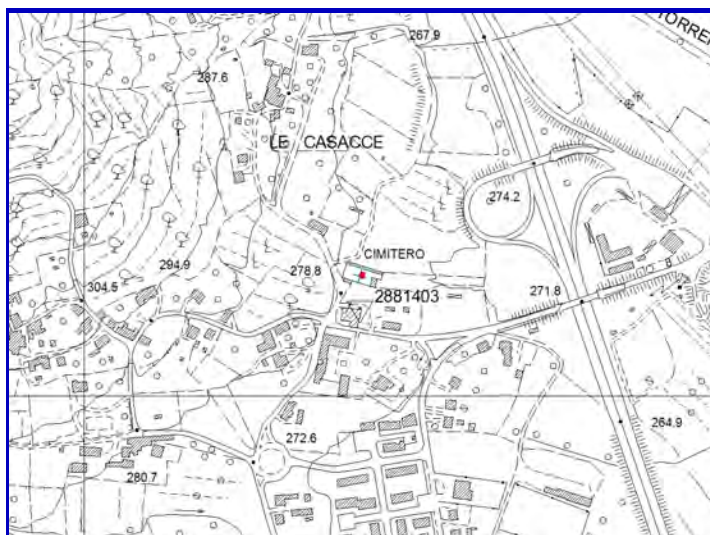
Comunale: **esistente**



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Albergo

**vincoli**

Nazionale:

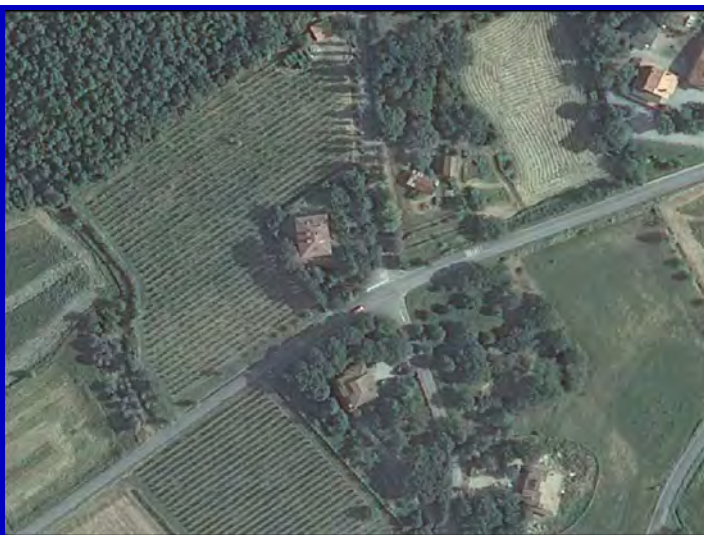
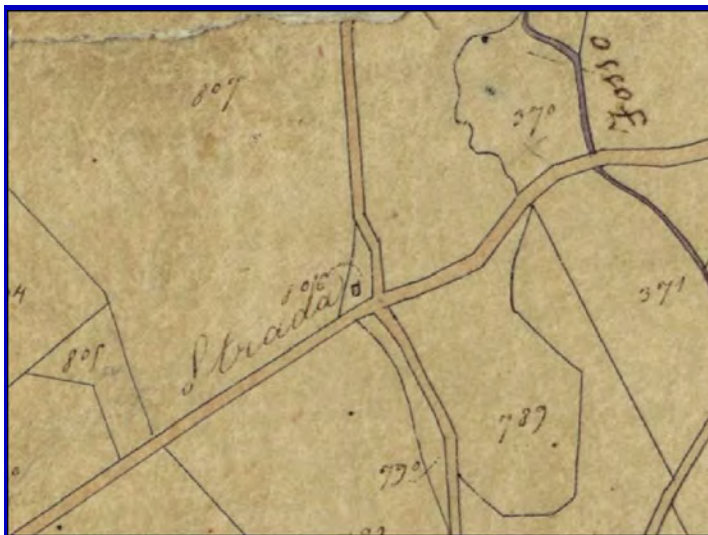
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Si trova sul muro lungo strada nell'intersezione della vecchia senese con la strada comunale di Oliveto che passa per Le Chiuse. L'oggetto della Maestà sembra già riportata al Catasto Leopoldino che ne evidenzia una minuscola costruzione proprio in quel punto. Quello di oggi è probabilmente il risultato di un rifacimento in occasione della costruzione del muro che racchiude la proprietà.

**fonti**



**località**

Albergo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

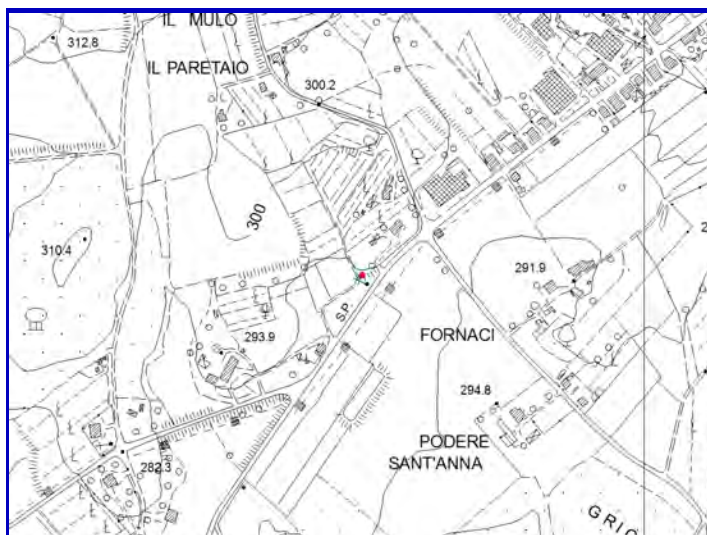
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Badia Al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Badia Al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Badia Al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

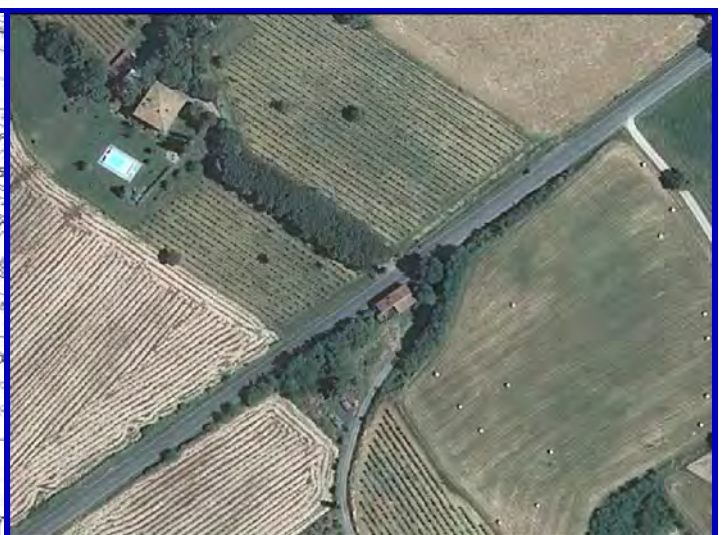
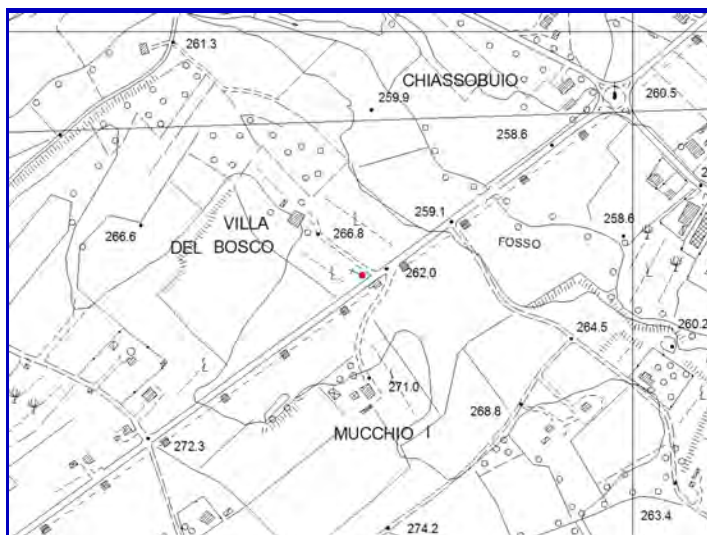
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Caggiolo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

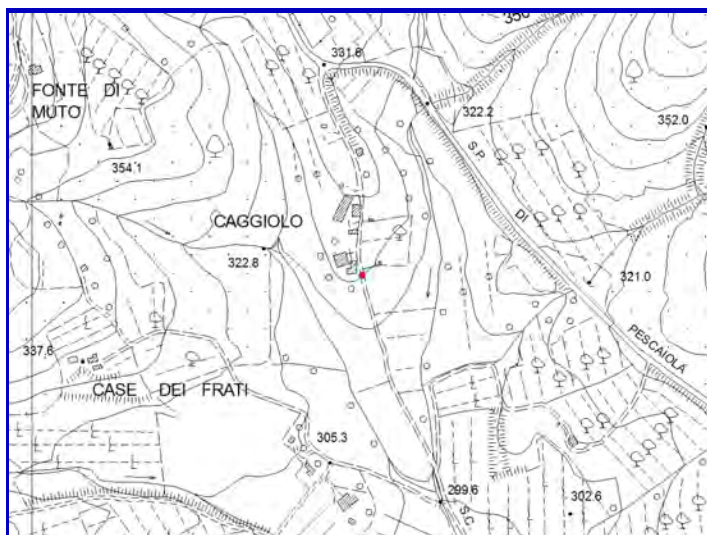
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

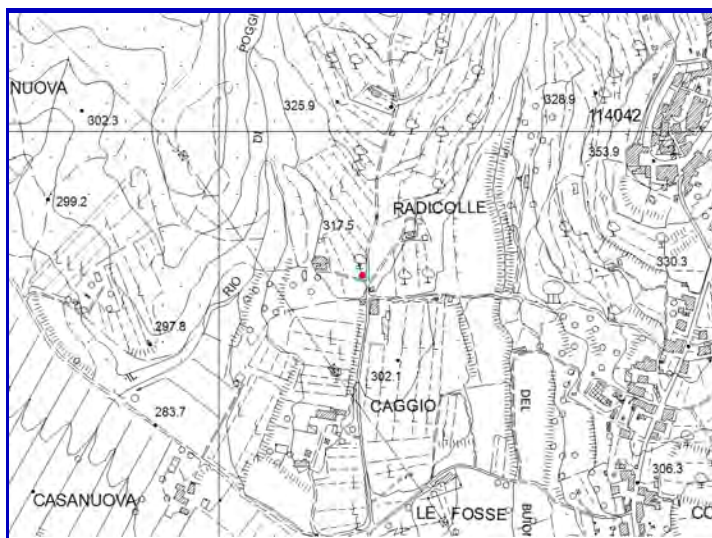
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

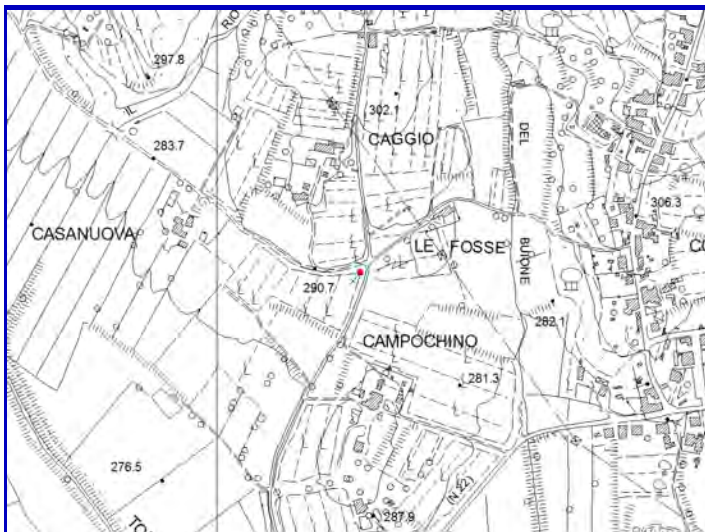
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

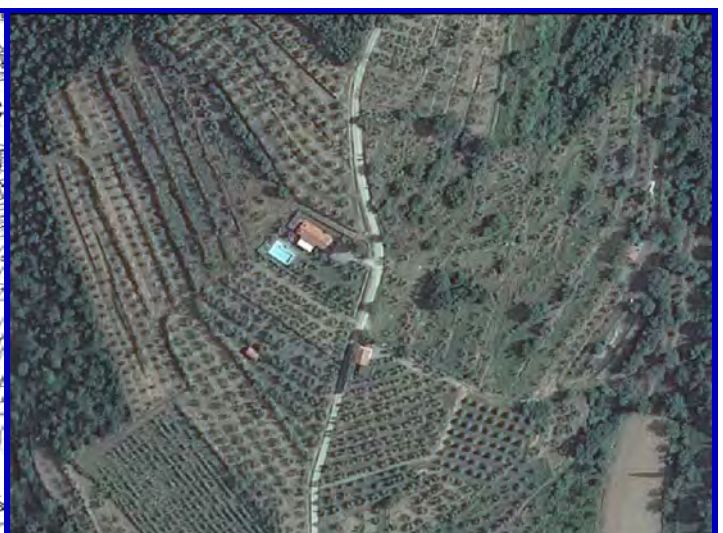
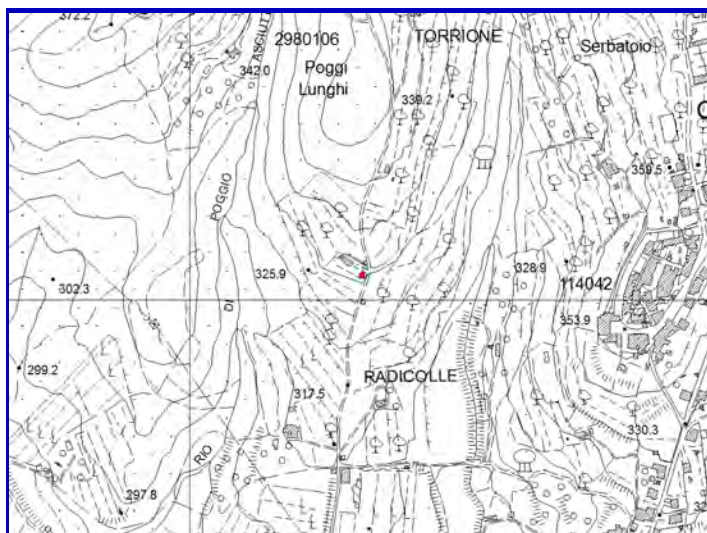
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

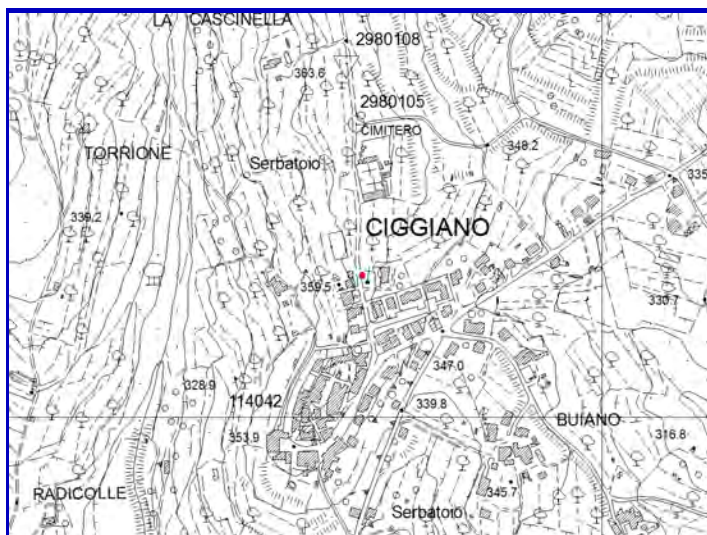
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

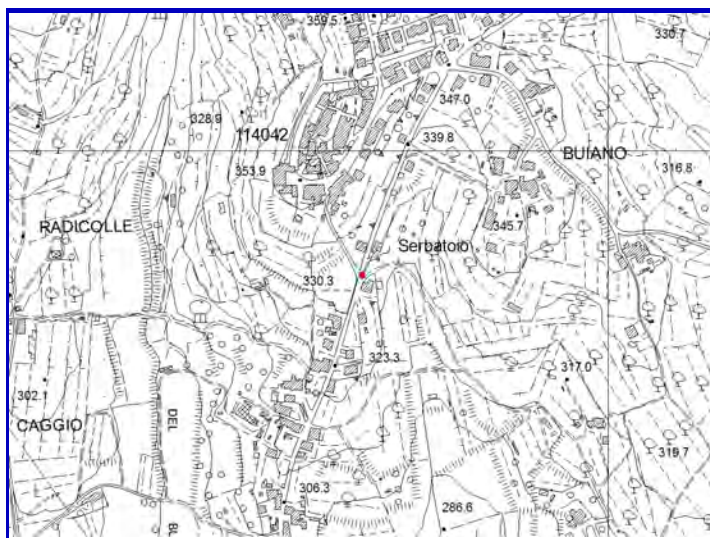
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

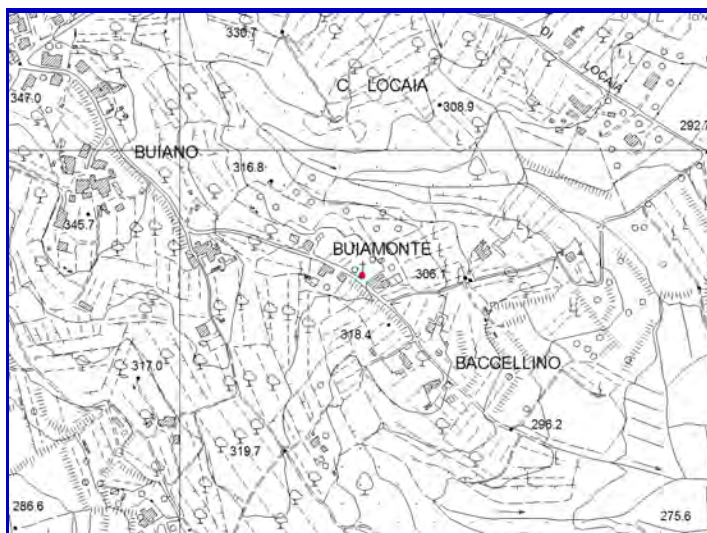
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

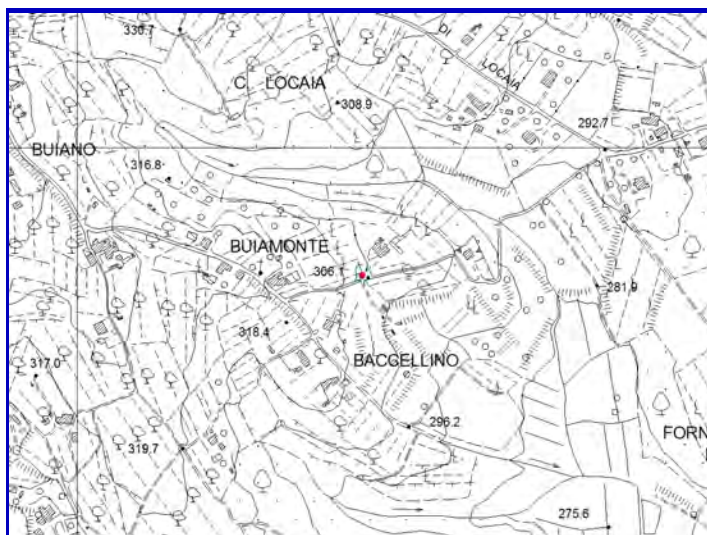
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

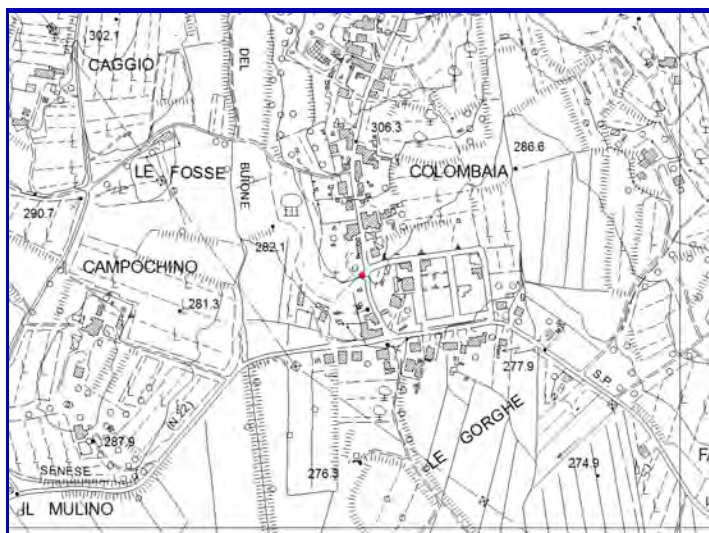
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

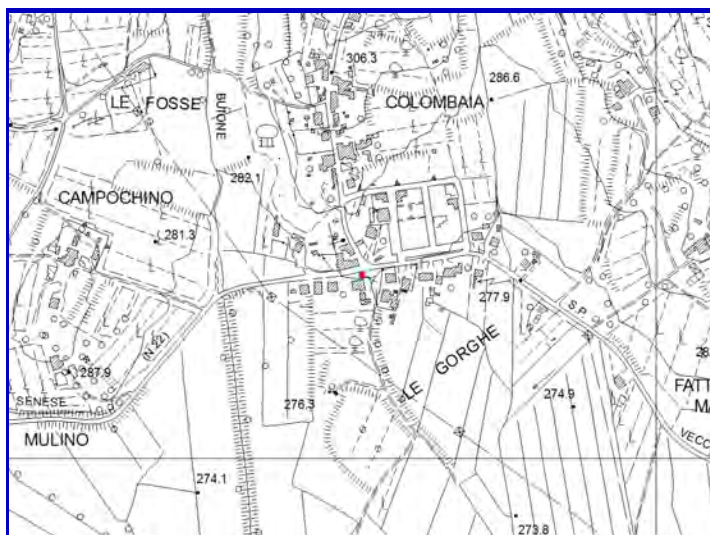
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Il Colle - Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

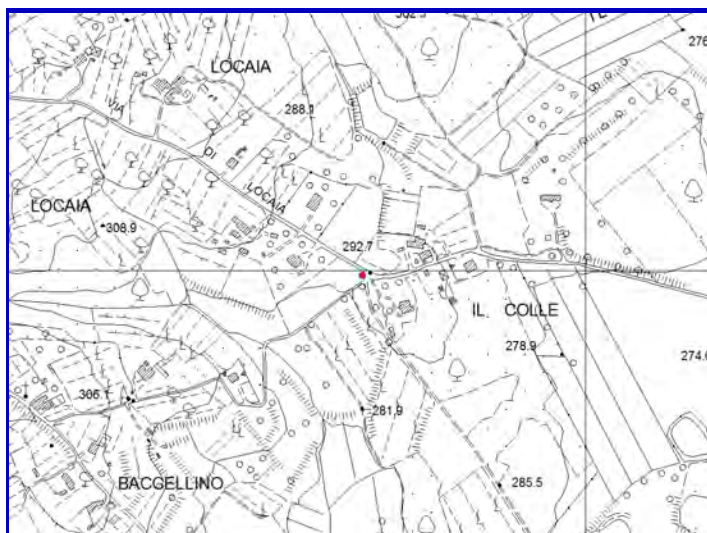
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Podere di Maiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

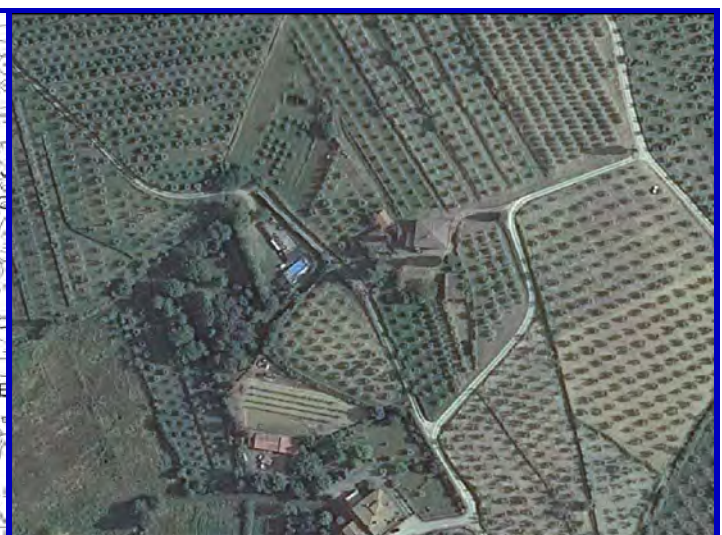
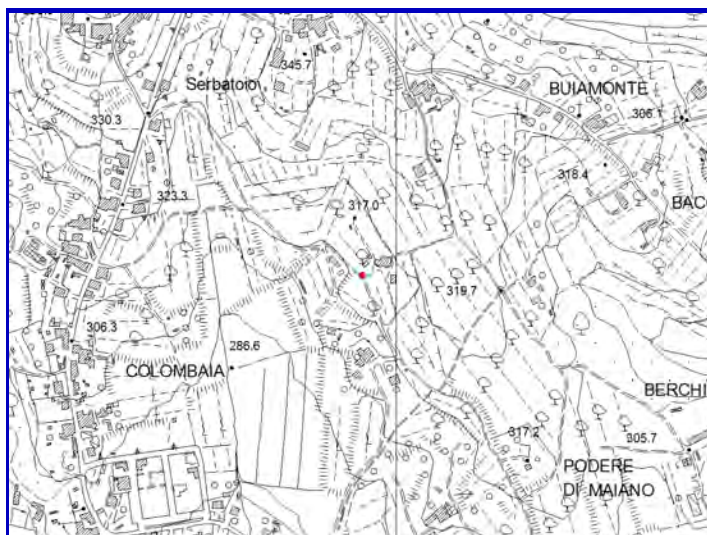
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Badia al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

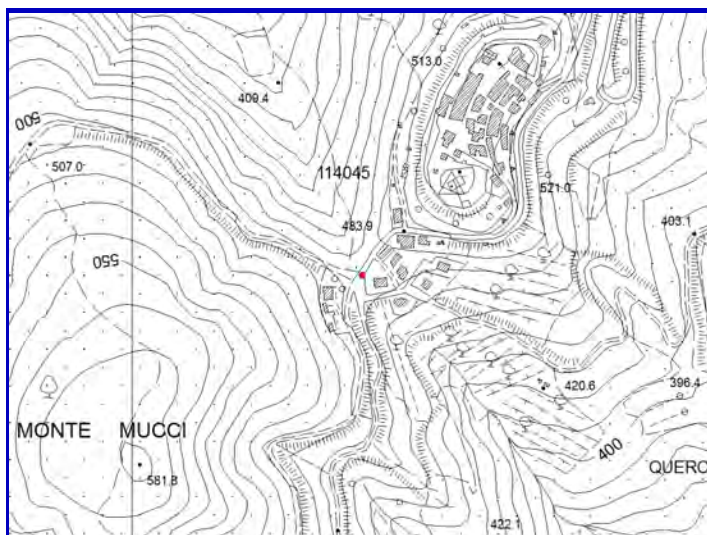
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Tabernacolo con l'effigie della "Madonna col Bambino" datata 1522, completamente restaurato nel 2009. Si tratta di un'opera in maiolica policroma di scuola Robbiana.

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

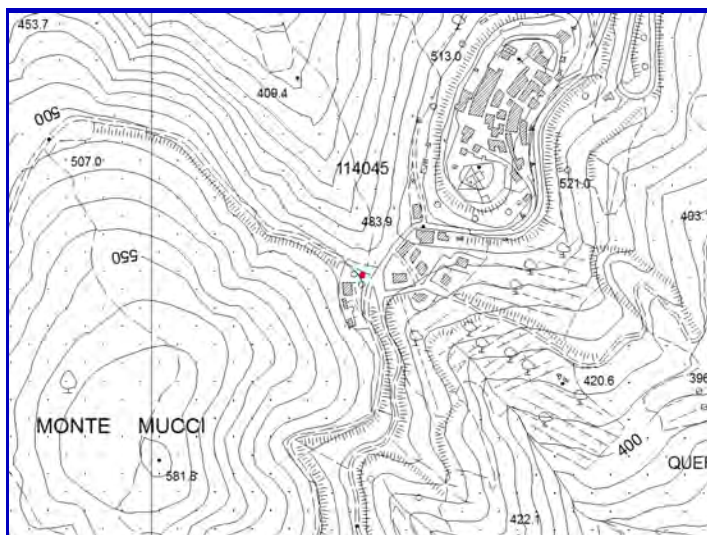
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Fattoria di Mugliano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

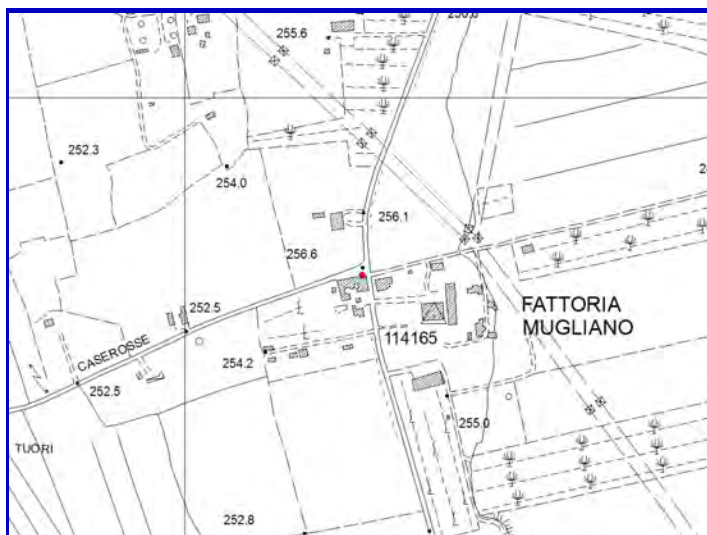
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Spoiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

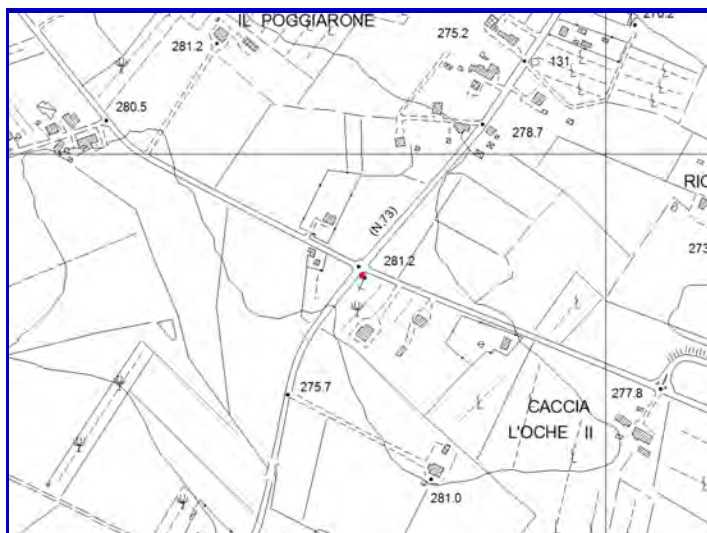
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Malpertuso

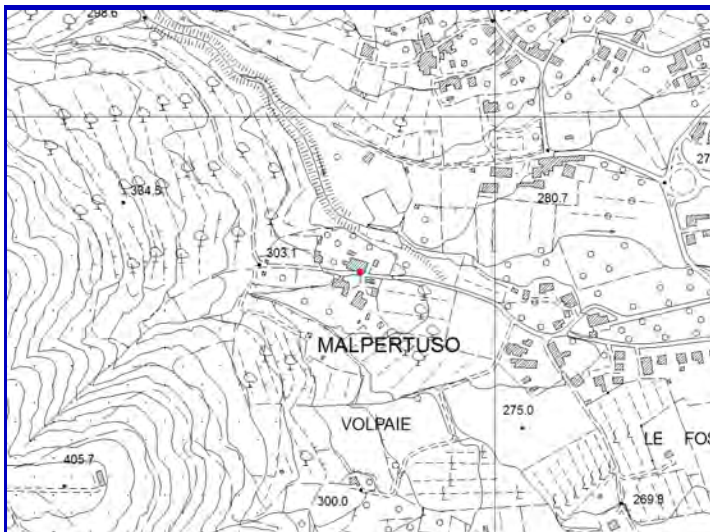
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Pieve a Maiano

**vincoli**

Nazionale:

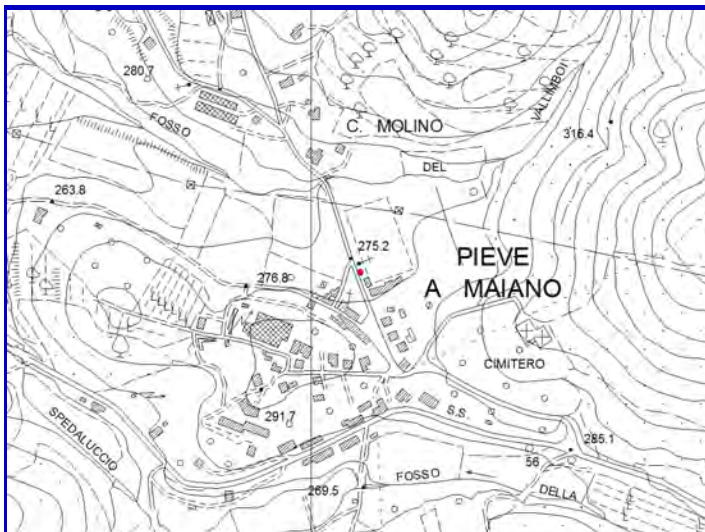
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Tabernacolo che ricorda il luogo dell'antica Pieve.

**fonti**



**località**

Pieve al Toppo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

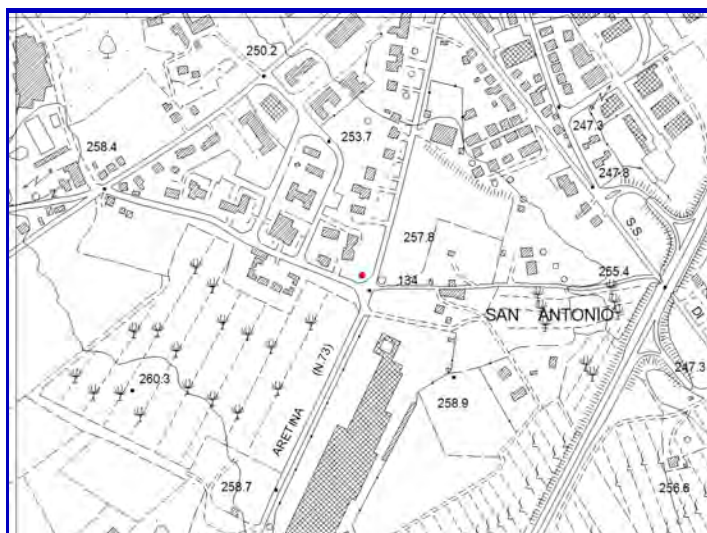
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Badia al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

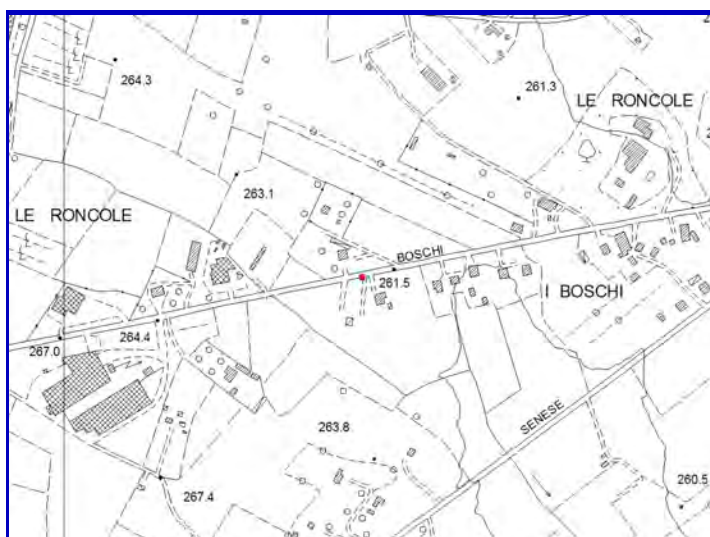
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Podere Barbazzano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

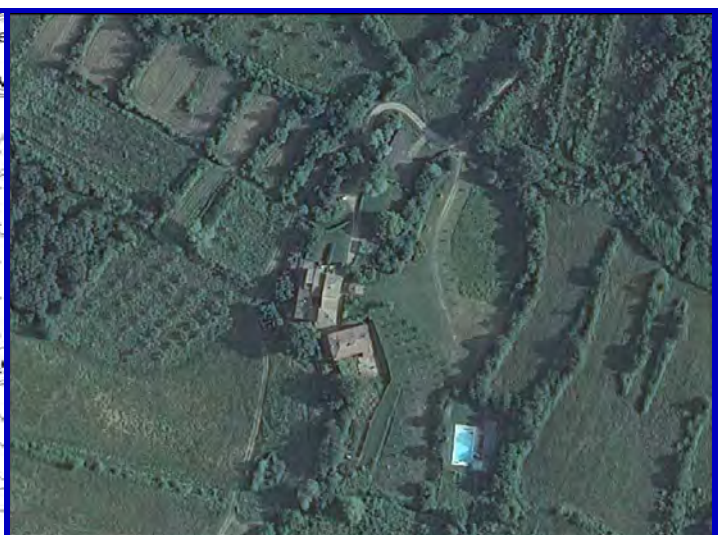
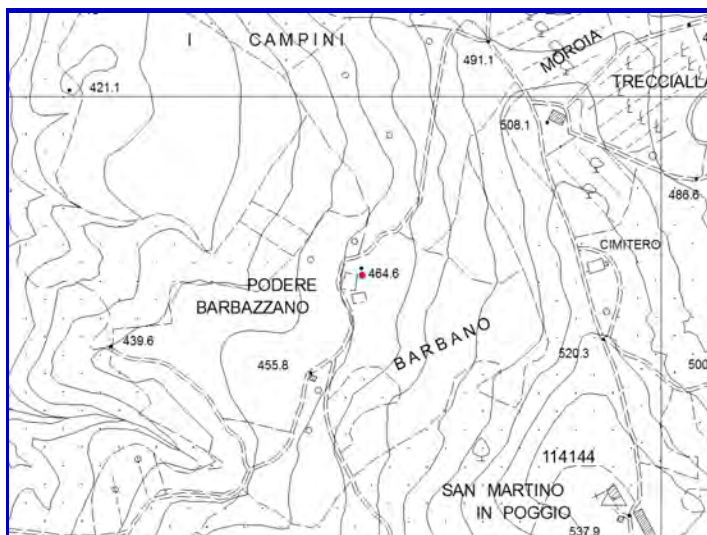


**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**

PIEVE A MAIANO- Don antonio Bacci -1990



**località**

Spoiano

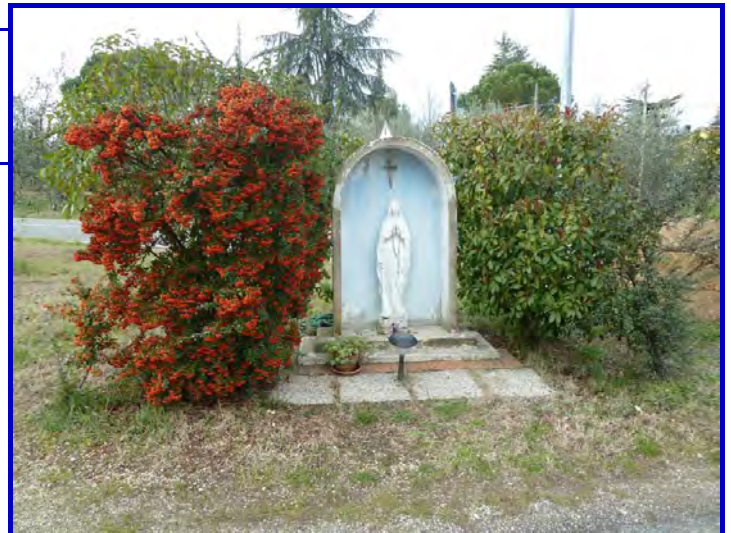
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Badia al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

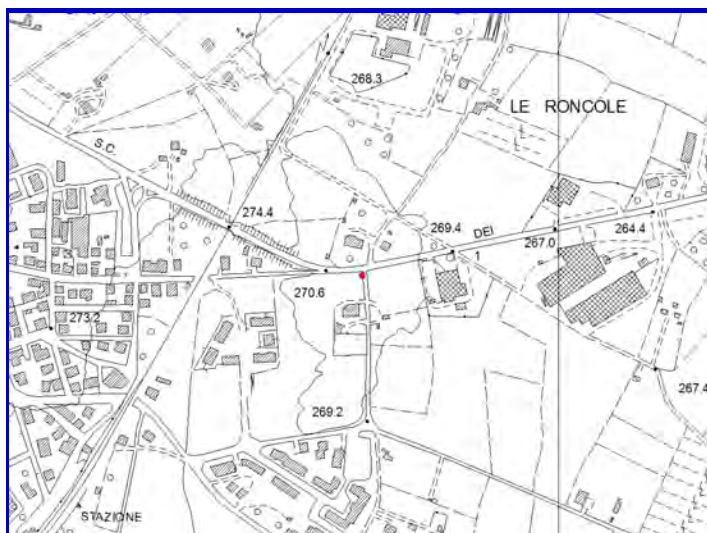
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Tegoleto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

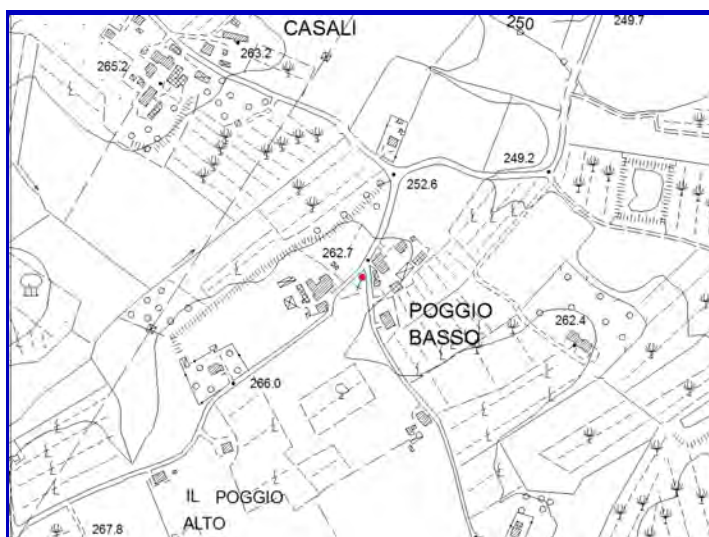
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Tegoleto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Tuori

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

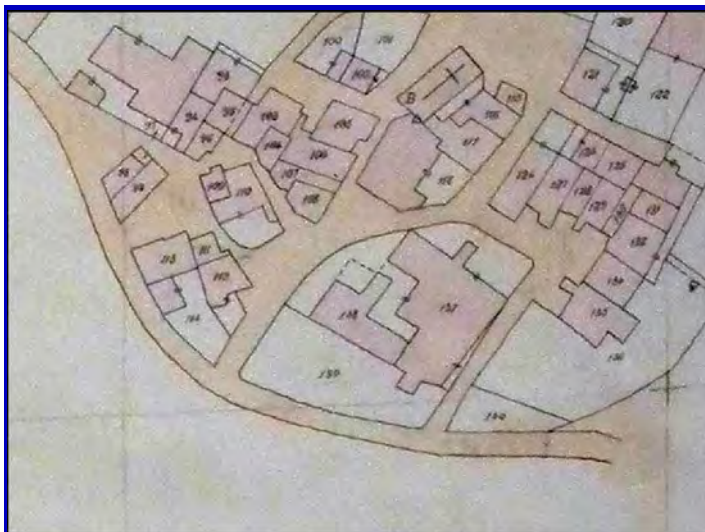
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

La Guardiola

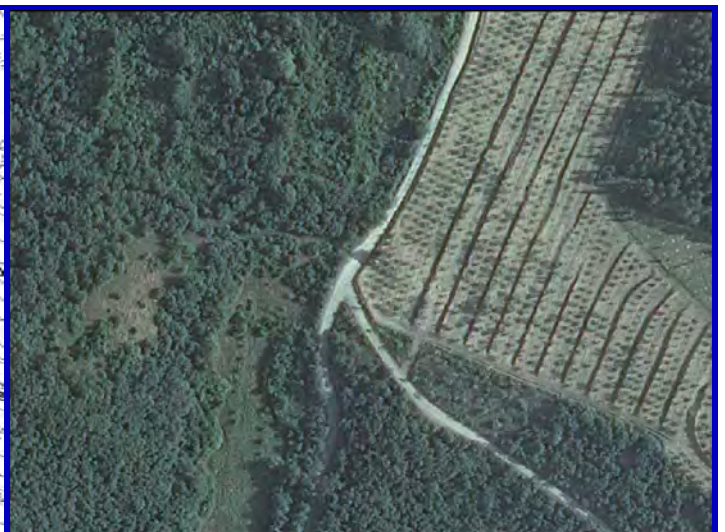
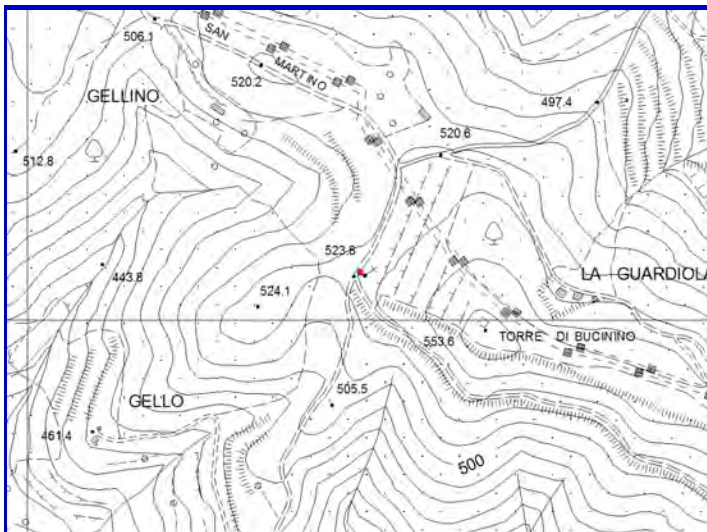
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Viciomaggio

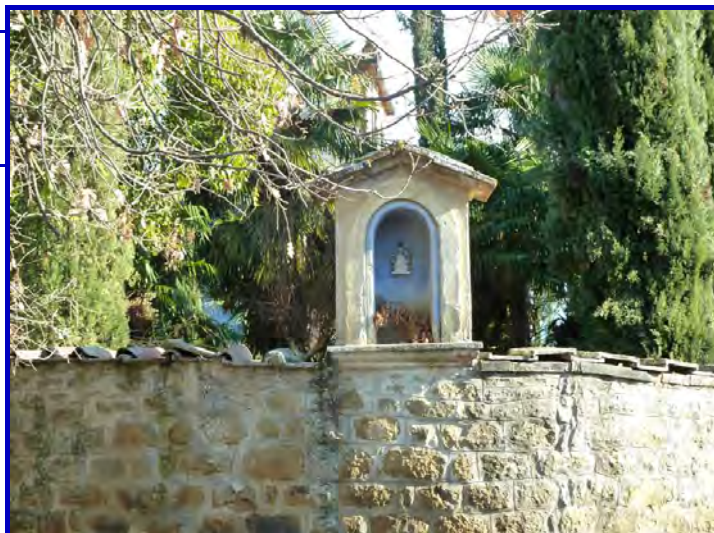
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Civitella

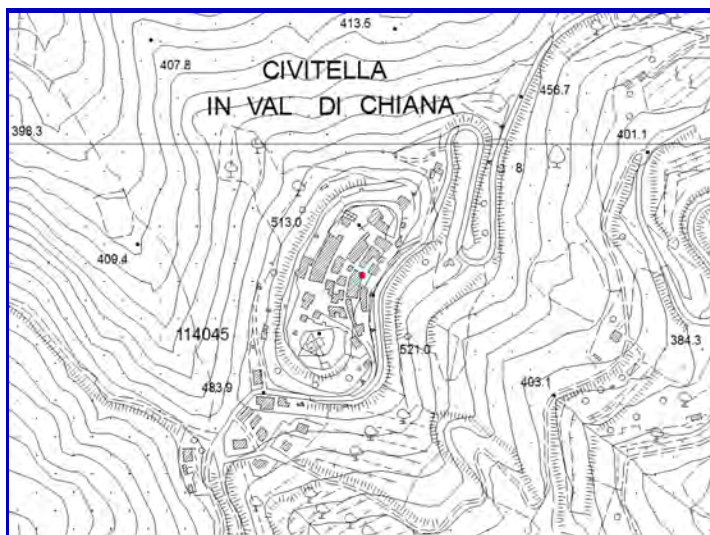
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Tuori

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

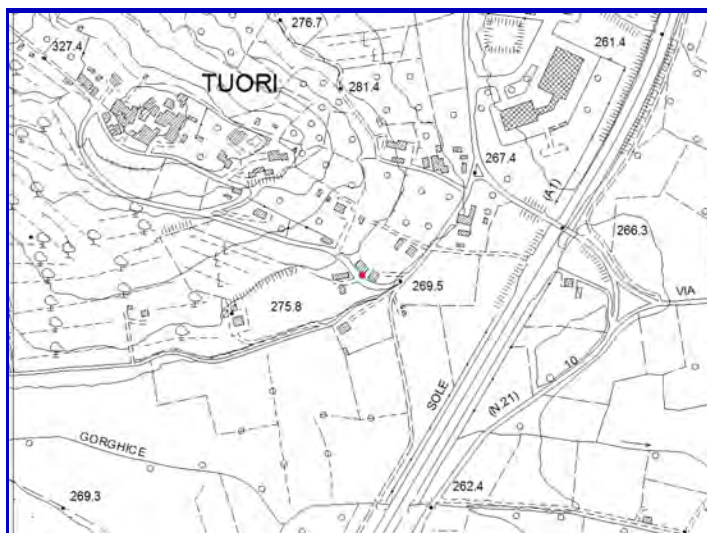
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Case ai Canocchi

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

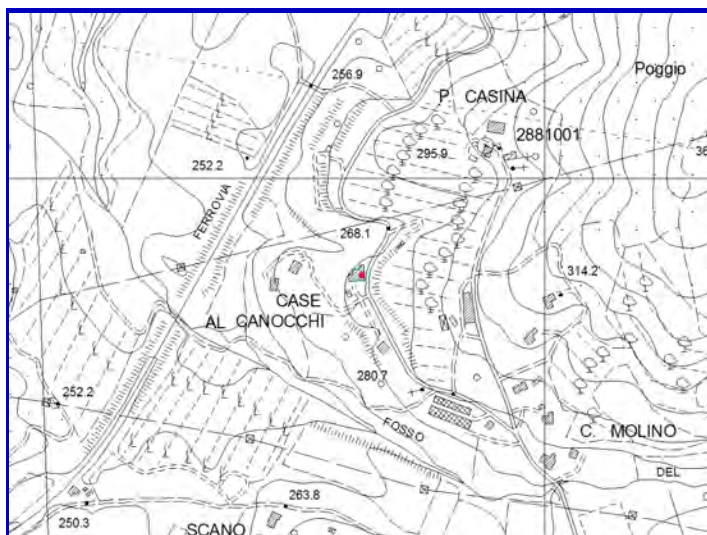
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Albergo

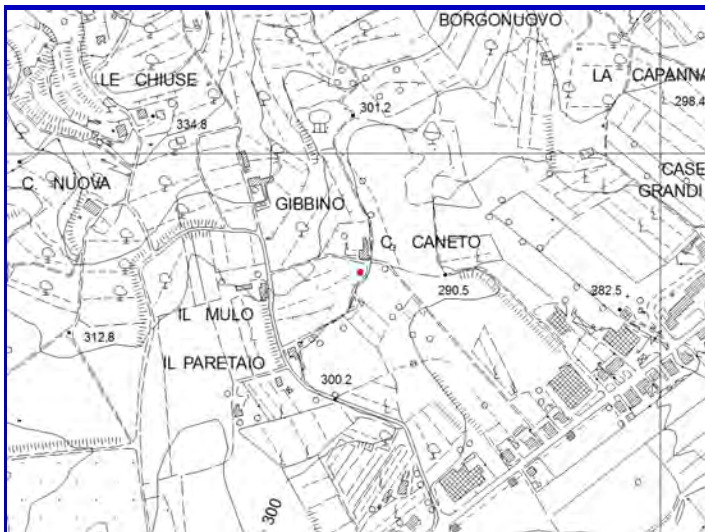
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Cornia

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

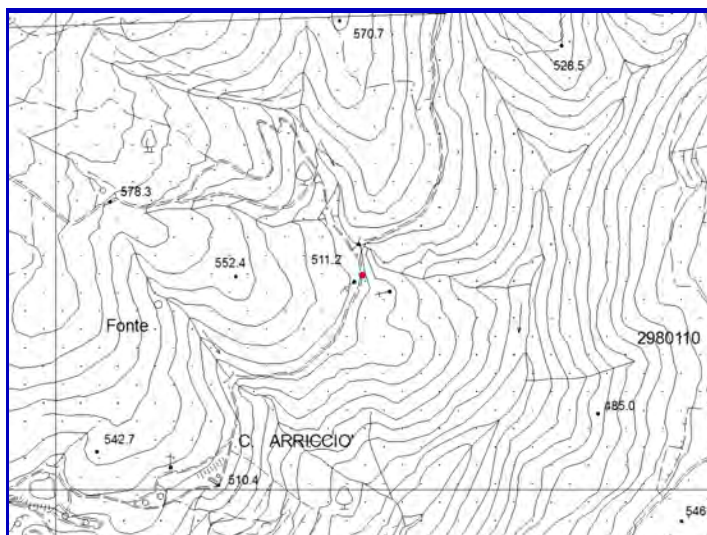
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Tegoleto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

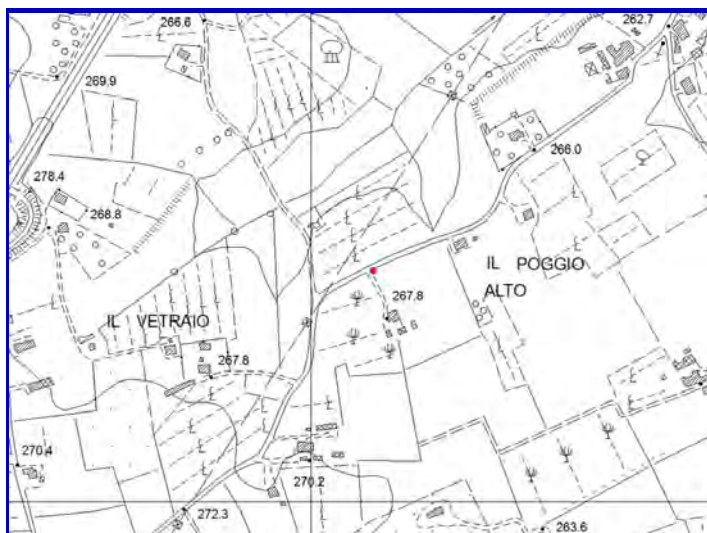
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Poggio di Muriccia

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

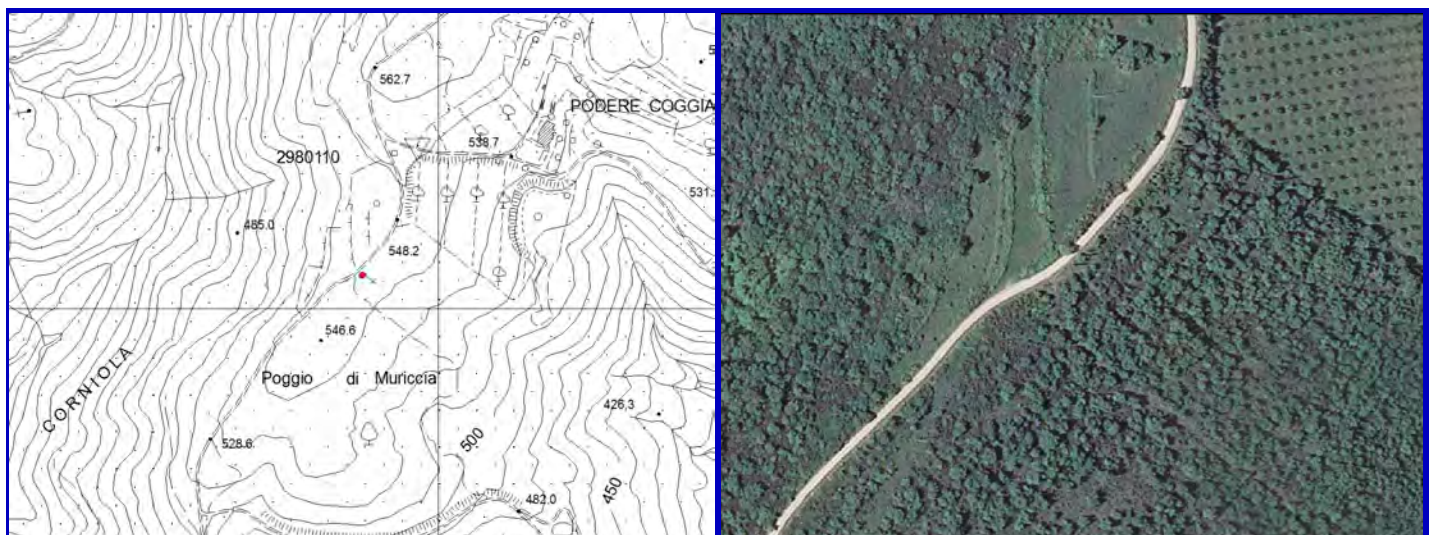
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Albergo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

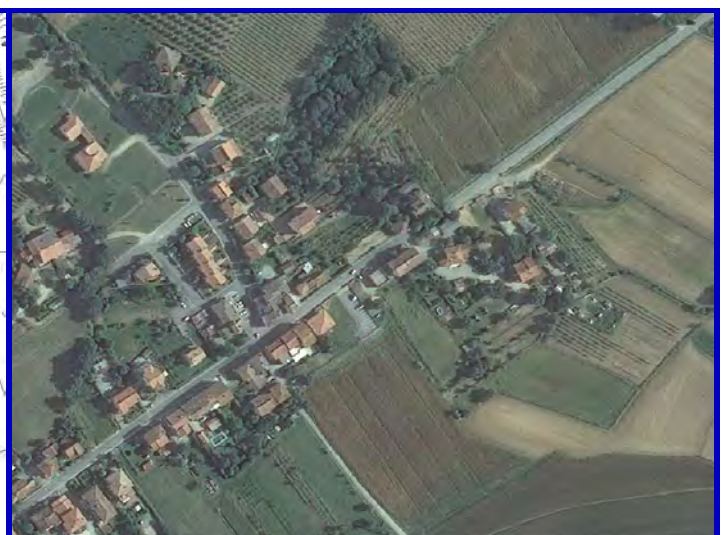
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Montarfoli

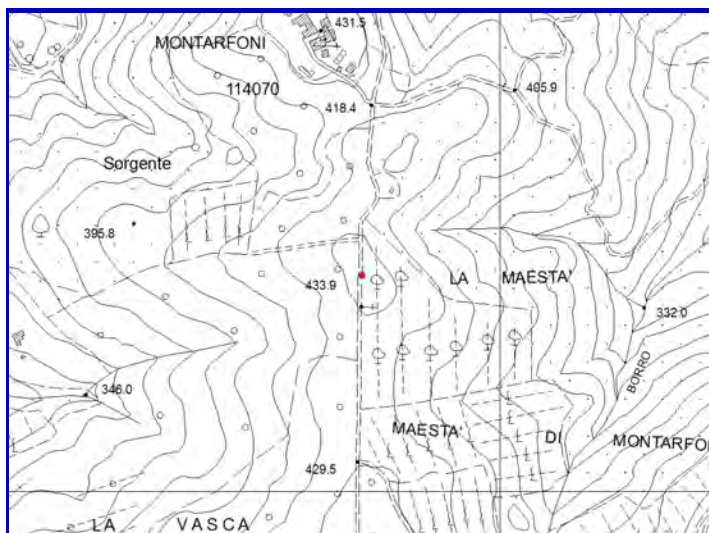
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Tegoleto

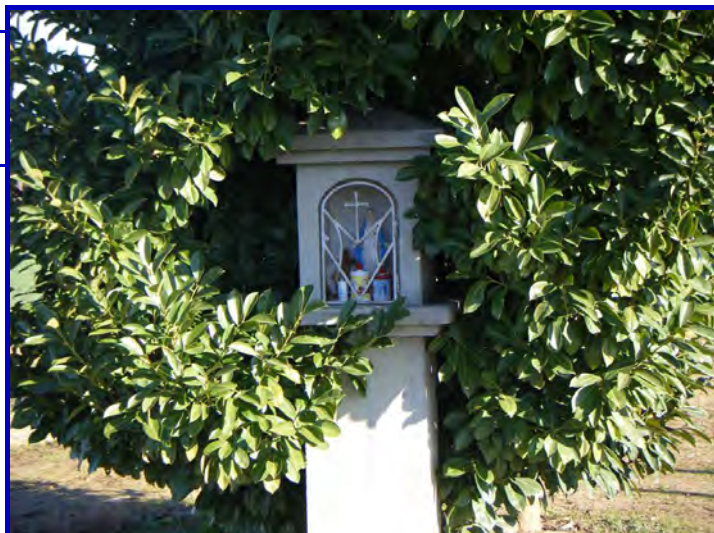
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

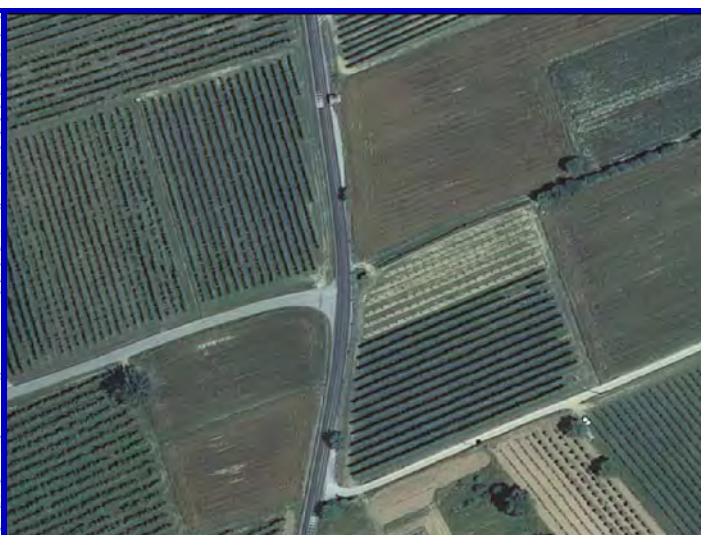
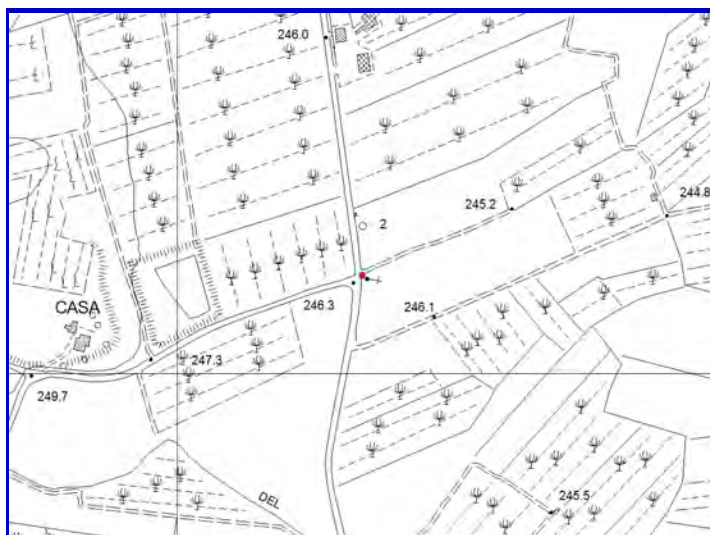
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

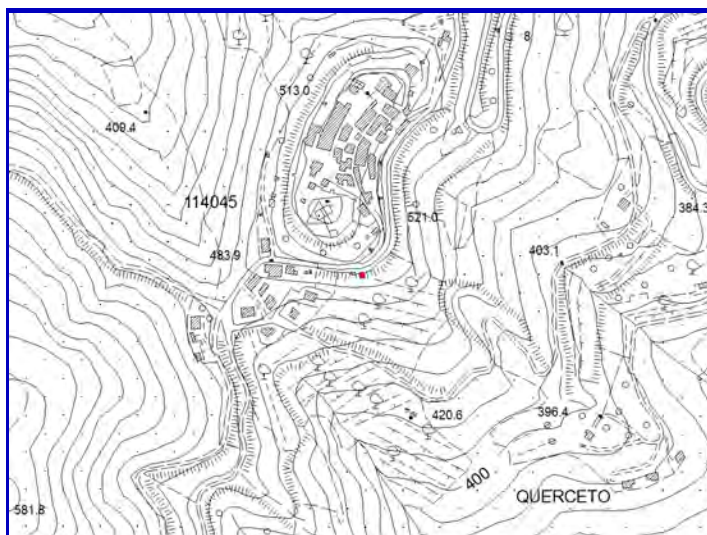
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Poggio di Cacciano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

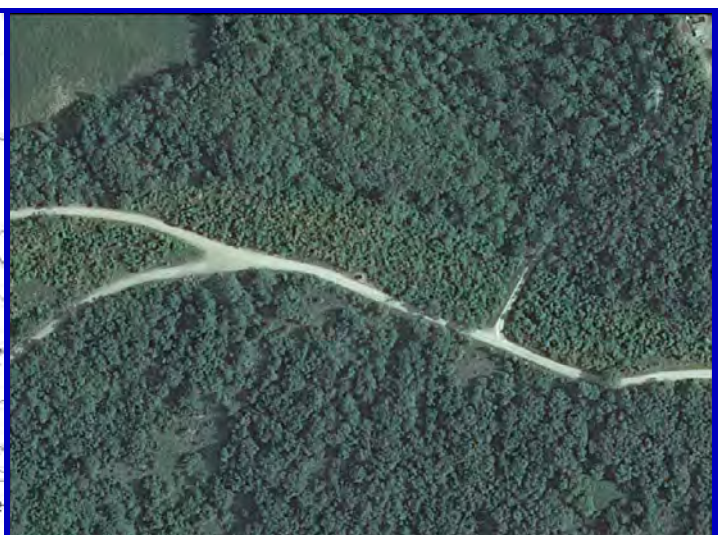
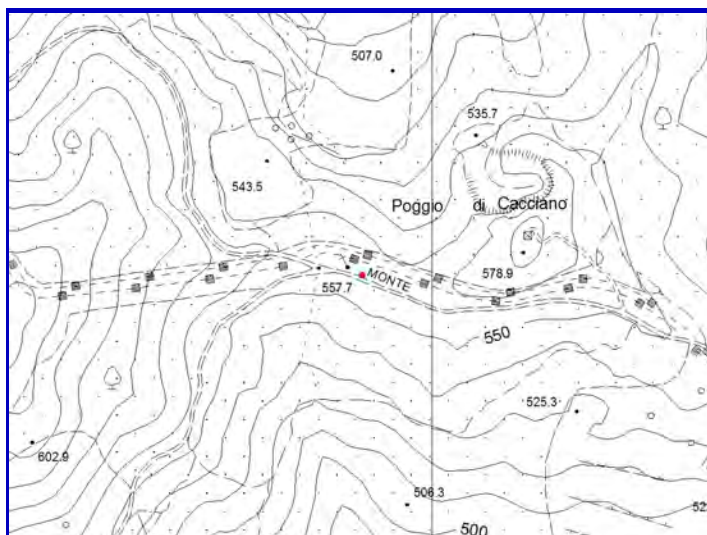
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

S.Martino in Poggio

**vincoli**

Nazionale:

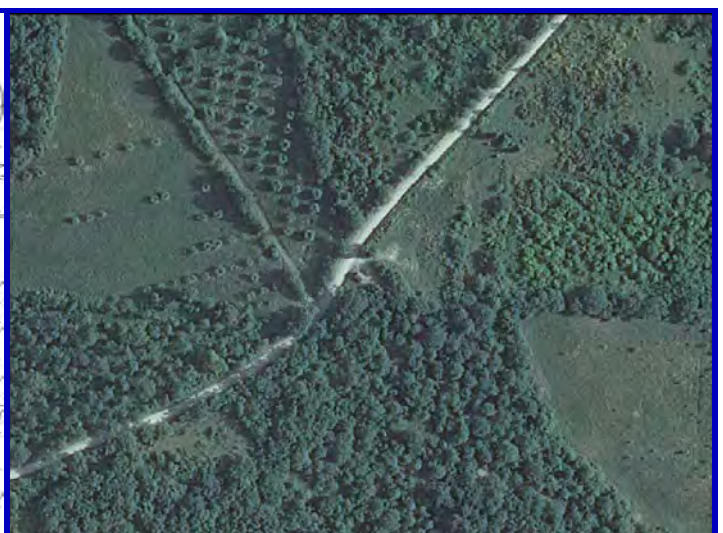
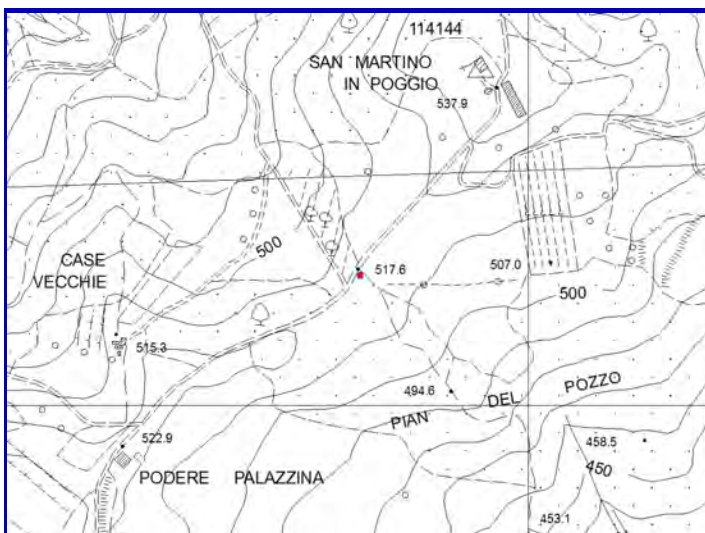
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

L'edicola ricorda la chiesa ormai scomparsa di S.Martino di Loreto, posta nella vicina località denominata Pian del Pozzo. Nel 1194 la chiesa viene menzionata nei possedi dell'Abbazia di Agnano in Valdambra e faceva parte del piviere del Toppo. Non viene più citata nei documenti a partire dal XV secolo. Nel luogo doveva esistere anche un pozzo pubblico.

**fonti**



**località**

Pieve a Maiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

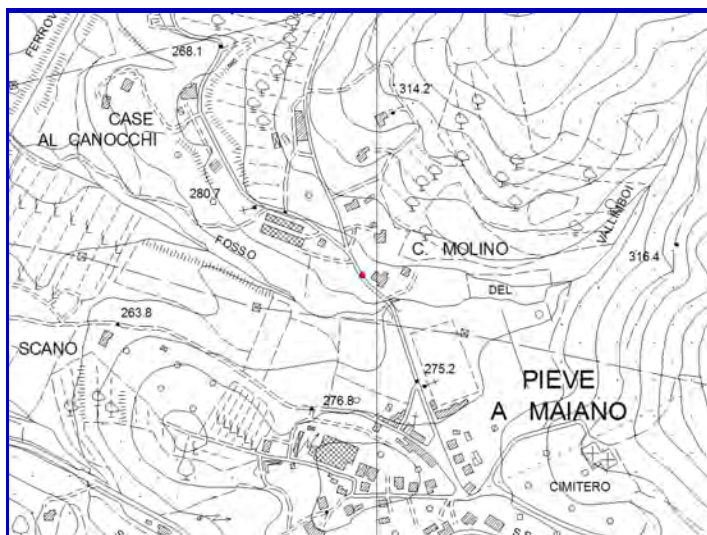
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Tegoleto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

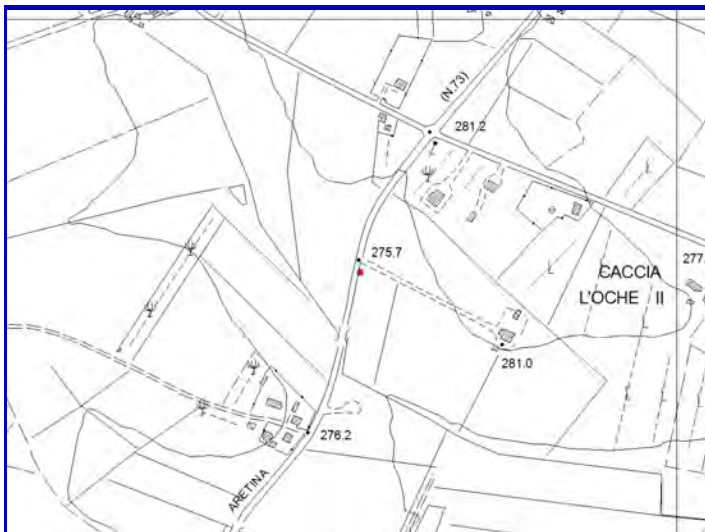
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Tegoleto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

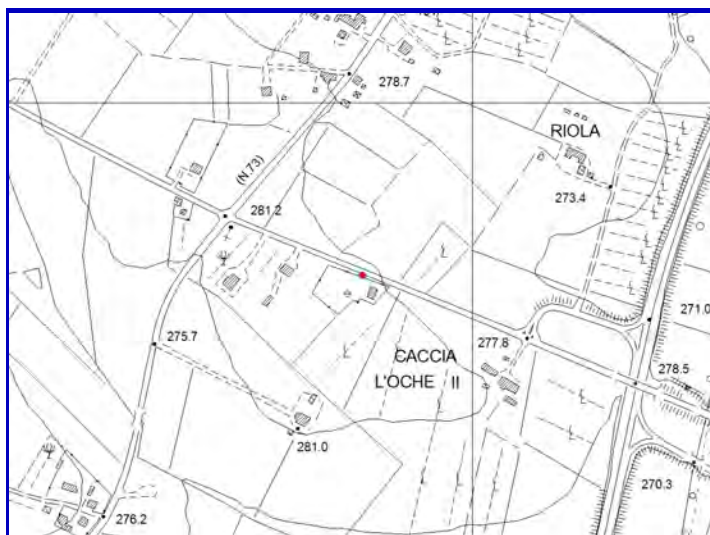
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Spoiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

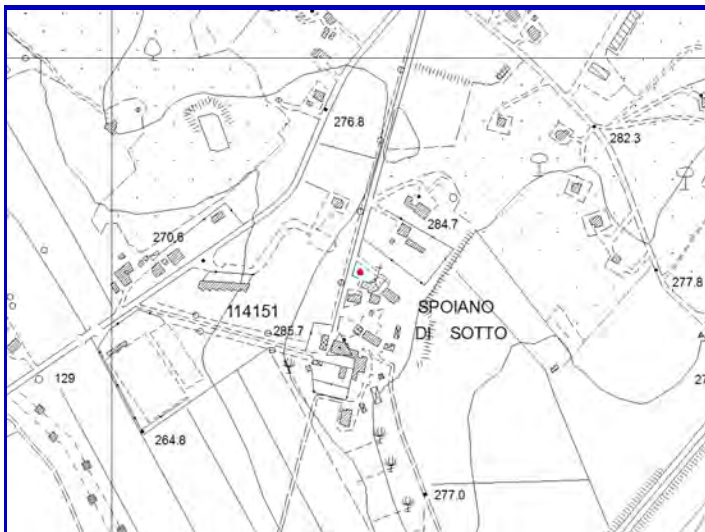
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Badia al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Cornia

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

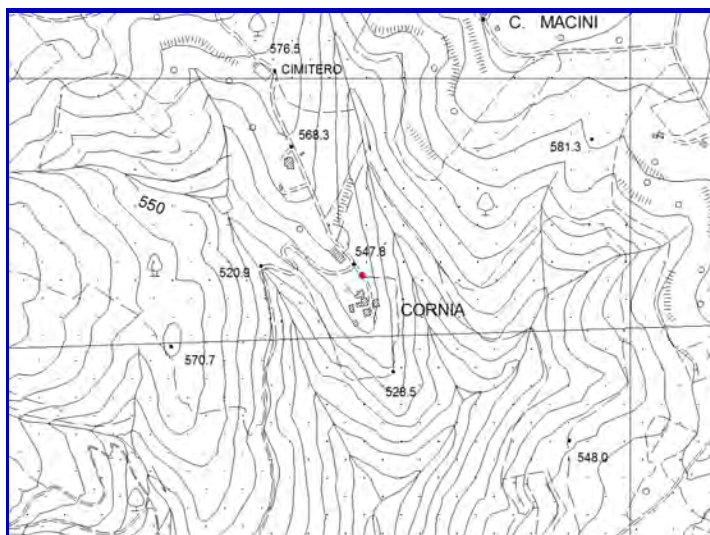
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Via di Foiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

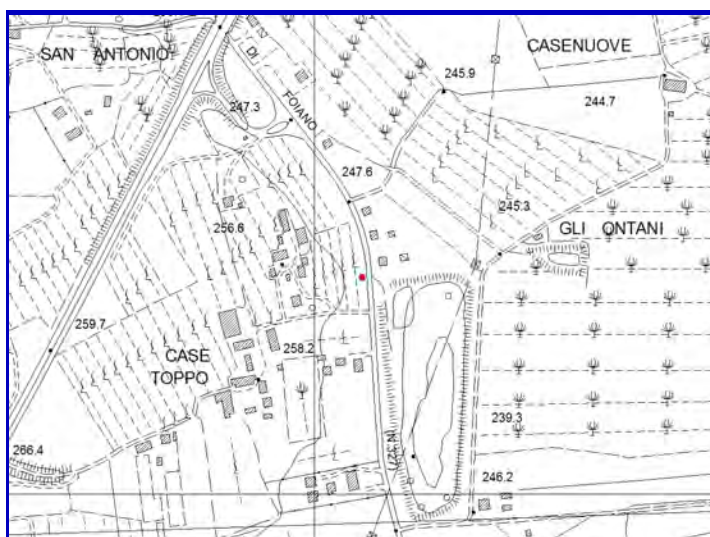
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

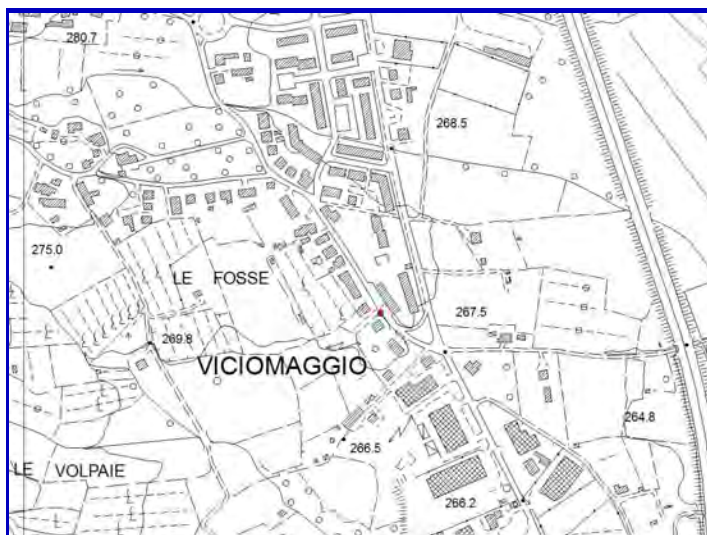
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Podere Mulinello

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

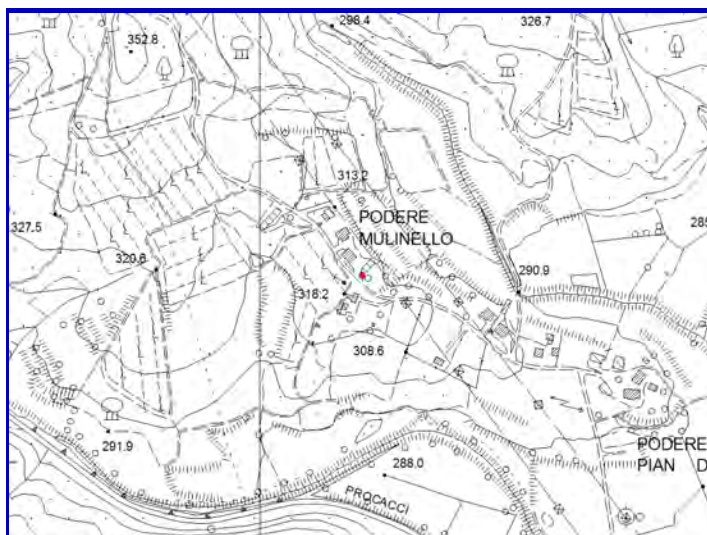
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Pieve al Toppo - Colle

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

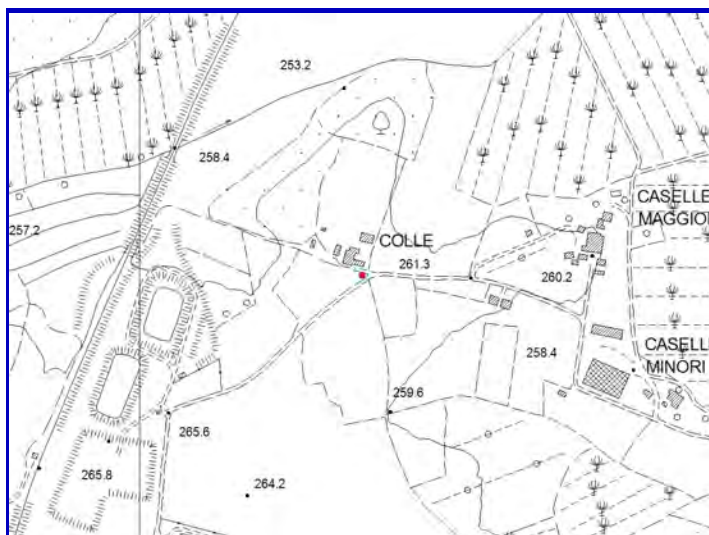
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Tuori

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

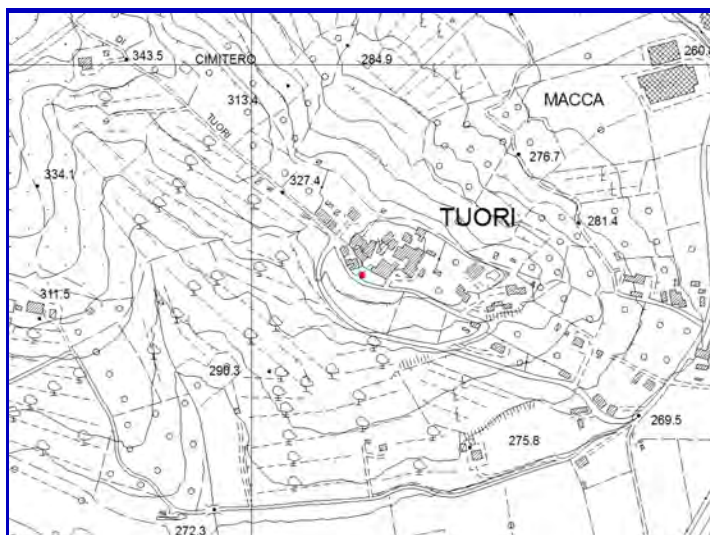
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Tuori

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

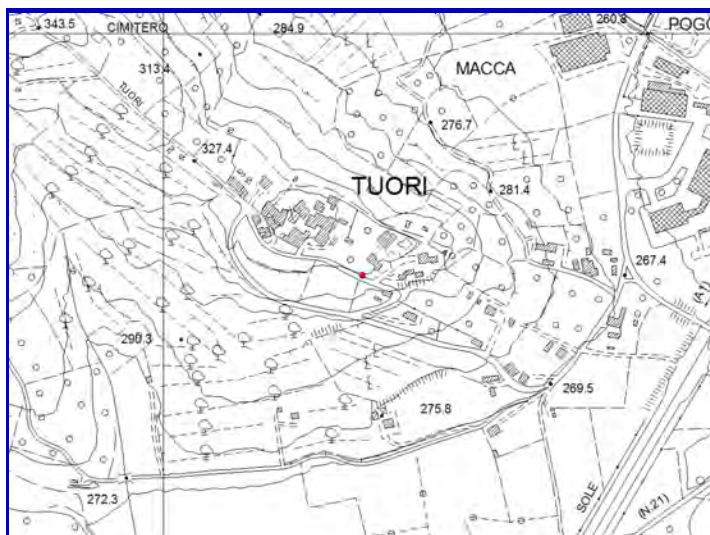
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Podere Mulinello

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

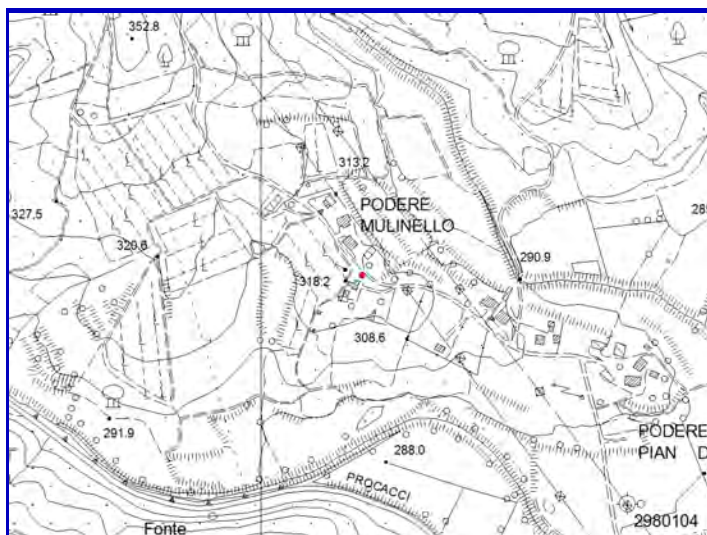
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Ciggiano - S.P. Vecchia Senese

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

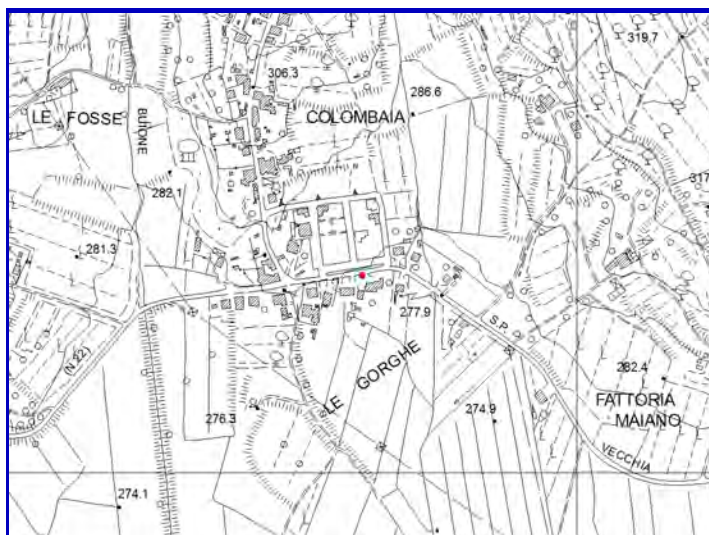
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Caggiolo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **esistente**



**schedatura edifici di valore** G198c

**descrizione**

**fonti**



**località****Il Mulino****vincoli**

Nazionale:

Regionale: **esistente**

Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore** E089**descrizione**

Tabernacolo con l'immagine della Vergine trasformato in piccola cappella nel XIX secolo.

**fonti**



**località****Il Molino****vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Le Mariette

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

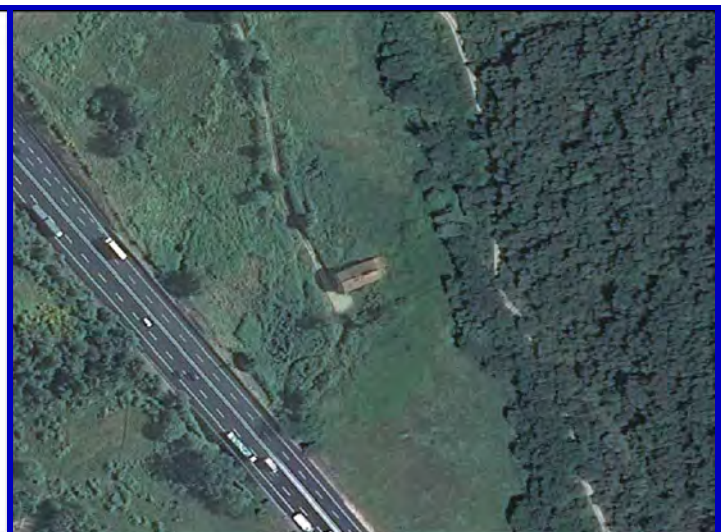
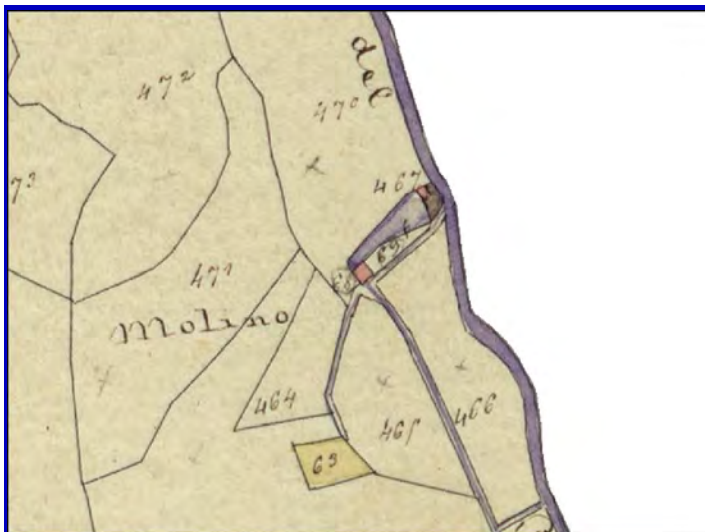
Comunale:

**schedatura edifici di valore** 1255**descrizione**

".....Al momento opportuno se ne caricava qualche sacco (di grano) sul carro o se ne prendeva uno sulle spalle e si andava al mulino più prossimo: da Pieve a Maiano si andava soprattutto a Laterina...; ma nelle antiche carte ne è testimoniato uno importante a Montoto (sec.XII), vocabolo Mulinaccio; alle Mariette ne esisteva un altro, di cui rimane una mezza macina nel borro, e un altro ancora, più piccolo e più moderno, sotto il paese: il Mulinino, costruito nel 1648..."

**fonti**

Pieve a Maiano - D. Antonio Bacci - 1990





**località**

Montarfoli

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **esistente**



**schedatura edifici di valore** H240f

**descrizione**

**fonti**



**località**

Spoiano di Sopra

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore** D080b

**descrizione**

**fonti**





**località**

P.Molino di Felice

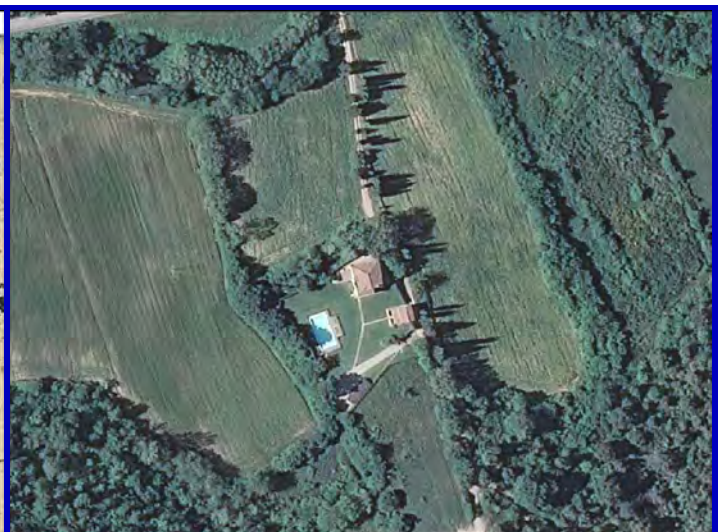
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore** F167**descrizione****fonti**

**località**

Molinbianco

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore** F166**descrizione****fonti**



**località**

Molino di Cipriano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore** F055S**descrizione****fonti**

**località**

Molino della Trove

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Oliveto

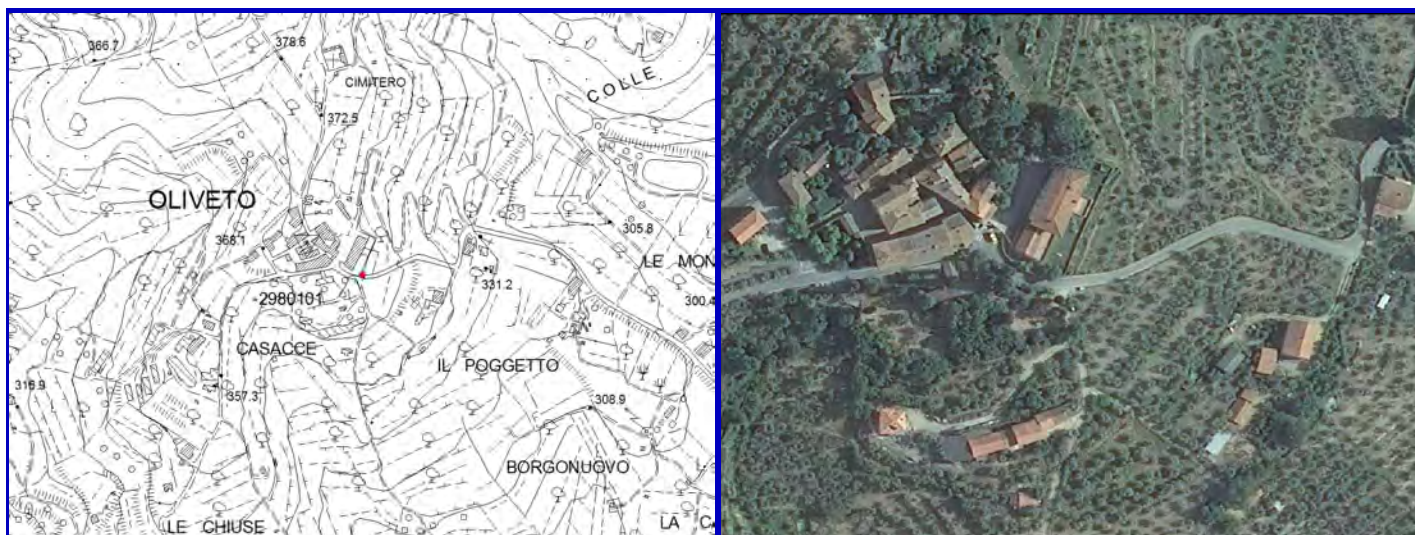
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Albergo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Albergo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Albergo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Albergo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Albergo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Badia al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

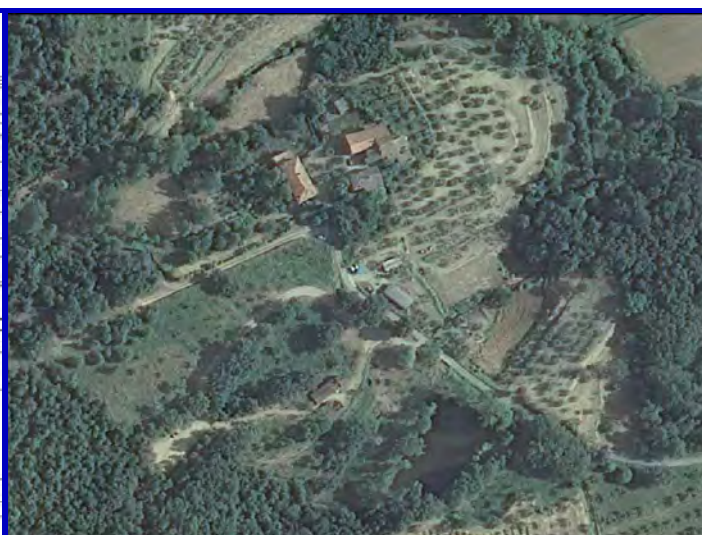
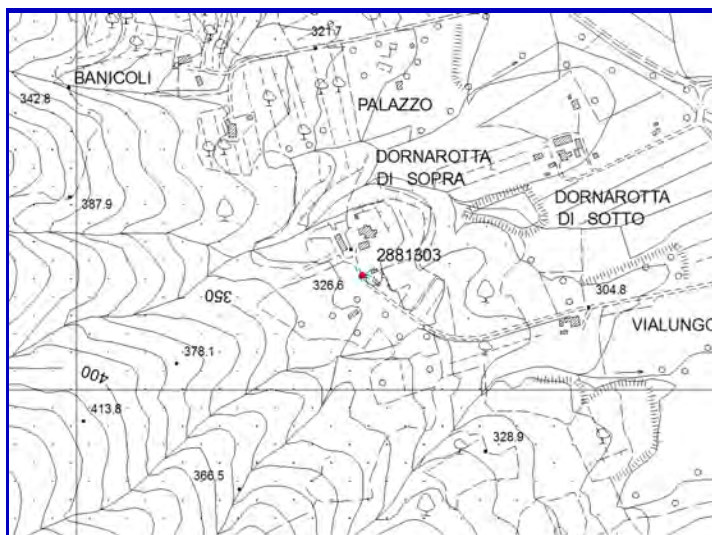
**località****vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Ciggiano

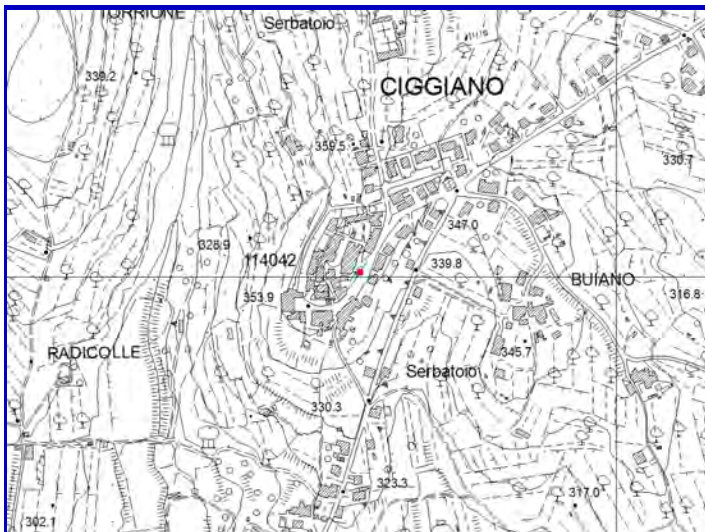
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Poggiolungo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

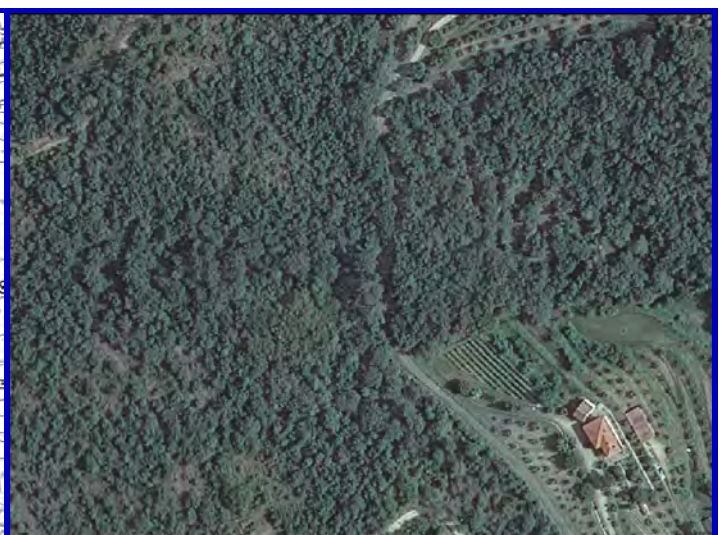
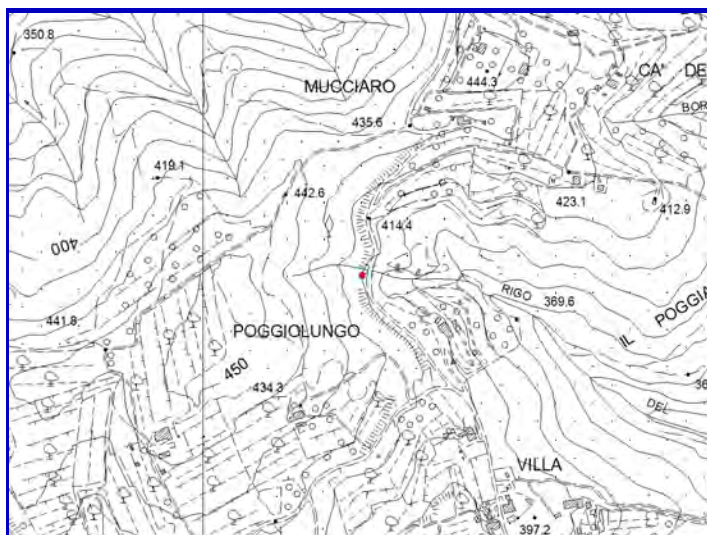
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

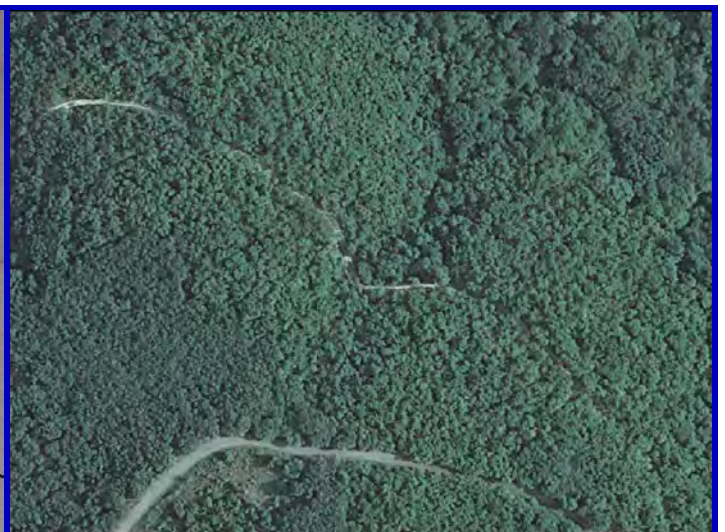
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Dornarotta di Sotto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

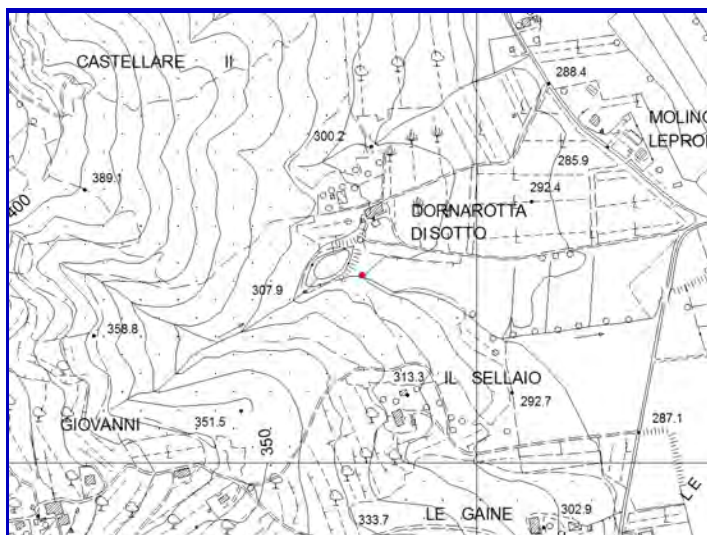
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Dorna

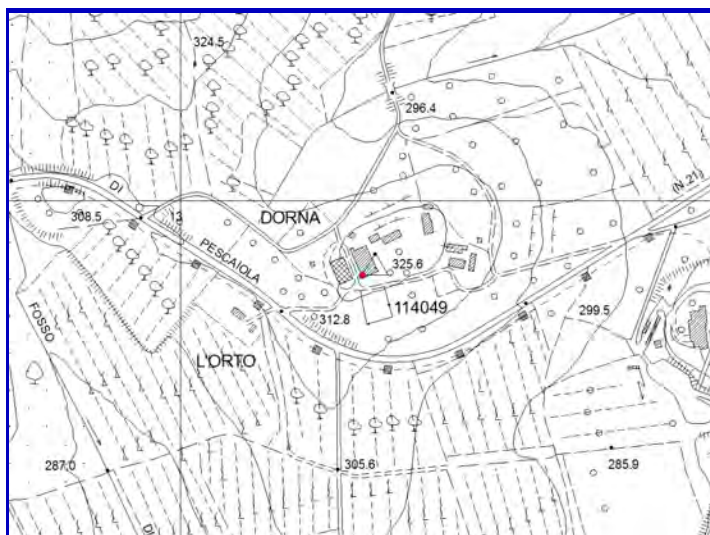
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Fontanella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Oliveto

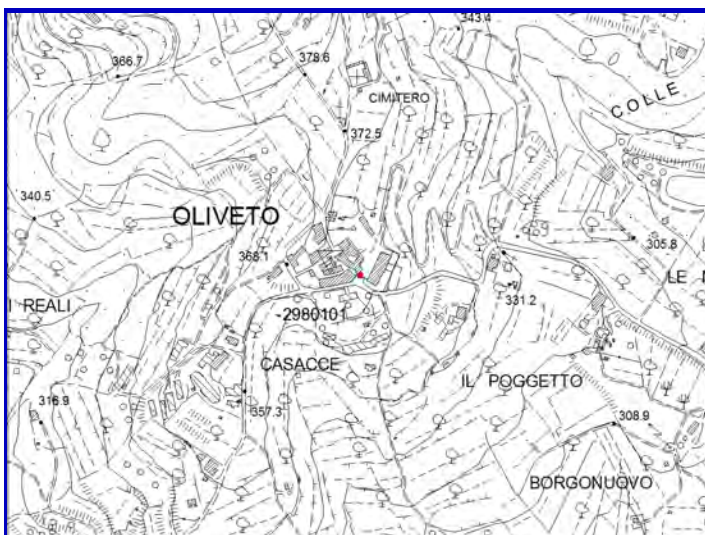
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Pieve a Maiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

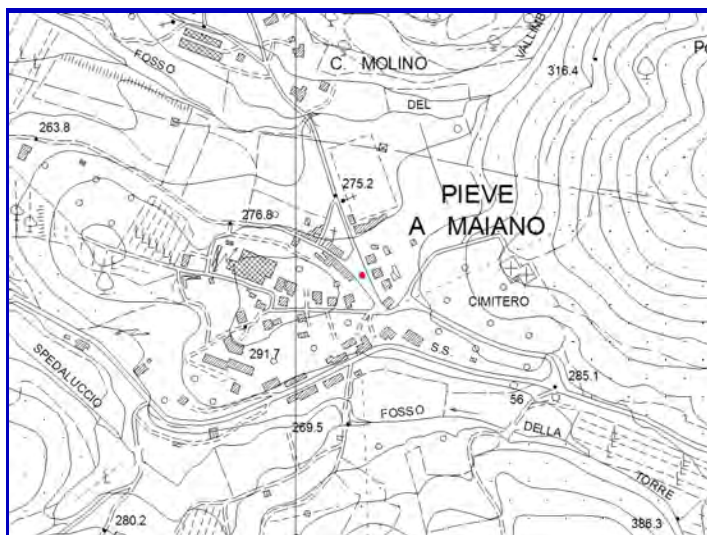
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Pieve al Toppo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

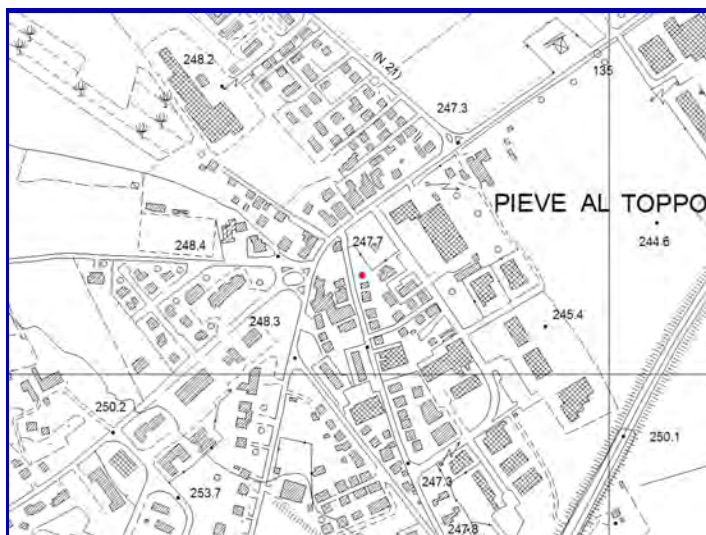
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Tegoleto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

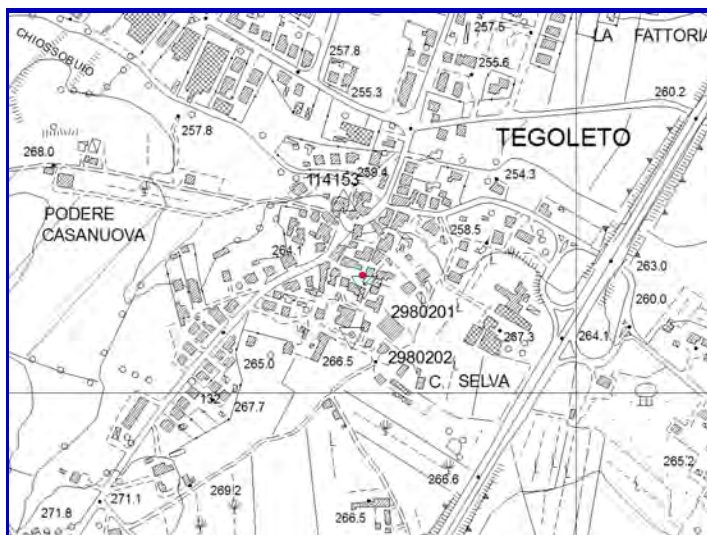
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Tuori

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

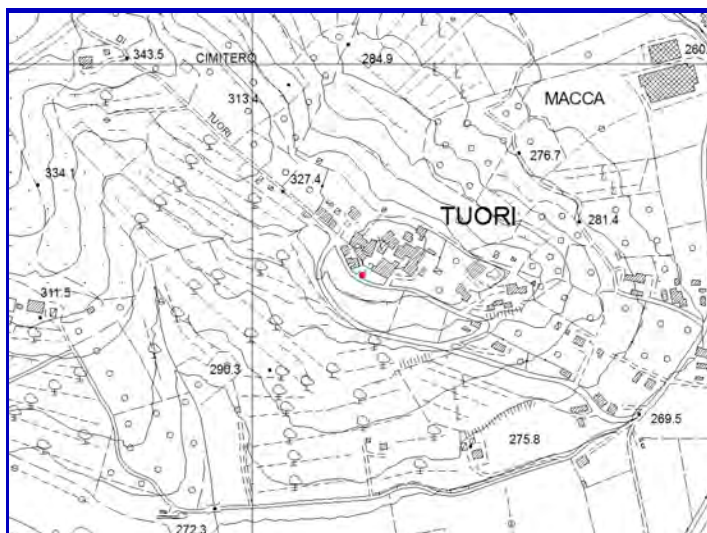
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Cornia

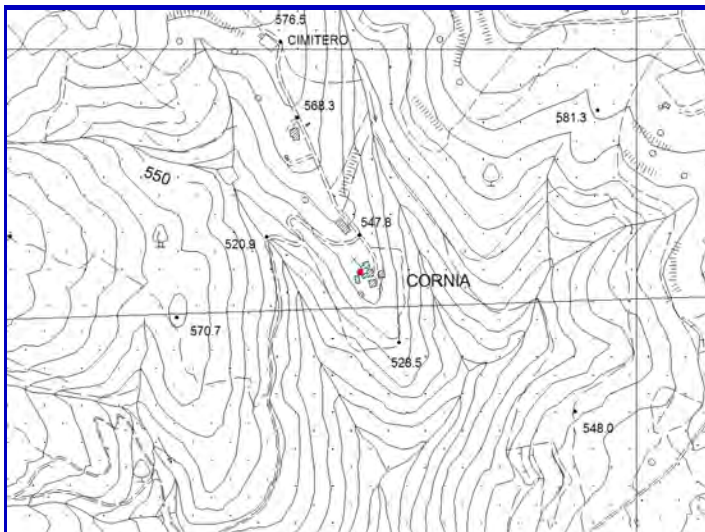
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

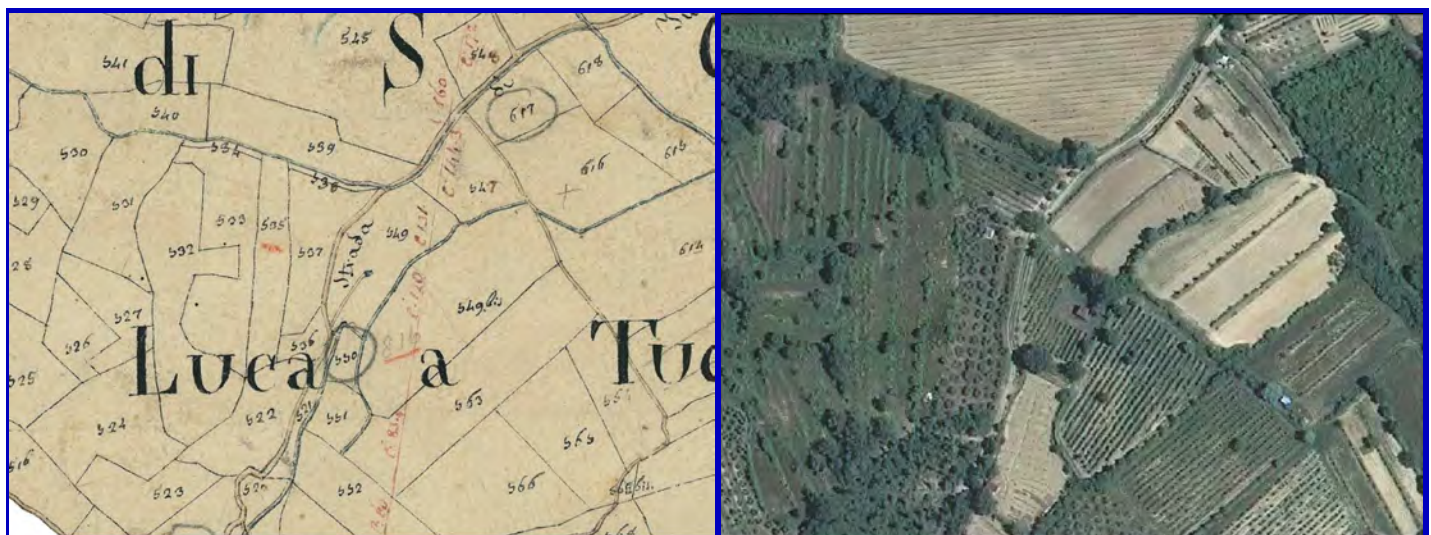
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Tuori

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Turoi

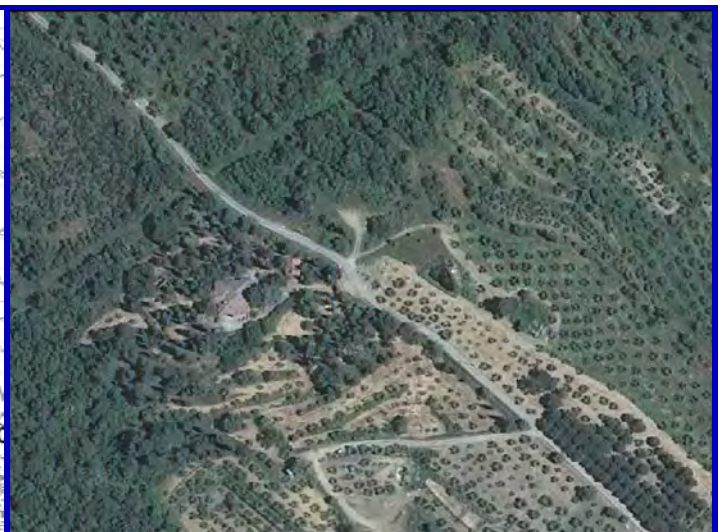
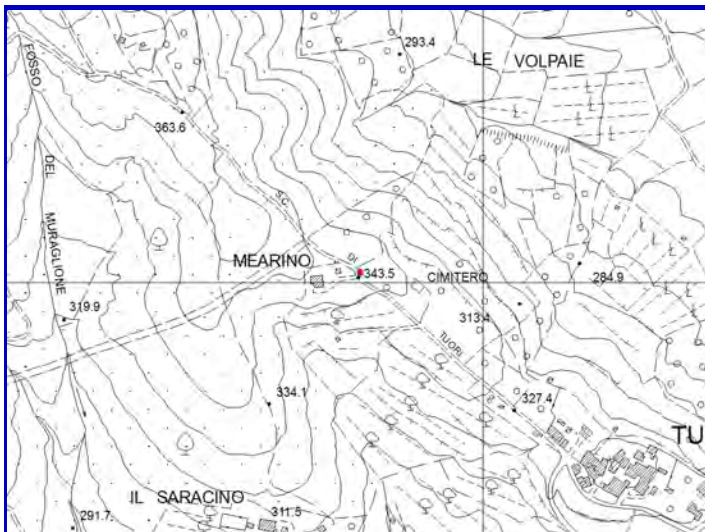
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

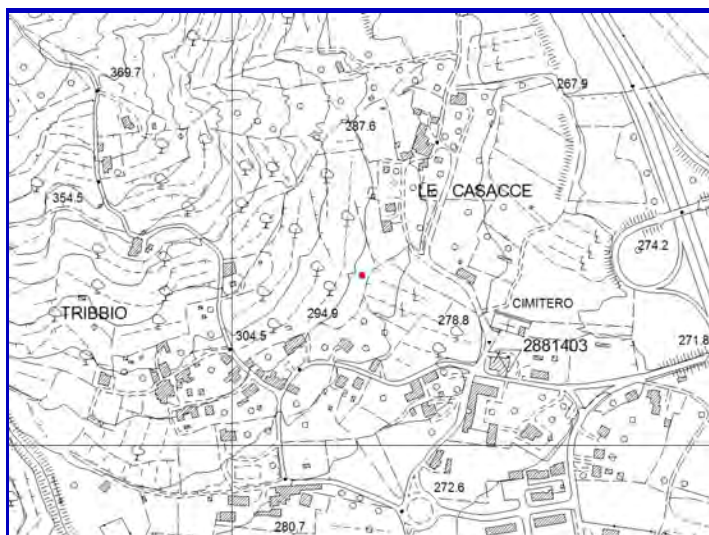
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Viciomaggio

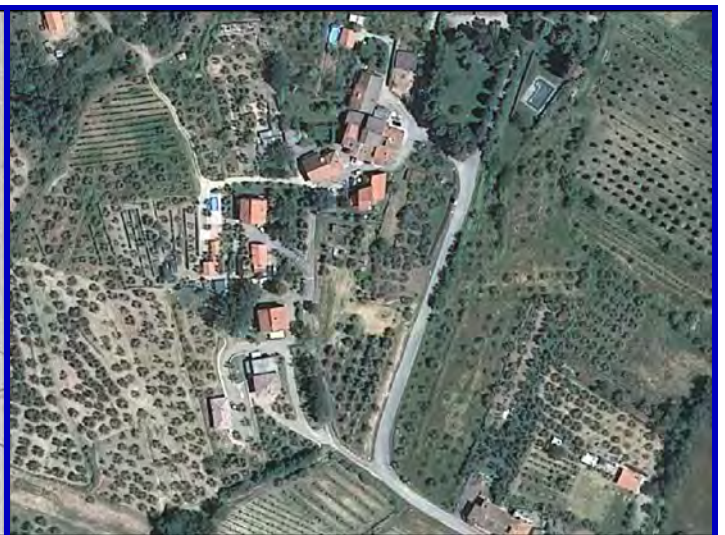
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

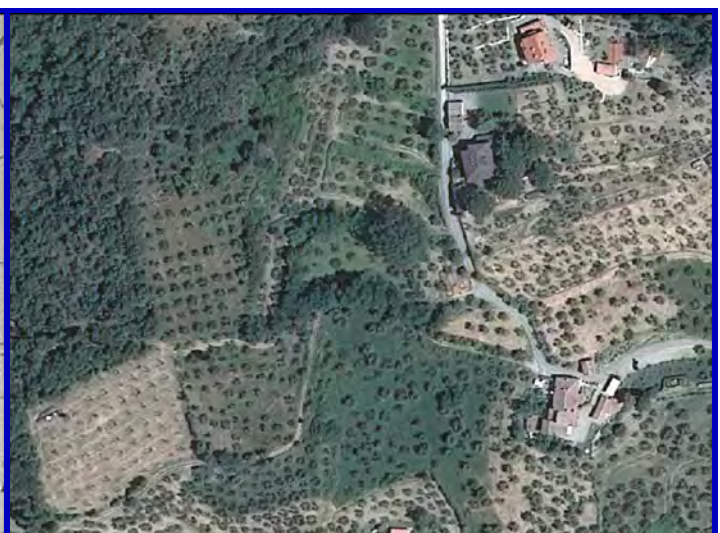
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Malpertuso

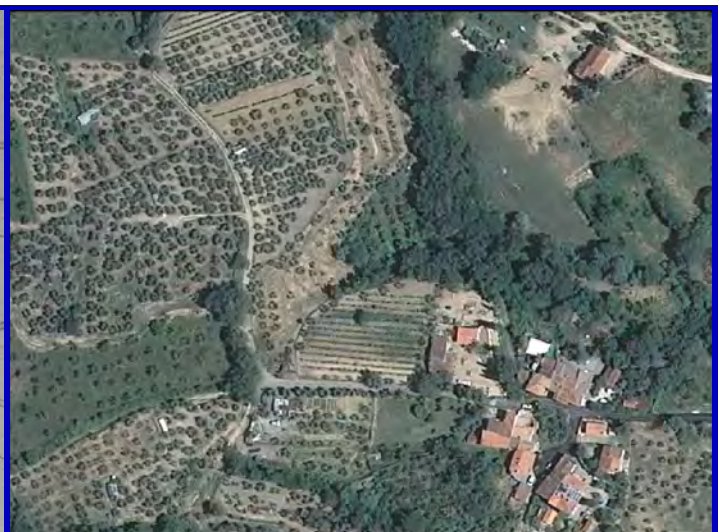
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Poggiali di Sotto

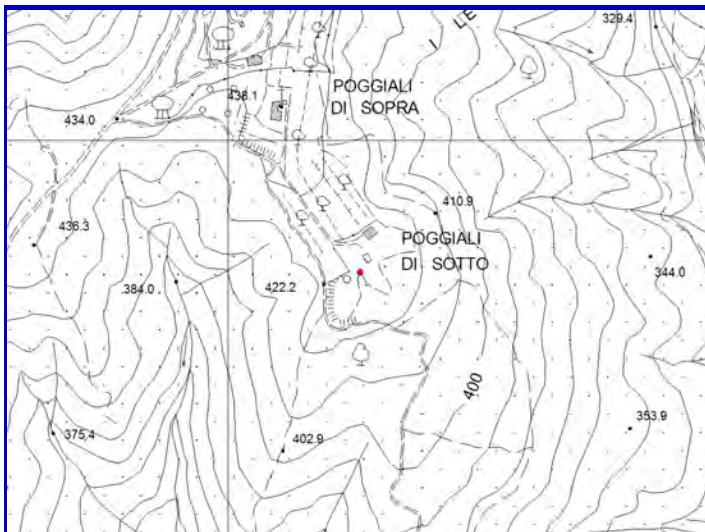
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Malpertuso

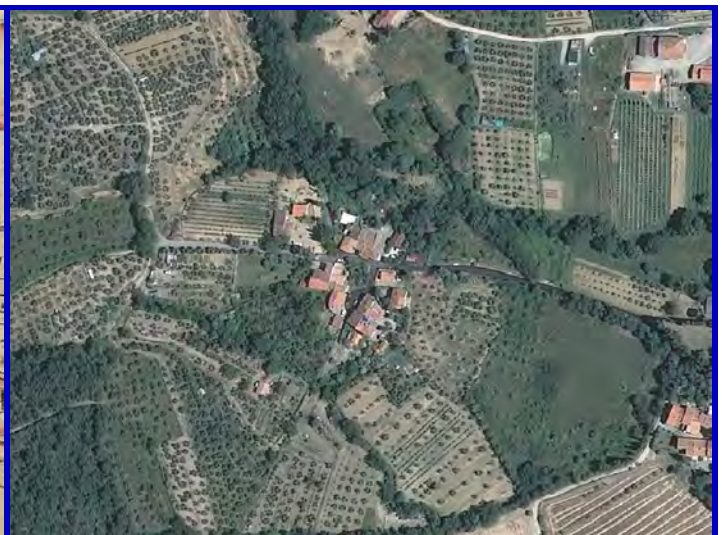
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Civitella

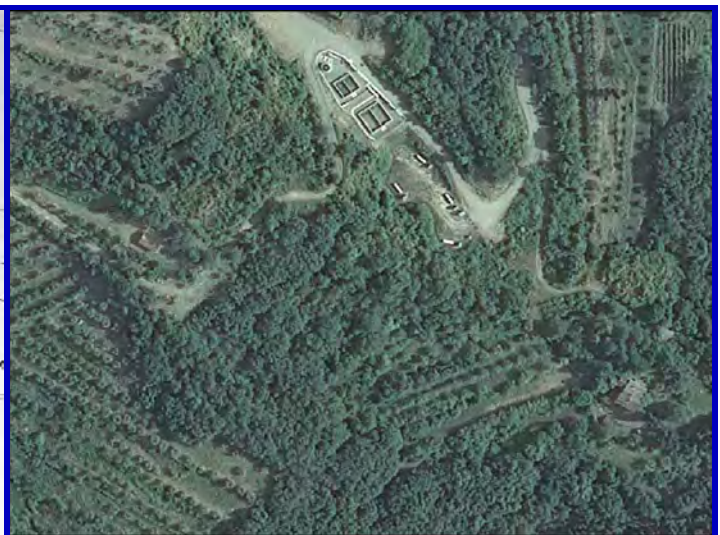
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Civitella

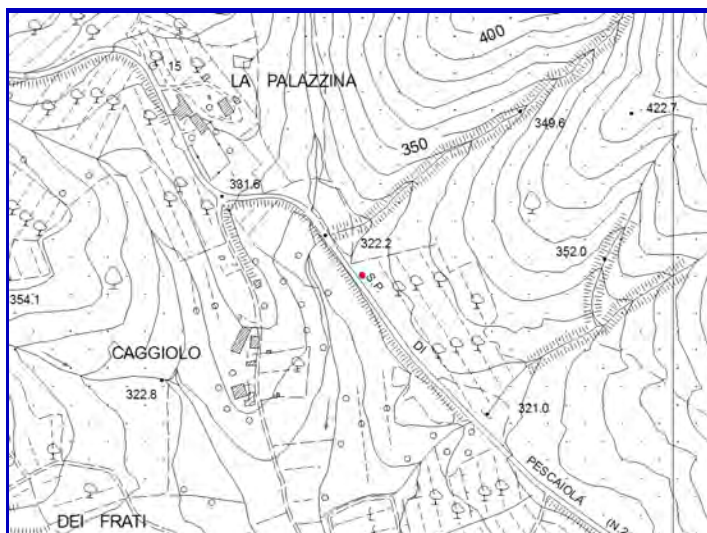
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

La Fonte-Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

---

Montarfoli

**vincoli**

---

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore**

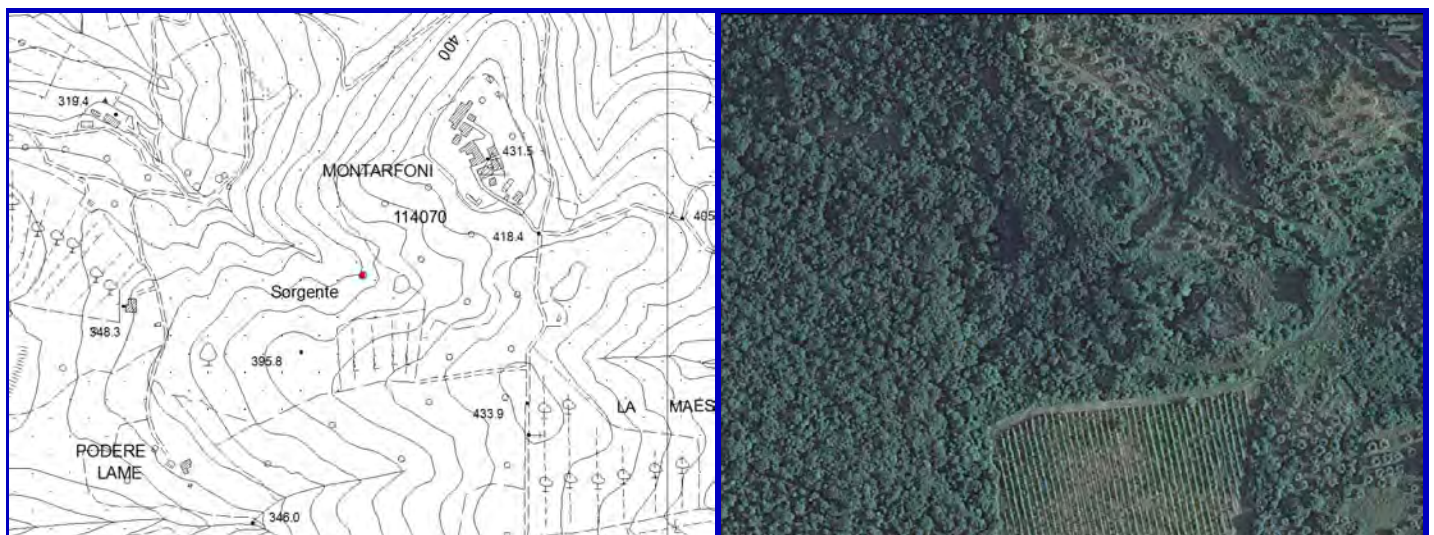
---

**descrizione**

---

**fonti**

---



**località**

Poggiali di Sopra

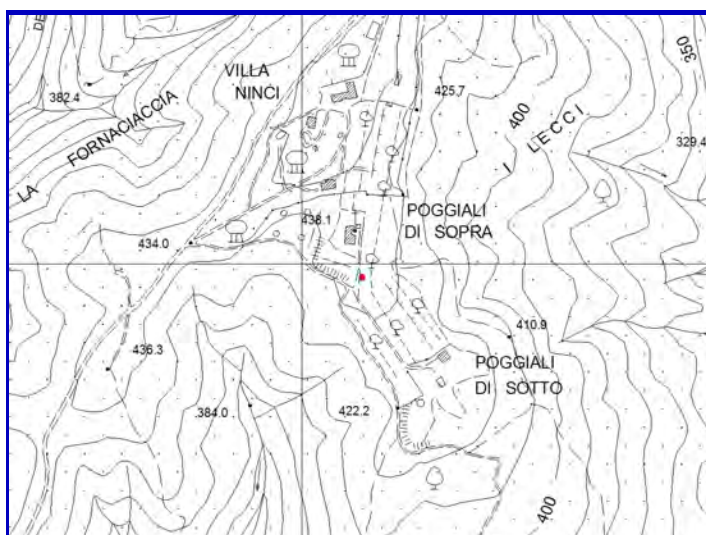
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

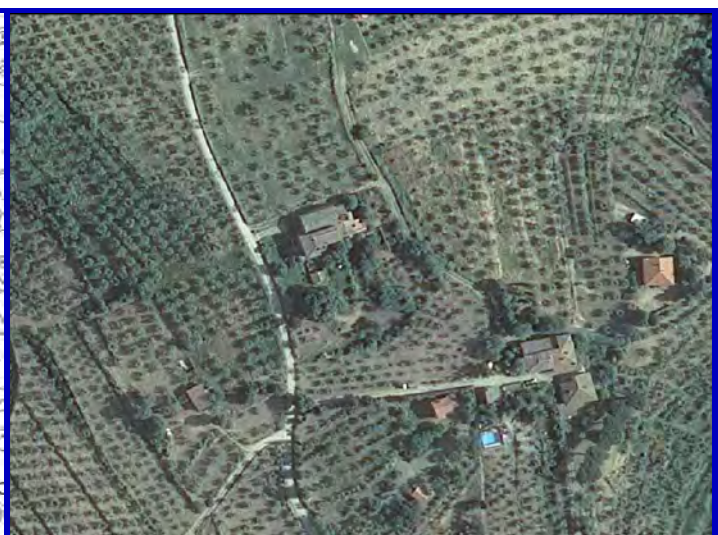
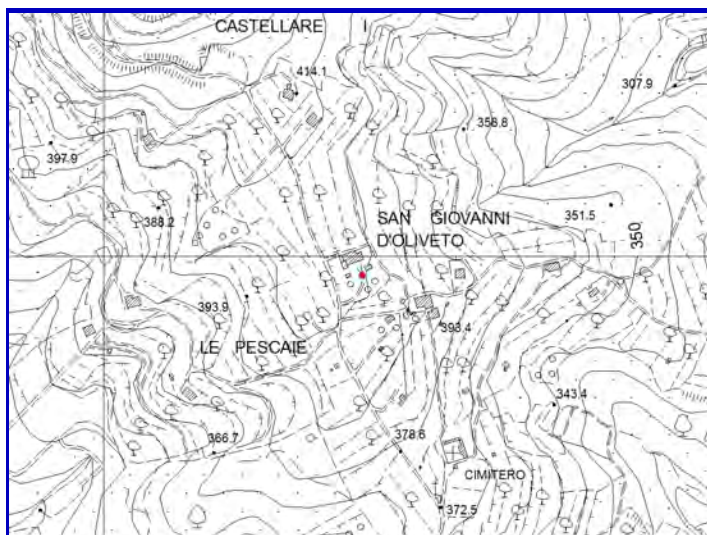
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Civitella

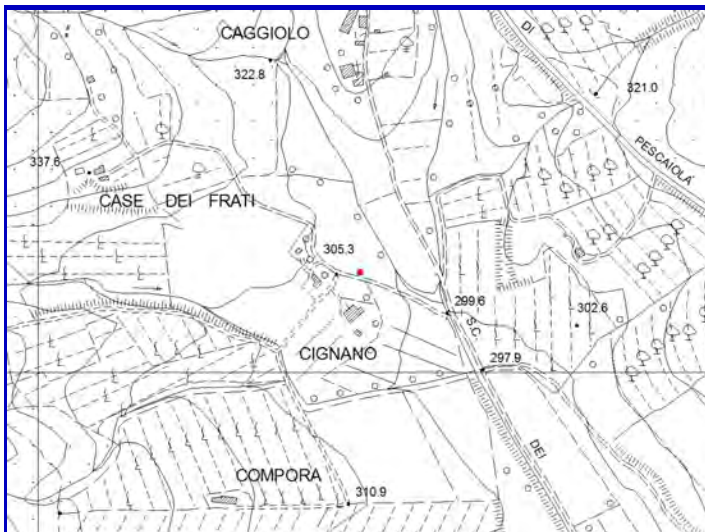
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Gaenne

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

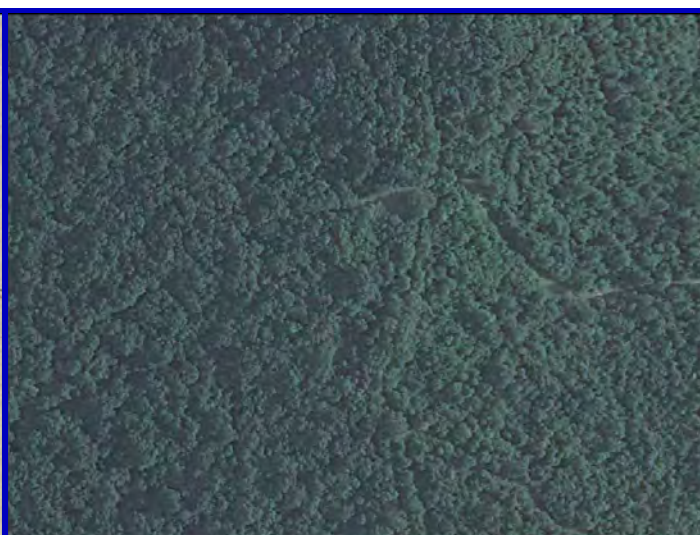
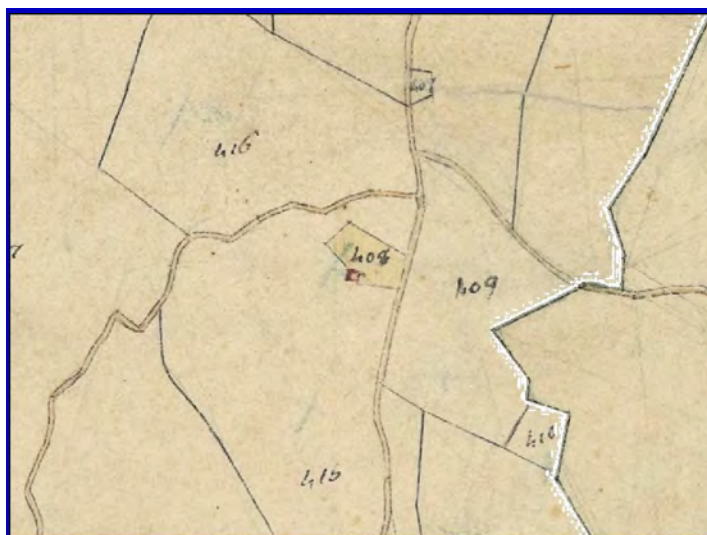
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

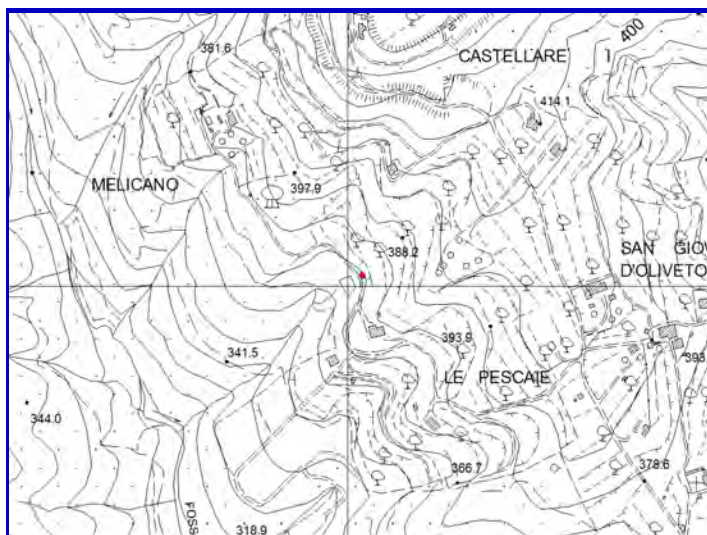
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Ciggiano

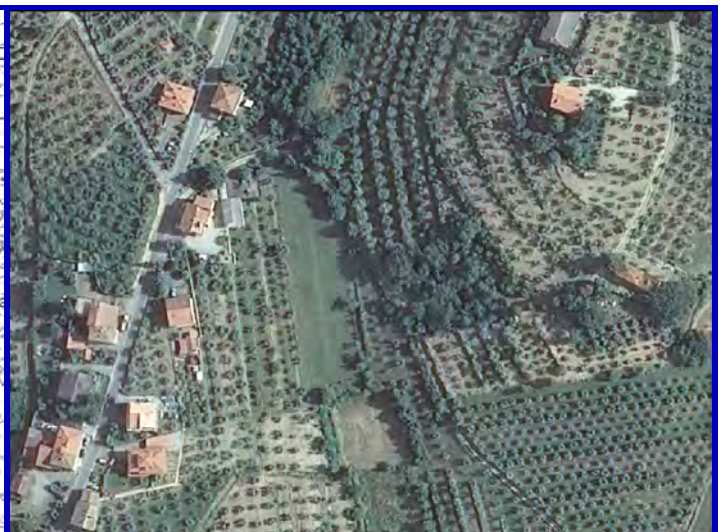
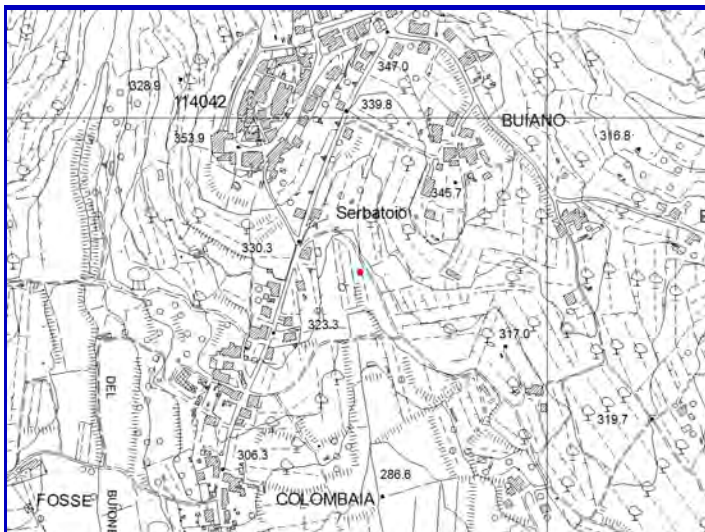
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Ciggiano

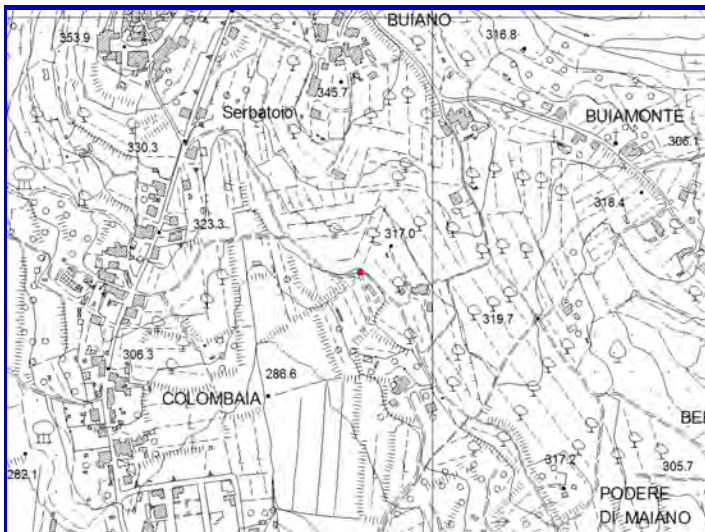
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località****vincoli**

Nazionale:

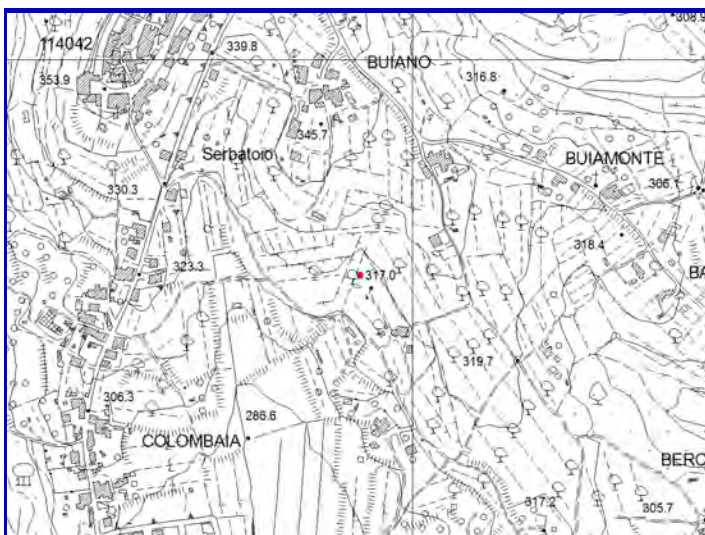
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Insieme alla cisterna e alla fonte sottostante lungo la Via di Maiano fa parte di un sistema idrico che arriva fino al torrente che passando per le Gorghe confluisce nell'Esse.

**fonti**

**località**

Albergo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Albergo - Le Fornaci

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

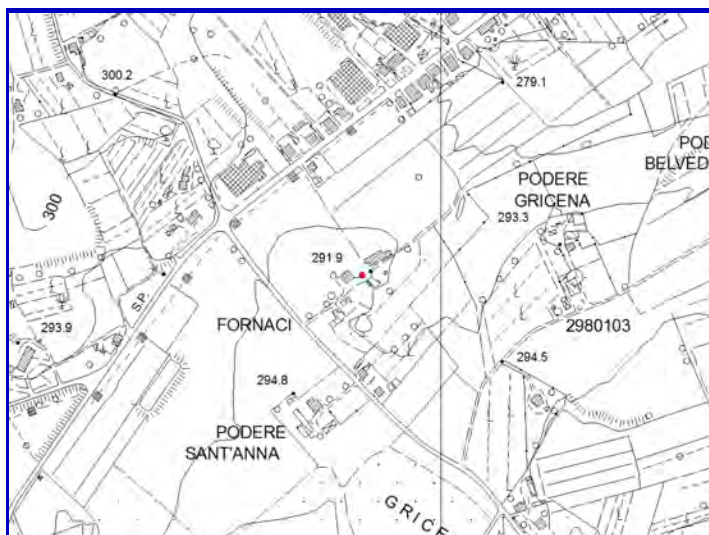
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Albergo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

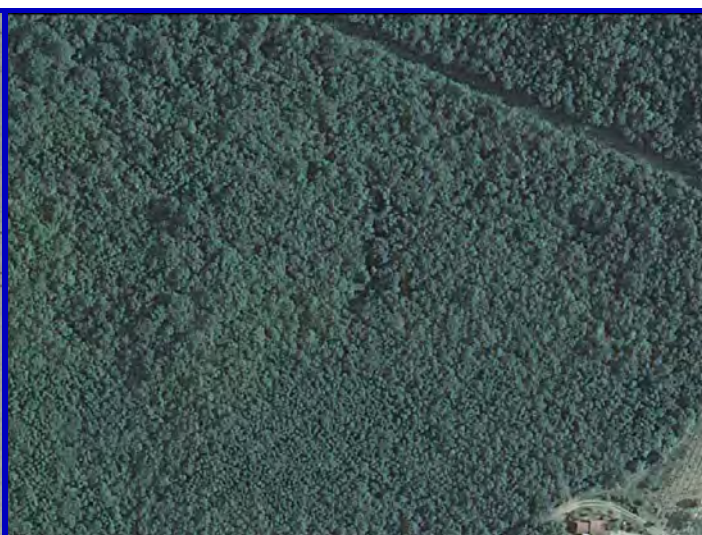
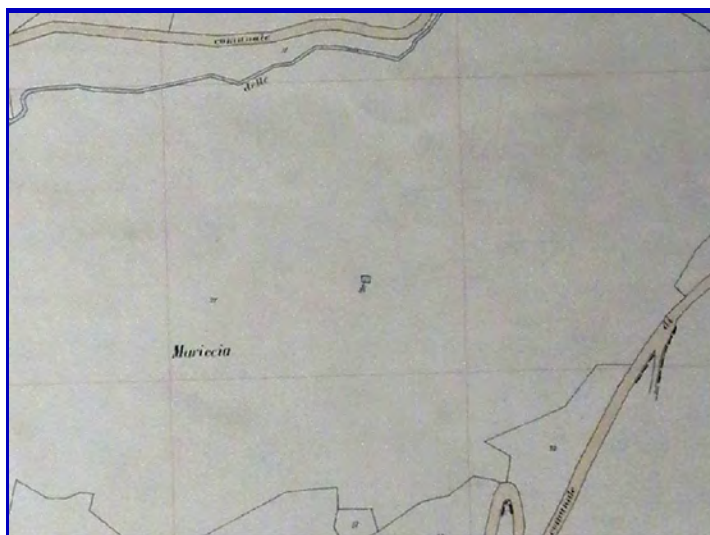
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Montarfoli

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

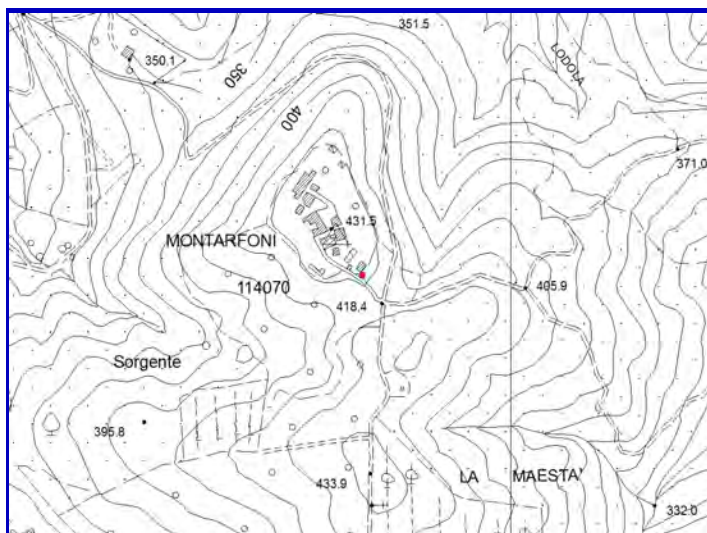
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Vialunga

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

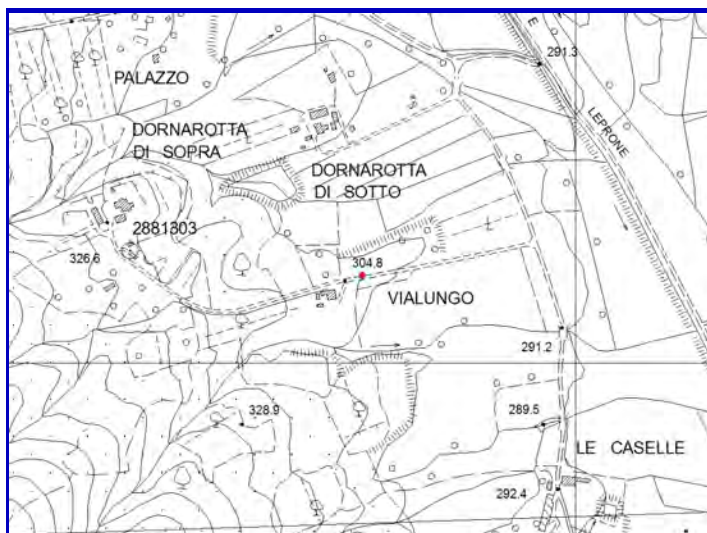
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Tegoleto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

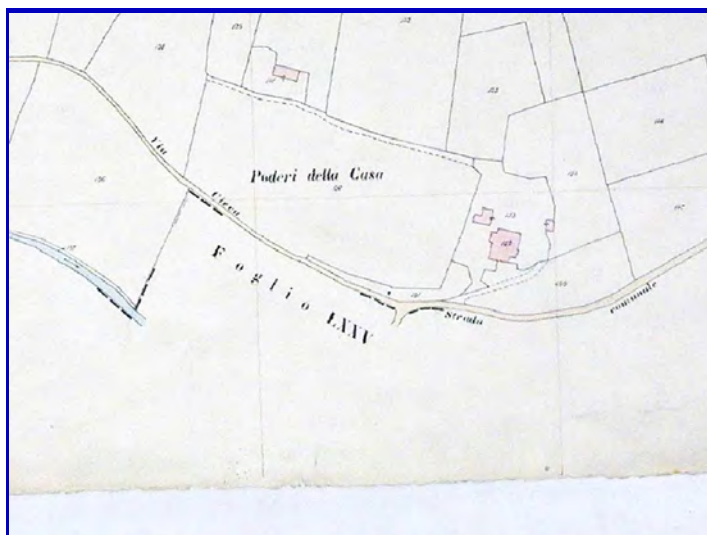
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Tegoleto

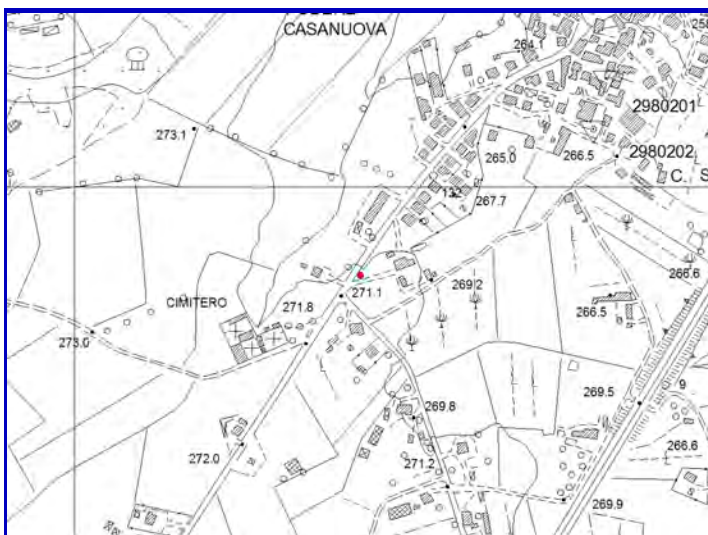
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Tegoleto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

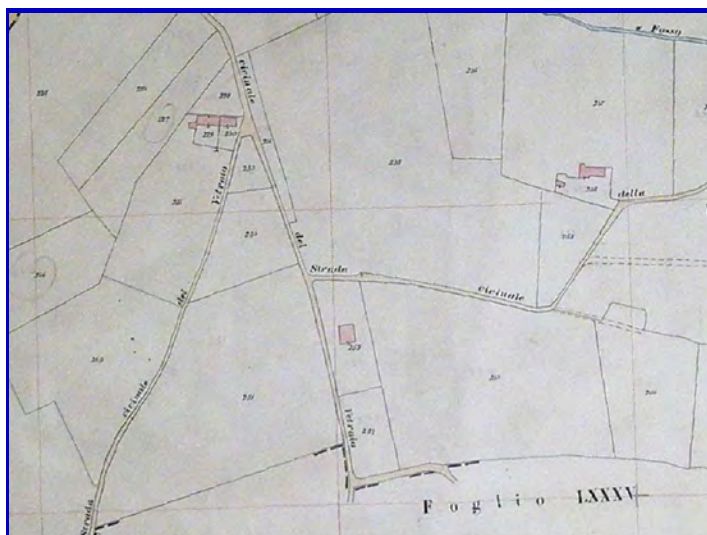
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Pieve al Toppo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

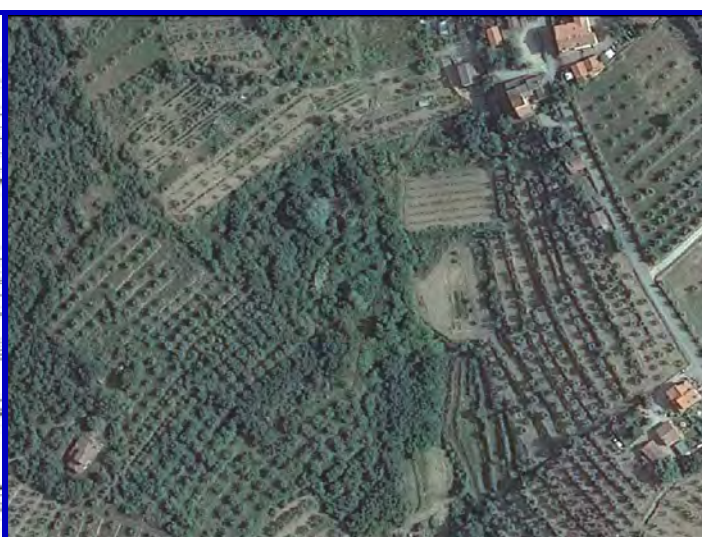
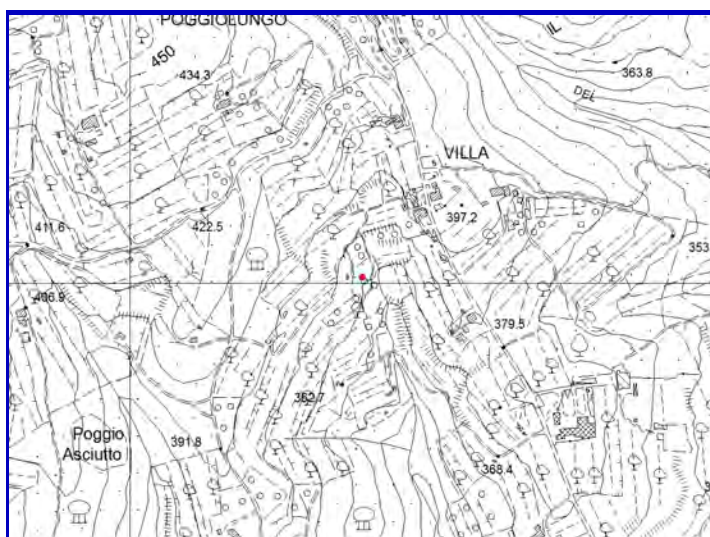
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Montarfoli

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

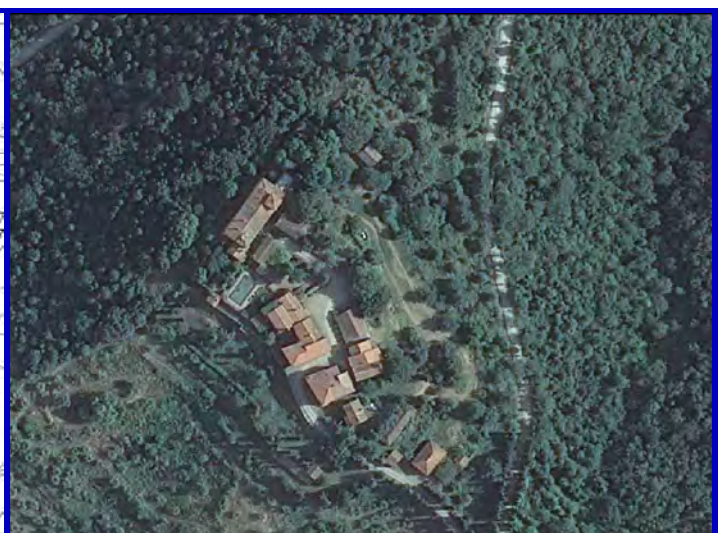
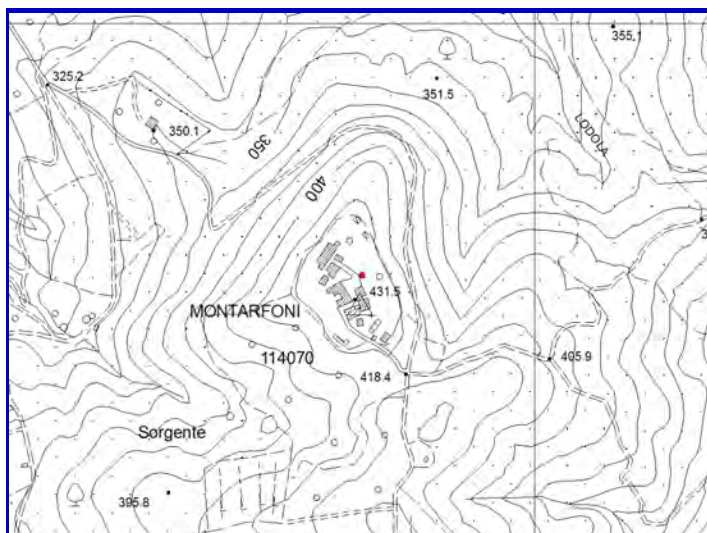
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

San Martino in Poggio

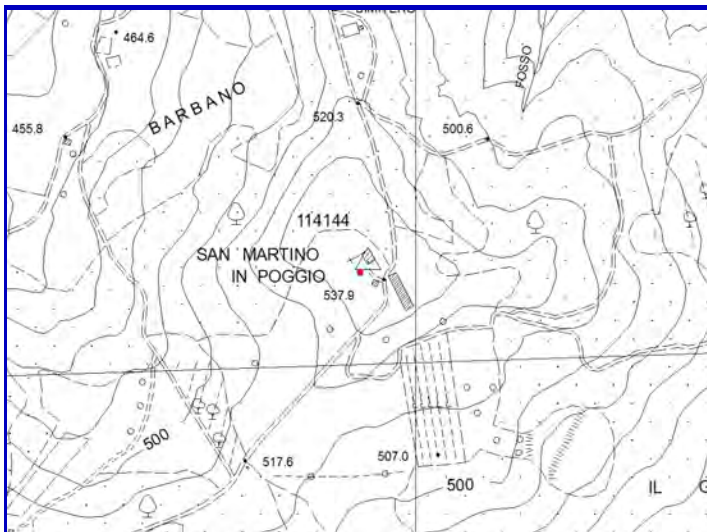
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Oliveto

**vincoli**

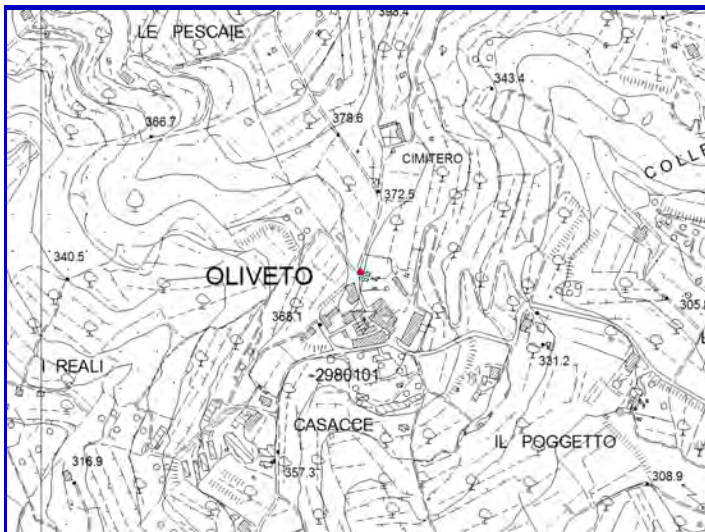
Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

ancora esistenti?

**fonti**



**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

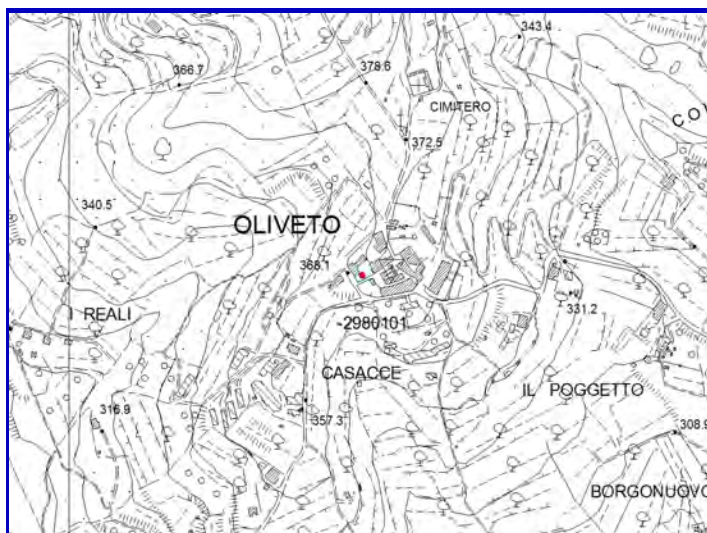
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Montarfoli

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

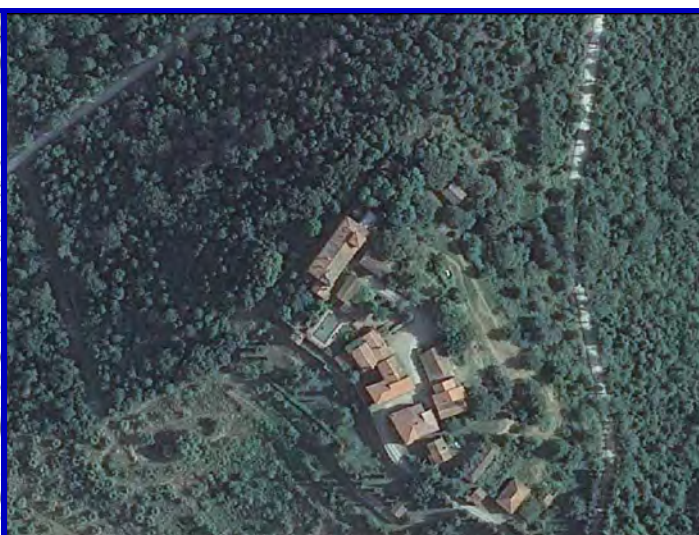
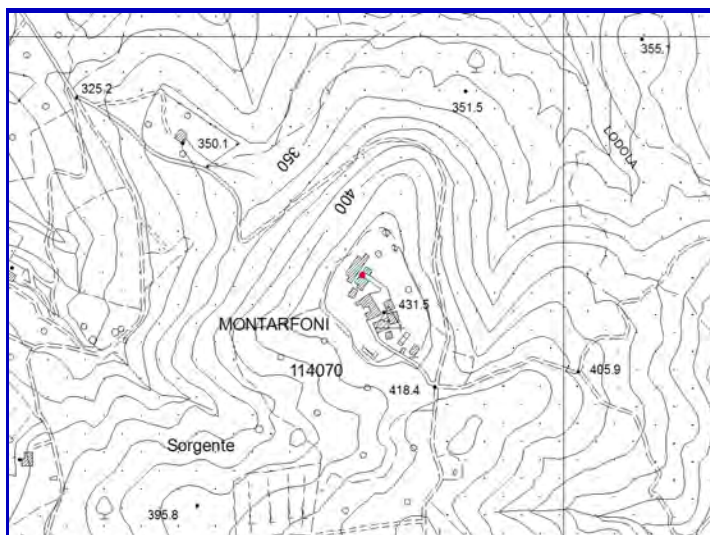
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Montarfoli

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

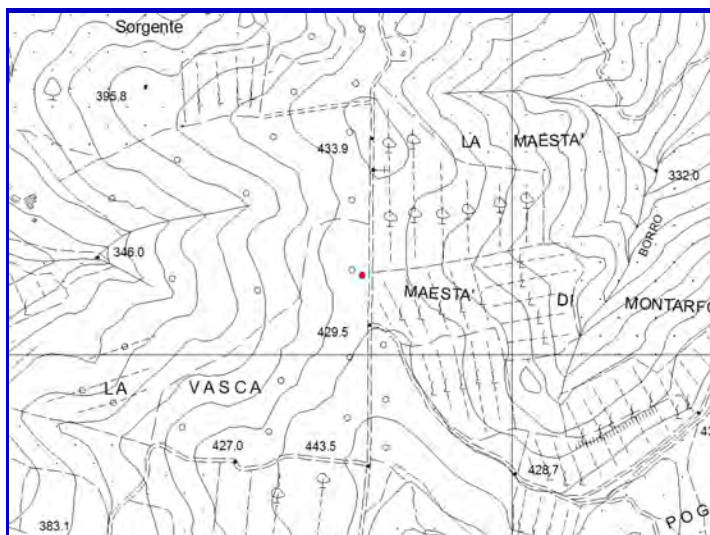
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

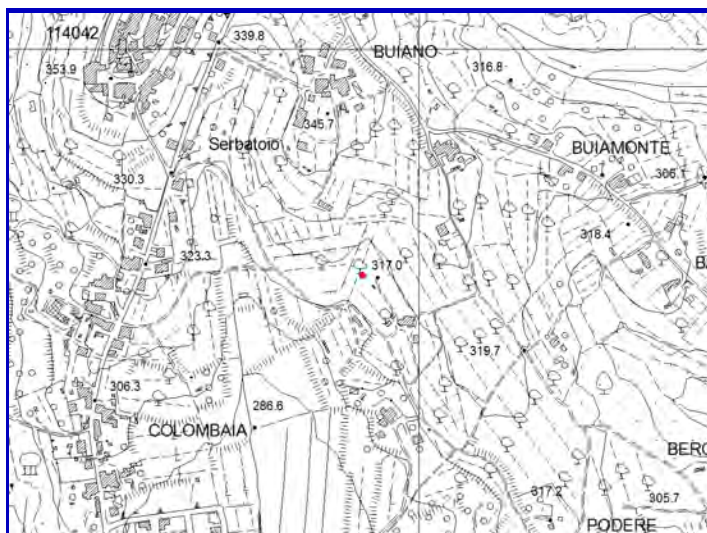
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Spoiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

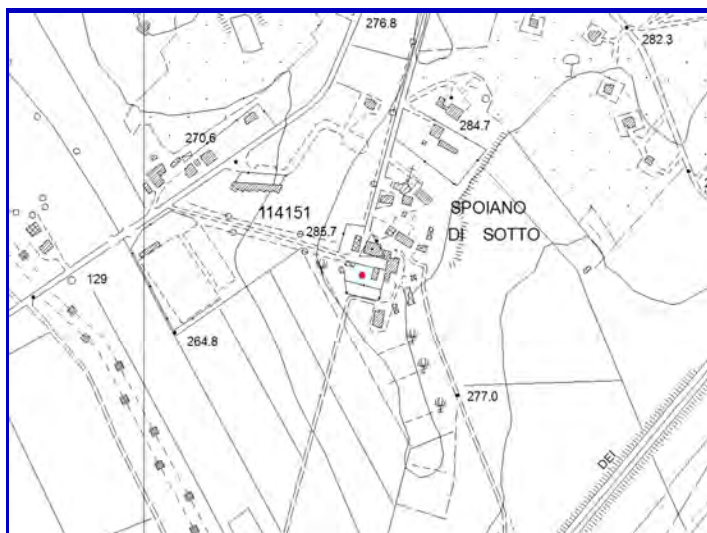
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Spoiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

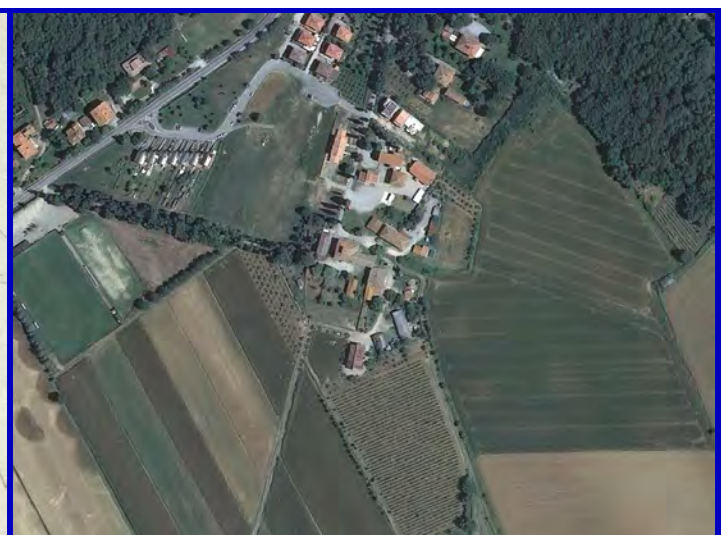
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Il Ristagno - Pieve al Toppo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore** 225C

**descrizione**

**fonti**





**località**

Tegoleto

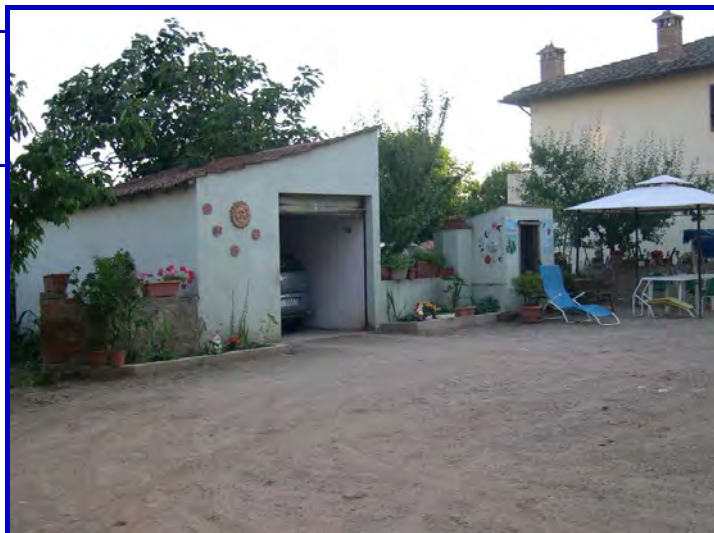
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Gaenne

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

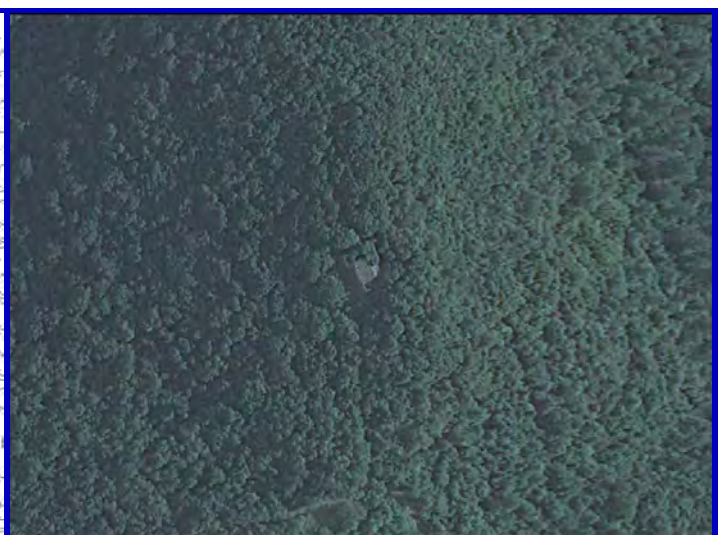
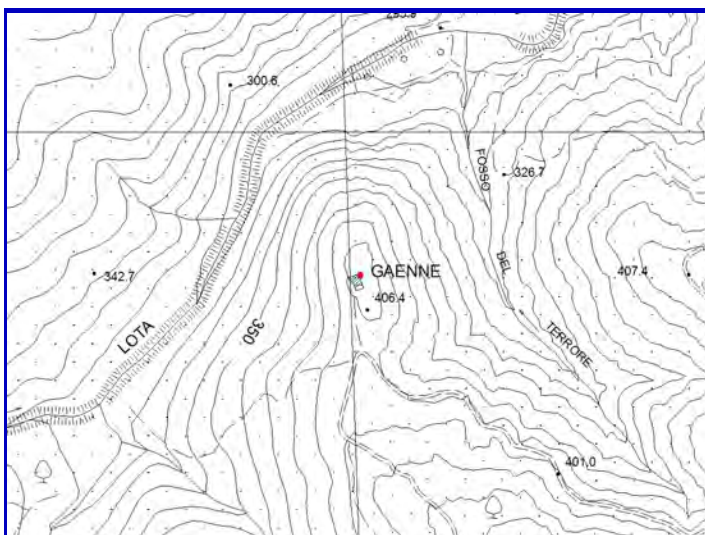
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

"Sulla base delle informazioni edite (Bacci 1985, pag.211) e dalle fonti orali si ha notizia di una antica cisterna situata sul lato nord nei pressi della casa colonica, in più, dopo una ripulitura completa dei lacerti di muratura rimasti visibili, sono state individuate tubature fittili in ceramica interne al muro del cassero nella zona a sud....potrebbero indicare la presenza di un'altra struttura per la raccolta delle acque interna al cassero."

**fonti**

Hermann Salvadori - ARCHEOLOGIA E STORIA DI UN CASTELLO DELLA VALDICHIANA: GAENNE - Corso di laurea in Lettere 1999-2000





**località**

Malpertuso - Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Tribbio-Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

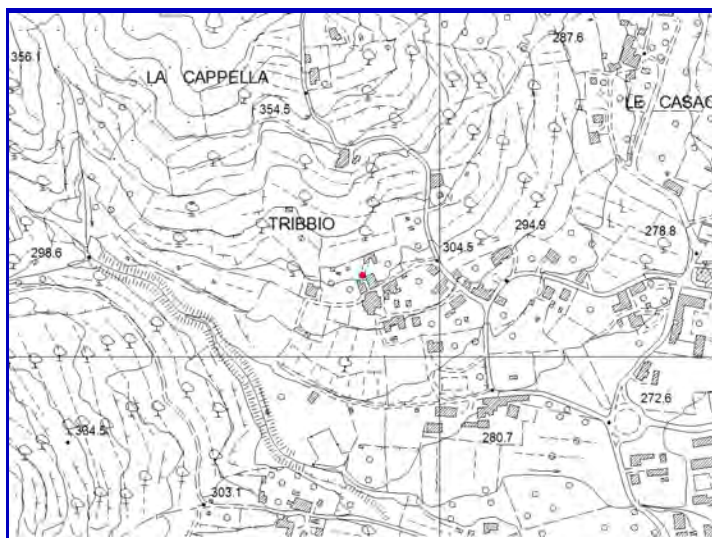
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

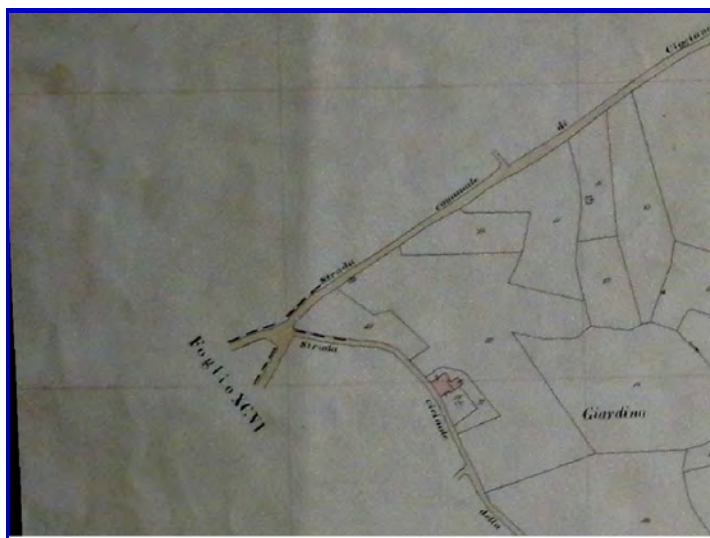
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Oliveto-Le Montalbe

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

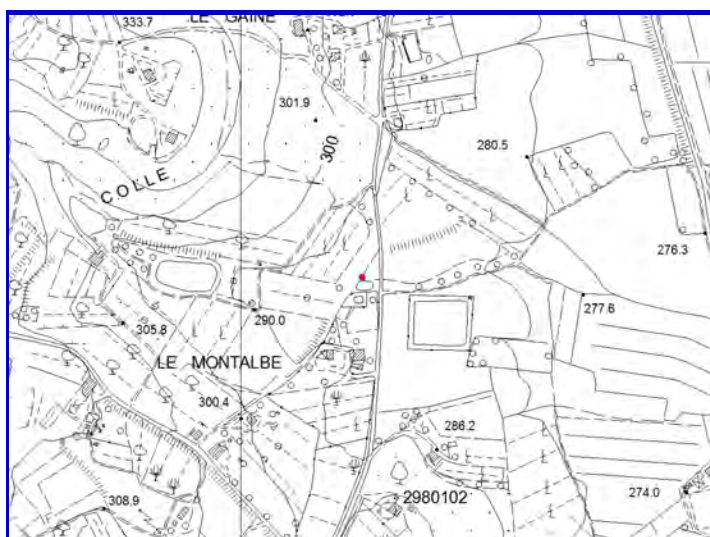
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

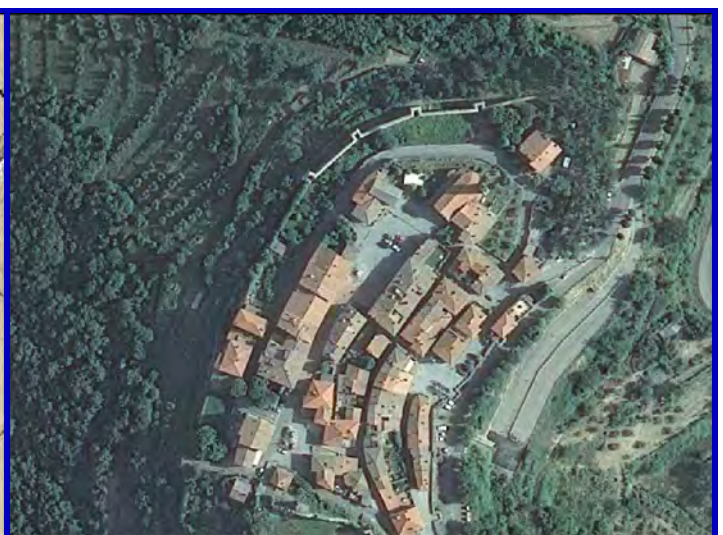
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

La cisterna di origine medioevale ubicata nell'odierna piazza Lazzeri è stata per secoli il fulcro del paese. In assenza di fonti all'interno del circuito murario, la cisterna era fondamentale sia per la raccolta dell'acqua piovana necessaria alla comunità che come punto di incontro per gli abitanti del paese. L'impianto a base ottagonale e il basamento a cinque gradini risalgono al XVIII secolo. Nel 1849 i materiali lapidei della gola e della gradinata vennero rifatti, con l'occasione venne installata una pompa per il sollevamento delle acque.

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

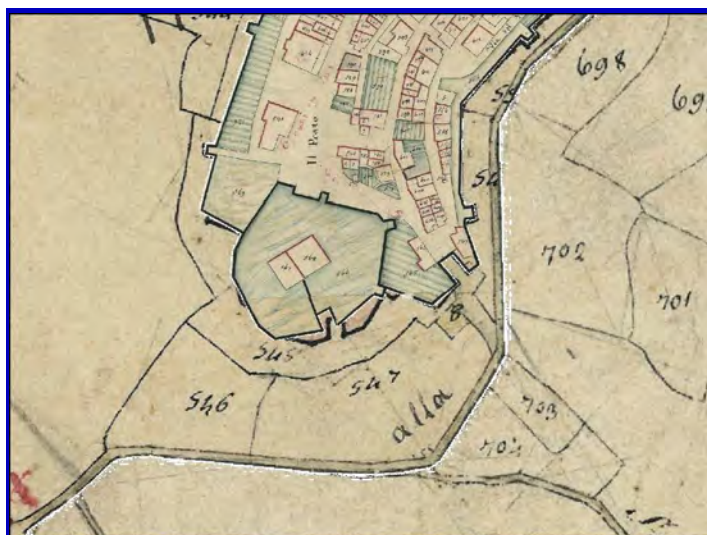
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Pieve al Toppo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Molino di Felice

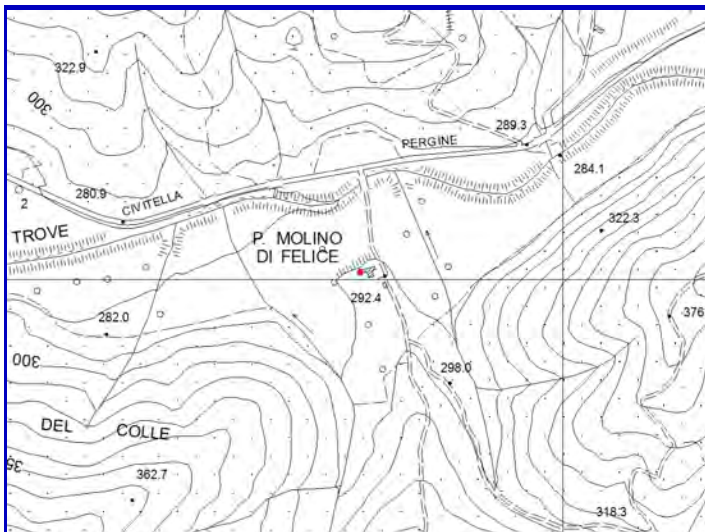
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

San Martino in Poggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

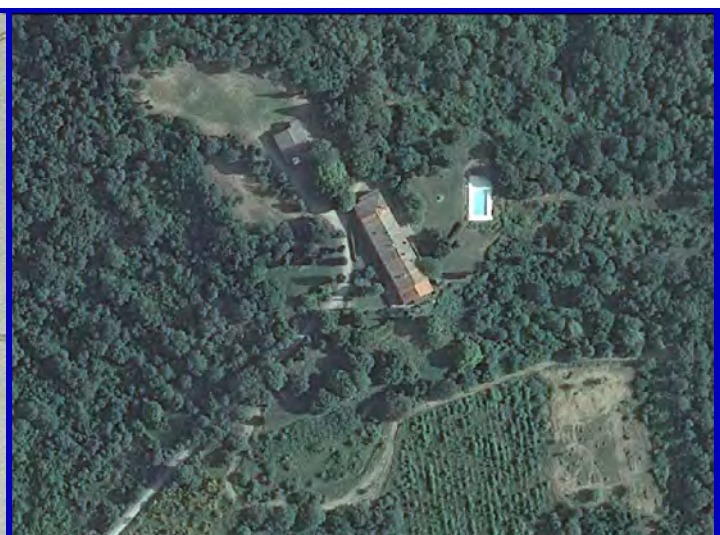
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Dorna

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

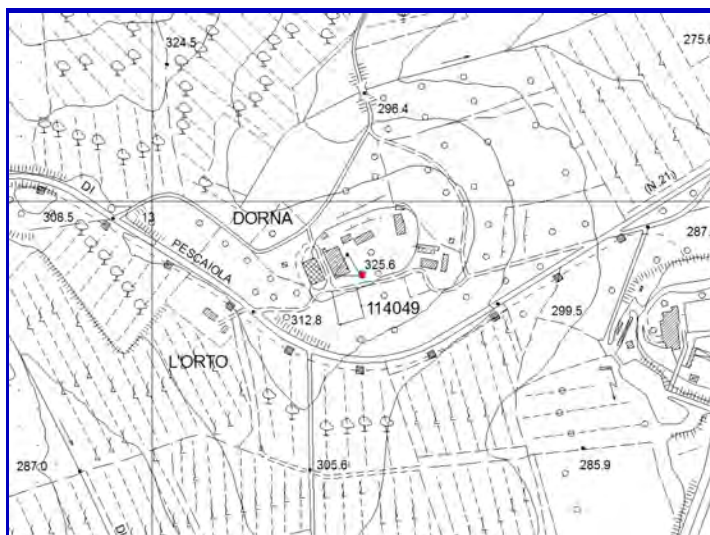
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

La Guardiola

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

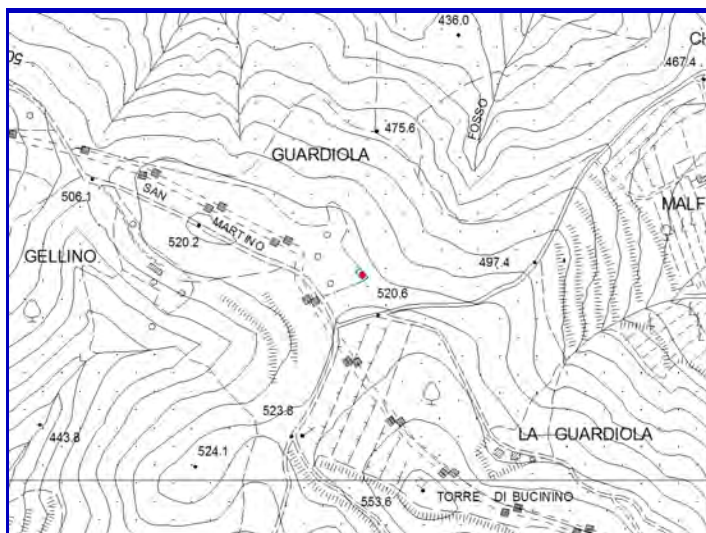
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Maiano

**vincoli**

Nazionale:

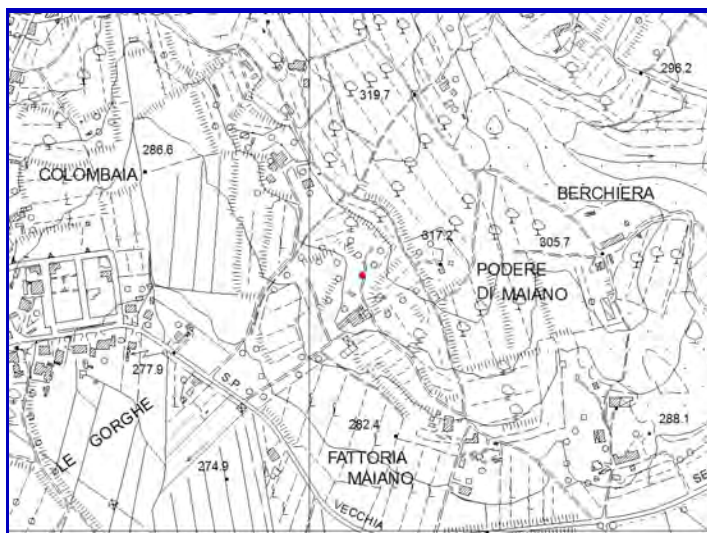
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Probabile cisterna d'acqua connessa a struttura di antica fonte situata nelle pertinenze del complesso della Villa Cardinali di Maiano.

**fonti**



**località**

Badia al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

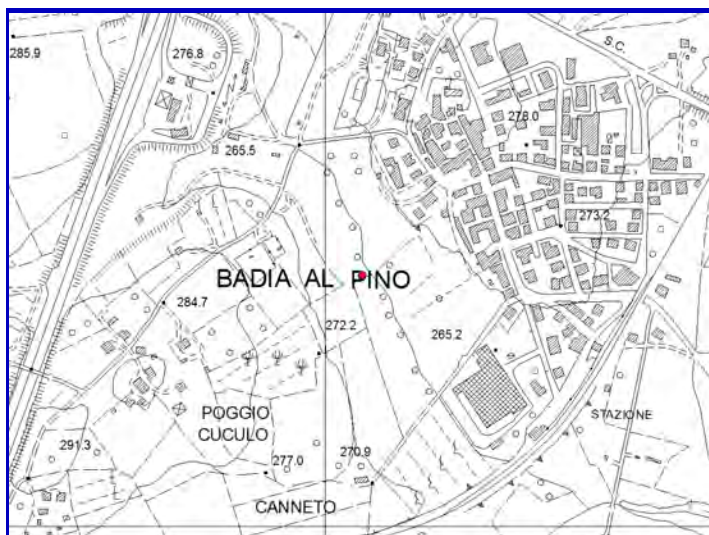
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Pieve al Toppo - pressi Serbatoio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località****Montoto****vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Univa le due realtà principali degli insediamenti di Montoto e Pieve a Maiano, oltre che il primo con il suo mulino ad oggi sprofondato nell'invaso della Penna, sull'antica strada di Vallelunga o Via Fiorentina di Pieve a Maiano (probabilmente medioevale).

**fonti**

**località**

Palazzone

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

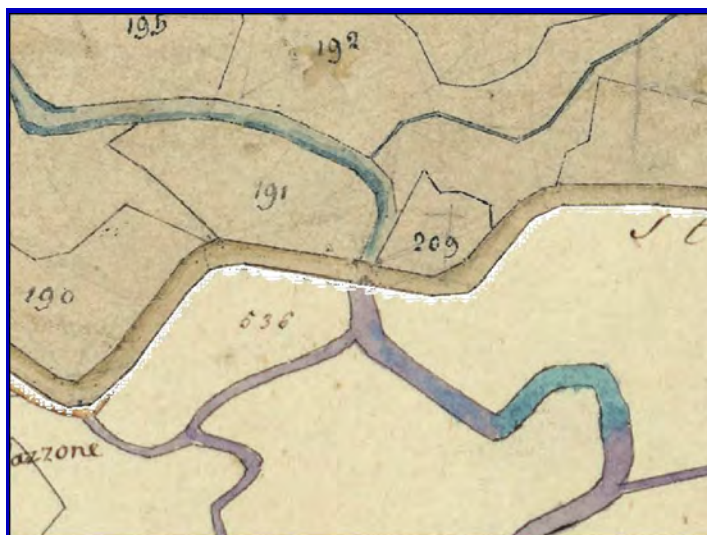


**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

Ponte sulla Via Regia

**fonti**





**località**

La Casina

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

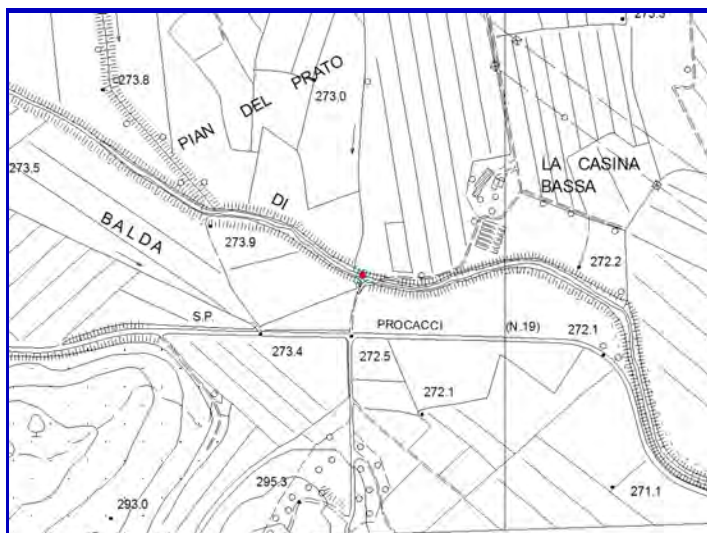
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Badia al Pino

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Fa parte di ciò che rimane, insieme ai resti di una porta, dell'antico castello sorto intorno all'Abbazia benedettina del Pino.

**fonti**



**località**

Civitella

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

La mole del Palatium Torre si trova all'interno del cassero posto sul podium più elevato delle due sommità che caratterizzano il colle di Civitella tra Valdambra e Valdichiana. Il Palatium è costituito da due corpi di fabbrica quadrangolari, edificati in aderenza in tempi diversi. Uno, quello più a sud, più grande, costituisce il Palatium/torre. L'altro si configura come il recinto di accesso al primo e accoglie la cisterna per la raccolta dell'acqua. Sulla superficie superiore del recinto si sviluppa il sistema di accesso alla torre. La muratura è a sacco, con paramenti in pietra calcarea, alberese marnosa, posta in opera a filaretto con grosse bozze anfolari in arenaria e riempimento con scapoli di pietra calcarea e malta per costituire il nucleo della muratura di grosso spessore. Costruita su un preesistente insediamento di epoca etrusco-romana, la rocca era già usata in epoca longobarda come forte posto a controllo del territorio grazie alla sua posizione strategica. A partire dall'XI secolo dovevano già sorgere sul luogo strutture di una certa importanza, a presidio dei vescovi-conti aretini. Nel 1182 doveva già aver assunto l'aspetto di palazzo torrione. Nel 1248 il vescovo di Arezzo Guglielmino degli Ubertini (1219-1289) la scelse come dimora. Pur essendo di famiglia ghibellina, il vescovo entrò in contrasto con la città di Arezzo, si ritirò a Civitella mettendosi a capo di una fazione Guelfa. Pur resistendo alle truppe senesi, Guglielmino non riuscì ad evitare l'assalto dei ghibellini aretini nel 1265, che distrussero la rocca di Civitella. Guglielmino tornò ad Arezzo e ne prese il controllo, intanto però la rocca venne ricostruita e grazie alla sua opera vennero potenziate le mura. I solai vennero sostituiti da volte a crociera, fu creato il cortile antistante con la scala d'accesso al primo piano e costruita la cinta muraria che separava il cassero dal resto. Tra il 1284 e il 1285 fu ancora teatro di assedio da parte degli aretini. La faziosità di quel periodo portò il grande vescovo a cambiare alleati: negli anni 80 del duecento, infatti, Guglielmino si schierò dalla parte dei Ghibellini e, grazie all'aiuto di Buonoconte da Montefeltro, il suo esercito nel 1288 sconfisse i senesi a Pieve al Toppo. L'anno successivo però non riuscì ad arrestare i fiorentini che sconfissero le truppe aretine nella famigerata "battaglia di Campaldino", dove Guglielmino stesso perse la vita. All'epoca di Guido Tarlati (inizi del XIV secolo), la rocca aveva due ingressi: quello principale dentro il paese e l'altro sul fronte nord, collegato al mastio tramite una galleria. All'interno della rocca si addossavano alle mura la residenza della guarnigione e dei servi, le stalle e la piazza d'arme. Il torrione era coperto da un grande tetto a padiglione e il palazzo aveva all'esterno due ordini di balconate che circondavano l'intero edificio. Sulla destra si trovano i resti di un altro torrione di dimensioni maggiori ma molto danneggiato ed in gran parte crollato. I danni più notevoli alle superstiti strutture medievali furono portati al termine dell'ultimo conflitto mondiale, dopo la rappresaglia tedesca del 1944. Oltre al castello è possibile ammirare la cinta muraria potenziata dal Vescovo Guglielmino degli Ubertini della seconda metà del XIII secolo. La cinta venne arricchita da numerosi baluardi, visibili ancora oggi percorrendo la moderna strada di circonvallazione. Un'ulteriore cinta venne eretta all'interno delle mura castellane per dividere la rocca dal resto dell'insediamento.

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>

Il Castello di Civitella in Val di Chiana - Enzo Sacchetti - LB



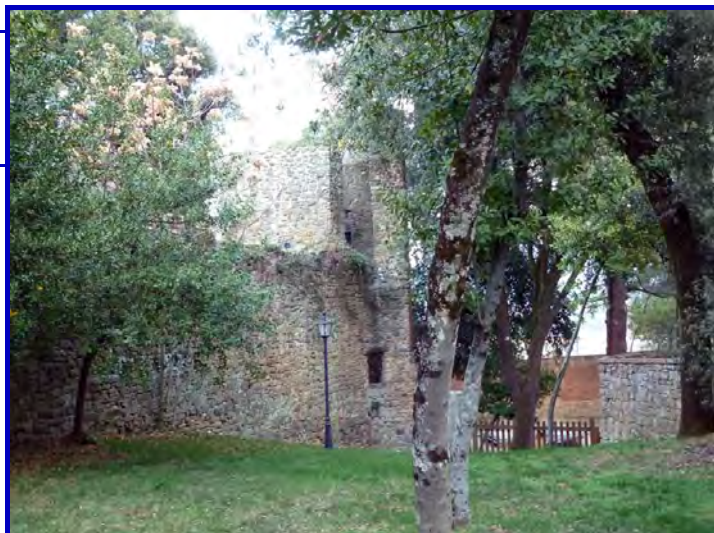
**località**

Oliveto

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Il castello di Oliveto è ricordato già nel XII secolo. Dell'ampia e potente fortificazione di origine risalente al tardo impero e poi longobarda non restano che poche tracce della massiccia cinta muraria. La torre è situata all'interno dell'ex piazza d'armi su cui insisteva l'edificio del Podestà che fu riedificato nella prima metà del XVII secolo dalle famiglie Ubertini - Saracini ritornate proprietarie dell'antico feudo. Quando agli inizi del XIX secolo l'edificio del Podestà cambia destinazione per divenire casa colonica rimessa e granaio e viene parzialmente suddiviso, stessa sorte subisce l'ampio piazzale, dove ancor oggi si affaccia la torre, che diventa terreno a vigneto e oliveto.

**fonti**

Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 23.01.1995





**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Il castello di Oliveto, ricordato già nel XII secolo, fin dal 1252 fu possesso della Canonica di Arezzo, poi della famiglia dei Sassoli ed infine feudo degli Ubertini fino al 1318, anno in cui venne espugnato e distrutto dal vescovo Tarlati. Con la morte di quest'ultimo avvenuta nel 1327 il feudo ritorna possesso degli Ubertini che sul finire della prima metà del XIV secolo costruirono a sud dell'antico fortilizio un nuovo castello ed in aggiunta della primitiva chiesa di S.Giovanni ad Oliveto, un'altra parrocchia detta di S.Andrea al Castello. Venduto alla Repubblica fiorentina nel 1385, Oliveto subì alterne vicende: espugnato nel 1431 da Niccolò Piccinino fu ripreso due anni dopo da Firenze che fece smantellare parte delle sue mura.

**fonti**

Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 23.01.1995



**località**

Tegoletto

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Rimasta a baluardo delle strutture difensive dell'abitato medioevale la torre venne ricostruita dai fiorentini sul finire del XIV secolo e successivamente restaurata a più riprese. Persa la sua funzione militare diviene edificio colonico.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO" - Alinea 1991





**località**

Tuori

**vincoli**Nazionale: **notificato**

Regionale:

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Situato in posizione collinare dominante sulla valle e sul punto più elevato del nucleo storicizzato, posizione tipica dei fortilizi tra il XIII e XVI secolo nella zona come guarnigioni militari di presidio della città di Arezzo, è una fortezza a pianta quadrangolare con resti di una torre. Risultano oggi visibili pochissime tracce dell'originaria destinazione a cassero dell'edificio. Causa principale di questa mancanza di dati è principalmente la rovina delle strutture per gli eventi bellici ma anche lo stravolgimento operato con i rimaneggiamenti per adattarlo alle varie funzioni che ha espletato nel tempo. Il lato più massiccio dell'edificio è il lato sud cioè quello posto lungo la strada di accesso alla sommità. Nel corso del tempo le grandi bozze in pietra regolare del cassero, ancora oggi rintracciabili alla base e negli angoli del basamento della fortificazione, sono state sostituite con pietrame più povero misto a laterizi, materiale tipico delle case rurali della zona. Di notevole valore architettonico è il sistema strutturale ad archi nel vano interno del basamento, oltre la porta principale di ingresso, così come il percorso in pietra e il sistema compositivo della pianta del piano interrato (parte esterna ancora intatta del bastione).

**fonti**

Decreto del Ministero Beni culturali e ambientali - 20.10.2010



### località

Poggio Castellare

### vincoli

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

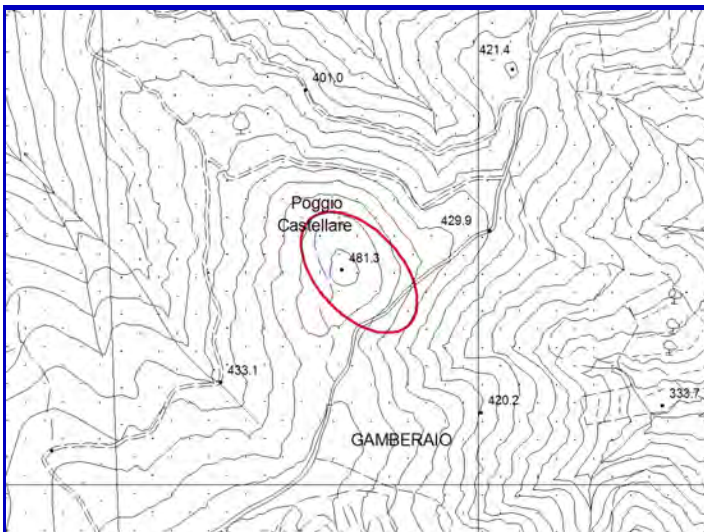
### schedatura edifici di valore

### descrizione

Insieme a Podere Castellare o solo Castellare è un toponimo che denuncia già di per sé la primitiva presenza di strutture difensive arroccate in cima ai colli preminenti, in contatto visivo reciproco. Ciò non si evidenzia però nella descrizione catastale (come il Castellare di Oliveto ad esempio) ed è all'interno di una zona boscata. Alvaro Tracchi in Studi Etruschi e Italici riporta a proposito di Poggio Castellare di Viciomagio: "Ad Est di Civitella, al limite del lungo diaframma collinare che divide la Valdambra dalla Valdichiana, la prominenza di Poggio Castellare sovrasta per un vasto raggio un insieme di modesti rilievi, dominando gran parte della Valdichiana settentrionale e la sottostante piccola valle del Lota, punto di transito tra quella vallata e il Valdarno superiore. La cima del poggio è circondata dai resti di una cinta muraria a secco, della circonferenza di 300 metri circa e dello spessore di m.1,60 in pietre squadrate di forma rettangolare e di dimensioni piuttosto modeste. Nell'interno del recinto, fra cumuli di pietre, sono ben riconoscibili allo stato di fondamenta muri di diversi fabbricati anch'essi in pietre a secco accuratamente squadrate. I resti dei laterizi e della ceramica sono molto scarsi in superficie: si notano alcuni frammenti di argilla grigio arancione con particelle bianche, di figulina spessa arancione e d'impasto nerastro con granuli bianchi. La costruzione dovrebbe risalire al periodo etrusco-romano, ma non è da escludere che già in epoca etrusca esistesse in questo colle uno stanziamento, tanto più che a poca distanza, cioè presso Gaenne, fu rilevato dal Rittatore un sepolcreto etrusco":

### fonti

Il Castello di Civitella in Val di Chiana - Enzo Sacchetti - LB





### località

Cornia

### vincoli

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

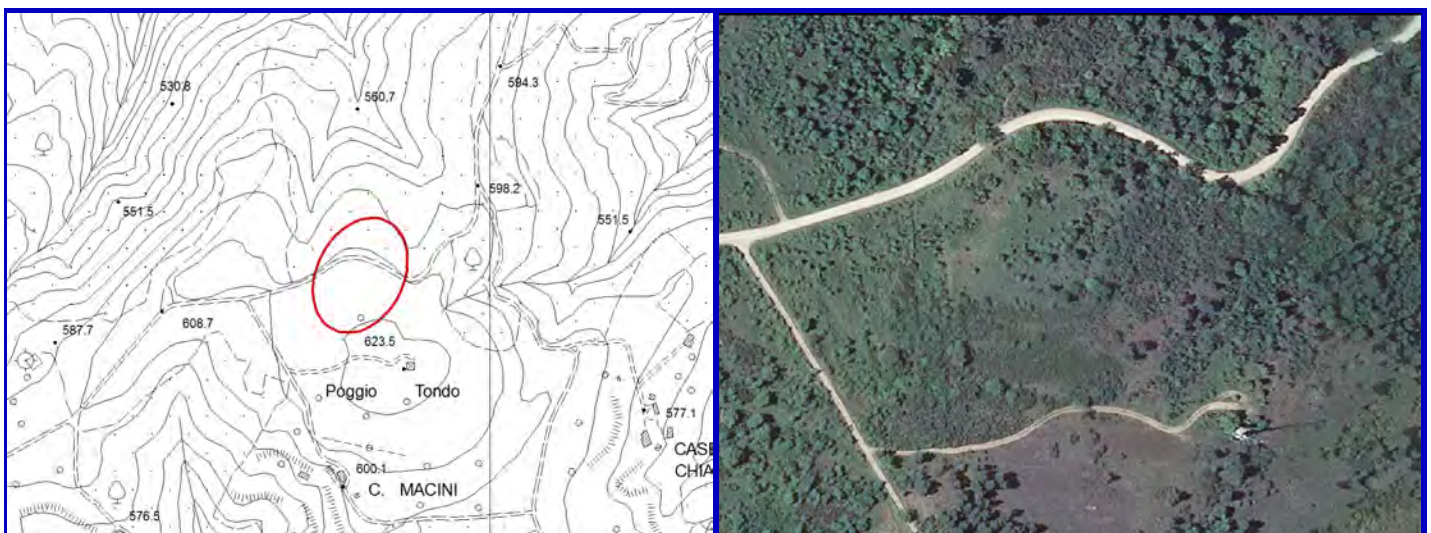
### schedatura edifici di valore

### descrizione

Il Castellare di Cornia ha perdurato nella sua funzione di luogo di controllo del percorso di crinale che da Civitella andava a San Pancrazio, dove è accertato un altro castello probabilmente longobardo, visti i materiali rinvenuti e la dedicazione al santo guerriero caro a tale popolo che in questi luoghi si fronteggiò con i bizantini attestati sui castellari occupandone poi le posizioni conquistate. Per S. Angelo alla Cornia la descrizione dei rilievi di Alvaro Tracchi fu la seguente: "Ad oriente di Cornia e a sud del podere Caselle di sopra, in un ampio pianoro del costone che da Poggio Tondo, fra i borri della Corniola e della Selva, degrada verso la vallecchia dell'Esse, si trova un insieme di rovine denominate S. Angelo. Nella parte settentrionale leggermente più elevata, rimangono ancora alcuni ambienti di forma rettangolare con muri in pietre, parte cementate e parte a secco, di uno spessore che raggiunge m1,50 intorno, tra cumuli di di pietre informi e squadrate, coperte dal folto bosco, sono riconoscibili altri muri fra cui uno dei più grandi sembra dovesse attraversare in direzione Est-Ovest gran parte del distrutto abitato. Per quanto alcuni tratti di questi muri abbiano l'aspetto di costruzioni medioevali, una parte dei ruderi dovrebbe costituire i resti di un pagus romano, probabilmente continuato in epoca longobarda. Infatti la ceramica è prevalentemente rappresentata dai frammenti di alcune delle specie più comuni del periodo romano (frammenti di argilla depurata arancione chiara, granulosa grigia e nerastra molto fine)..."

### fonti

Il Castello di Civitella in Val di Chiana - Enzo Sacchetti - LB



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

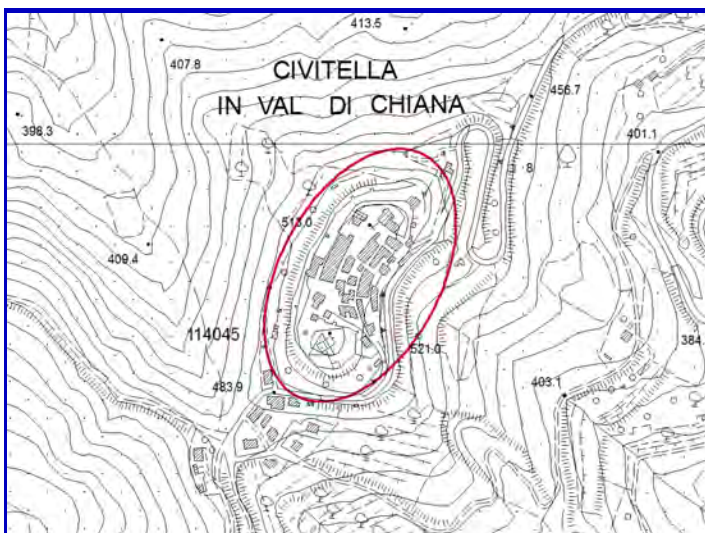
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Civitella è sorta certamente sul sito di un più antico luogo fortificato, un castellare appunto o meglio un castelliere (insediamenti protostorici muniti di cinta fortificata che attestano la loro presenza dall'epoca dell'età del bronzo), dal quale si è in contatto visivo col castellare della Guardiola o Torre di Bucinino, il Castellare di Viciomaggio e il probabile castellare del Poggio del Prete al di là del confine comunale. Nel medioevo queste strutture fortificate, forse ridotte allo stato di rudere, furono rioccupate per la difesa e il controllo. Alcune di esse videro impiantare sul terrapieno che le configurava una torre di segnalazione, come avvenne nel caso della Guradiola, o un castello come accadde per Civitella.

**fonti**

Il Castello di Civitella in Val di Chiana - Enzo Sacchetti - LB





**località**

Il Torrione (Poggi Lunghi)

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

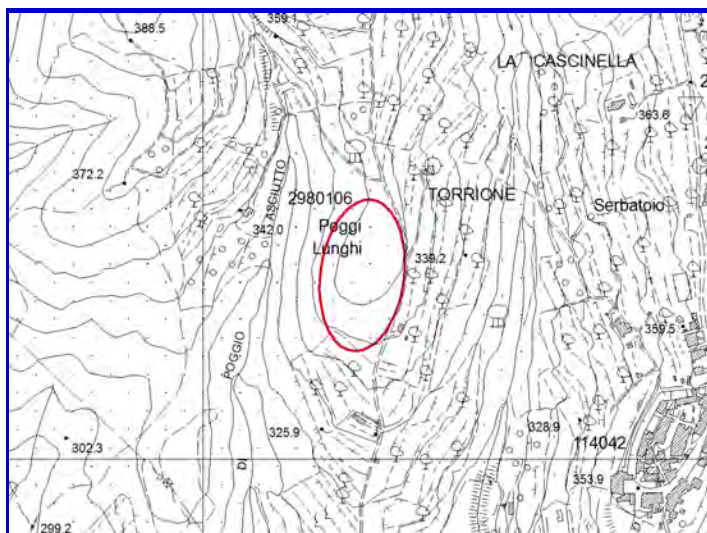
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Toponimo e descrizione catastale qui si associano per descrivere l'inconfondibile forma del luogo e della struttura del sito fortificato.

**fonti**

Il Castello di Civitella in Val di Chiana - Enzo Sacchetti - LB





**località**

La Guardiola

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

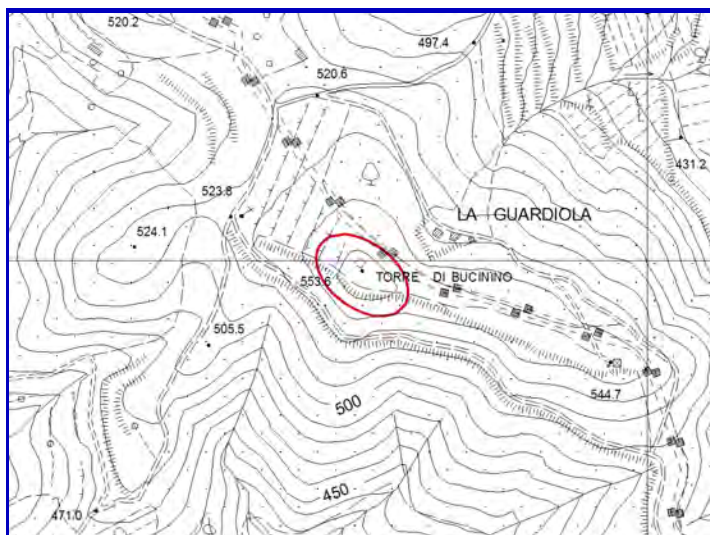
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Connotato dal toponimo Torre di Bucinino a sicura testimonianza della presenza di un sito storico, di una torre costruita al baricentro del castellare in epoca remota. Sulla linea dei castellari attestati sui poggi che definiscono a settentrione la Valdichiana, tra il castellare di Viciomaggio e Civitella, il castellare della Guardiola controlla il percorso di crinale che va da qui verso il Pratomagno, la via per Arezzo e il sottostante valico della Madonna di Mercatale. Sul culmine del poggio della Guardiola, dove restano i segni della classica conformazione di sommità ad ellisse, si ergeva appunto la torre dalla quale in età medievale si doveva avere il controllo panoramico di Valdichiana, Valdambra, piano di Arezzo anche oltre la città, gran parte del percorso di crinale per San Pancrazio e di quello che per Montarfonni scende sull'Arno.

**fonti**

Il Castello di Civitella in Val di Chiana - Enzo Sacchetti - LB



## Beni di interesse storico culturale

---

I LUOGHI DELL'ARTE CONTEMPORANEA

MUSEI

TEATRI

BIBLIOTECHE

LUOGHI DELLA MEMORIA



**località**

Civirtella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

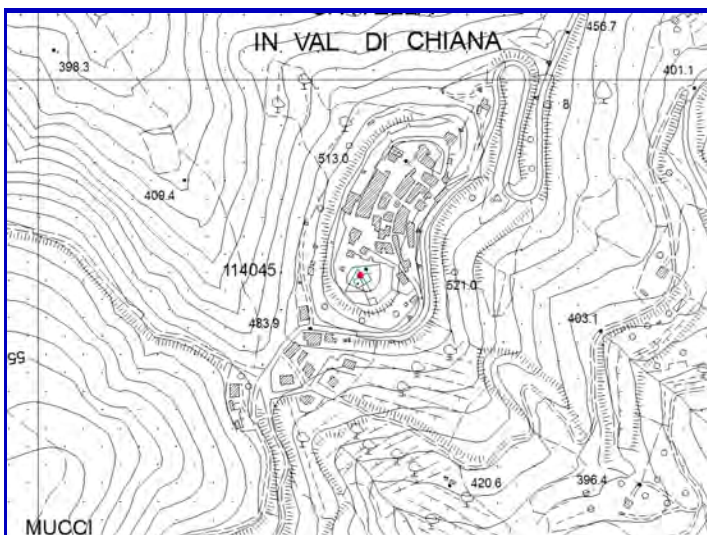
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Senza escludere in Villani un'attrazione per l'universo dei simboli e per i concetti ad essi in legato, crediamo che il suo maggior interesse vada alla questione morfologica ossia alle ragioni della ricerca in un amalgama (fin qui ben controllato) d'impressionismo e d'espressionismo (al di là dai riferimenti a moti storici e storicizzati), d'una propria tipologia scultorea. Massimo Villani è animato da passione per la monumentalità e per la statua come reperto dissepolto col ricordo dei suoi esseri non finiti (o forse meglio sarebbe scrivere non definiti) chiusi ma non conclusi, privi d'una cara (faccia) che gli spagnoli ritengono "espero del alma", specchio dell'anima; ovvero esseri arcani non dotati di quel volto che meglio e più d'altre componenti scevera "l'individuus", ne distingue il lato spirituale dal lato fisico. (Dino Pasquali)

**fonti**

<http://www.comune.civirtella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

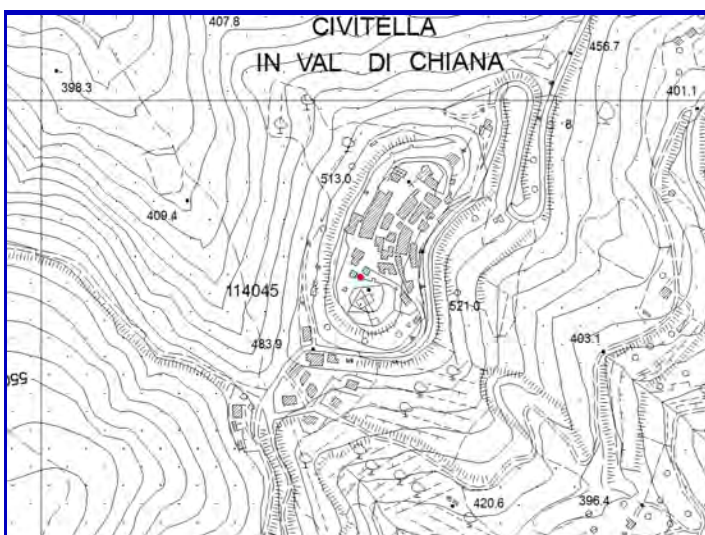
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Senza escludere in Villani un'attrazione per l'universo dei simboli e per i concetti ad essi in legato, crediamo che il suo maggior interesse vada alla questione morfologica ossia alle ragioni della ricerca in un amalgama (fin qui ben controllato) d'impressionismo e d'espressionismo (al di là dai riferimenti a moti storici e storicizzati), d'una propria tipologia scultorea Massimo Villani è animato da passione per la monumentalità e per la statua come reperto dissepolto col ricordo dei suoi esseri non finiti (o forse meglio sarebbe scrivere non definiti) chiusi ma non conclusi, privi d'una cara (faccia) che gli spagnoli ritengono "espero del alma", specchio dell'anima; ovvero esseri arcani non dotati di quel volto che meglio e più d'altre componenti scevera l'individus, ne distingue il lato spirituale dal lato fisico. (Dino Pasquali)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

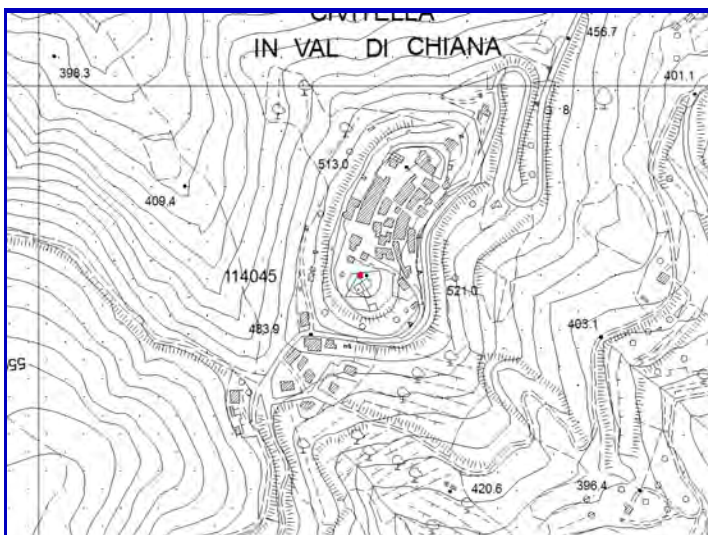
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

L'autore enuncia e sperimenta, ricerca e riflette: svela con opere decise e nitide il proprio carattere libero e volitivo, quell'interna inesauribile fonte che genera in lui una tenace personalità. Un'operazione artistica dai contenuti cercati e voluti, una poetica che teorizza l'opposizione al destino, il quale rivela la propria costante presenza in queste sculture: un discorso, però, anche di partecipazione emotiva che vede il coinvolgimento dell'autore nella materia usata, un tempo bronzo e molto legno. Difficile ed esaltante la scultura, quella di Berretti affronta oggi la materia ed il linguaggio del marmo, memoria artistica del passato; marmo inteso come classicità, ma anche come astrazione e sintesi; marmo come ulteriore coinvolgimento nella materia usata. Marmo come materiale freddo e duro per denunciare violenze sociali; marmo come rifiuto umano e contrappunto alla ostile superficie metallica che compare nelle opere ultime, quale denuncia dello stato dell'uomo, sempre in bilico sul destino. (Federico Napoli)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

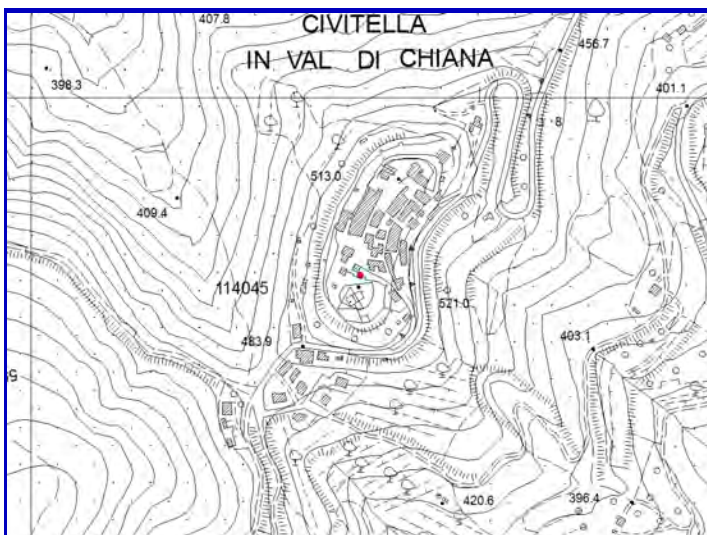
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Le molteplici e dinamiche dimensioni delle forme che si collegano libere e scandite nei loro attimi volumetrici a quel reale che ci attornia e sovente condiziona e blocca, hanno condotto Lamberto Giusti a scavare e incidere in simile contesto fino a giungere poi, in un frangente liberatorio e sedato, a coglierne l'intima essenza e quella pertinenza emblematica che ne individua ogni attimo allusivo, operando sullo spessore e sulla superficie della materia lungo le spire di un dissidio nel quale si concentra la sottile e silenziosa elaborazione concettuale e perfino intellettuale. (Licio Boarin)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

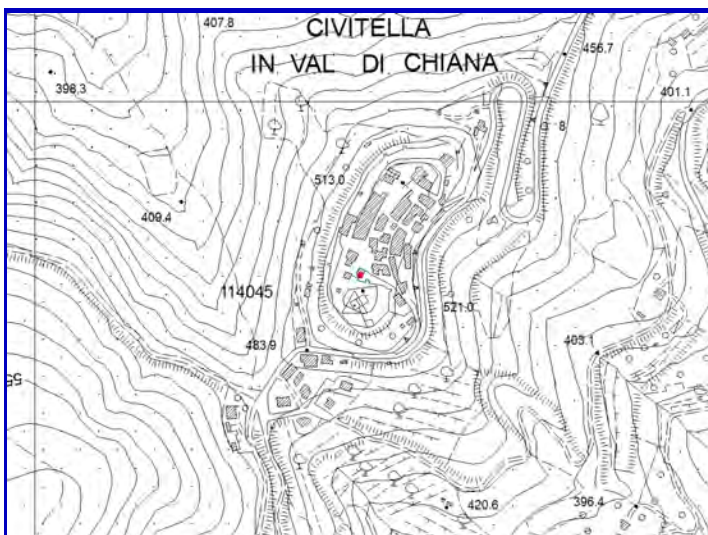
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Di Tommaso sente il bisogno di agire secondo le modalità che egli si prefigge secondo le scansioni di una poetica che fa maturare pian piano. Per questa ragione passa dalla pietra ai metalli poi al legno oppure ad altro materiale povero e nello stesso tempo attraversa successive tappe creative: dai maestri che non rinnega alle esplosioni estetiche più stimolanti e al porsi in agguato delle sue creature che sono oggetti, figure, stati d'animo. Sviluppa così un mondo che tiene viva anche se frenata la spinta iniziale, vale a dire il tempo della sua giovinezza, delle immagini vigorose dell'aspra e pietrosa natura abruzzese. Questo ambiente di favola che gli è dentro e il mondo dell'approdo artistico fiorentino procedono assieme, in sintonia oppure in disamore, in scatti per il nuovo oppure nella memoria delle radici: il tutto provoca inquietudini e domande ed una ostinazione del suo lavoro di scultore, un fare continuo. (Gastone Mosci)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

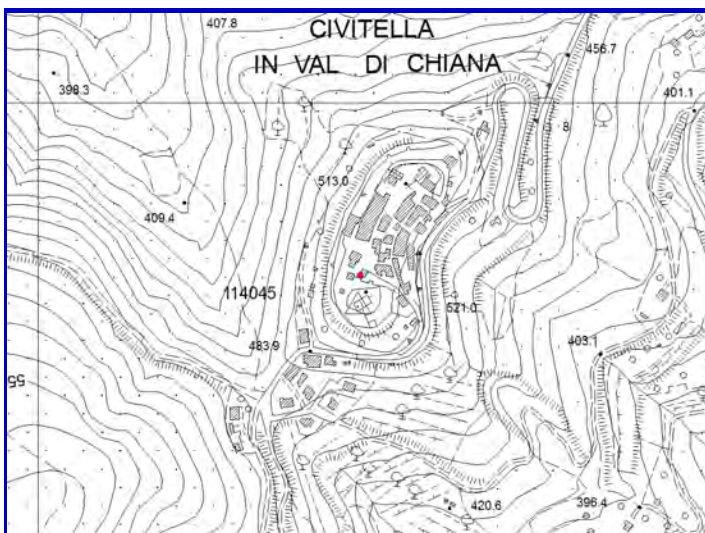
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Il suo lavoro predilige il legno e la pietra a volte integrati in un unico impianto scultoreo. L'interesse di Azzoni è sovente rivolto ai temi ancestrali della tragedia greca che l'artista traduce in un linguaggio astratto dove elementi onirici si alternano a rappresentazioni simboliche tenebrose ed inquietanti. Ma questo è il mondo che lo scultore vuole rappresentare, il mito con tutti i suoi misteri anche se spesso le sue realizzazioni sono accompagnate da esercitazioni poetiche che inneggiano alla vita e all'amore senza essere necessariamente collegate al soggetto scolpito. (Red)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

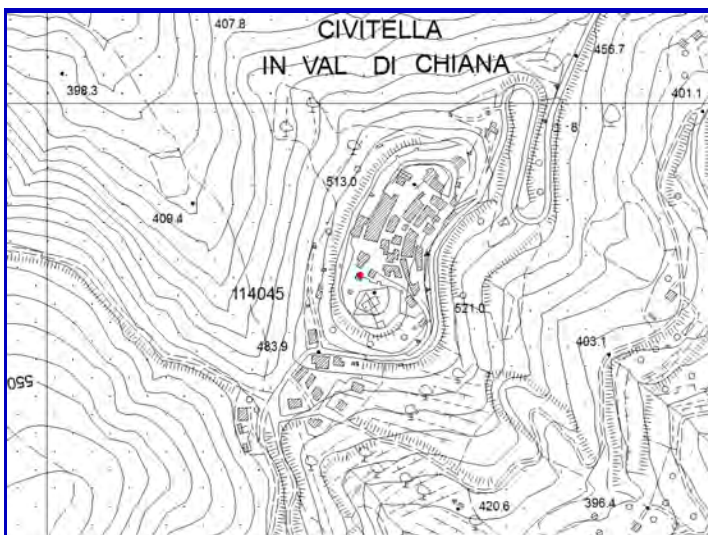
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

L'attività creativa di Roggi può essere ricondotta ad un continuo scavo alla ricerca dell'essenza dell'animo umano per mettere a nudo le difficoltà ma anche i gesti d'orgoglio liberatori le speranze le amarezze con un linguaggio forte asciutto vibrante di solidale comprensione. Andrea Roggi è entrato in questo corto circuito artistico e riesce a infondere nella sua opera una forza espressiva e un fascino di forme che si trasmettono con immediatezza a chi le ammira. La lunga tradizione formale che appartiene all'arte toscana di Cimabue fino ad oggi si fa manifesta anche in lui. Le sue forme sono finite comunicative e di immediata percezione. Che poi contengono un diffuso senso di mistero questo è il segno inconfondibile della sua genialità. (Red.)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

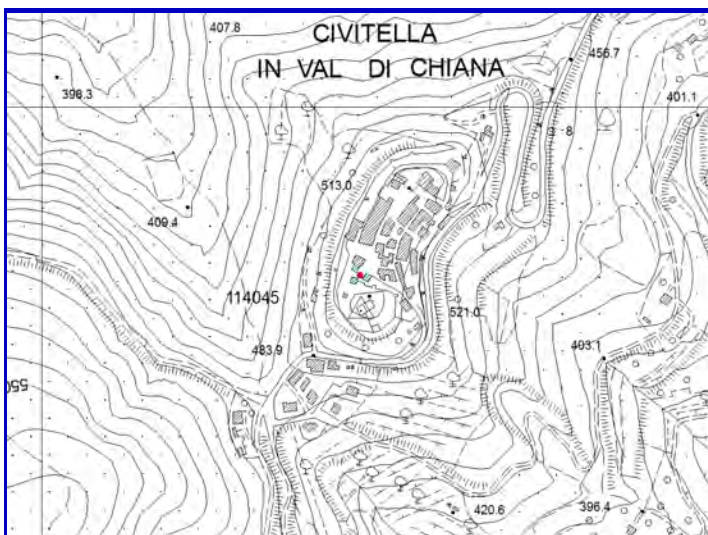
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Scolpisce preferibilmente in marmo di Carrara o in travertino, anche se sperimenta la sua creatività con la terracotta. C'è in Koch il gusto del lavoro eseguito in maniera tradizionale, fatto con il sapiente dosaggio della fatica muscolare e nelle sue sculture è evidente il segno paziente lasciato dallo scalpello. L'influsso delle civiltà precolombiane del centro america è presente nella produzione di questo singolare scultore ed è rilevabile sia nella sinuosità, a volte complessa, di certe curvature, sia nell'uso della bulinatura che contrassegna rilievi spaziali o anatomici. Non manca mai però in Koch l'uso dell'ironia adoperata per stemperare con il sorriso situazioni tragiche o gioiose. Così è nella "coppia felice" donata dall'autore al paese di Civitella che palesemente richiama una famosa opera di Brancusi, dove il momento di intimità di un bacio, costretto come è nelle anguste dimensioni della pietra in cui è scolpito, è reso con la palese intenzione di suscitare un moto d'ilarità. (Dino Tiezzi)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

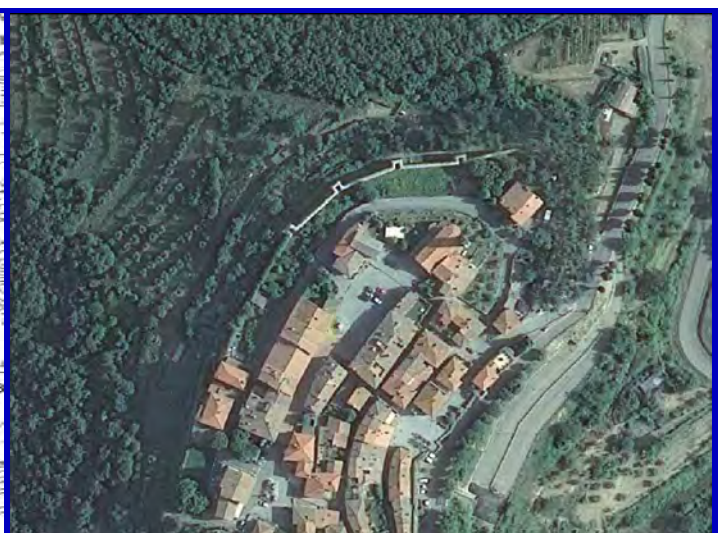
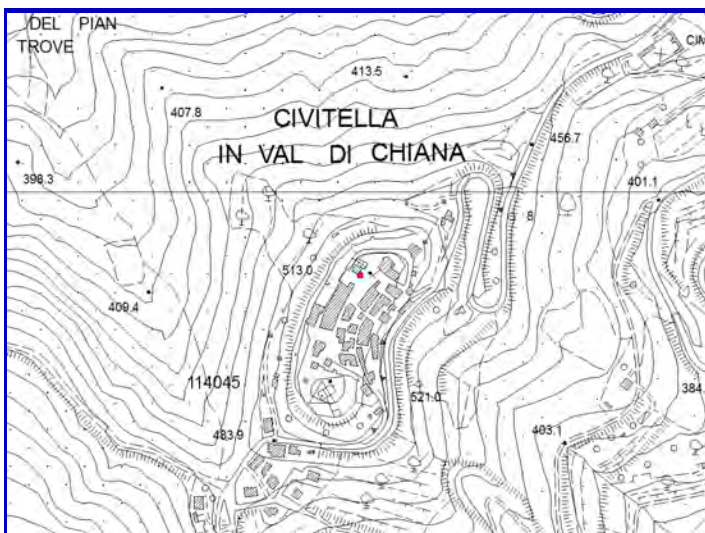
**schedatura edifici di valore****descrizione**

Nella scultura di Marini ricorrenti sono le nudità, i tronchi di nudo e i nudi interi, che nel loro alterno affacciarsi evocano la sensualità proterva, balenante, che è il leitmotiv della storia.

E sono carni tenute in modellati asciutti, più linea che massa, più ritmo e tensione che volume: energia che s'attorce e consuma i vacui ardori. Non "eros" ma un'intensità ingrata che porta appunto a "thanatos". E poi i veli e i fiori, l'apparato sontuoso della lussuria e della regalità, che però Marini esterna in una emblematica calcinata, in festoni ondulati e fruscianti come fiori secchi e sete sfibrate dal tempo. Infine la violenza del martirio, velata dal ricordo colto dei disegni anatomici leonardeschi, e, se pure atroce, ricomposta nell'arco delle lunghe mani, che l'addolciscono ma non la santificano in quel loro ultimo indugio di peccato. (Renzo Federici)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

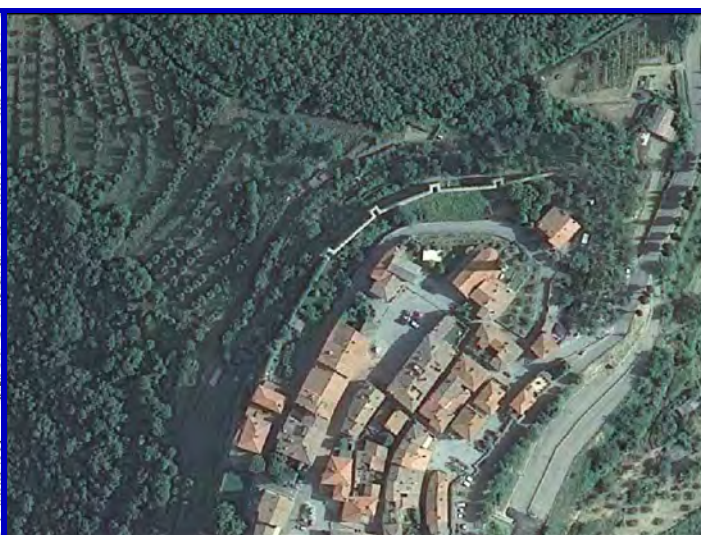
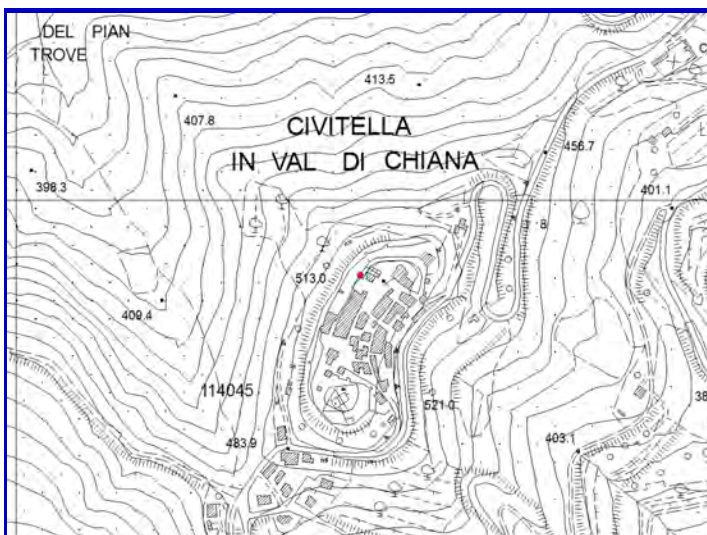
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Come Moschi Bini ha affrontato nelle opere che lo rappresentano in Civitella i temi dell'eccidio del 29 giugno 1944. Nel Chierichetto ha espresso la tensione la disperazione e il terrore del momento della fuga dal plotone di esecuzione dei massacratori tedeschi. Nelle porte in bronzo della Chiesa fuse su incarico della parrocchia ha elaborato la teoria di Caino e Abele e della resurrezione del Cristo simboli rispettivamente della distruzione e rinascita del paese. Le formelle raffigurano i SS. apostoli Pietro e Paolo don Alcide Lazzeri con il vecchio campanile distrutto e il buon pastore a memoria di tutti quei pastori sacrificati con il loro popolo. Nell'iscrizione è ricordato Mons. Angelo Scapecchi, Vescovo amato dagli aretini che visse la sua infanzia a Civitella e grazie al cui particolare interessamento è stata realizzata l'opera. A parte questo riferimento alla porta della pace della civitellina Chiesa di S. Maria Assunta, si noti che oltre che scultore Bini è un noto medaglista. Fra l'altro con i suoi lavori di "animalista" egli ama affrontare temi vari, talora favolistici. Così possiamo avere i casi dell'ape gigante; della volpe furba adulatrice; della strega che vola su una scopa. (Red.)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>





**località**

Civitella

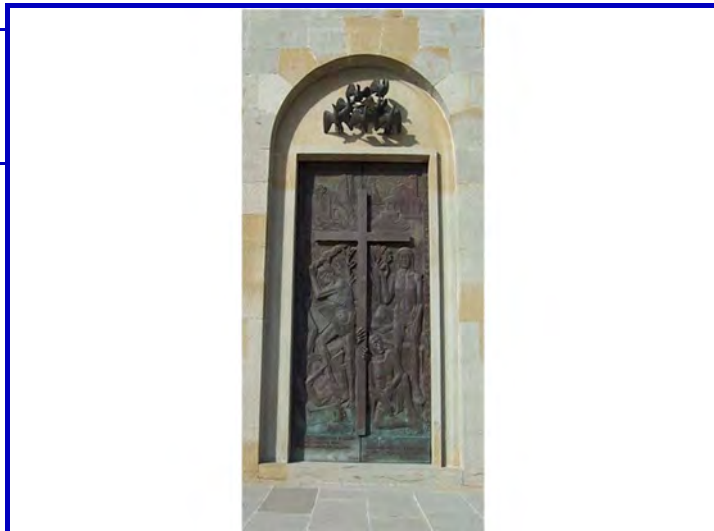
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

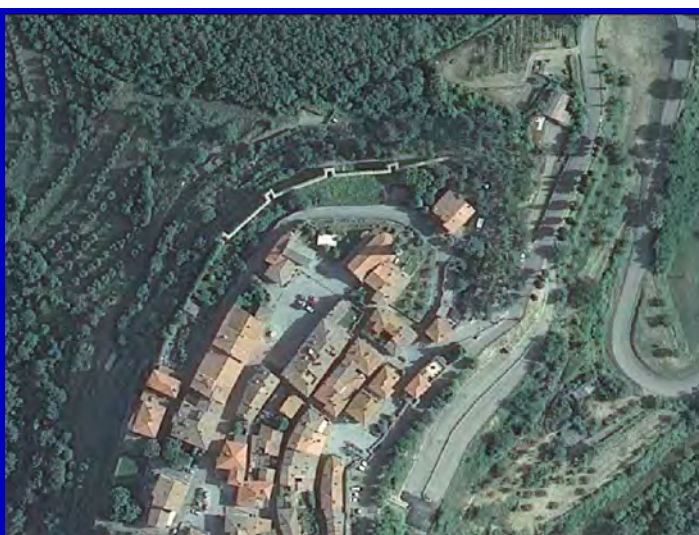
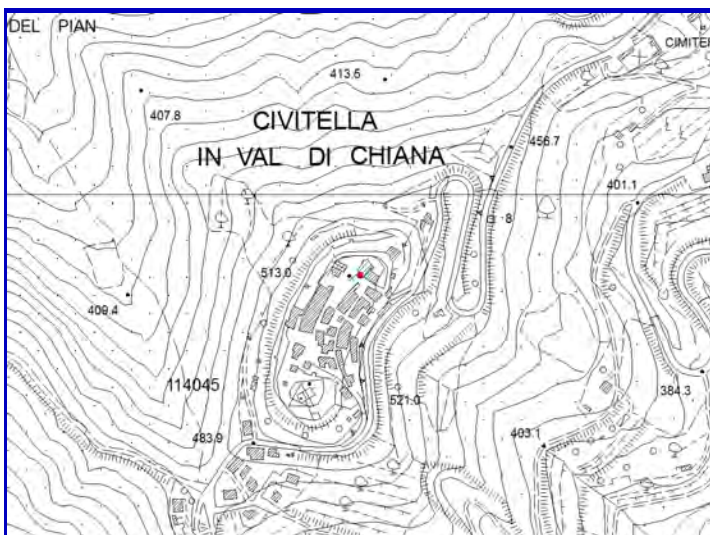
**schedatura edifici di valore****descrizione**

Come Moschi Bini ha affrontato nelle opere che lo rappresentano in Civitella i temi dell'eccidio del 29 giugno 1944. Nel chierichetto ha espresso la tensione la disperazione e il terrore del momento della fuga dal plotone di esecuzione dei massacratori tedeschi. Nelle porte in bronzo della Chiesa fuse su incarico della parrocchia ha elaborato la teoria di Caino e Abele e della resurrezione del Cristo simboli rispettivamente della distruzione e rinascita del paese.

Le formelle raffigurano i SS. apostoli Pietro e Paolo don Alcide Lazzeri con il vecchio campanile distrutto e il buon pastore a memoria di tutti quei pastori sacrificati con il loro popolo. Nell'iscrizione è ricordato Mons. Angelo Scapecchi, Vescovo amato dagli aretini che visse la sua infanzia a Civitella e grazie al cui particolare interessamento è stata realizzata l'opera. A parte questo riferimento alla porta della pace della civitellina Chiesa di S. Maria Assunta, si noti che oltre che scultore Bini è un noto medaglista. Fra l'altro con i suoi lavori di "animalista" egli ama affrontare temi vari, talora favolistici. Così possiamo avere i casi dell'ape gigante; della volpe furba adulatrice; della strega che vola su una scopa. (Red.)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

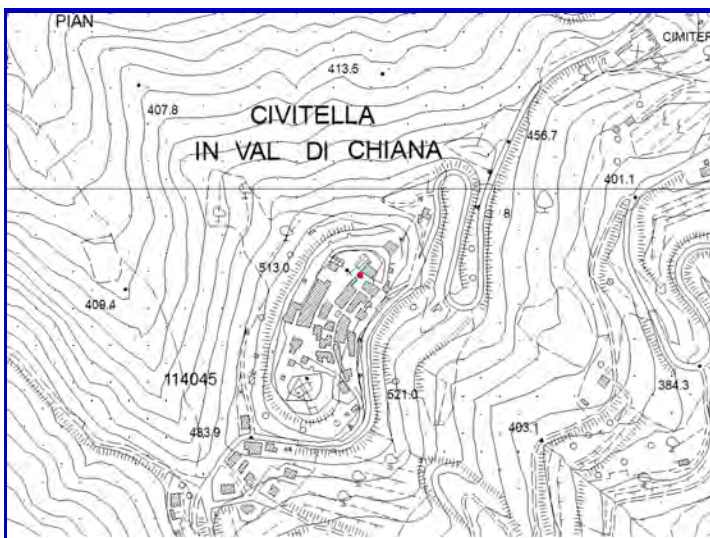
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

La corposità delle opere realizzate in gran parte in resina, ma anche in bronzo, richiama con immediatezza le sculture di Moore pur se di queste manca la levigatezza delle superfici. Nel San Francesco, scolpito in pietra su incarico della parrocchia di Civitella, Franchi da prova di buona duttilità abbandonando le asperità tipiche delle sue resine e costruendo una figura di possente verticalità. E' un San Francesco dallo sguardo severo, fisso e lontano, concepito con una staticità mistica che ricorda le sculture gotiche dei maestri comacini, pervase da profonda spiritualità. (Dino Tiezzi)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

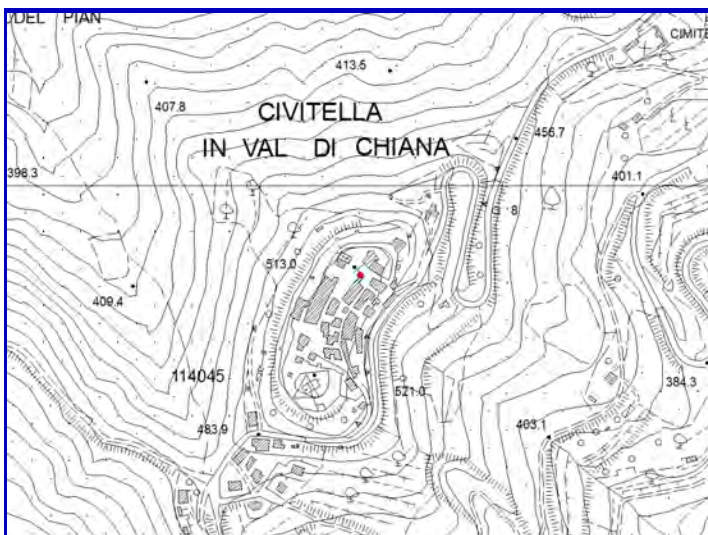
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

La natura ha rappresentato la prima fonte della scultura di Fabrizio Orlandini, direi il laboratorio genetico dei materiali che hanno suggerito al giovane lucchese, alla sua fantasia che possiede la peculiarità di crescere su se stessa in un processo di gemmazione facilmente defluente nell'enfasi barocca, le principali intuizioni nell'ordine delle forme essenziali direi primordiali, quelle che suggerivano dal genio di Brancusi di recuperare all'uomo del ventesimo secolo un respiro esistenziale intriso di magia e mistero. Orlandini sviluppa il tema scultoreo in complesse situazioni, con un procedimento che assembla ed elabora elementi semplici in strutture vieppiù variegata, secondo linee di forza, e quindi un impianto planimetrico, che ricordano le lezioni del futurismo e del cubismo. Dalla natura all'artificio: è questo il senso del processo affrontato con intensa carica emotiva da Orlandini, alla cui fantasia si deve una galleria di maschere e di figure che hanno il fascino di primordiali statuette votive. (Nicola Miceli)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

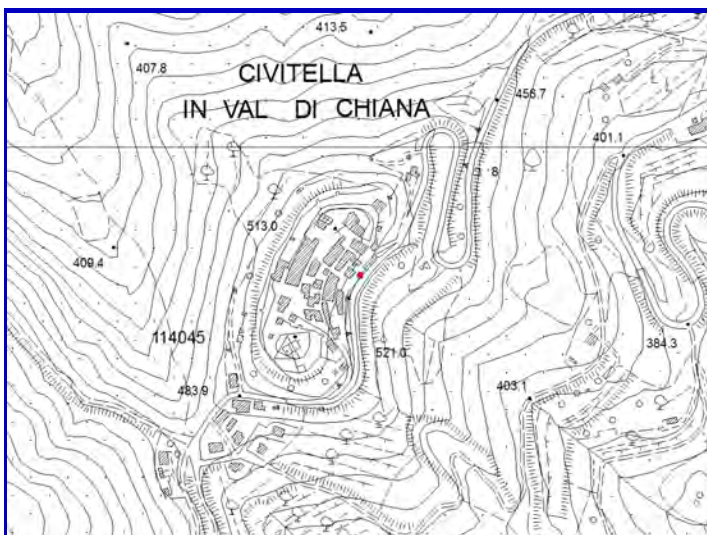
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

E' oggi agevole rileggere i capitoli che si sono succeduti nella narrazione di Pazzagli: dalle silhouettature delle immagini semplicemente ritagliate nell'acciaio o nel ferro o nell'ottone, al capovolgimento situazionale in cui la medesima immagine veniva offerta in negativo come vuoto, cioè, ricavato nel metallo che fungeva da fondo-oro; così come accadeva nella pittura soprattutto in quella senese, dall'epoca bizantina fin oltre il Quattrocento. Quella sorta di splendore decorativo dunque implicava un concetto di astrazione che si infiltrava nel figurativo, sempre sostenuto dallo scultore, stimolandone le metamorfosi strutturali fino nelle applicazioni di plexiglass colorato o alle intersezioni del "tutto pieno" che animano i lavori più recenti tornati a rivivere nell'acciaio, la materia stimolatrice degli esordi. (Tommaso Paloscia)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

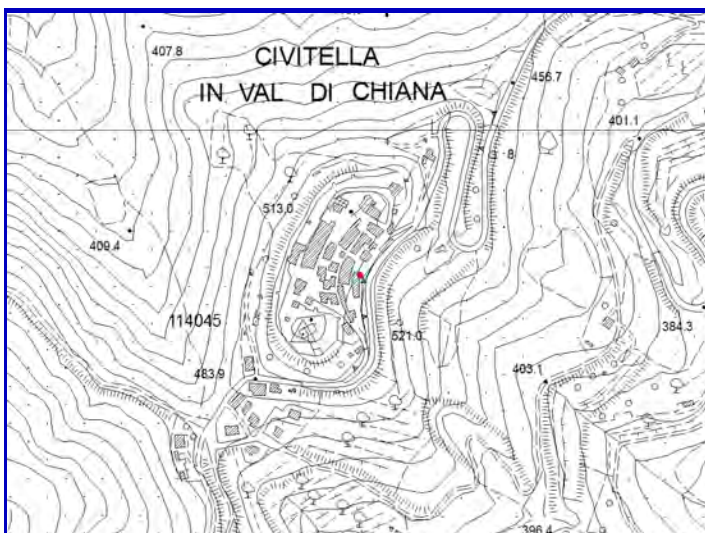
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Sono quelle di Giuseppe Calonaci immagini universali, ove il progetto utopico urbano assume come nelle proporzioni rinascimentali valenza di riflesso cosmico. Le nuove immagini urbane spiega Calonaci: "città di festa, città di sole, città di terra, di mare, di cielo", perché l'astro per noi sovrano è il motore energetico, qui laicamente sacralizzato. "La meccanica metafisica della creazione", dice ancora Calonaci, "la nuova dimensione, inventata dall'Uomo con la complicità del sole". Il rapporto forme-spazio vi è dunque più che mai energetico. Le strutture formali si articolano nello spazio energeticamente, trasformandolo. (Enrico Crispolti)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

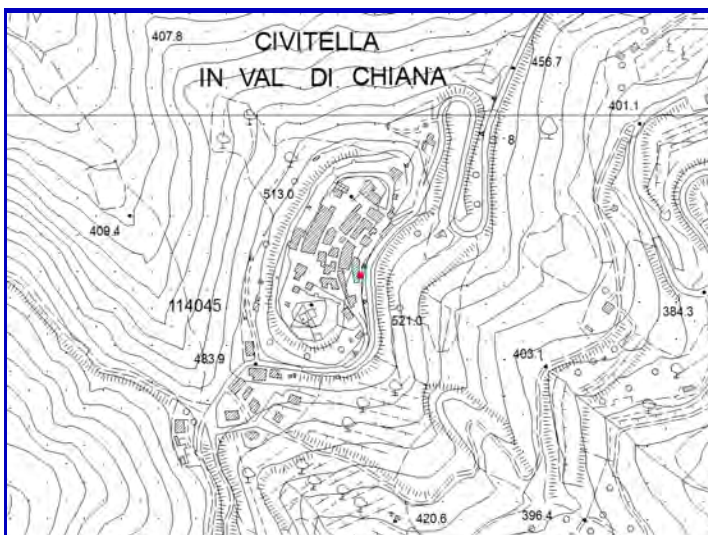
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

..."Io avverto qualcosa misteriosamente marino in quelle forme. Qualcosa mi fa pensare alla placida California, in cui è nato quaranta e qualcosa anni fa: alle spiagge e al loro verde entroterra, ai contorni precisi di rocce nel sole e di animali lucidi nell'acqua profonda, alla pienezza e al senso tattile che trasmettono. Ma anche a forme meno naturali e non meno affascinanti come le grandi tavole bianche da surf che posseggono la stessa tattilità e quello splendore solare e acquatico"... Egli ha certamente assorbito le forze elementari della natura e le ha trasportate dentro di se nella campagna toscana dove adesso vive, e dopo altre sfumature di verde, la morbidezza delle colline la vicinanza del sole e del mare lanciano messaggi che sa riconoscere; ha tradotto queste esperienze nelle sue sculture interrogative, sospese ma non inquietanti perché in esse si muovono forme lontanamente familiari, primarie. (R. Rosati)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

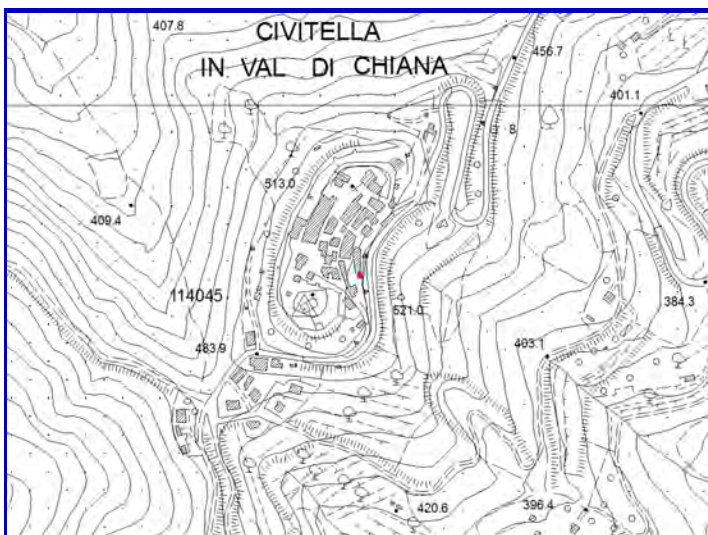
**schedatura edifici di valore****descrizione**

Da qualche anno i lavori di Riccardo Natali hanno come base il gesso, tutti basati su una particolarissima sperimentazione e studio della combinazione gesso-colore. Quando i colori sono luminosi, vivaci, le pennellate poggiano direttamente sul gesso già modellato, scolpito in modo tale da essere naturalmente considerato bassorilievo.

Ma a volte gli stessi colori vengono mescolati dall'artista direttamente al gesso "in formazione", e allora appaiono più tenui, pacati, quasi si diluiscono l'uno sull'altro. Tinte cupe tinte brillanti: vogliono sempre rappresentare uno stato d'animo del pittore, o tradurre le sensazioni che le altre persone gli trasmettono; concetto non nuovo ma usato da Natali in maniera personale e istintiva. (Eleonora Niccoli)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

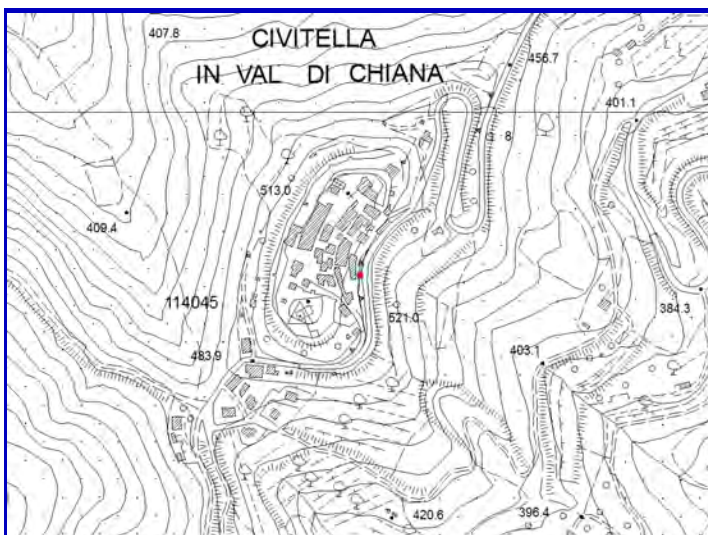
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Ronchi ha impalmato l'ironia per la scelta strategica, per fare di te la base d'una poesia (la sua poesia), non con lo scopo d'abbassarti al rango di tattica agevolmente il successo. Per veloce chiusura, è finalmente fuor d'ironia, ecco la parentesi a "fruire" le imprese di Cesare direttamente e pazientemente, dopo aver scartato l'addizionale fuorviante senso della nostra mediazione, che, come tantissime altrui, tradisce la regola "saussuriana" dell'aderenza al testo. Siamo infatti convinti che, di là dallo sfociare in letture "aperte" la visione personale si confermi la più raccomandabile e gratificante. (Dino pasquali)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

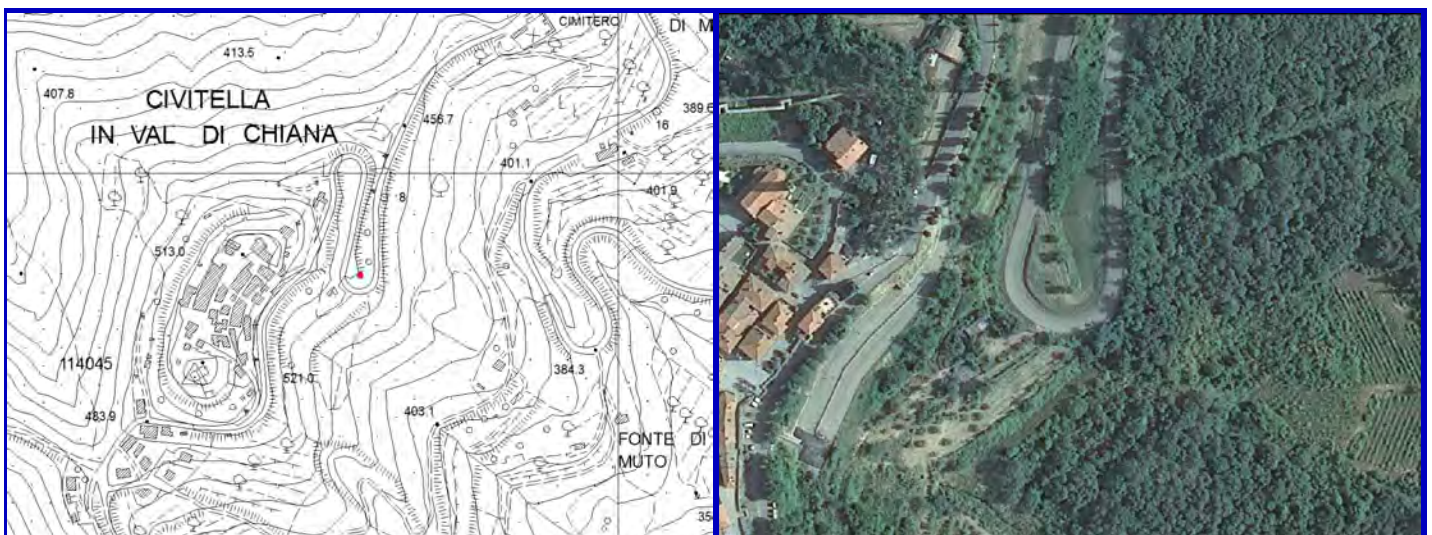
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

La scultura di Claudia Chianucci si propone con linee e volumi semplici, puri; frutto di un processo che muove dal primordio per trovare una risoluzione spaziale "moderna" risultato della sua ricerca formale e concettuale sviluppatasi nell'esperienza quotidiana di fruizione di tutte quelle realtà contemporanee che costituiscono il nostro sapere: anche le più semplici. La ricerca stilistica che ha sempre portato avanti, ha una forte radice arcaica e simbolica su cui si basano tutti i suoi lavori. Si tratta di una formazione che avviene sul terreno delle sue origini. Le terre cotte, i sarcofagi etruschi costituiscono la sua cultura d'avvio. Questa continua osservazione e studio del passato e del presente che la circonda, crea in lei delle tensioni interiori che si esternano nei segni e nelle "rughe" dell'epidermide e dei volti dei suoi soggetti. (Red.)

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Badia al Pino

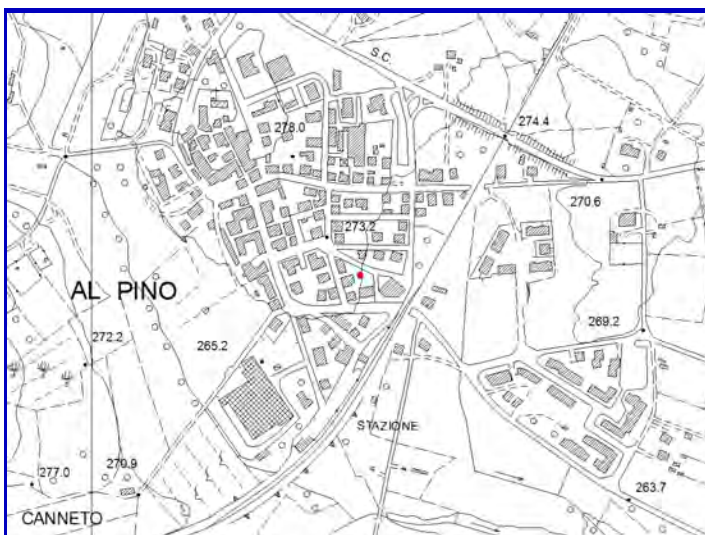
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Viciomaggio

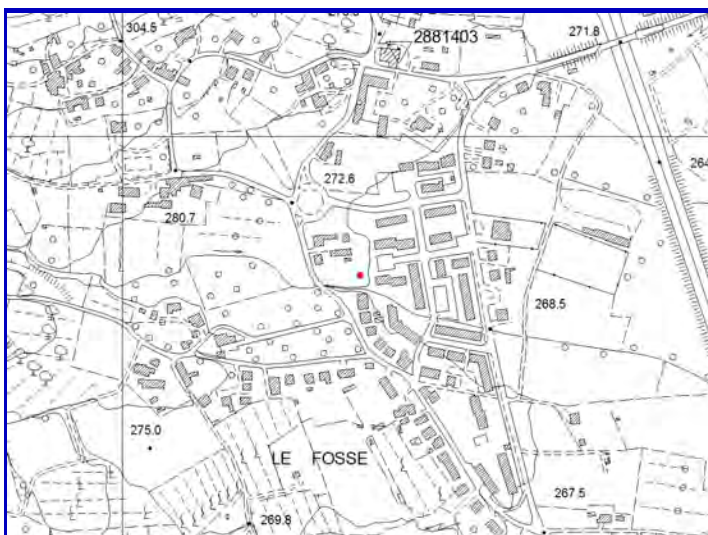
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Solaia

**vincoli**

Nazionale:

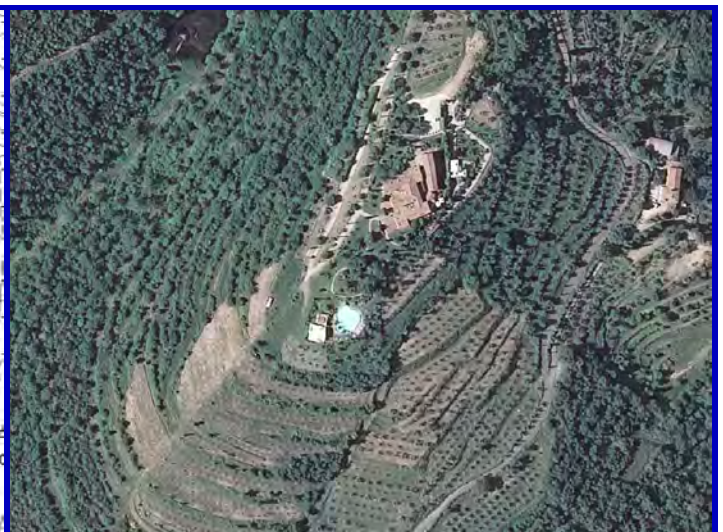
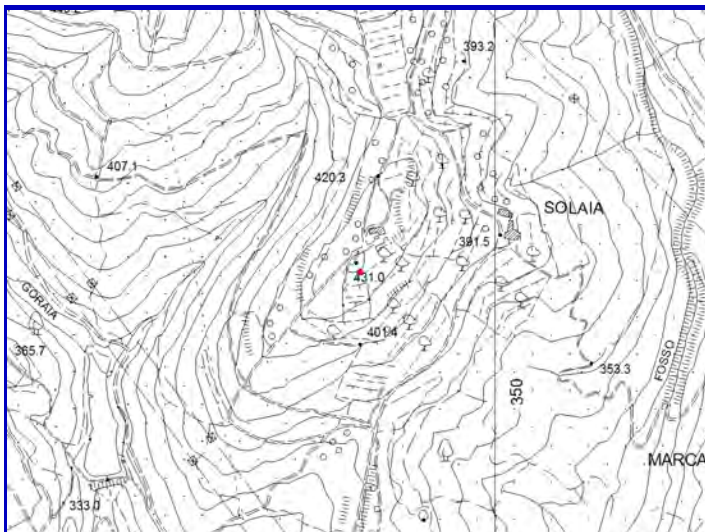
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

In ricordo di Modesta Rossi

**fonti**



**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

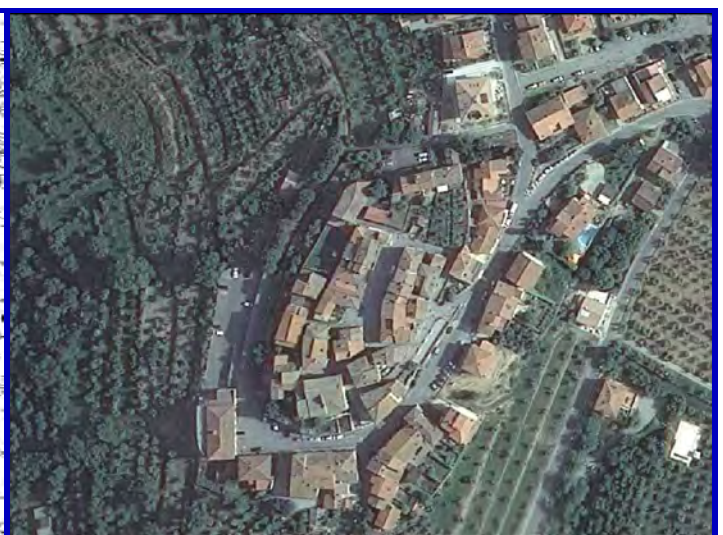
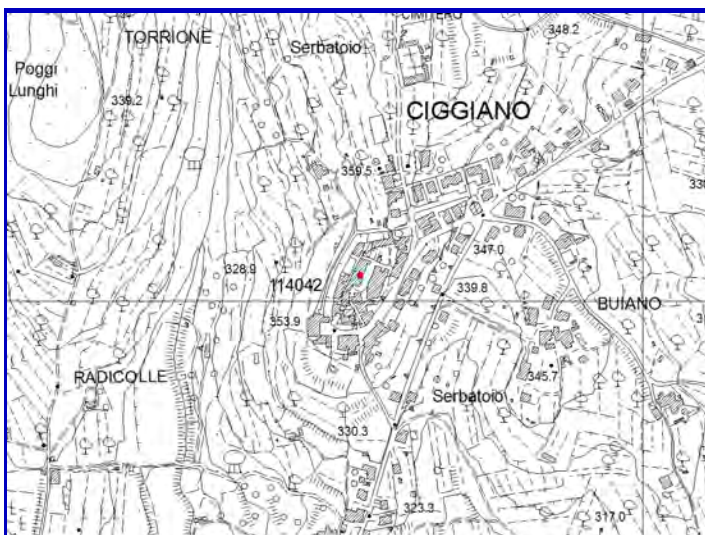
Inaugurato nel maggio del 2009 è ubicato nel cuore del paese nei locali del Vecchio Mulino.

Il Museo illustra le varie fasi di produzione del vino: dalla raccolta dell'uva, alla vinificazione, all'imbottigliamento.

L'allestimento ha come scopo quello di illustrare l'importanza di questa tradizione nel territorio locale e presentare alcuni attrezzi da lavoro. Gli oggetti risalgono quasi tutti al periodo compreso tra la metà del XIX secolo e l'inizio del ventesimo e sono disposti secondo un percorso temporale a descrivere le fasi annuali della coltivazione del vigneto e della vinificazione. Si va dagli attrezzi per la potatura e per i trattamenti anticrittogamici dei vigneti a varie pigiatrici e torchi, dalle più antiche pompe e tinello per i travasi a filtri e altri oggetti inerenti alla conservazione del vino in cantina, dalle prime macchine per l'imbottigliamento a vecchi cavatappi, bottiglie e brocche da osteria. Ci sono anche attrezzi per la costruzione e manutenzione delle botti in legno e per la potatura delle piante di vite. Il museo offre poi un'esposizione di Vini e Oli Locali.

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

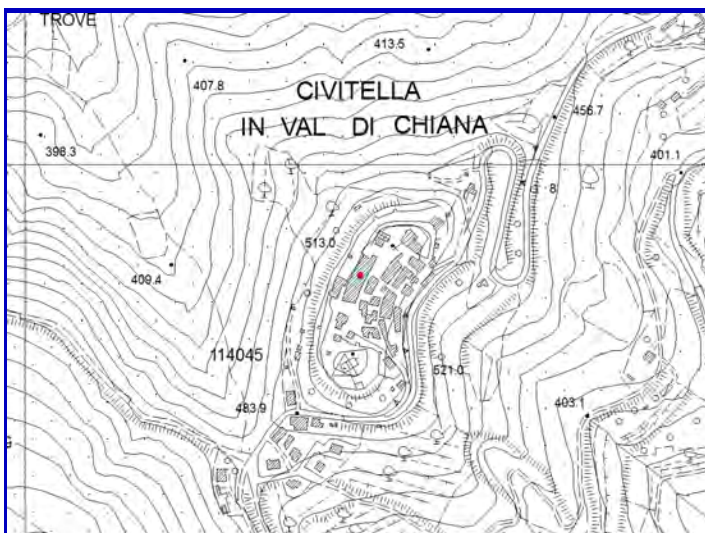
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

L'edificio attuale si trova sull'area dell'antico palazzo della comunità o cancelleria di Civitella, un tempo sede dell'amministrazione civile del Comune. Nei patti che seguirono l'istanza del 1361 per la sottomissione a Firenze, venne stabilito che gli abitanti del Comune dovessero avere un "Consiglio del Podestà" e un "Consiglio del Comune". I primi delegati del Comune furono Giovanni del fu Broccardo e Giovannino Ture che, per mandato ricevuto dagli abitanti di Civitella il 19 gennaio 1367, fecero sottomissione al Comune di Firenze. Una relazione sulle fabbriche comunicative dei primi anni della Restaurazione ci informa che al piano terreno vi erano la Sala d'udienza del Cancelliere e l'archivio della Comunità; al piano seminterrato vi erano la stalla e la cantina, mentre al primo piano l'appartamento per il Gonfaloniere. Nel dopoguerra l'edificio venne interamente ristrutturato e destinato a scuola pubblica. Oggi il fabbricato ospita la Pinacoteca comunale, in cui si svolge anche il premio di pittura biennale "Città di Civitella", la "Stanza della memoria" allestita dal "Comitato dei parenti delle vittime di Civitella" e l'ufficio postale. All'interno della Pinacoteca si trova un percorso nella storia dell'arte contemporanea che parte da un dipinto estemporaneo in bianco e nero del 1971 (il più "vecchio" della Pinacoteca), firmato dalla pittrice americana Ellisse Pogafsky Haks, per arrivare alle eccellenze dei nostri giorni. Sono presenti inoltre opere scultoree arrivate da donazioni importanti di artisti contemporanei.

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>





**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

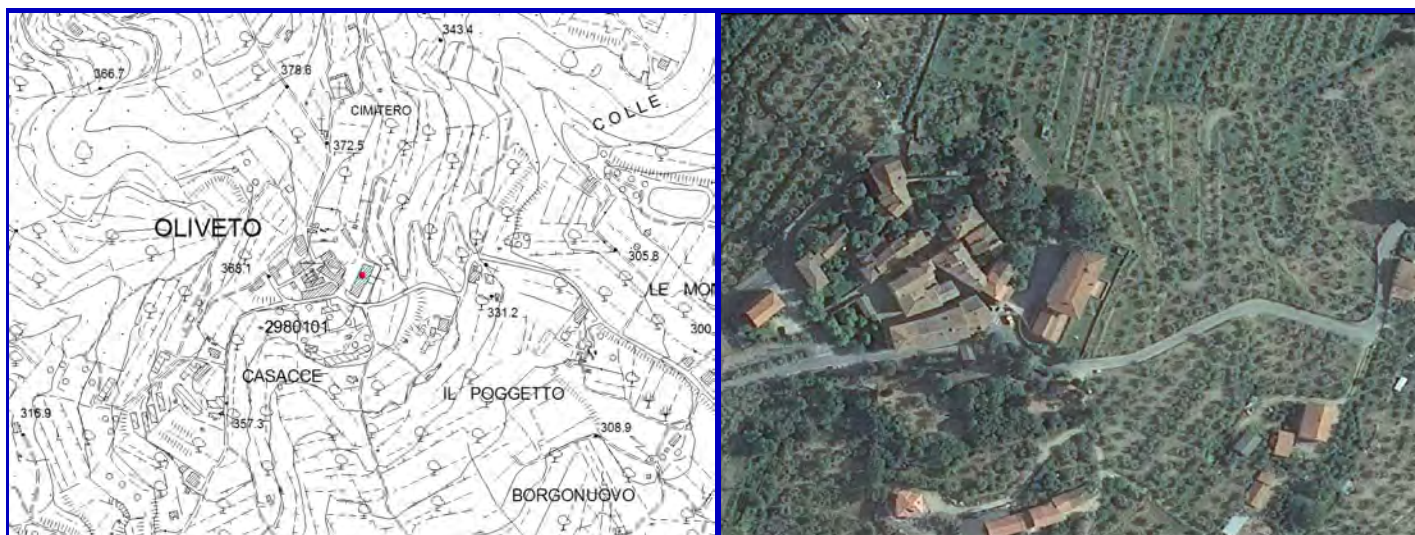
**schedatura edifici di valore****descrizione**

Il Centro di Documentazione "Villa Oliveto", nato con la finalità principale di organizzare la riflessione e lo studio sulla eccezionale diffusione nella storia del Novecento del fenomeno della violenza con particolare riferimento alle politiche di esclusione e di reclusione, organizza la sua attività sui temi delle guerre coloniali, il campo di concentramento, le stragi nazi-fasciste, l'antisemitismo, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le "politiche del filo spinato". Il centro è arricchito da un database con documenti sui circa 50 campi di reclusione italiani, da una mostra documentaria e fotografica con pannelli didattici, da video interviste, selezioni di film e volumi.

Il Centro inoltre organizza incontri, percorsi e laboratori didattici in uno stretto rapporto con il settore scolastico.

**fonti**

Guida di Civitella in Val di Chiana Dove Quando Come - Comune di Civitella -2005



**località**

Tegoletto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale: \*\*

Provinciale:

Comunale: **edificio soggetto alla disciplina normativa degli interventi all'interno delle zone "A"****schedatura edifici di valore****descrizione**

Sorto nel 1960 per volontà di alcuni parrochiani con l'aiuto del parroco del tempo.

Inizialmente sorse come cinema ed ebbe una intensa attività cinematografica fino alla fine degli anni 80.

In seguito, con l'abbandono delle sale cinematografiche da parte del pubblico, mantenne una modesta produzione di teatro amatoriale con opere in vernacolo scritte e dirette da Giovanni Salvi attuale condirettore artistico del teatro Moderno.

Nel 1997 il locale è stato riaperto al pubblico come sala polifunzionale.

Attualmente le attività che si svolgono presso il teatro Moderno sono gestite dall'associazione culturale teatrale Gruppo Teatro La Torre, nata a seguito della ristrutturazione e riapertura del teatro.

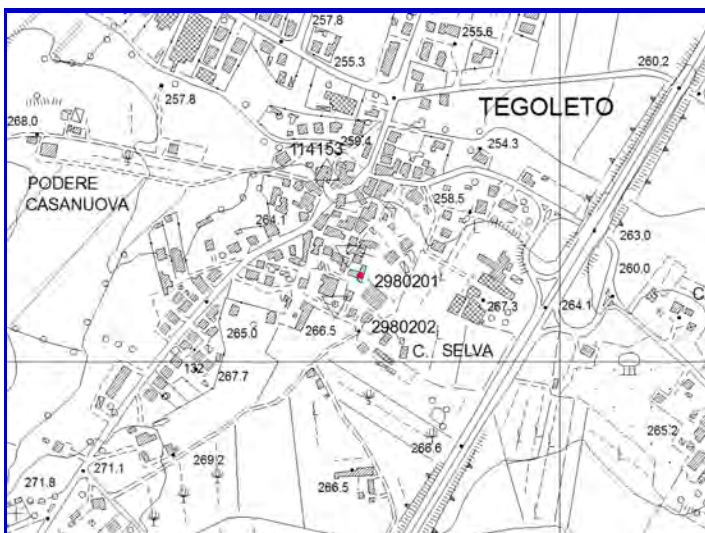
La programmazione teatrale è l'attività principale ed impegna lo stabile per sei mesi all'anno da ottobre a marzo.

Durante questi mesi in contemporanea e negli altri sei mesi rimanenti l'associazione impegna lo stabile per la preparazione di nuovi spettacoli amatoriali del Gruppo.

La stagione teatrale ha un'offerta di spettacoli di vario genere, dall'operetta allo spettacolo di repertorio musicale che generalmente sancisce l'inizio della stagione teatrale e che conclude un'altra iniziativa del comune di Civitella in Val di Chiana quale l'ottobre musicale – il pullman della musica (rassegna di musica nei luoghi più suggestivi del territorio con pubblico accompagnato anche da un pullman dedicato dalla città di Arezzo).

**fonti**

<http://www.teatromodernotegoletto.it>





**località**

Badia al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Badia al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

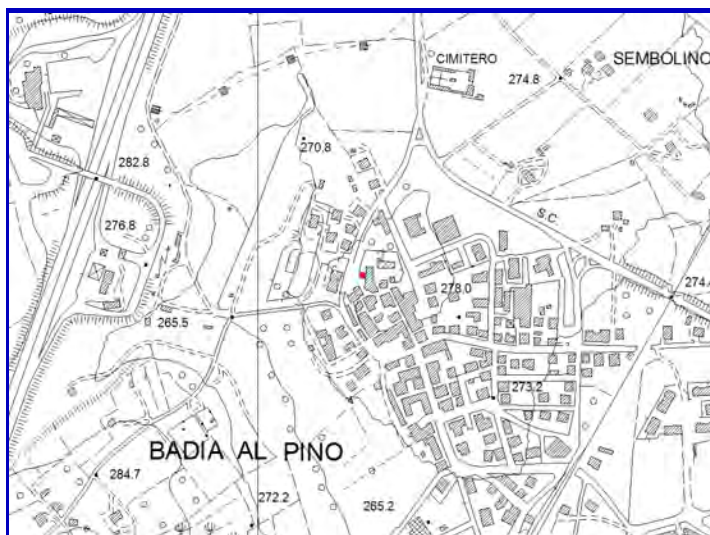
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Monumento ai caduti delle due guerre mondiali nel piazzale della chiesa parrocchiale inaugurato il 26 Agosto 1951.

**fonti**

<http://badiaalpino.beepworld.it>





**località**

Ciggiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

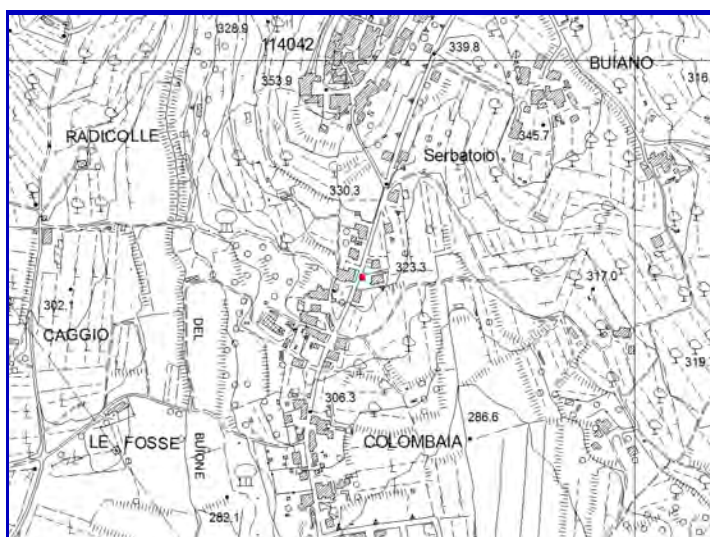
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

La lapide ricorda i due partigiani Mario Marapitti e Giovanni Marmo, originari di Palermo e appartenenti al gruppo di Licio Nencetti, uccisi da alcuni colpi di arma da fuoco la mattina del 16 aprile 1944 alle 6,30 mentre si accingevano a requisire un camion di legname e carbone in via della Colombaia.

**fonti**

Storia di un paese tra Valdichiana, Valdambra e Maremma - Antonio Bacci - C&M 2006



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

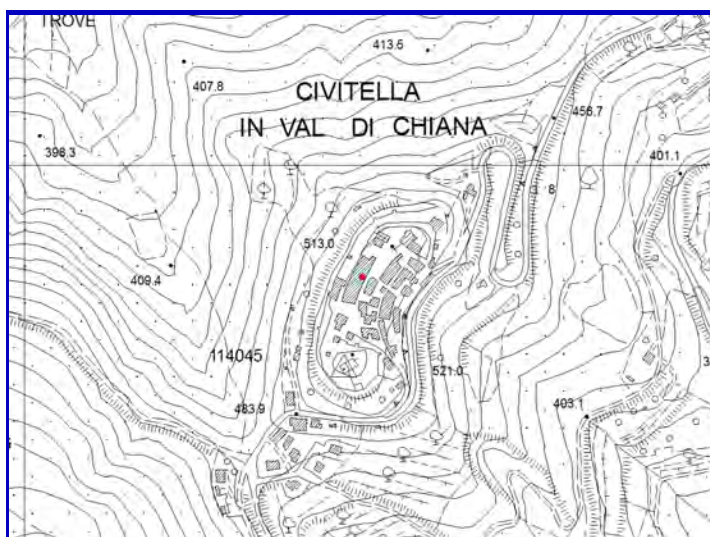
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Inaugurata nel 2004, sessantesimo dell'eccidio del 29 giugno 1944 a Civitella, Cornia e S. Pancrazio, la sala raccoglie alcuni reperti rinvenuti sulle vittime, numerose fotografie del paese prima e dopo la distruzione, documenti di archivio, ricerche storiche, testimonianze, inchieste giudiziarie, libri, videocassette registrate nel corso degli anni e vari residuati bellici.

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

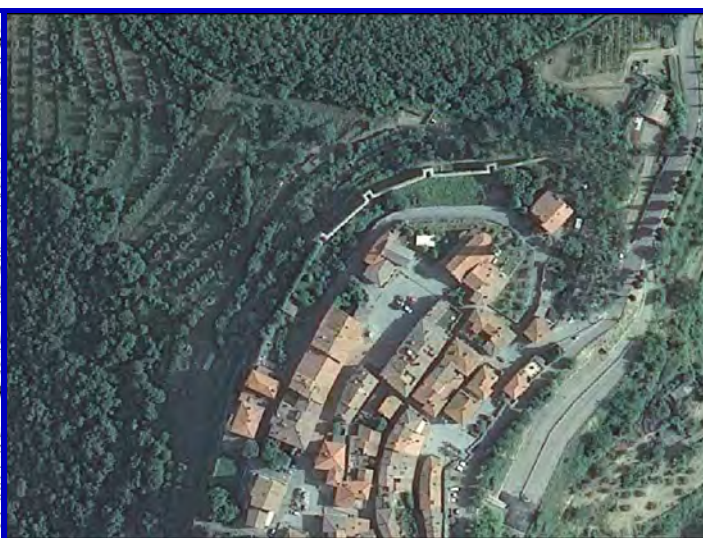
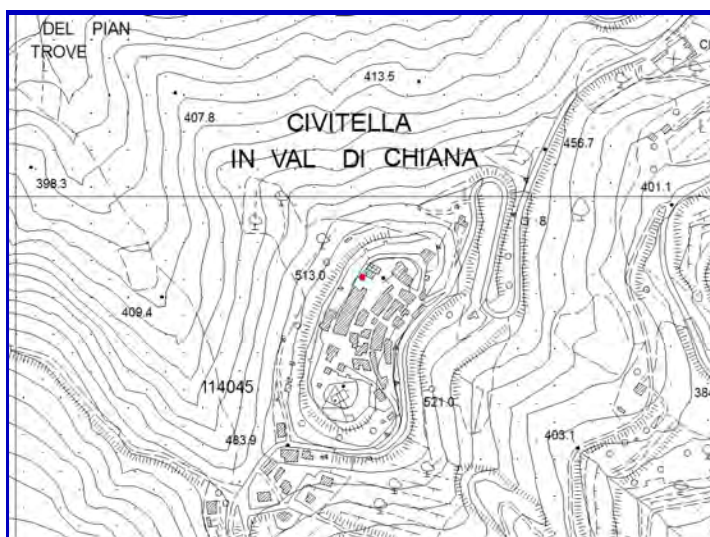
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Lapide a ricordo del luogo dell'uccisione degli uomini nella piazza di Civitella durante l'eccidio del 29 giugno 1944.

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Cimitero di Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

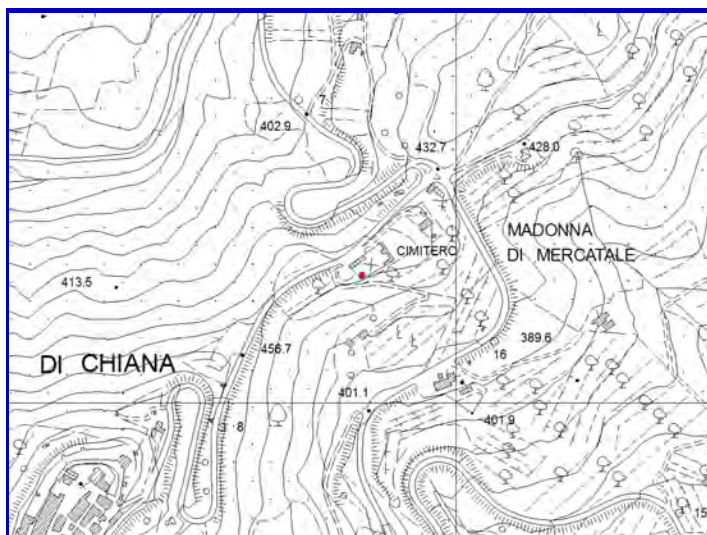
Provinciale:

Comunale: **esistente****schedatura edifici di valore****descrizione**

Ossario costituito nel 40° anniversario dell'eccidi o del 29 giugno del 1944.

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>





**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

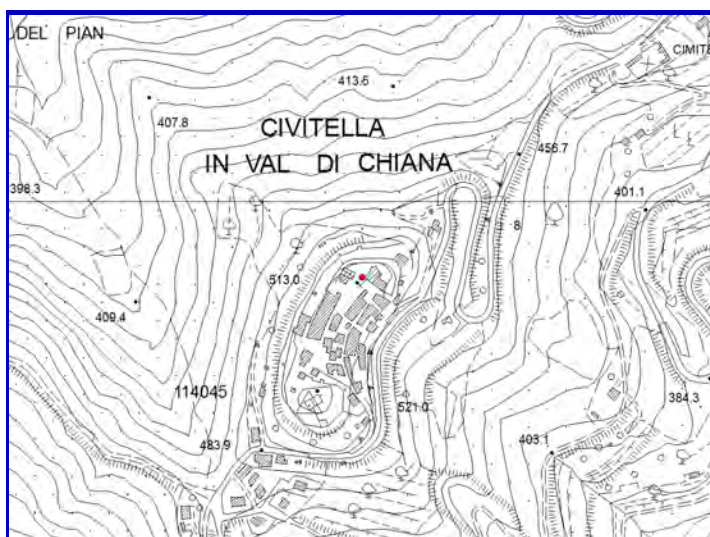
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Il monumento ricorda la strage perpetrata a Civitella e a Cornia il 29 Giugno 1944.

**fonti**

<http://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it>



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

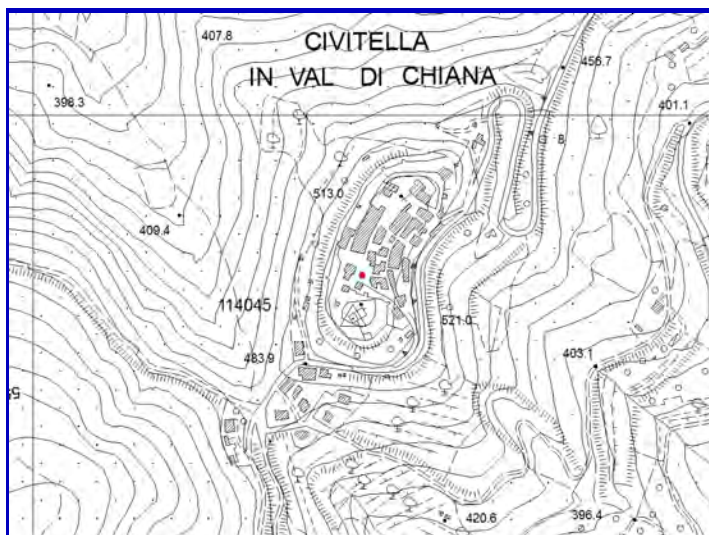
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

A ricordo di John Percival Morgan, di padre O'Shea e dei "loro amici" della 8th Armata Britannica, che offrirono aiuti ai sopravvissuti dell'eccidio del 29 giugno 1944.

**fonti**

[http://resistenzatoscana.it/monumenti/civitella\\_in\\_val\\_di\\_chiana](http://resistenzatoscana.it/monumenti/civitella_in_val_di_chiana)





**località**

Civitella La Palazzina

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

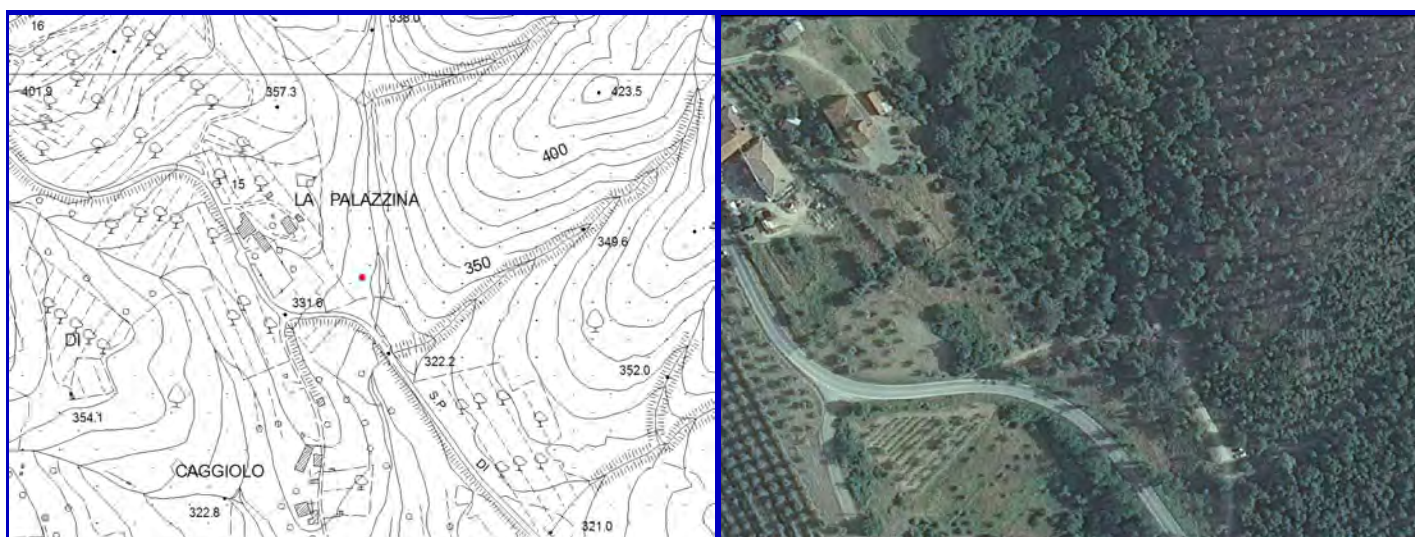
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Luogo dell'uccisione dei 18 uomini che tra i 21 furono prelevati dai nazisti durante la rappresaglia del 29 giugno del 1944 nella zona di Caggiolo - La Palazzina.

**fonti**

Carta Storica - Museo della Memoria - S.E.L.C.A.



**località**

Cornia

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

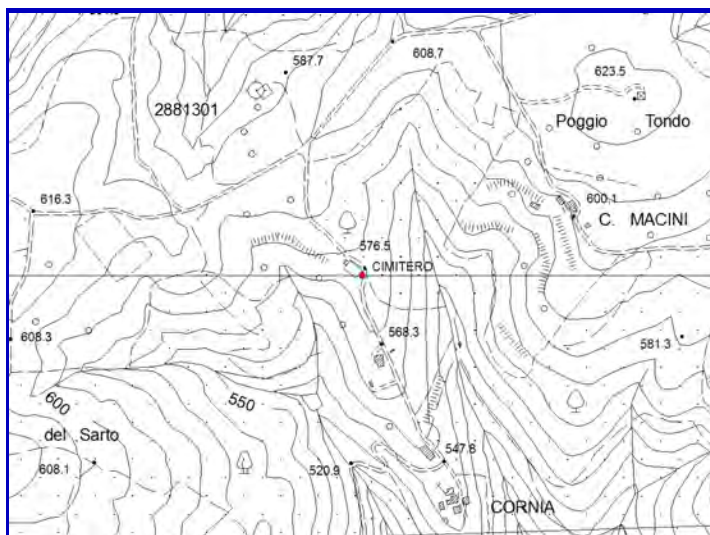
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Monumento alla strage del 29 giugno 1944 operata a Cornia durante il piano di attacco della divisione nazi-fascista a Cornia-centro.

**fonti**

Carta Storica - Museo della Memoria - S.E.L.C.A.





**località**

Pieve a Maiano

**vincoli**

Nazionale:

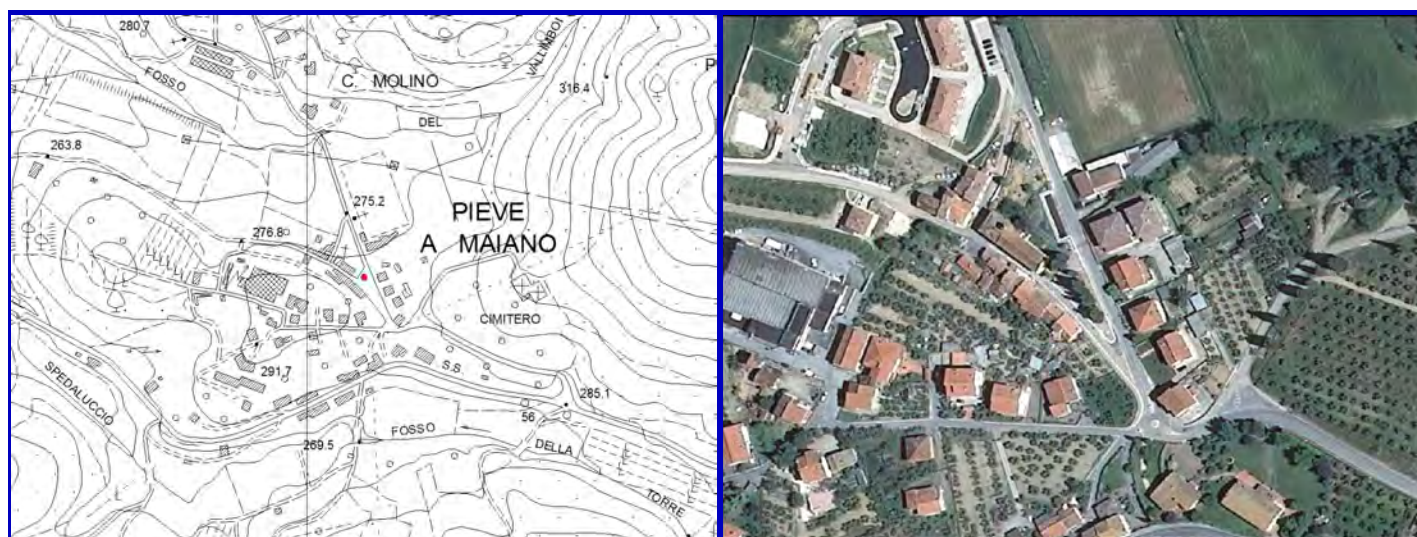
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Monumento ai caduti della seconda guerra mondiale (?)

**fonti**

**località**

Pieve al Toppo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Monumento a ricordo delle Giostre del Toppo, battaglia combattuta il 26 giugno 1288 fra Arezzo e Siena presso Pieve al Toppo. Il contingente senese era guidato da Ranuccio Farnese e contava 3000 fanti e 400 cavalieri. Gli aretini, comandati da Bonconte da Montefeltro e Guglielmo dei Pazzi avevano inviato 2000 fanti e 300 cavalieri, divisi in due formazioni: la prima all'inseguimento sulla stessa strada percorsa dai senesi; la seconda percorse invece la strada di Battifolle, Viciomaggio e Mugliano.

Marciano anche la notte, gli aretini raggiunsero i senesi il 26 giugno e attaccarono di sorpresa.

I senesi avanzavano in formazione corretta, con fanti al centro e cavalieri disposti ai lati in protezione. Ma i balestrieri avevano le armi sul dorso dei muli e i cavalieri erano senza lancia, poiché anche queste armi venivano trasportate a parte, e avevano lo scudo assicurato al cavallo, come si usava durante le marce.

Gli aretini bersagliarono la colonna nemica con un fitto tiro di quadrelli e verrettoni. Mentre i senesi cercavano disperatamente di disporsi in battaglia, anche il loro comandante, Ranuccio Farnese, fu colpito a morte. Al contempo fu lanciata la carica di cavalleria dei feditori aretini e la battaglia fu decisa. Cominciò a questo punto la fase più cruenta dello scontro. I senesi, in rotta e dispersi in gruppetti, furono massacrati in una autentica e spietata caccia all'uomo, donde il nome di giostre del Toppo, alla quale parteciparono non solo i soldati ghibellini ma anche i villici del luogo armati di forconi ed attrezzi da lavoro. Alla fine della giornata, furono uccisi oltre 500 combattenti guelfi a fronte di perdite quasi nulle dei ghibellini. La battaglia è ricordata da Dante nel canto XIII dell'Inferno dove fra gli scialacquatori compare Lano da Siena: un personaggio che la tradizione popolare ricorda come un ricco ereditario che trascorreva la vita in feste e orge, dilapidando la propria fortuna prima di morire nella battaglia di Pieve al Toppo.

**fonti**

<http://it.wikipedia.org>





**località**

San Martino in Poggio

**vincoli**

Nazionale:

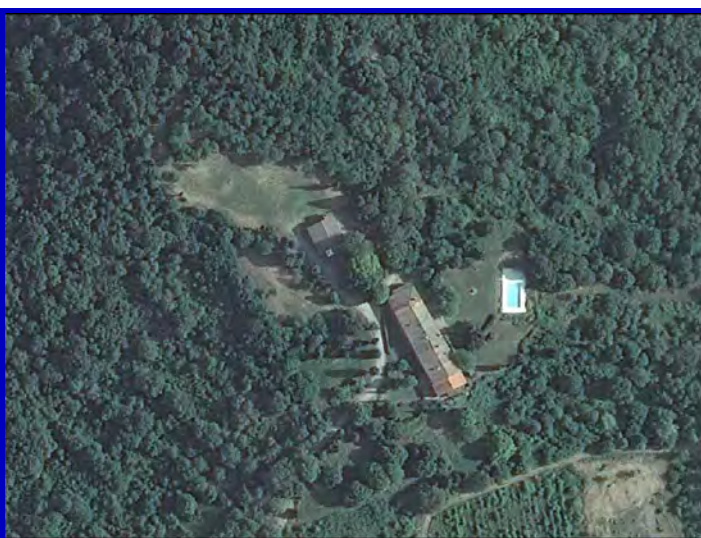
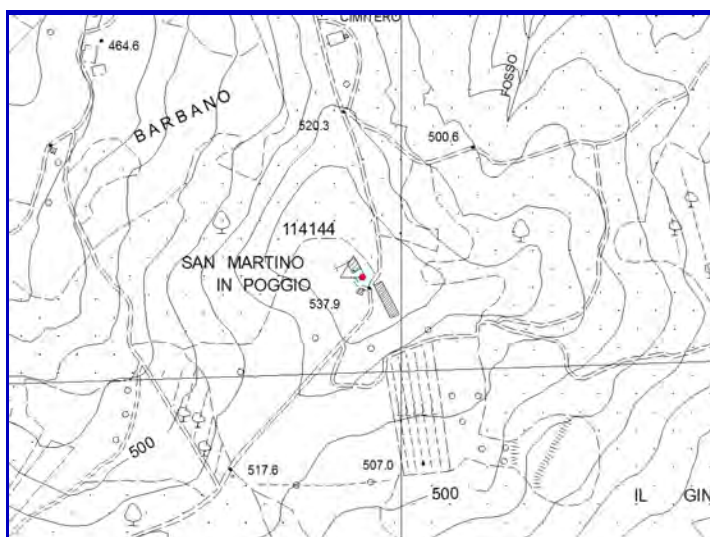
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Monumento ai caduti della prima guerra mondiale

**fonti**

**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

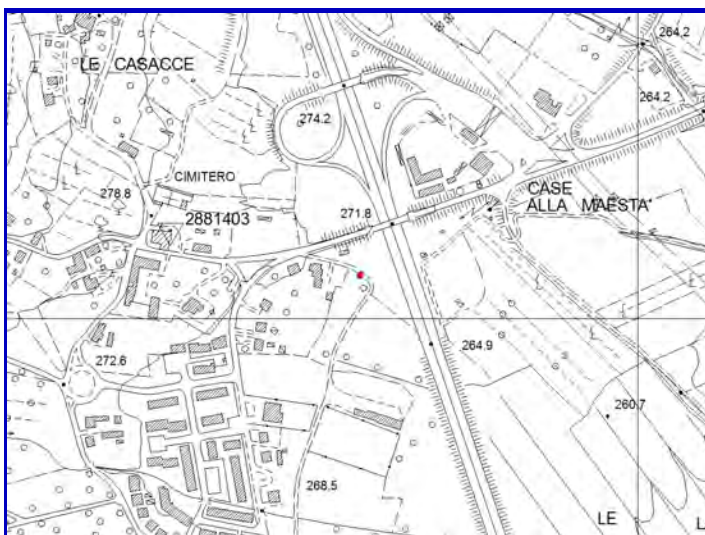
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Monumento a Mario Mannelli ucciso per rappresaglia fascista il 29 maggio 1944.

**fonti**



**località**

Malpertuso-Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

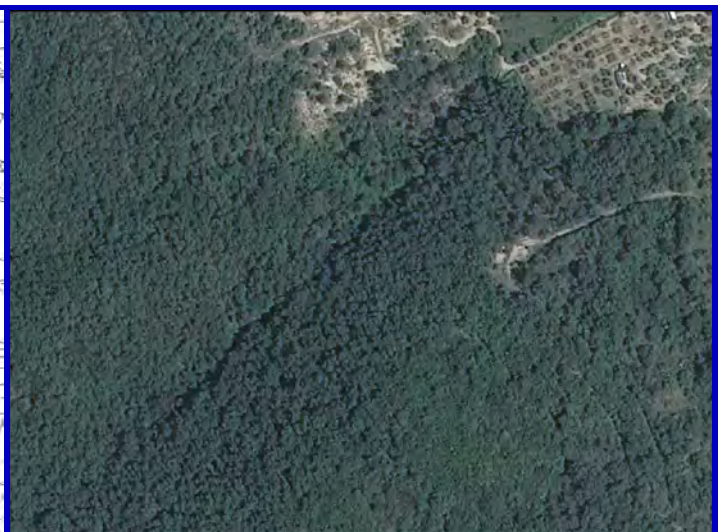
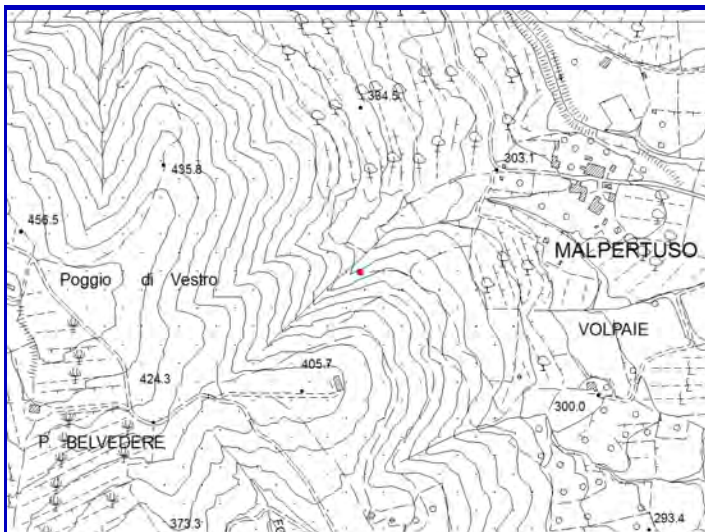
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Cunicolo e stanza scavata sottoterra lungo il Fosso del Riolo dove la popolazione di Viciomaggio si rifugiava durante i bombardamenti della seconda guerra.

**fonti**

**località**

Solaia

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

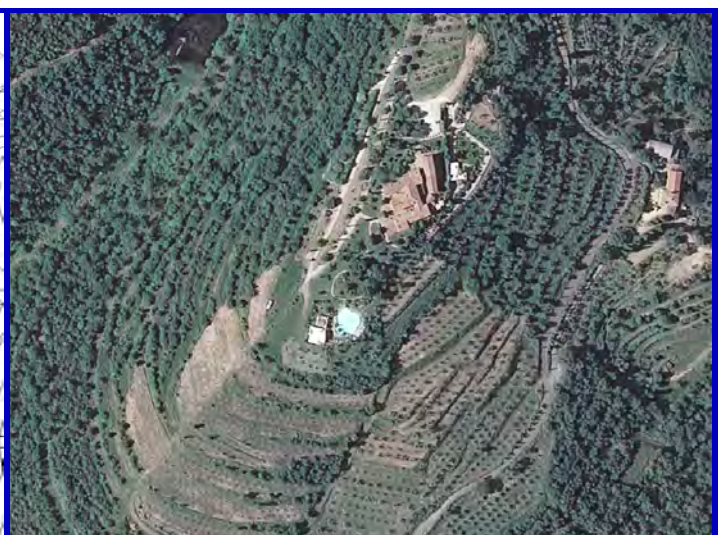
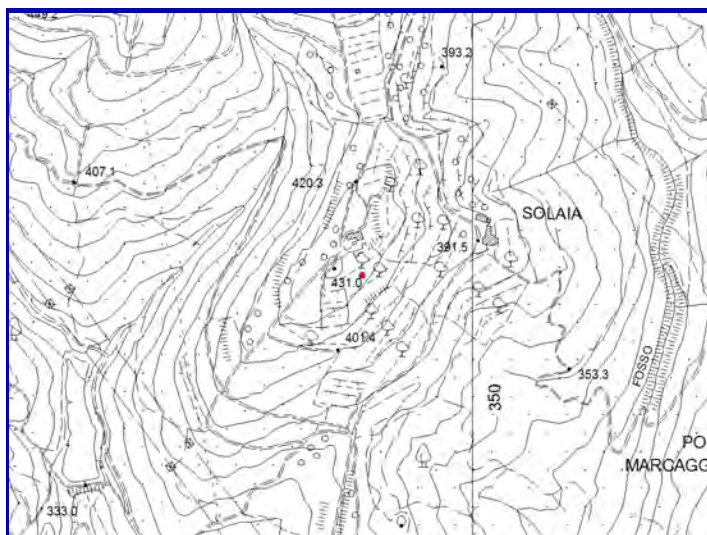
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Ciggiano

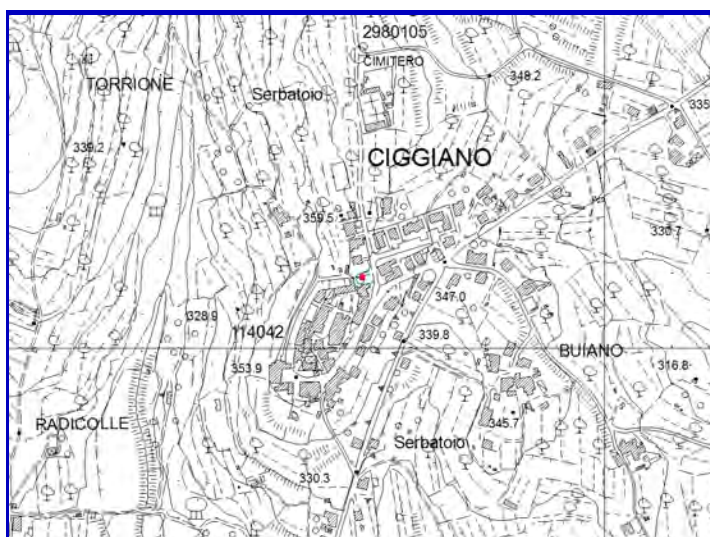
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Tuori

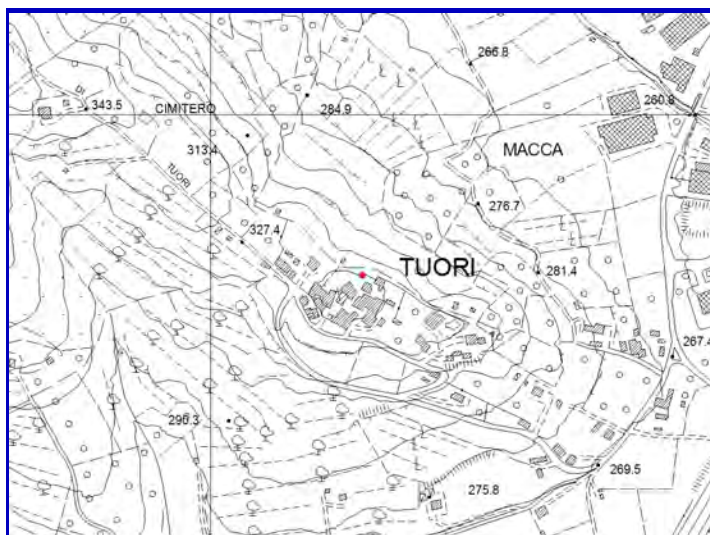
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



## Beni di interesse storico ambientale paesaggistico

---

EMERGENZE ARBOREE  
PARCHI GIARDINI E PERTINENZE DELLE VILLE  
ROCCOLI DI CACCIA  
FILARI  
EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE

### località

Ca' del Moro

### vincoli

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

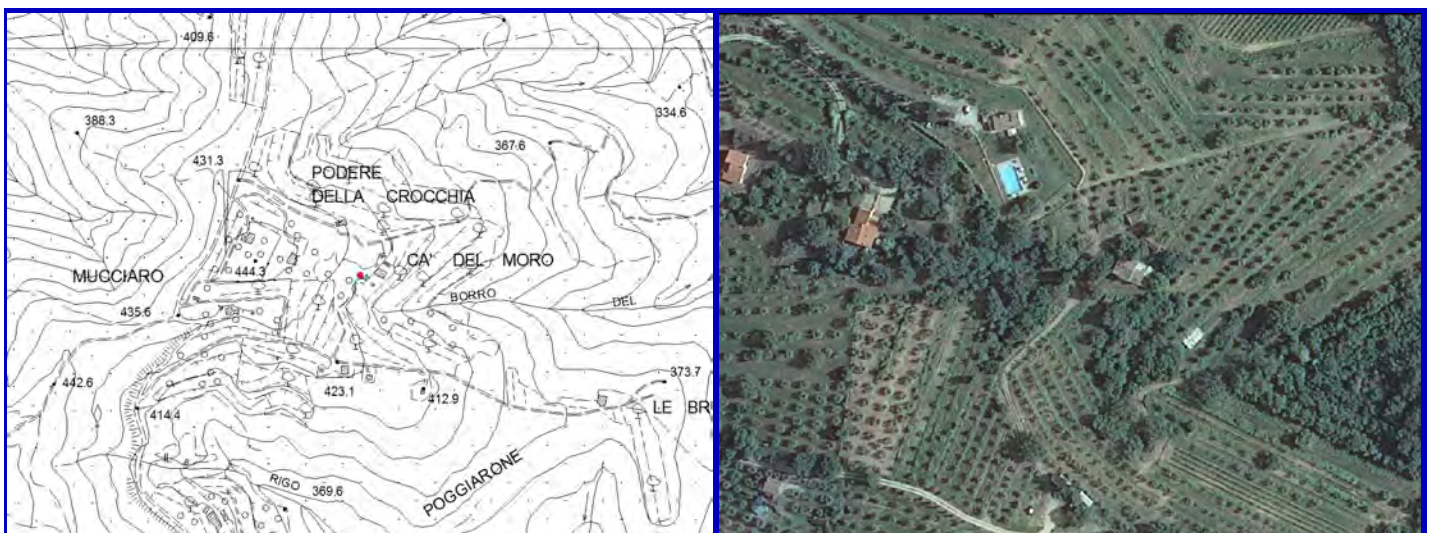
### schedatura edifici di valore

### descrizione

Corbezzolo di 110 anni, circonferenza 102 cm, altezza 7m.

### fonti

Gli alberi della memoria - Provincia di arezzo e Corpo forestale dello Stato - novembre 2003





**località**

Fattoria di Maiano

**vincoli**

Nazionale:

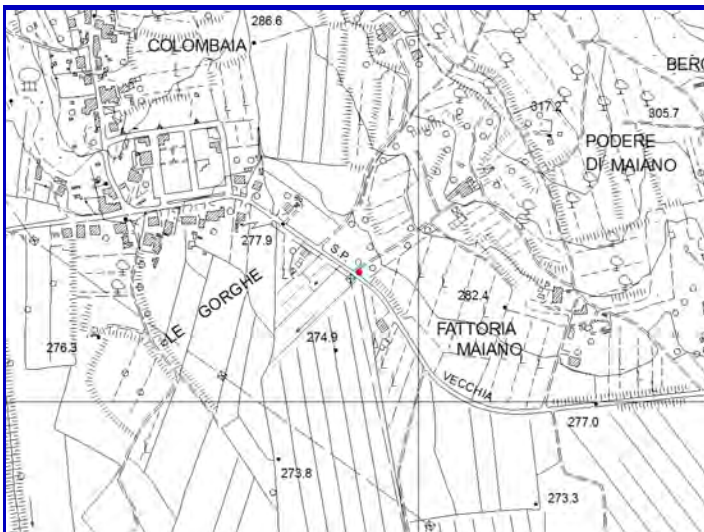
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Leccio in coppia all' ingresso del viale della Fattoria di Maiano.

**fonti**

**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Cipressi in coppia all' ingresso del viale della Villa Mazzi.

**fonti**



**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

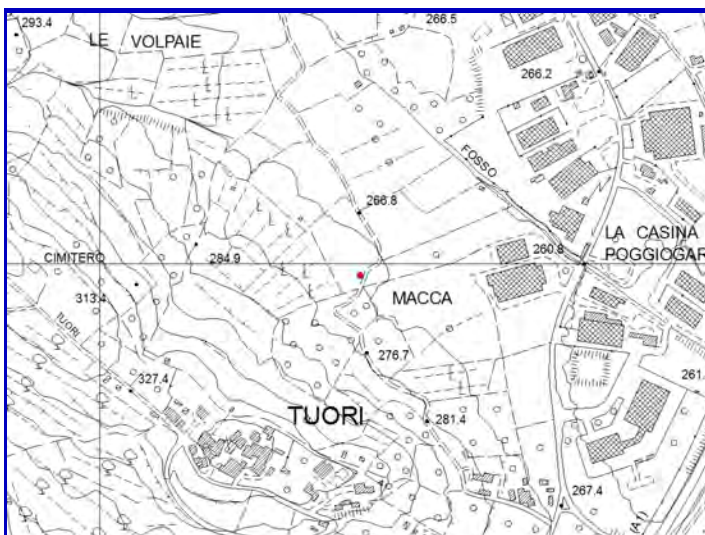
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

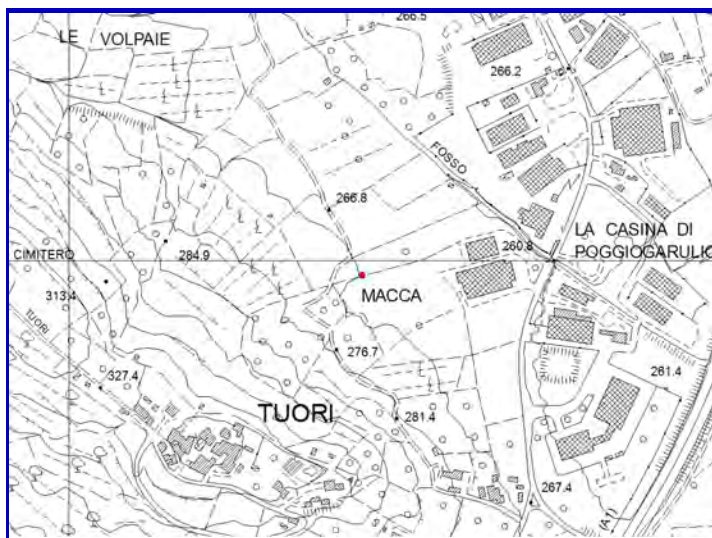
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Maiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

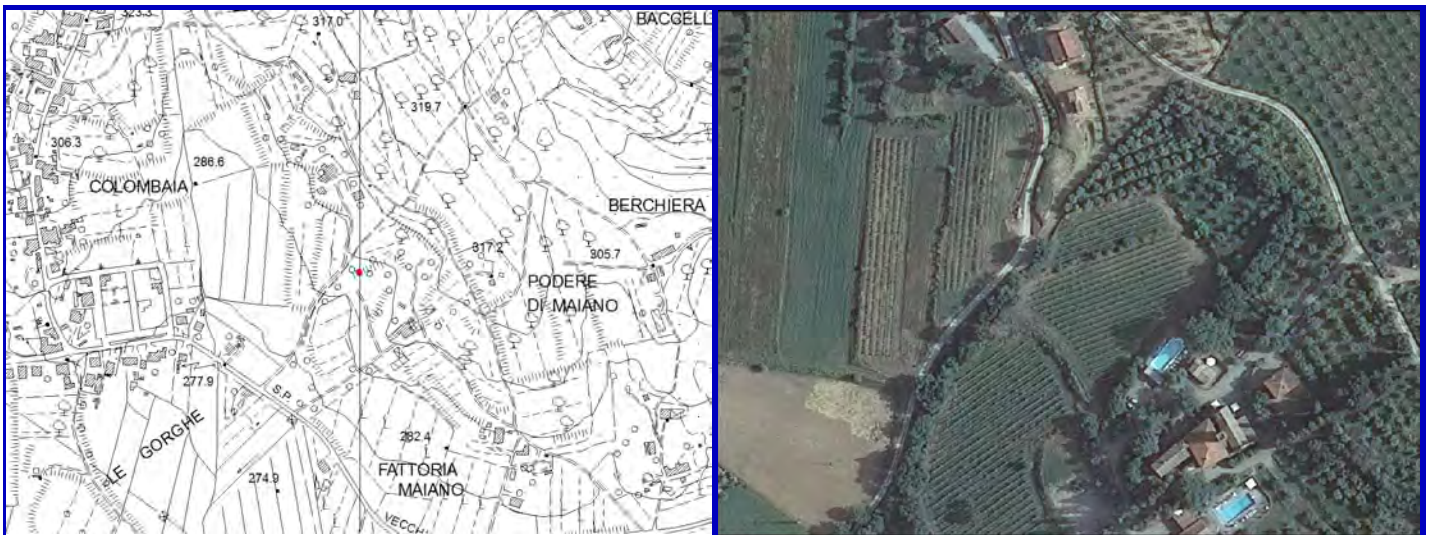
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Roverella di 180 anni, 340 cm di circonferenza e 24 m di altezza

**fonti**

Gli alberi della memoria - Provincia di arezzo e Corpo forestale dello Stato - novembre 2003



**località**

Maiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:



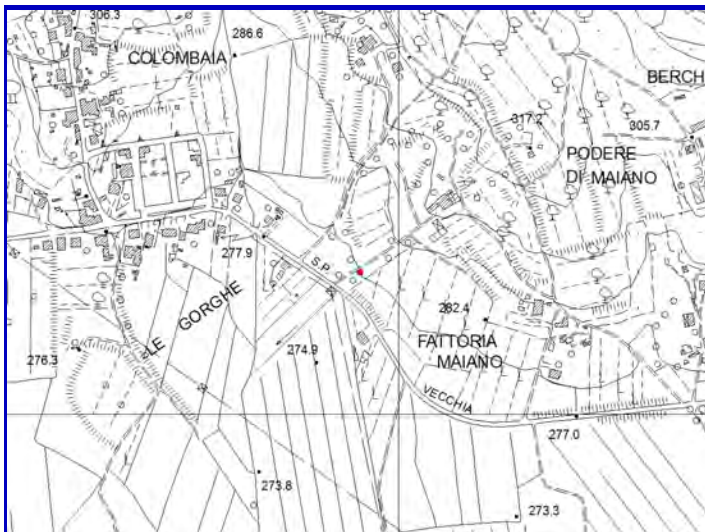
**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

Cipresso di 162 anni, 137 cm di circonferenza e 21 m di altezza.

**fonti**

Gli alberi della memoria - Provincia di arezzo e Corpo forestale dello Stato - novembre 2003





### località

---

Maiano

### vincoli

---

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

### schedatura edifici di valore

---

### descrizione

---

Pino domestico di 162 anni, 330 cm di circonferenza e 19 m di altezza.

### fonti

---

Gli alberi della memoria - Provincia di arezzo e Corpo forestale dello Stato - novembre 2003



**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

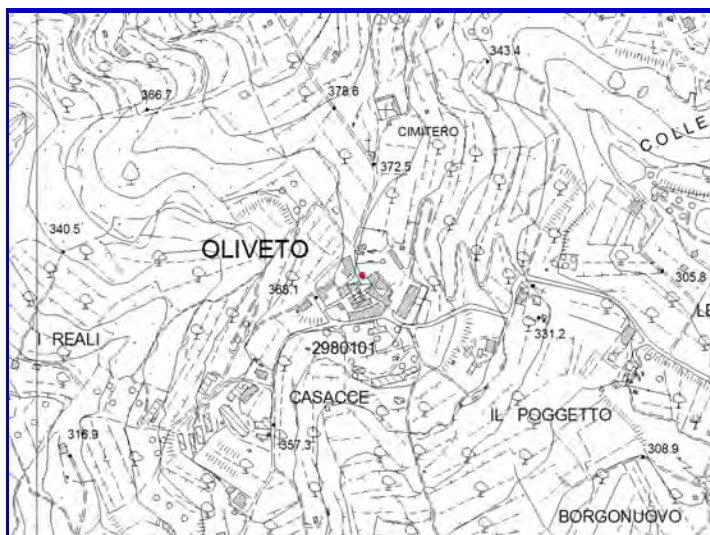
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Spoiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

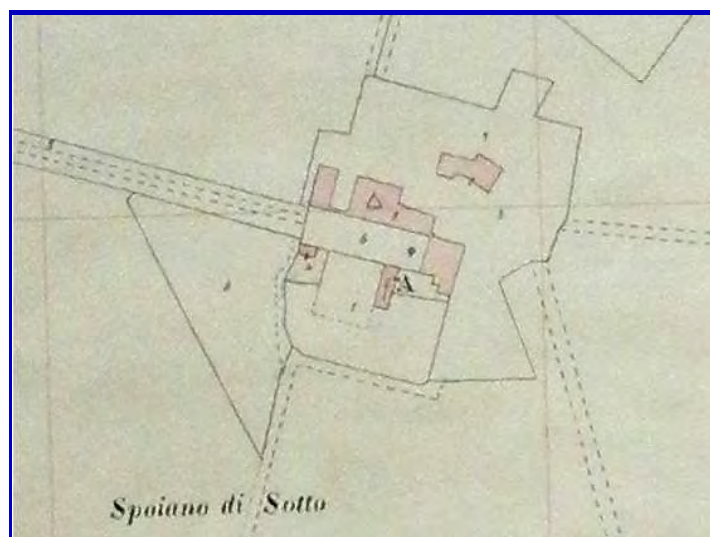
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Maiano

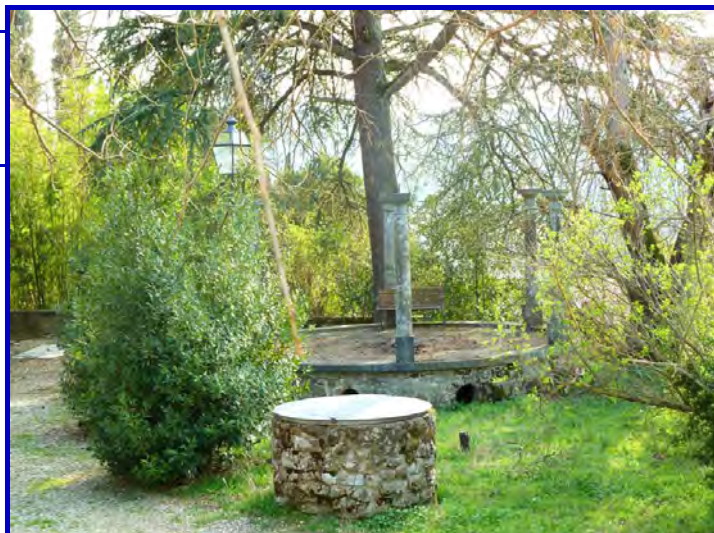
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

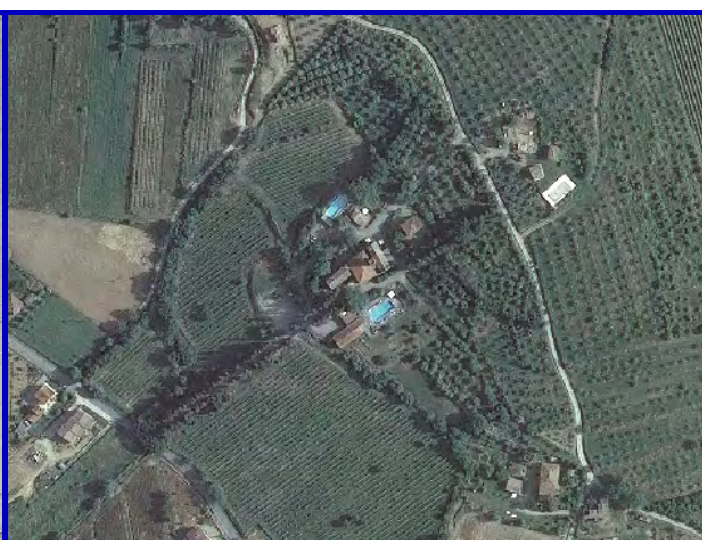
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**



**località**

Caggiolo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Villa Ninci

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

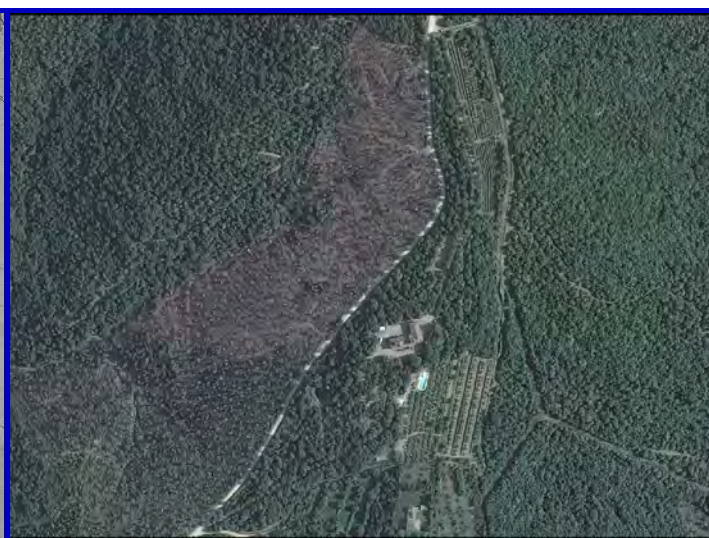
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Montarfoli

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Oliveto

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Oliveto

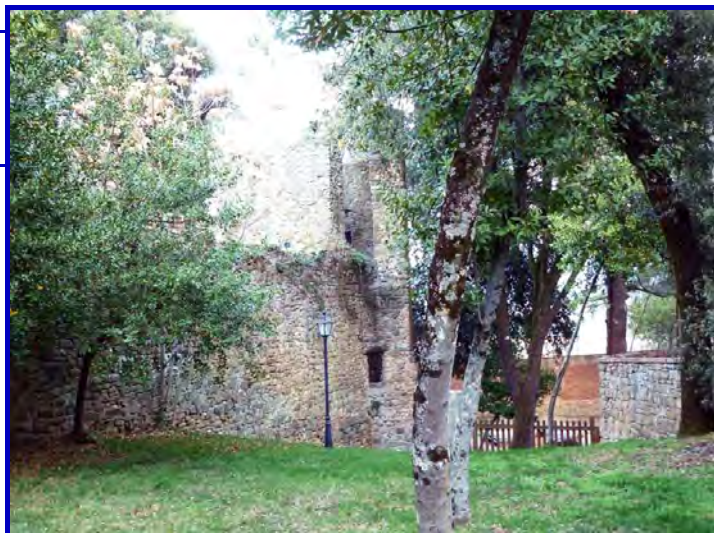
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione****fonti**

**località**

Villa del Bosco

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

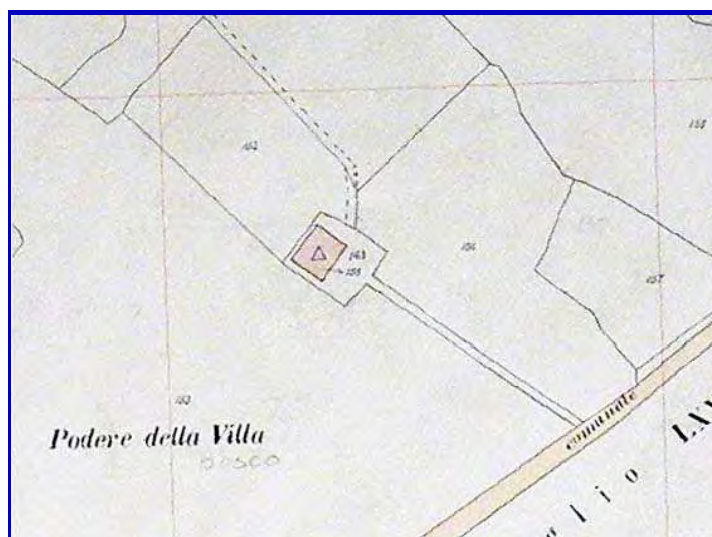
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Podere Terrore

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

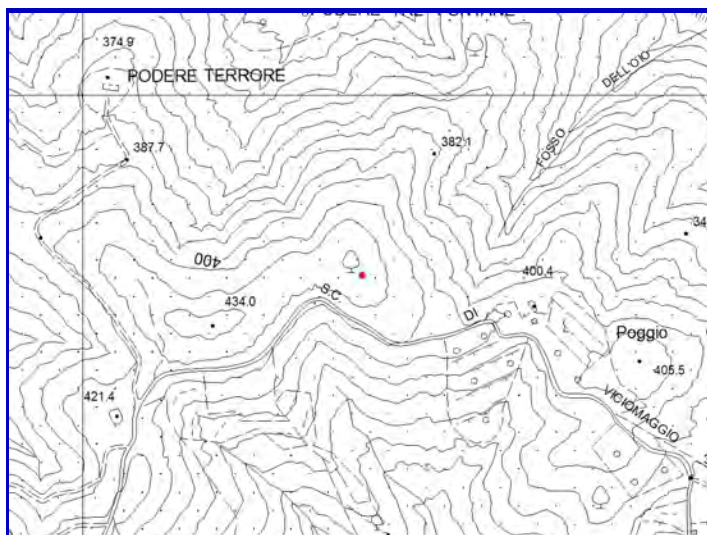
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Viciomaggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Badia al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

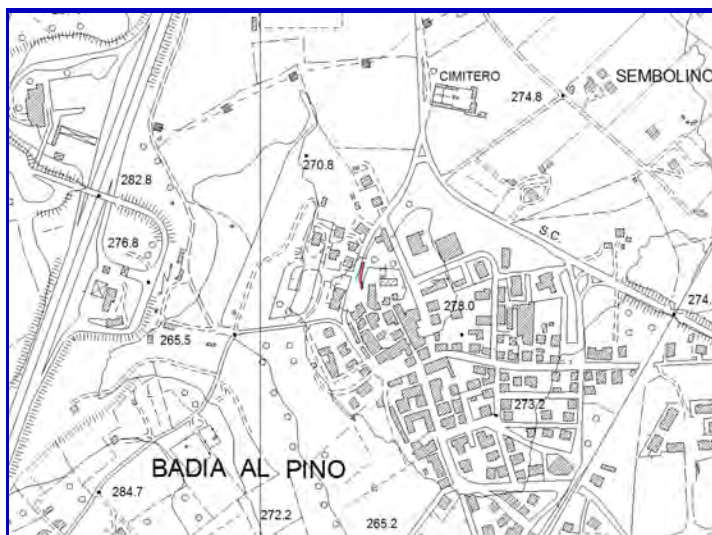
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Spoiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

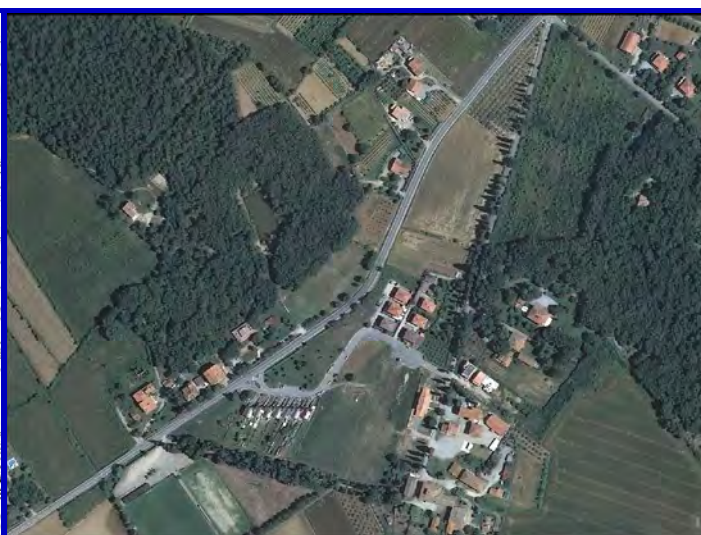
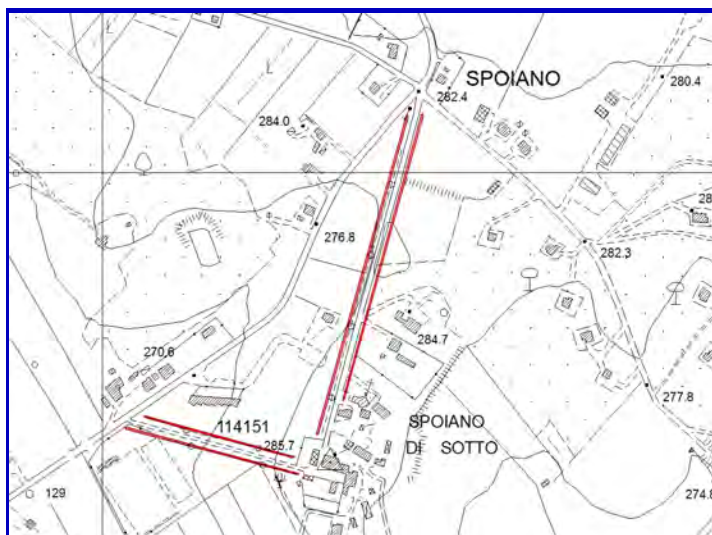
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Spoiano di Sopra

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

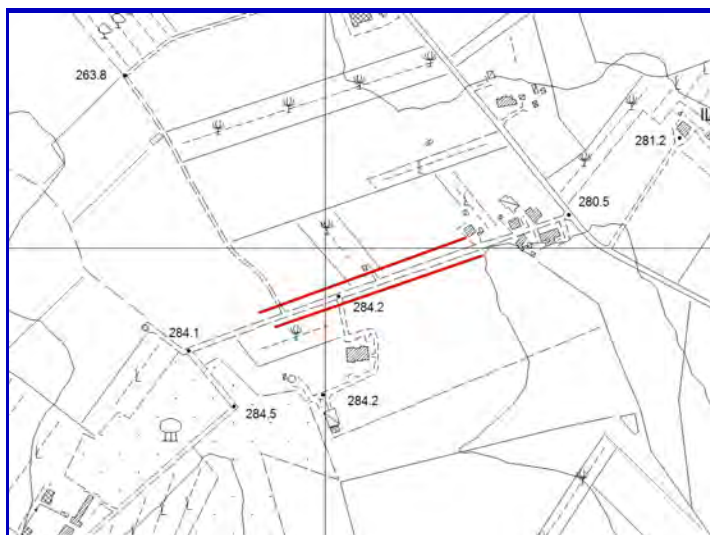
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

Podere di Maiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

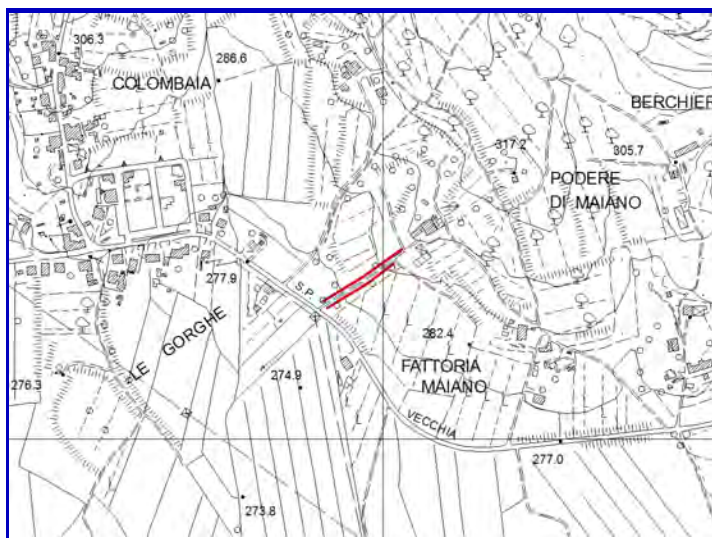
**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

Viale di ingresso alla Villa Cardinali di Podere Maiano.



**fonti**





**località**

Civitella

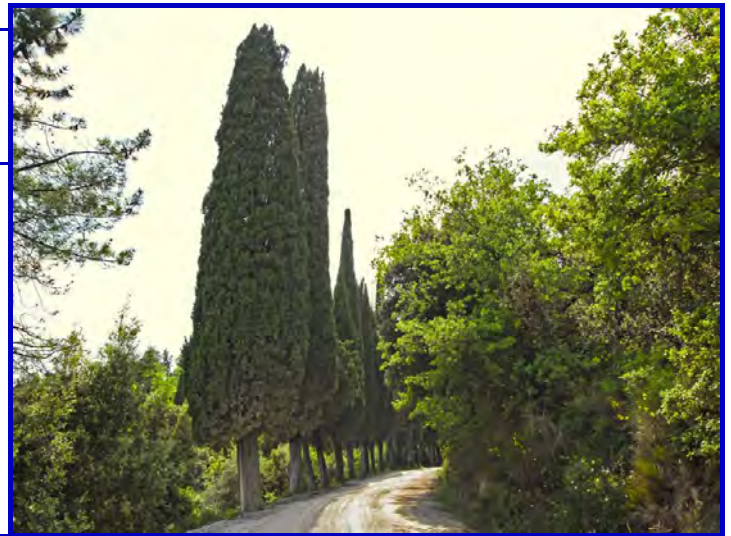
**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

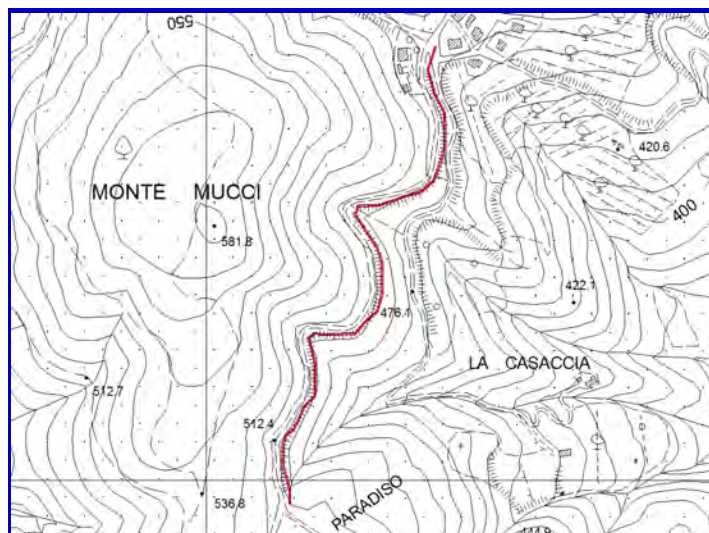
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Tuori

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

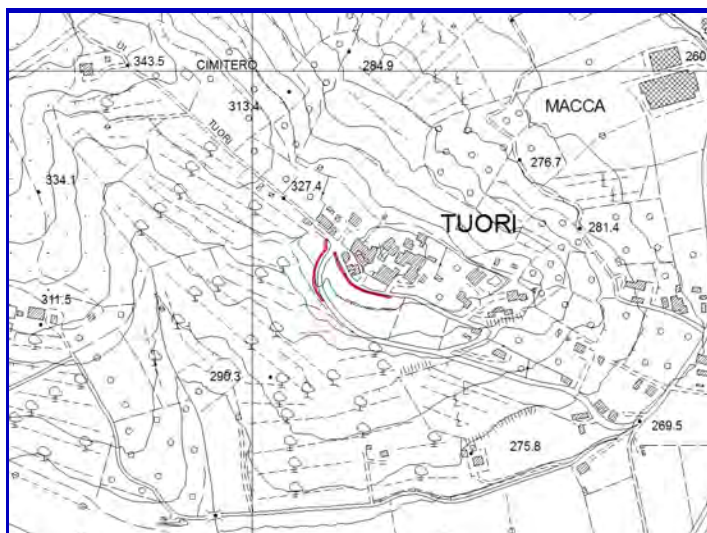
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Badia al Pino

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

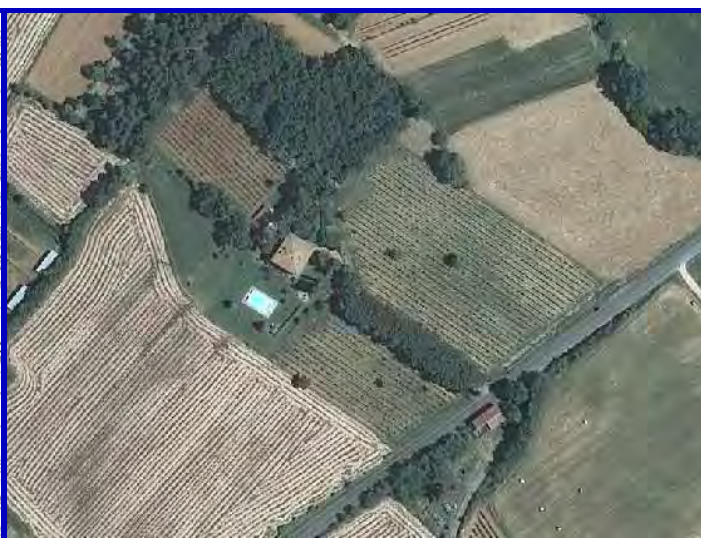
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**



**località**

San Martino in Poggio

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

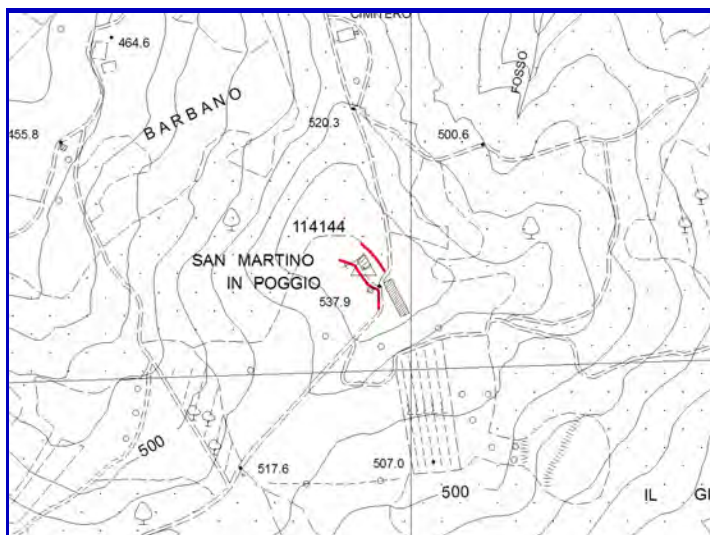
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**





**località**

Pieve a Maiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

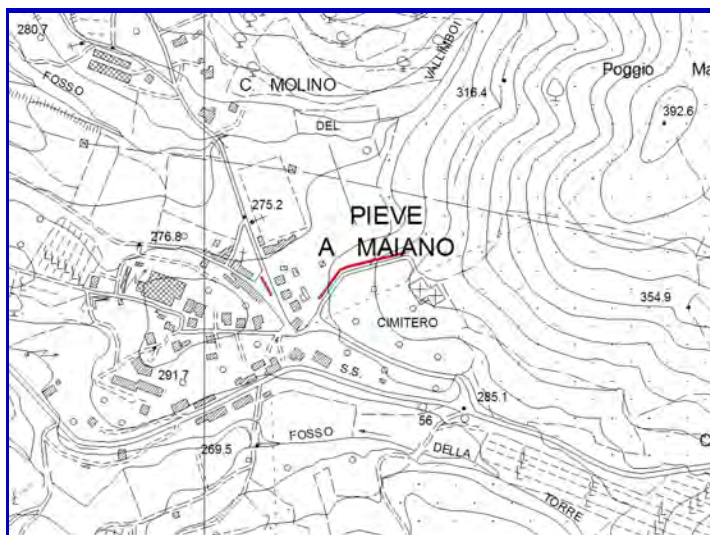
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



**località**

Pieve a Maiano

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

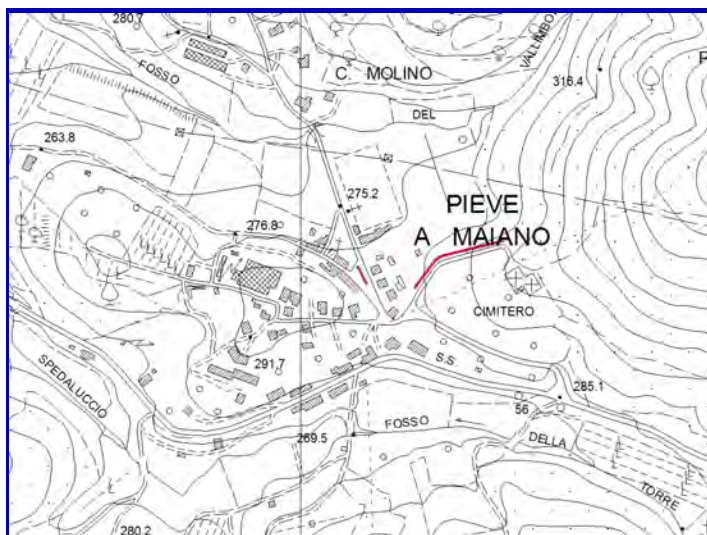
Comunale:

**schedatura edifici di valore**

**descrizione**



**fonti**





**località**

Podere Viciniano - Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

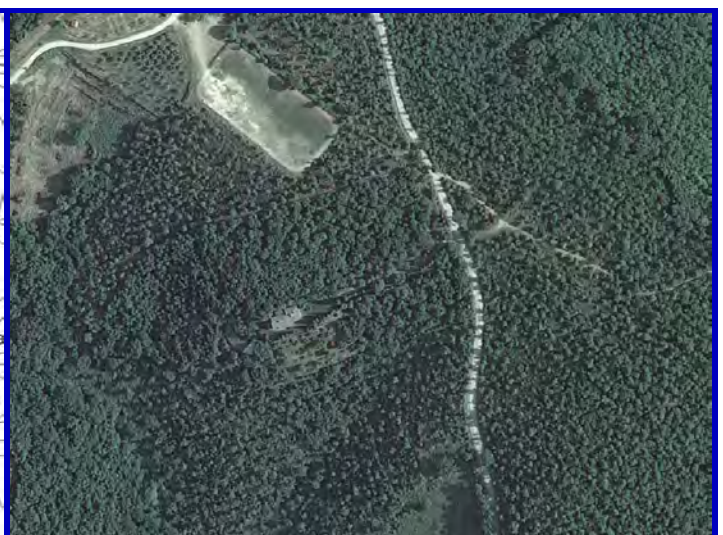
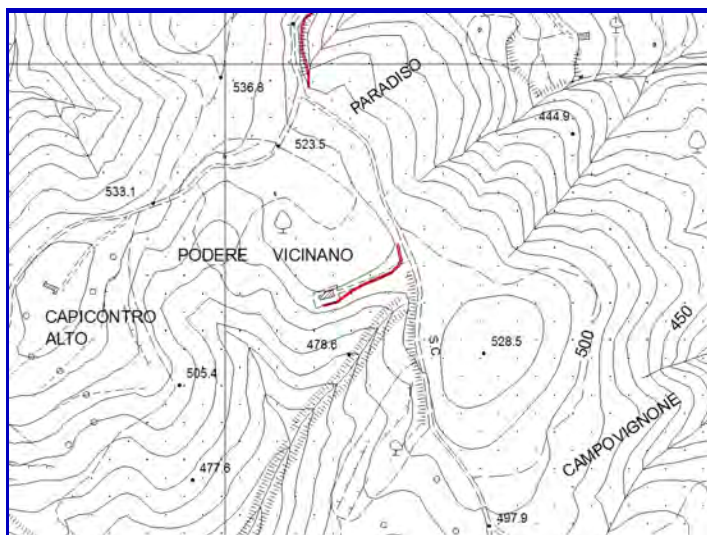
Comunale:



**schedatura edifici di valore**

**descrizione**

**fonti**



## Beni di interesse storico archeologico

---

SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (contenuti solo nella Tavola delle Emergenze )



## **Glossario**

Identificazione (numero o sigla che identifichi il bene in modo univoco)

### Localizzazione

Località

Toponimo

Descrizione

Precisione: approssimata (se la localizzazione è bibliografica semplice, con posizionamento su toponimo)/accurata (se la localizzazione è bibliografica posizionabile, con margine di errore compreso fra 10 e 100 m)/esatta (se la localizzazione è derivante da controllo autoptico)

### Classificazione

Categoria: reperti sporadici/ viabilità/area sacra/area produttiva/insediamento/contesto funerario /manufatto connesso con l'acqua/altro

Tipo (indicazione del tipo di sito, per es. strada, tomba, fornace o industrie litiche, laterizi e simili)

Descrizione (descrizione con testo libero del sito e/o dei reperti)

Stato di conservazione: asportato/distrutto/sepolto/coperto (dalla vegetazione)/in vista/parziale/sconosciuto

Luogo di conservazione (indicazione con testo libero del luogo di conservazione dei reperti; se ignoto, scrivere "sconosciuto"; se il bene è ancora conservato nel luogo di ritrovamento, si indicherà "*in situ*")

### Cronologia

Epoca (se l'epoca è incerta, si può aggiungere un "?"): preistorica/etrusca/romana/medievale/non determinabile

Fase culturale (per es. Paleolitico Medio, con indicazione della datazione con testo libero fra parentesi)

Ritrovamento (informazioni sul ritrovamento, utili per valutare i dati raccolti)

Epoca

Occasione (indicazione dell'autore e dell'occasione del ritrovamento con testo libero, per es. lavori agricoli, scavo archeologico, ricognizione e simili)

### Fonti

Bibliografiche

Archivistiche

Orali

Fotografiche

Sopralluogo (se il luogo è stato oggetto di un sopralluogo): nome e data o epoca

Note (indicazione con testo libero di eventuali valutazioni relative alla rappresentatività e alla frequenza del bene, alla valorizzazione e altro)

**Localizzazione**

**Località** Pieve al Toppo  
**Toponimo** Val di Marina  
**Descrizione** lungo la S.S. 73 presso Val di Marina

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** sconosciuta  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** frammenti ceramici in terreno di riporto (?)

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo**

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca** 1984  
**Occasione** ritrovamento fortuito nel corso di lavori edili

**Descrizione**

Durante lo scavo per la costruzione di un grande fabbricato lungo la S.S. 73 presso Val di Marina, è stato rinvenuto alla profondità di 60 cm circa su un fronte di 500 m circa uno spesso strato contenente molti frammenti ceramici, interpretato come terreno di riporto.

**Fonti**

**Bibliografiche**

**Archivistiche** Archivio Storico SBAT, 9 AR 3, Arezzo città, Varia 1981-1988, 7/02/1984 (con pianta)

**Orali**

**Fotografiche**

**Note**



**Localizzazione**

**Località** Pieve a Maiano  
**Toponimo** Podere Casella  
**Descrizione**

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** preistorica  
**Fase culturale** Paleolitico Medio e Superiore

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** industrie litiche

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** da verificare

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**

**Occasione** ricognizioni di superficie

**Descrizione**

Industrie litiche assegnabili al Paleolitico Medio e Superiore

**Fonti**

**Bibliografiche** Grifoni Cremonesi 1971, p. 188; Cherici 1992, p. 81 n.13.  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

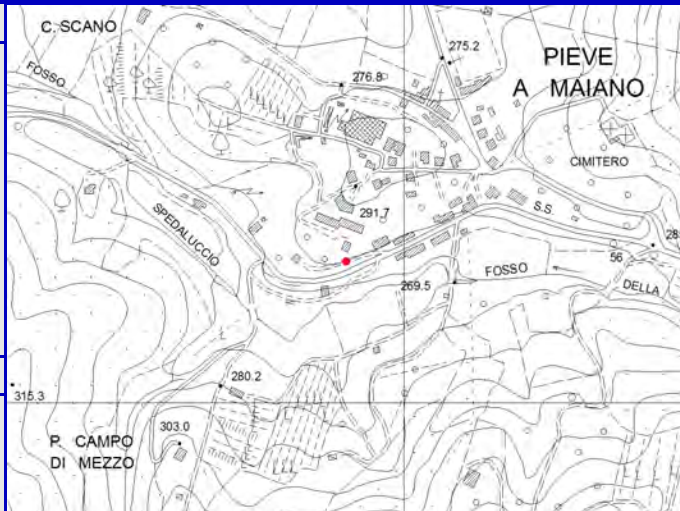
**Note**

**Localizzazione**

**Località** Pieve a Maiano  
**Toponimo**  
**Descrizione** a valle del paese

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** romana  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** tratto di selciato

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo**

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca** Ottocento (inizi secolo)  
**Occasione** ritrovamento fortuito nel corso di lavori edili (costruzione della strada per Firenze)

**Descrizione**

Tratti della strada "consolare antica con il consueto lastricato di pietra quadrata e con i ben noti montatoi dall'una e dall'altra parte".

**Fonti**

**Bibliografiche** Cherici 1992, p. 81 n. 15.  
**Archivistiche** Biblioteca Città di Arezzo, ms. 27, "Studi sul percorso della Cassia", c. 44  
**Orali**  
**Fotografiche**

**Note**



**Localizzazione**

<b>Località</b>	Pieve a Maiano
<b>Toponimo</b>	
<b>Descrizione</b>	ai lati del campo sportivo
<b>Precisione</b>	<input type="checkbox"/> approssimata <input checked="" type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	romana
<b>Fase culturale</b>	imperiale (I-II secolo d.C.)

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	frammenti ceramici

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input checked="" type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

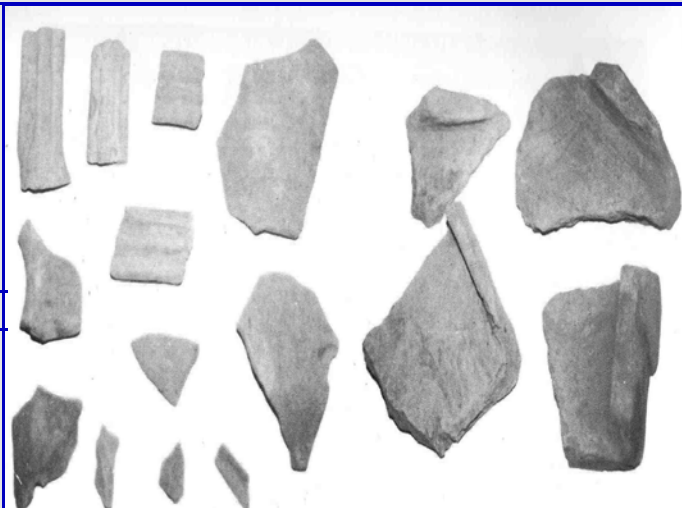
<b>Epoca</b>	
<b>Occasione</b>	sconosciuta

**Descrizione**

Il prof. G. Ceccherini di Laterina ha individuato presso il campo sportivo "un consistente insediamento romano, testimoniato da numerosi reperti in terracotta: frammenti di vasi, tegole a incastro [embrici], materiale vario assegnabile al I-II secolo dopo Cristo, di buona fattura e pregevole impasto" (Bacci). Il toponimo di tipo prediale (verosimilmente derivato dall'antroponimo latino Marius) conferma la presenza di un insediamento romano.

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	Bacci 1990, pp. 14-15 e p. 20 (foto).
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	Bacci 1990, p. 20
<b>Fotografiche</b>	

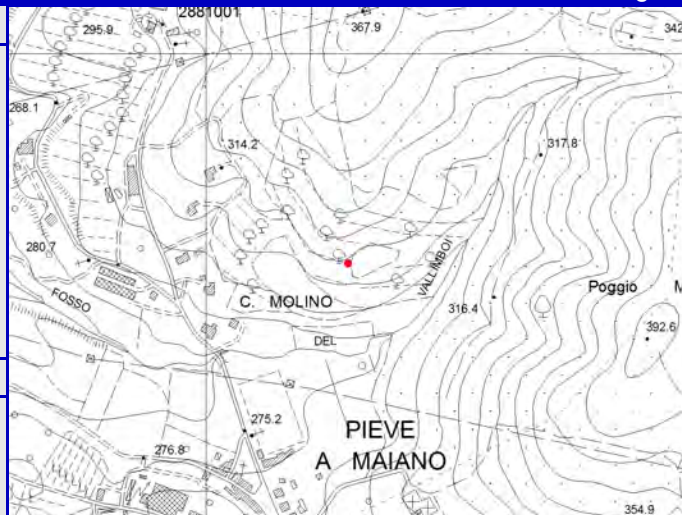
**Note**

**Localizzazione**

**Località** Pieve a Maiano  
**Toponimo** Vallimboi  
**Descrizione** nel bosco, poco sopra il campo sportivo

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** romana  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** fornace

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**

**Occasione** ricerche di superficie con raccolta da parte di Antonio Bacci

**Descrizione**

“Rimane in parte intatta una piccola fornace di forma circolare, scavata nel terreno argilloso nel bosco e che conserva tuttora tracce di nerofumo. Nel terreno circostante, recuperato materiale simile a quello del campo sportivo [vasi e tegole, vedi scheda 4]. Sembra quindi trattarsi di una fornace romana. Nei vecchi catasti il borro di Vallimboi che passa accanto a questa fornacina è denominato Fossato della Fonte agli Urci” (Bacci). Il toponimo di tipo prediale (verosimilmente derivato dall'antroponimo latino Marius) conferma la presenza di un insediamento romano.

**Fonti**

**Bibliografiche** Bacci 1990, p. 15

**Archivistiche** Archivio di Stato di Firenze, Estimo di Montoto, 1673, cc. 3-32; Archivio della Curia Vescovile di Arezzo,

**Orali**

**Fotografiche**

**Note**



**Localizzazione**

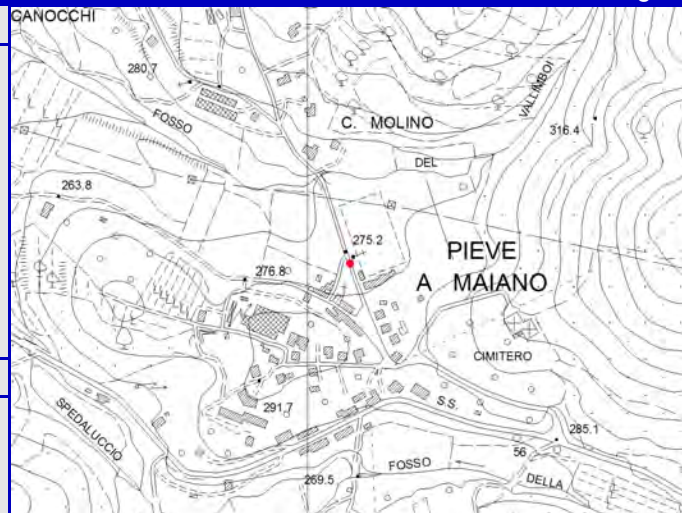
Località Pieve a Maiano

Toponimo

Descrizione

Precisione

- approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca romana?

Fase culturale

**Classificazione**

Categoria

- reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo

scultura di marmo

**Conservazione**

Stato

- asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo

**Sopralluogo****Ritrovamento**

Epoca

Occasione sconosciuta

**Descrizione**

"Una piccola testa marmorea di scavo, sfigurata e corrosa dalle intemperie, murata esternamente sopra la finestrella archiacuta dell'abside della vecchia Pieve, è segnata nell'inventario della parrocchia, compilato dal Del Vita. Questa testina marmorea è sparita, distrutta dalle intemperie, come scrisse a mano nel medesimo inventario il parroco D. Giuseppe Prugnoli" (Bacci).

**Fonti**

Bibliografiche

Bacci 1990, p. 15.

Archivistiche

Orali

Fotografiche

**Note**

**Localizzazione**

<b>Località</b>	Pieve a Maiano
<b>Toponimo</b>	Ortali
<b>Descrizione</b>	tra Pieve a Maiano e Spedaluccio, presso il borro di Vallimboi, nel campo degli Ortali
<b>Precisione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	romana
<b>Fase culturale</b>	

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input type="checkbox"/> reperti sporadici <input checked="" type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	fornace

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input type="checkbox"/> asportato <input checked="" type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	

**Sopralluogo****Ritrovamento**

<b>Epoca</b>	
<b>Occasione</b>	ricerche di superficie da parte di Antonio Bacci

**Descrizione**

"Fornacina distrutta dai lavori agricoli. Recuperati alcuni pezzi nella greppa del torrente, con tracce di fumo e di zolfo" (Bacci).

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	Bacci 1990, p. 15 e p. 20 (foto)
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	Bacci 1990, p. 20.
<b>Fotografiche</b>	

**Note**



## Localizzazione

Località	Pieve a Maiano
Toponimo	
Descrizione	sopra la piazza del paese, nel campo della famiglia Liberatori
Precisione	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta



## Cronologia

Epoca	romana
Fase culturale	imperiale (41-54 d.C.)

## Classificazione

Categoria	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
Tipo	moneta

## Conservazione

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
Luogo	sconosciuto

## Sopralluogo

## Ritrovamento

Epoca	
Occasione	ritrovamento fortuito nel corso di lavori agricoli

## Descrizione

Moneta d'oro dell'imperatore Claudio. Recto: effigie taurina di Claudio TI. CLAUDIUS CAES. Verso: corroso, uomo con ramoscello in mano (?). È un aureus di ca. 18 g. Nel terreno era stata sparsa anche terra di riporto da Pesciola.

## Fonti

Bibliografiche	Bacci 1990, p. 15 e p. 16 (foto)
Archivistiche	
Orali	Bacci 1990, p. 16
Fotografiche	



## Note

**Localizzazione**

**Località** Pieve a Maiano  
**Toponimo** Le Fosse  
**Descrizione** tra la Casina e l'Arno, verso la diga

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** romana  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** cippo

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**

**Occasione** ritrovamento fortuito da parte dell'ing. Vincenzo Luconi)

**Descrizione**

L'ing. Vincenzo Luconi ha rinvenuto un pezzo di travertino con scolpito un fallo, facilmente proveniente da un'area sacra. Il cippo misura cm 20x18x18.

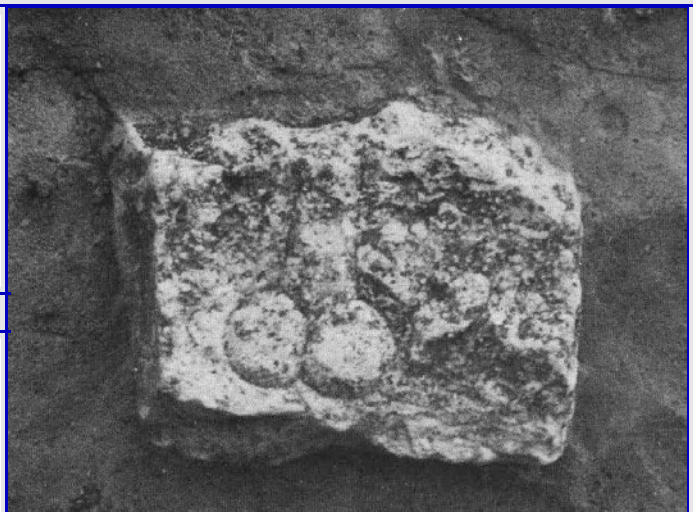
**Fonti**

**Bibliografiche** Bacci 1990, p. 19 (con foto)

**Archivistiche**

**Orali** Bacci 1990, p. 19

**Fotografiche**

**Note**

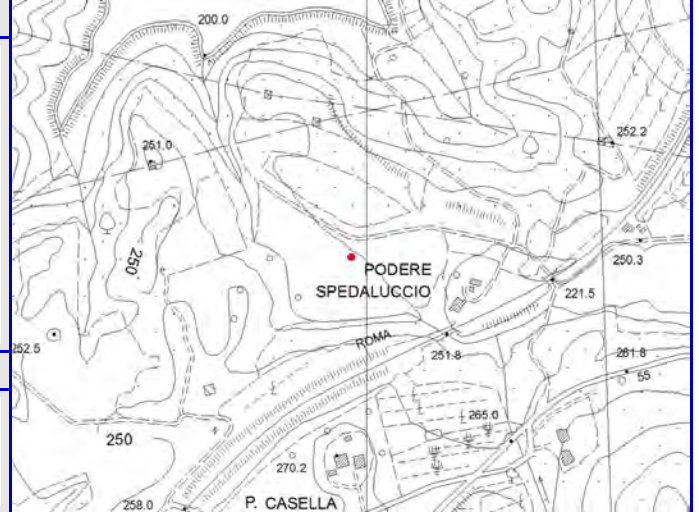


**Localizzazione**

**Località** Pieve a Maiano  
**Toponimo** Spedaluccio  
**Descrizione** nei campi sotto Spedaluccio

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** preistorica  
**Fase culturale** Paleolitico Medio e Superiore, Neolitico

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** industrie litiche

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca** dal 1969  
**Occasione** ricerche di superficie con raccolta da parte del sig. Mario Bindi

**Descrizione**

Dal 1969 Mario Bindi di Pieve a Maiano ha recuperato un migliaio di manufatti litici (fra i quali non figurano amigdale), assegnabili al Paleolitico Medio e Superiore e al Neolitico.

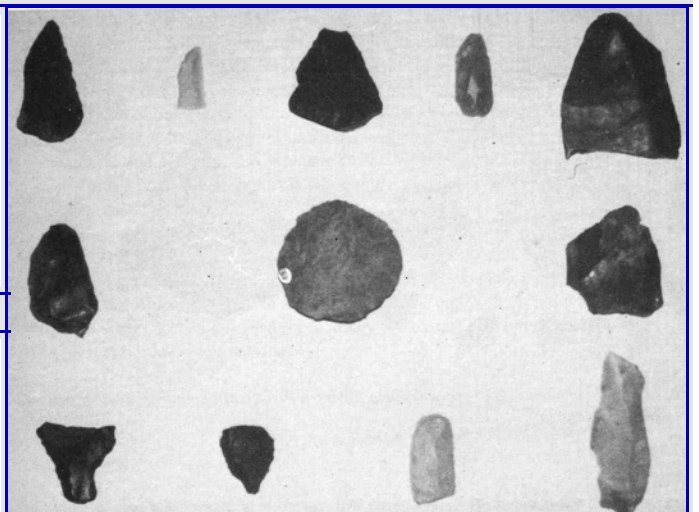
**Fonti**

**Bibliografiche** Bacci 1990, p. 19 (con foto)

**Archivistiche**

**Orali** Bacci 1990, p. 19

**Fotografiche**

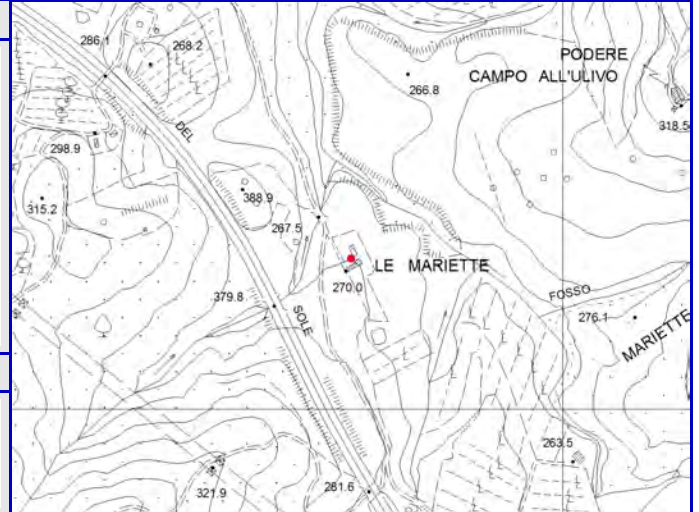
**Note**

**Localizzazione**

**Località** Mariette di Sotto  
**Toponimo**  
**Descrizione** in corrispondenza della casa colonica

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** romana  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** mansio (?); cisterna e tubi fittili; muro di sostegno.

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**  
**Occasione**

**Descrizione**

Nella casa colonica sono incorporati resti di un fabbricato romano interpretato come mansio sulla via romana, con vari ambienti fra cui una cisterna con tubi di terracotta. La strada che conduce alla località ripercorre un tracciato romano e si presenta protetta da un muro lungo 20 m circa che sostiene la collina.

**Fonti**

**Bibliografiche** Rittatore 1938, pp. 260-261; CA 114 II NO n.2; Chericì 1992, pp. 80-81 n. 12.

**Archivistiche**

**Orali**

**Fotografiche**

**Note**

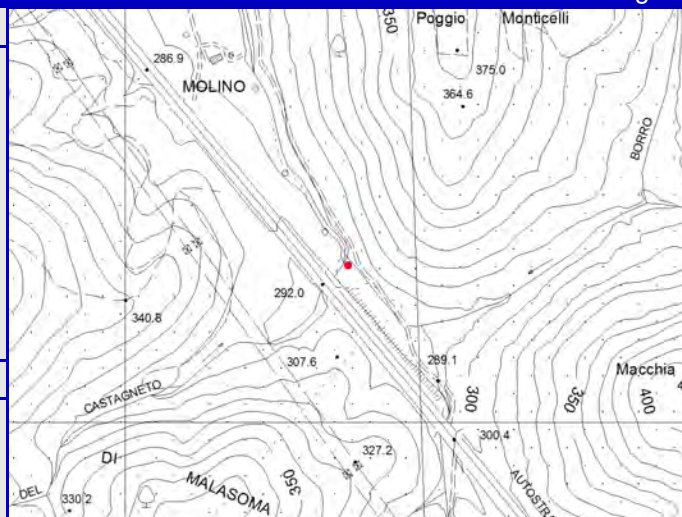


**Localizzazione**

**Località** Mariette di Sotto  
**Toponimo**  
**Descrizione** alla confluenza dei fossi Castagneto e Mariette

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** romana?  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** tratto di selciato

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

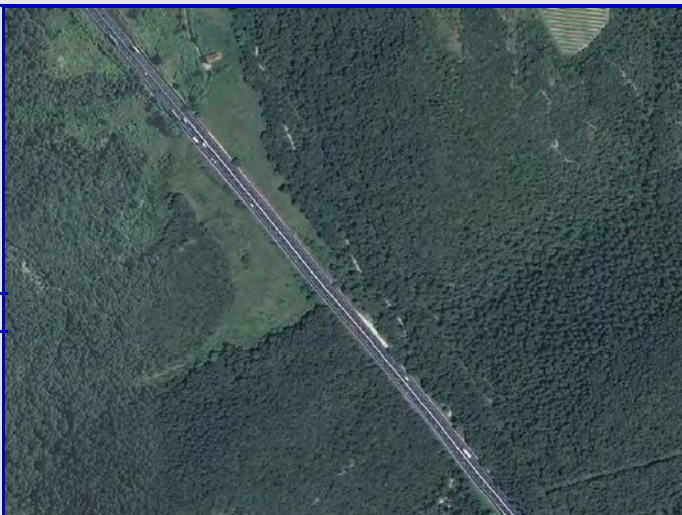
**Epoca**  
**Occasione** ritrovamento fortuito nel corso di lavori edili (costruzione A1)

**Descrizione**

Tratto di selciato probabilmente romano lungo oltre 25 m alla confluenza dei fossi Castagneto e Mariette, interrato in seguito alla costruzione dell'A1.

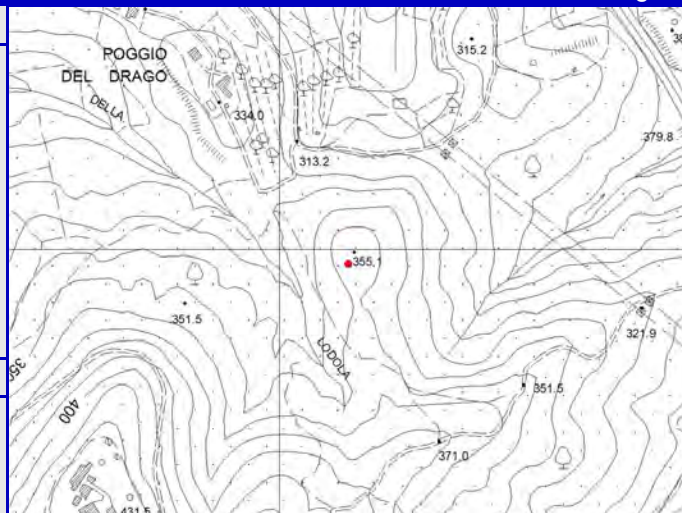
**Fonti**

**Bibliografiche** Tracch 1964, pp. 53 ss., fig. 4; Cherici 1992, p. 81 n.12.  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

**Note**

**Localizzazione**

<b>Località</b>	Mariette di Sotto
<b>Toponimo</b>	
<b>Descrizione</b>	tra Mariette e Poggio del Drago a quota 353 m s.l.m.
<b>Precisione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	romana?
<b>Fase culturale</b>	

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input checked="" type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	tratto di selciato

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input checked="" type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

<b>Epoca</b>	
<b>Occasione</b>	ricerche di superficie

**Descrizione**

Tratto di selciato largo più di 2 m tra Mariette e Poggio del Drago, che Bacci attribuisce alla medievale Via del Bastardo.

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	Rittatore 1938, tav. XLVII.1 (con foto); Tracchi 1964, pp. 53 ss., fig. 4; Bacci 1985, p. 68; Cherici 1992, p. 81
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	Rittatore 1938, tav. XLVII.1
<b>Fotografiche</b>	



Ripulitura di un tratto di selciato moderno (e non «romano») sulla Via del Bastardo al Poggio del Drago

**Note**



**Localizzazione**

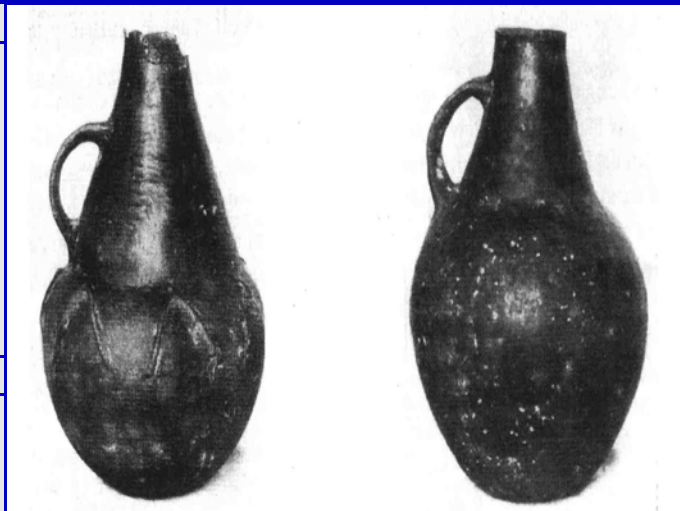
Località Treccialla?

Toponimo

Descrizione

Precisione

- approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca preistoria

Fase culturale neolitico; eneolitico

**Classificazione**

- Categoria**
- reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** industrie litiche; ceramica**Conservazione**

- Stato**
- asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** Industrie litiche: Collezione Rittatore a Milano; vas**Sopralluogo****Ritrovamento**

Epoca

Occasione sconosciuta

**Descrizione**

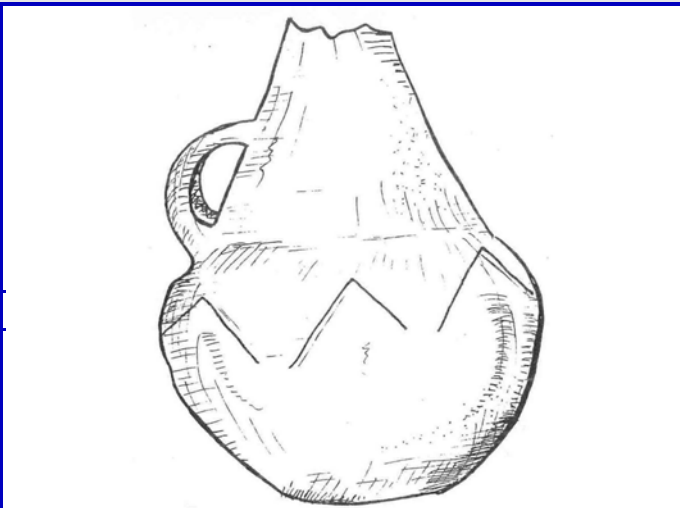
Manufatti di selce di età neo-eneolitica, fra cui una punta di freccia, conservati a Milano nella Collezione Rittatore. Dalle vicinanze di Treccialla provengono anche due vasi a fiasco (alt. 29 e 28 cm) tipo Rinaldone conservati al Museo Archeologico Nazionale "G.C. Mecenate" di Arezzo.

**Fonti**

**Bibliografiche** Rittatore, Riv.Sc.Preist. VI, pp. 182-185; CA 114 II NO n. 8; Catalogo Museo Arezzo, p. 42 (con foto e

**Archivistiche**

**Orali** Museo Archeologico Nazionale "G.C. Mecenate" di Arezzo; anche in Sacchetti e in Starnazzi (disegno di un

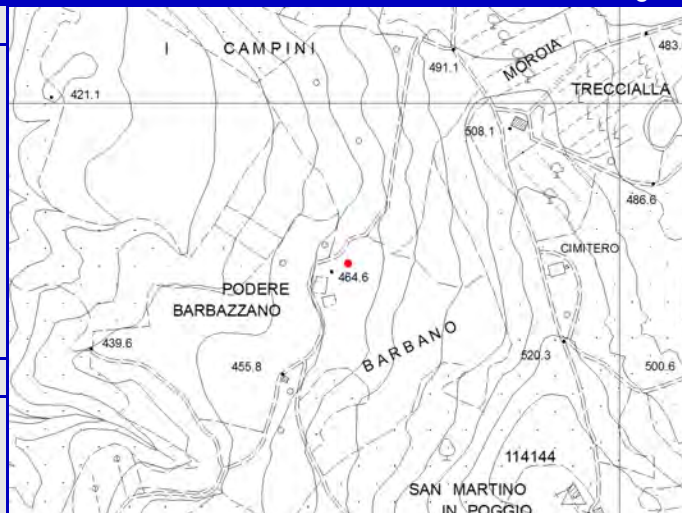
**Fotografiche****Note**

**Localizzazione**

**Località** Podere Barbazzano  
**Toponimo**  
**Descrizione**

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** romana  
**Fase culturale** tardo imperiale

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** insediamento

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo****Sopralluogo****Ritrovamento**

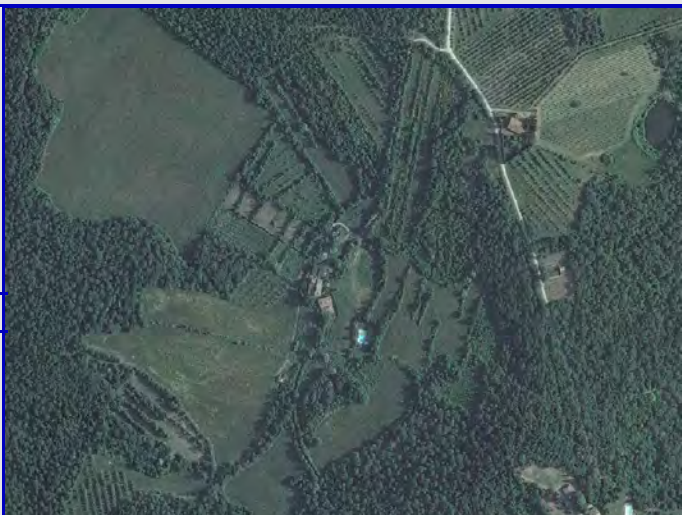
**Epoca** negli anni Settanta del Novecento  
**Occasione** ritrovamento fortuito nel corso di lavori agricoli

**Descrizione**

Tracce di un piccolo insediamento tardo romano. Il toponimo Barbazzano può alludere secondo Fatucchi alla presenza di barbari "barbati", contraddistinti dalla caratteristica barba lunga.

**Fonti**

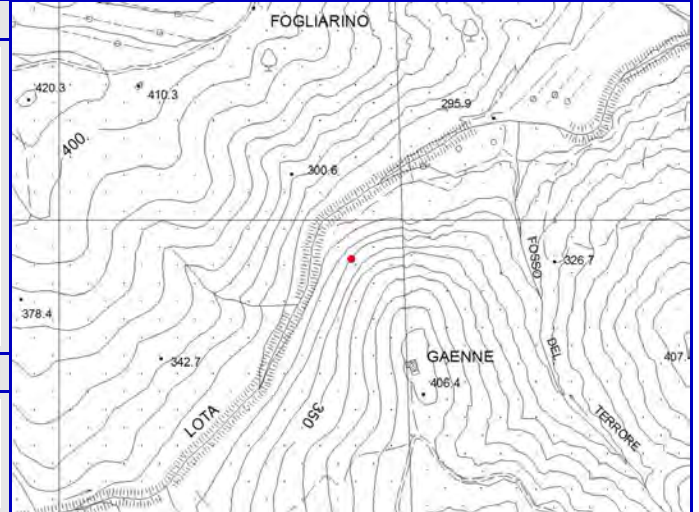
**Bibliografiche** Fatucchi 1975, p. 258; Cherici 1992, p. 88 n. 52.  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

**Note**



**Localizzazione**

**Località** Gaenne  
**Toponimo**  
**Descrizione** subito sotto il paese  
**Precisione**  
 approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** etrusca?  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**  
 reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro  
**Tipo** tomba

**Conservazione**

**Stato**  
 asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo****Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**  
**Occasione** sconosciuta

**Descrizione**

"Resti di un antico sepolcro con oggetti e pezzi di tufo vulcanico" (Martinori). Si ha notizia della presenza di altre tombe nella zona.

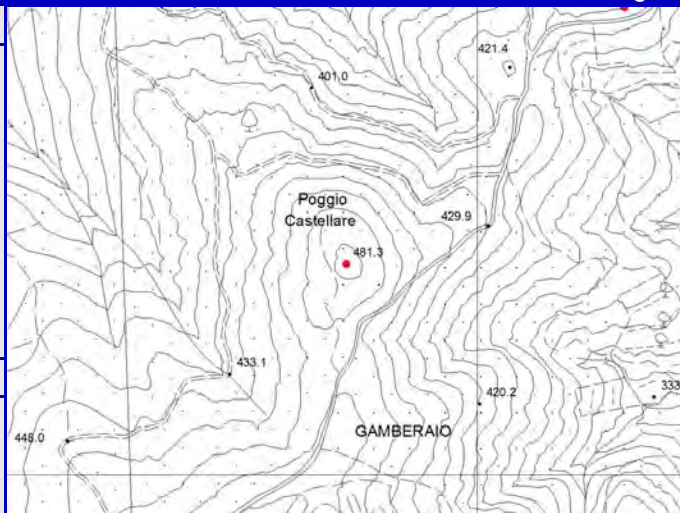
**Fonti**

**Bibliografiche** CA 114 II NO n. 9; Martinori, p. 128 in nota; Rittatore 1938, p. 260; Emergenze e territorio 1, nn. 62-63;  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

**Note**

**Localizzazione**

<b>Località</b>	
<b>Toponimo</b>	Poggio Castellare
<b>Descrizione</b>	sulla cima del poggio
<b>Precisione</b>	<input type="checkbox"/> approssimata <input checked="" type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	etrusca?; romana?; medievale?
<b>Fase culturale</b>	etrusca?; romana?; longobarda?

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input checked="" type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	insediamento fortificato

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input checked="" type="checkbox"/> coperto <input checked="" type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	in situ

**Sopralluogo**

Nel 1981 da parte di Cherici

**Ritrovamento**

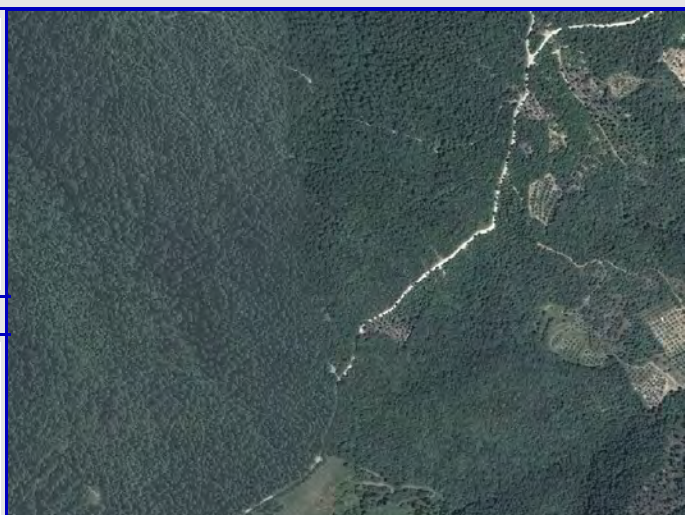
<b>Epoca</b>	
<b>Occasione</b>	ricerche di superficie

**Descrizione**

A sud di Gaenne, sulla cima di Poggio Castellare (483 m s.l.m.), resti di una cinta muraria ellittica a secco, costituita da pietre di pezzatura modesta, spessa 1,60 m e lunga 300 m circa. All'interno si riconoscono fondamenta di muri e sono stati rinvenuti pochi frammenti ceramici (laterizi e frammenti vascolari di argilla grigio arancione con particelle bianche, di figulina spessa arancione e d'impasto nerastro con granuli bianchi). Il sito è variamente datato: romano e forse già etrusco per Tracchi, medievale per Cherici (sopralluogo 1981). Sacchetti definisce questo insediamento "castelliere" o "castellare" e suggerisce una datazione dal periodo protostorico fino alla fine dell'età antica.

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	Fatucchi 1975, p. 280; Tracchi 1971, pp. 165-166; Tracchi 1978, p. 62 n. 87, tav. XLVII fig. 4, tav. XLVIII
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

**Note**

L'Atlante descrive e assegna a questo luogo le rovine di un altro Poggio Castellare, posto invece nel Comune di Monte San Savino.



**Localizzazione**

Località

Toponimo

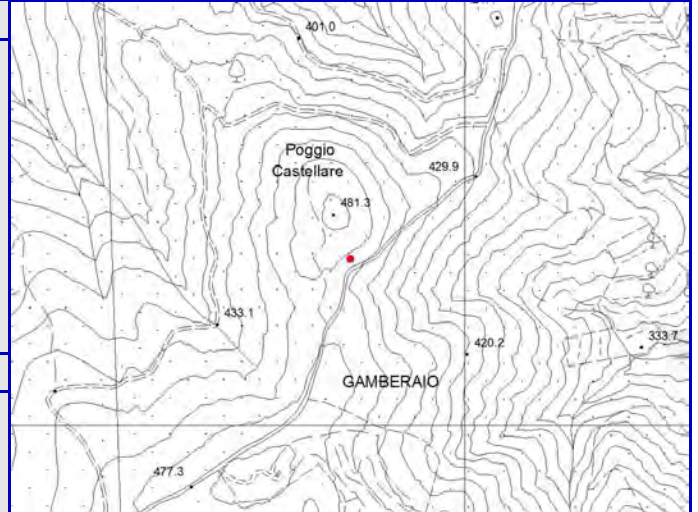
Poggio Castellare

Descrizione

sul costone meridionale

Precisione

- approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca

romana?

Fase culturale

**Classificazione**

Categoria

- reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo

tratto di selciato

**Conservazione**

Stato

- asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo

**Sopralluogo**

Nel 1981 da parte di Cherici

**Ritrovamento**

Epoca

Occasione

**Descrizione**

Tracce di selciato ("forse" per Cherici, "sicuramente" per Fatucchi) romano.

**Fonti**

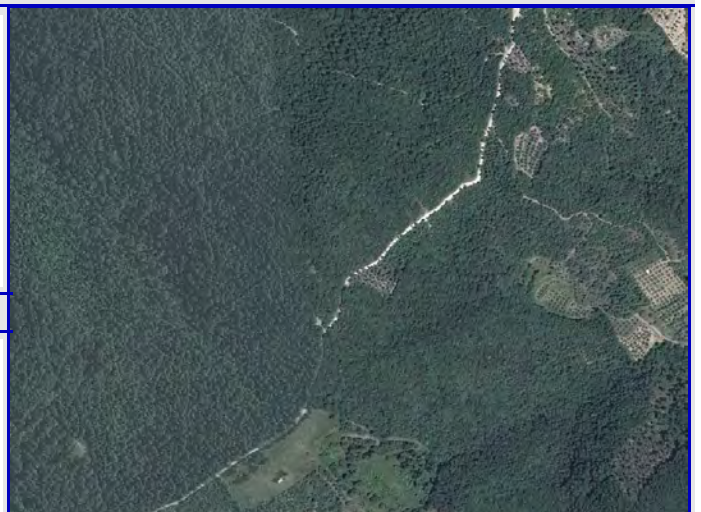
Bibliografiche

Fatucchi 1975, p. 280; Cherici 1992, p. 87 n. 48.

Archivistiche

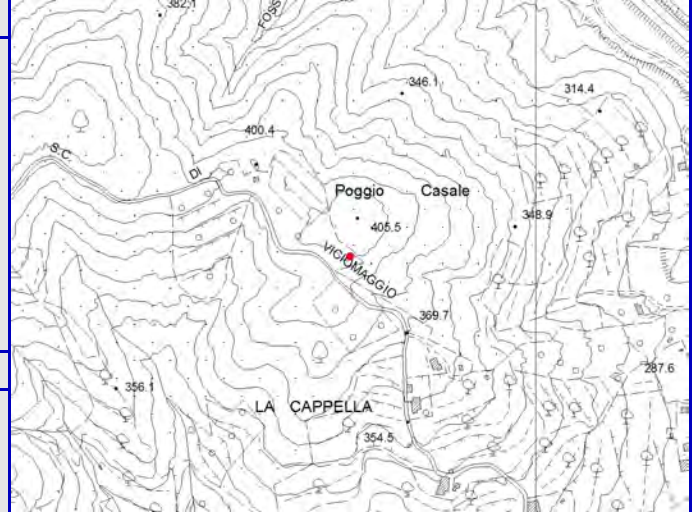
Orali

Fotografiche

**Note**

**Localizzazione**

<b>Località</b>	Viciomaggio
<b>Toponimo</b>	
<b>Descrizione</b>	presso la sommità del monte
<b>Precisione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	etrusca
<b>Fase culturale</b>	ellenistica

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input checked="" type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	urna cineraria e vaso iscritti in etrusco

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input checked="" type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
--------------	---

**Luogo** L'urna, posseduta in un primo tempo dal signor B

**Sopralluogo****Ritrovamento**

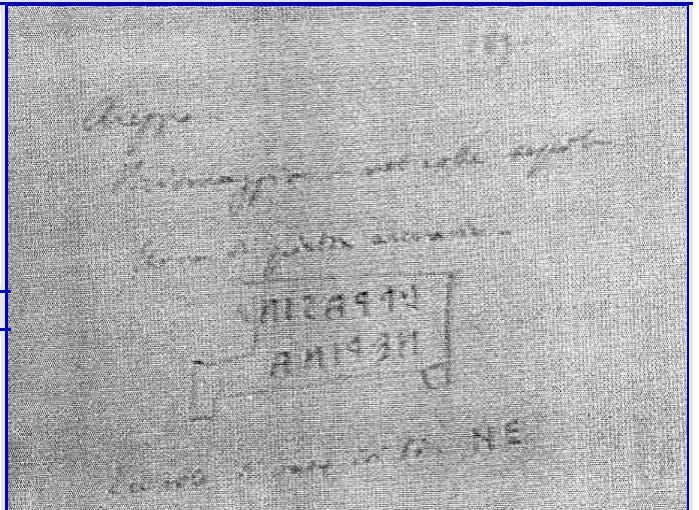
<b>Epoca</b>	1872
<b>Occasione</b>	da verificare

**Descrizione**

Urna cineraria di arenaria con iscrizione etrusca. Essa fu ritrovata insieme con un vaso a vernice nera anch'esso con iscrizione etrusca sul labbro (CIE). Entrambi gli oggetti provengono verosimilmente da una tomba a camera etrusca. L'iscrizione sull'urna recita: "l. prastn[a] nerinal" (prenome abbreviato maschile + gentilizio + metronimico); sul vaso si leggono i segni "ne".

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	CIE 424; CII, Appendice, 107 e 107 bis; Gamurrini 1880, p. 107; Rittatore 1938, p. 260; CA 114 II NO n.
<b>Archivistiche</b>	Carte Gamurrini, vol. 137.
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

**Note**



**Localizzazione**

Località Viciomaggio  
 Toponimo  
 Descrizione

Precisione  
 approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca romana  
 Fase culturale

**Classificazione**

Categoria  
 reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo monile

**Conservazione**

Stato  
 asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo Museo Archeologico Nazionale "G.C. Mecenate"

**Sopralluogo****Ritrovamento**

Epoca  
 Occasione

**Descrizione**

Cammeo di diaspro conservato al Museo Archeologico Nazionale "G.C. Mecenate" di Arezzo, inv.n.19239. (da contesto funerario?).

**Fonti**

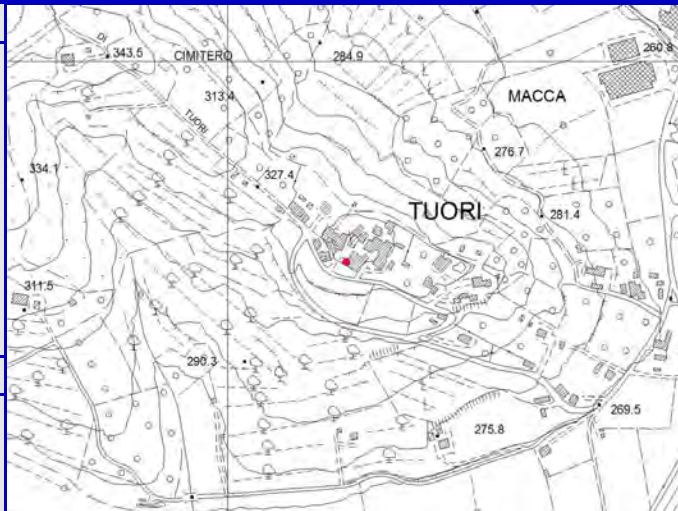
Bibliografiche Cherici 1992, p. 87 n. 46.  
 Archivistiche  
 Orali  
 Fotografiche

**Note**

**Localizzazione**

Località Tuori  
 Toponimo  
 Descrizione

Precisione  
 approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca medievale  
 Fase culturale

**Classificazione**

Categoria  
 reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo insediamento fortificato

**Conservazione**

Stato  
 asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

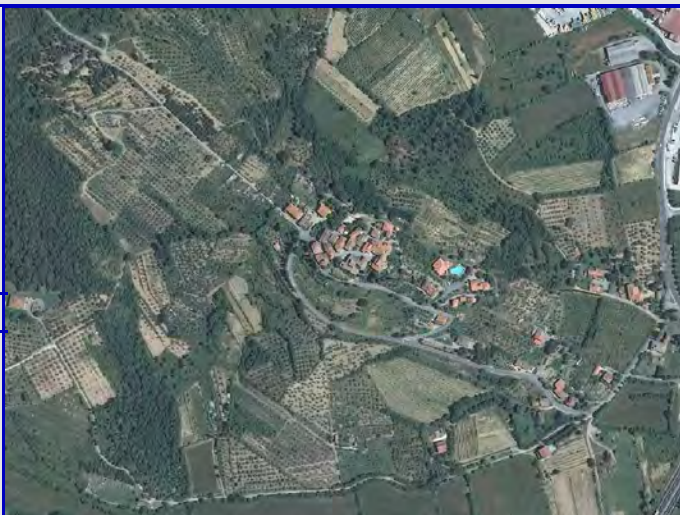
Epoca  
 Occasione

**Descrizione**

Il luogo fu sede Medioevo di un castello posto a presidio della città di Arezzo. Dell'apparato difensivo rimangono oggi pochi resti: il cassero - forse costruito nel XIV secolo e nei secoli ampiamente rimaneggiato - è oggi in parte destinato ad uso abitativo, in parte abbandonato.

**Fonti**

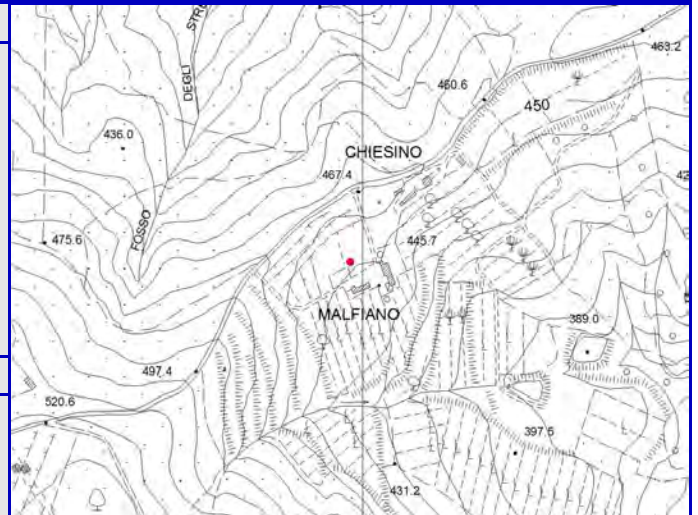
Bibliografiche Bacci 1985, p. 245; Emergenze e territorio 1, nn. 128-129.  
 Archivistiche  
 Orali  
 Fotografiche

**Note**



**Localizzazione**

Località	Malfiano
Toponimo	
Descrizione	
Precisione	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

Epoca	romana
Fase culturale	primo imperiale

**Classificazione**

Categoria	<input type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input checked="" type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
Tipo	tombe

**Conservazione**

Stato	<input checked="" type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
Luogo	sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

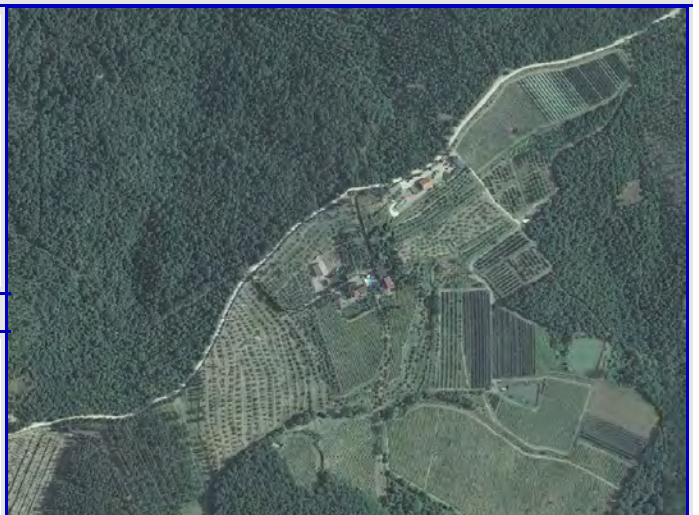
Epoca	
Occasione	sconosciuta

**Descrizione**

Sepolcri romani con monete di età primo imperiale. La presenza di un insediamento romano si ricava anche dal toponimo di tipo prediale (derivato dall'antroponimo latino Alfius).

**Fonti**

Bibliografiche	Rittatore 1938, p. 260; CA 114 II NO n. 12; Emergenze e territorio 1, n. 68; Cherici 1992, pp. 87-88, n. 50.
Archivistiche	Carte Gamurrini
Orali	
Fotografiche	

**Note**

**Localizzazione**

<b>Località</b>	Malfiano
<b>Toponimo</b>	
<b>Descrizione</b>	nei campi subito sotto l'abitato
<b>Precisione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	romana
<b>Fase culturale</b>	

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	ceramica

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input checked="" type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	sconosciuto

**Sopralluogo**

Nel 1983 da parte di Cherici

**Ritrovamento**

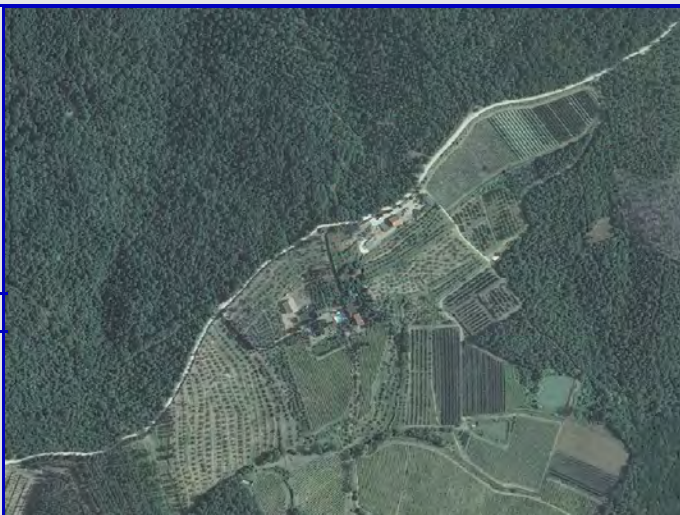
<b>Epoca</b>	1983
<b>Occasione</b>	ricognizione di superficie da parte di Armando Cherici

**Descrizione**

Ampia area con frammenti ceramici: laterizi, vasi a vernice nera e terra sigillata aretina (sopralluogo di Cherici 1983). La presenza di un insediamento romano si può ricavare anche dal toponimo di tipo prediale (derivato dall'antroponimo latino Alfius).

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	Cherici 1992, pp. 87-88 n. 50.
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

**Note**



**Localizzazione**

Località

Toponimo

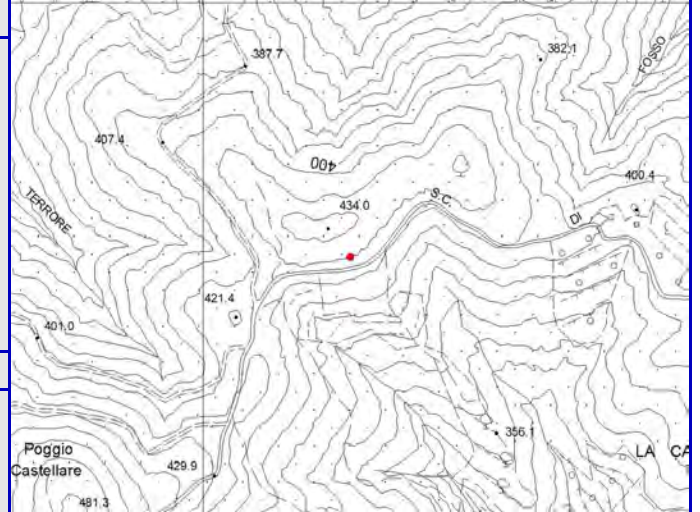
Podere Terrore

Descrizione

lungo la strada

Precisione

- approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca

romana?

Fase culturale

**Classificazione**

Categoria

- reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo

fornace

**Conservazione**

Stato

- asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo

in situ

**Sopralluogo**

Da parte di Maurizio Sadotti

**Ritrovamento**

Epoca

Occasione

ricerche di superficie

**Descrizione**

Resti di una struttura dalla base circolare e alzata parzialmente conservato, interpretata come fornace per la ceramica ed attribuita all'età romana.

**Fonti**

Bibliografiche

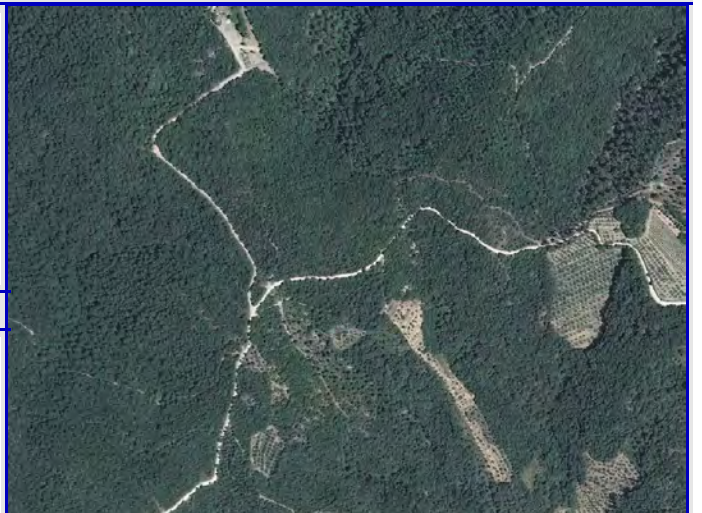
Archivistiche

Orali

Fotografiche

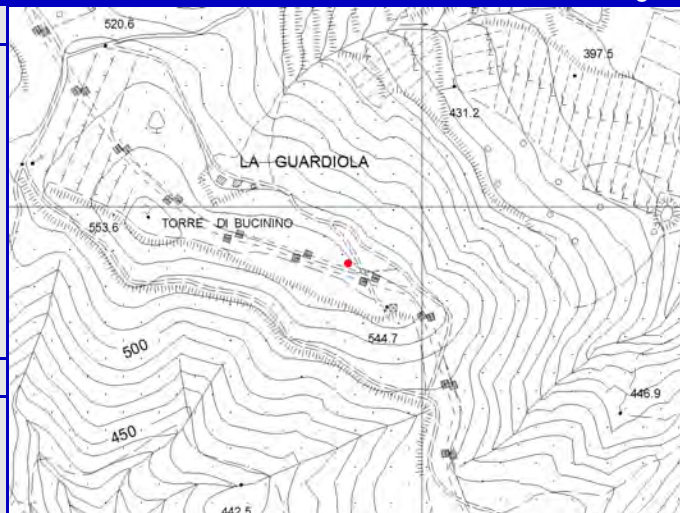
**Note**

La fornace potrebbe essere ripulita e fatta oggetto di "musealizzazione all'aperto" cfr. esempi



**Localizzazione**

<b>Località</b>	La Guardiola
<b>Toponimo</b>	
<b>Descrizione</b>	sulla sommità dell'altura a sud degli edifici
<b>Precisione</b>	<input type="checkbox"/> approssimata <input checked="" type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	etrusca; romana
<b>Fase culturale</b>	etrusca arcaica ed ellenistica; romana primo imperiale

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	frammenti ceramici

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input checked="" type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
--------------	---

**Luogo** Museo Archeologico Nazionale "G.C. Mecenate"

**Sopralluogo****Ritrovamento**

<b>Epoca</b>	1983
<b>Occasione</b>	rinvenimento fortuito nel corso di lavori (posa gasdotto)

**Descrizione**

Durante i lavori per la posa del gasdotto SNAM, sono stati raccolti frammenti di vasi di età etrusca arcaica (piccola parete di bucchero decorato a cilindretto con motivi antropomorfi e fitomorfi), etrusca ellenistica (vasi a vernice nera) e romana (terra sigillata aretina).

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	Cherici 1992, p. 88, n. 51 (Torre di Bucinino); Gatto 2005, P.E. 26 (con foto).
<b>Archivistiche</b>	Archivio Gruppo Archeologico Dopolavoro Ferroviario di Arezzo, Scheda UTM 46
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

**Note**

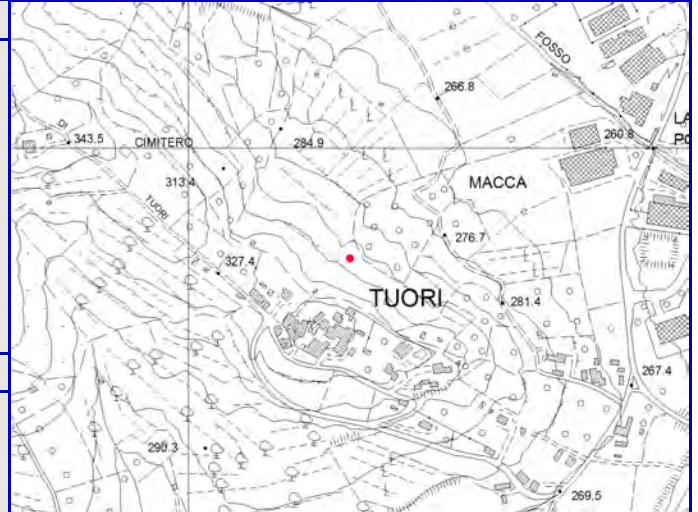
Il gruppo del DLF di Arezzo mette a disposizione i reperti per lo studio.





**Localizzazione**

**Località** Tuori  
**Toponimo**  
**Descrizione** campi a valle del paese  
**Precisione**  
 approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** romana  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**  
 reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro  
**Tipo** strutture d'incerta funzione

**Conservazione**

**Stato**  
 asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo****Sopralluogo****Ritrovamento****Epoca****Occasione**

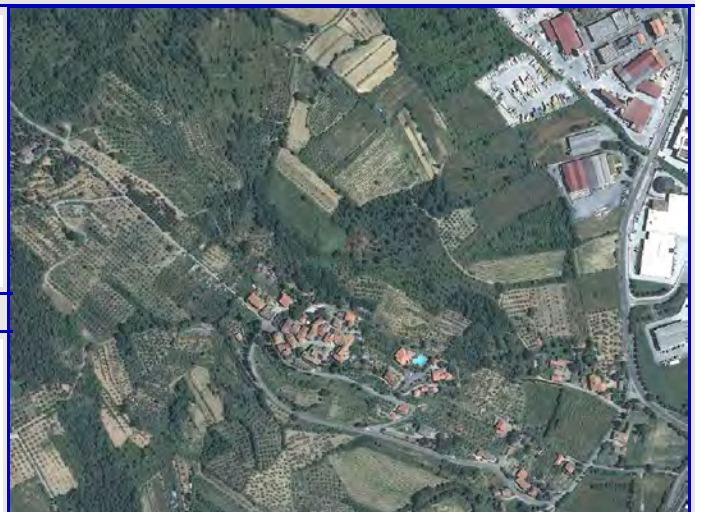
ritrovamento fortuito nel corso di lavori agricoli ed edili

**Descrizione**

Nei campi a valle del paese durante lavori agricoli ed edili sono state individuate strutture romane.

**Fonti**

**Bibliografiche** Cherici 1992, p. 87 n. 45 (da informazioni locali 1980)  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

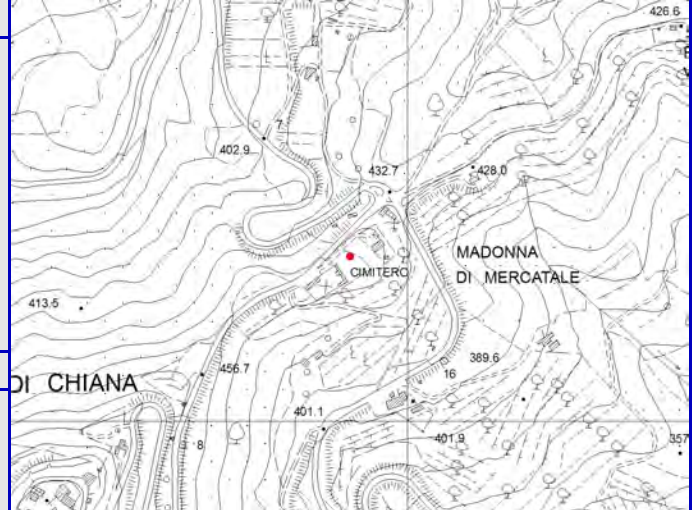
**Note**

**Localizzazione**

**Località** Civitella in Valdichiana  
**Toponimo**  
**Descrizione** presso il cimitero

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** romana  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** tratti di selciato

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo**

**Sopralluogo**

Intorno alla metà nel Novecento, al tempo dell'estensione della Carta Archeologica

**Ritrovamento**

**Epoca**  
**Occasione** ricerche di superficie

**Descrizione**

Sono stati individuati "grandi tratti di selciato ammirevolmente conservato" (Rittatore), da riferire ad un tracciato romano - diverticolo della via Cassia - detto volgarmente Via dei Gualdani, che - provenendo dalla valle del Chiana - saliva verso il cimitero lungo il fosso del Leprone; dal cimitero scendeva poi verso la valle del Trove e da qui proseguiva forse per Denderacchi verso la piana di Presciano.

**Fonti**

**Bibliografiche** Rittatore 1938, p. 260, tav. XLVII n. 1; CA 114 II NO p. 36 n. 13; Cherici 1992, p. 88 n. 56; Atlante, n. 191.

**Archivistiche**

**Orali**

**Fotografiche**

**Note**



**Localizzazione**

**Località** Pieve al Toppo  
**Toponimo** I Ponti  
**Descrizione**

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** romana  
**Fase culturale** primo imperiale

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** fornaci

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

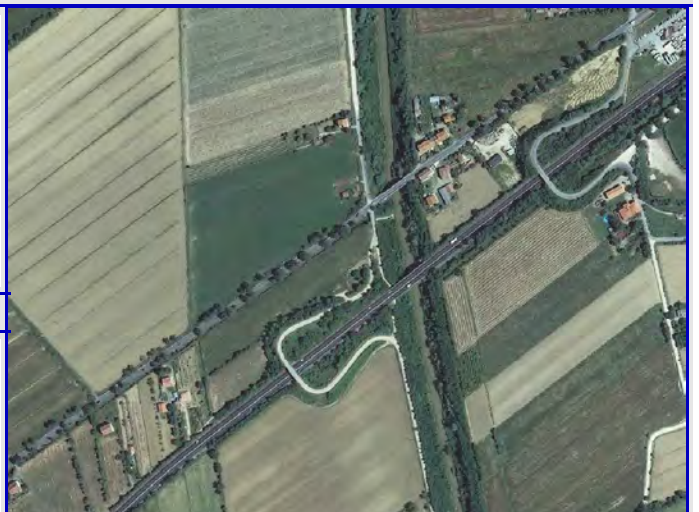
**Epoca** 1993  
**Occasione** ritrovamento fortuito nel corso di lavori (realizzazione impianto depurazione)

**Descrizione**

Resti di strutture romane, interpretate come fornaci per la produzione di terra sigillata aretina. In particolare, sono stati messi in luce, in seguito ad una segnalazione del Gruppo Archeologico del Dopolavoro Ferroviario di Arezzo, ad una profondità di 1,60 m circa, una struttura muraria lunga 10 m circa, larga 50-70 cm e alta 90 cm circa e un altro muro ad essa ortogonale. In connessione con le strutture è stato rinvenuto uno strato rossastro contenente ceramica (tegole e frammenti di terra sigillata aretina liscia e decorata, interpretati come scarti di lavorazione), materiali ferrosi frammentati a carboni e probabili scorie di fusione.

**Fonti**

**Bibliografiche** Renzi 1996, pp. 59-60 (con pianta).  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

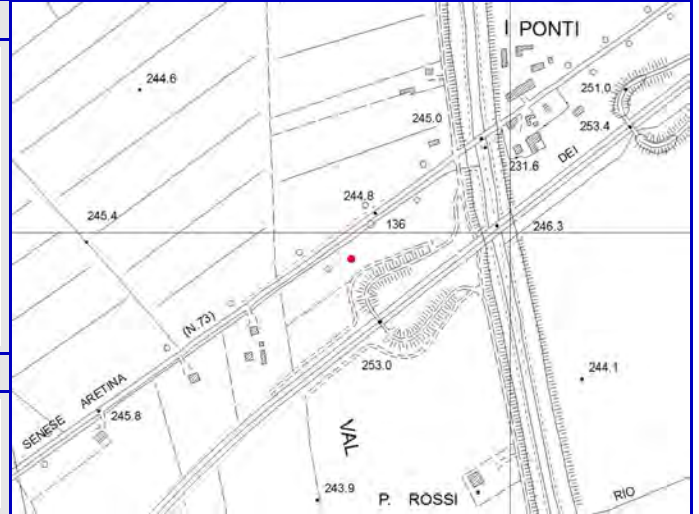
**Note**

**Localizzazione**

**Località** Pieve al Toppo  
**Toponimo** I Ponti  
**Descrizione** nei campi coltivati lungo la S.S. 73

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** etrusca; romana  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** ceramica

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** Museo Archeologico Nazionale "G.C. Mecenate"

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca** 1993  
**Occasione** ricognizione di superficie da parte del Gruppo Archeologico del DLF di Arezzo

**Descrizione**

Nel 1993 il Gruppo Archeologico del Dopolavoro Ferroviario di Arezzo ha recuperato nei campi coltivati posti lungo la S.S. 73 dei frammenti ceramici di epoca etrusca e romana.

**Fonti**

**Bibliografiche**

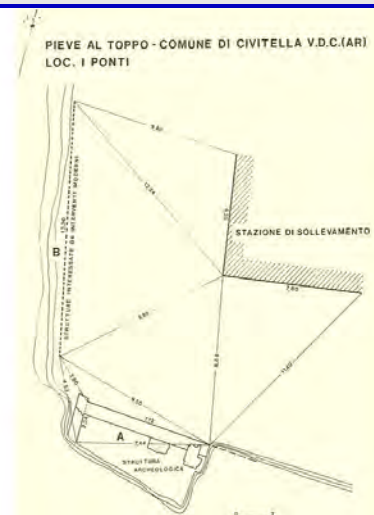
**Archivistiche** Archivio Gruppo Archeologico Dopolavoro Ferroviario di Arezzo, scheda UTM 164.

**Orali**

**Fotografiche**

**Note**

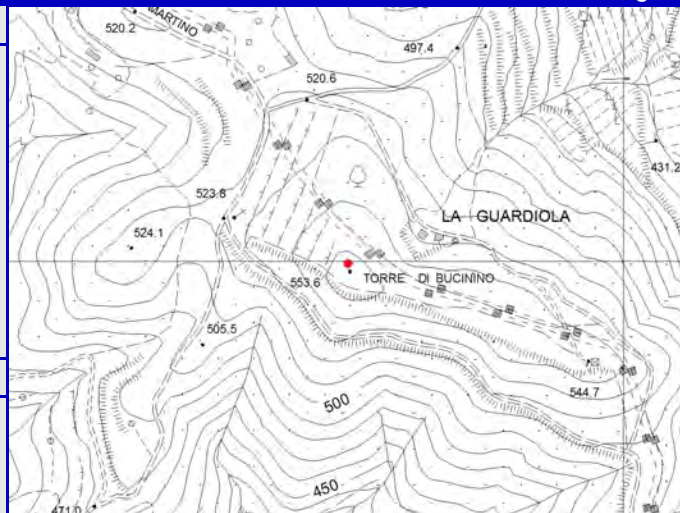
Il gruppo del DLF di Arezzo mette a disposizione i reperti per lo studio.





**Localizzazione**

**Località** La Guardiola  
**Toponimo**  
**Descrizione** alla quota di 520 m circa s.l.m.  
**Precisione**  
 approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** sconosciuta  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**  
 reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro  
**Tipo** strutture d'incerta funzione

**Conservazione**

**Stato**  
 asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto  
**Luogo** Museo Archeologico Nazionale "G.C. Mecenate"

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca** 1989  
**Occasione** ricognizione di superficie da parte del Gruppo Archeologico del DLF di Arezzo

**Descrizione**

In data 10/12/1989 il Gruppo Archeologico del Dopolavoro Ferroviario di Arezzo ha individuato e segnalato alla SBAT la presenza a quota 520 m circa s.l.m. di alcune strutture murarie larghe oltre un metro, quasi interamente coperte dalla vegetazione. Sono state rilevate anche delle trincee scavate da clandestini.

**Fonti**

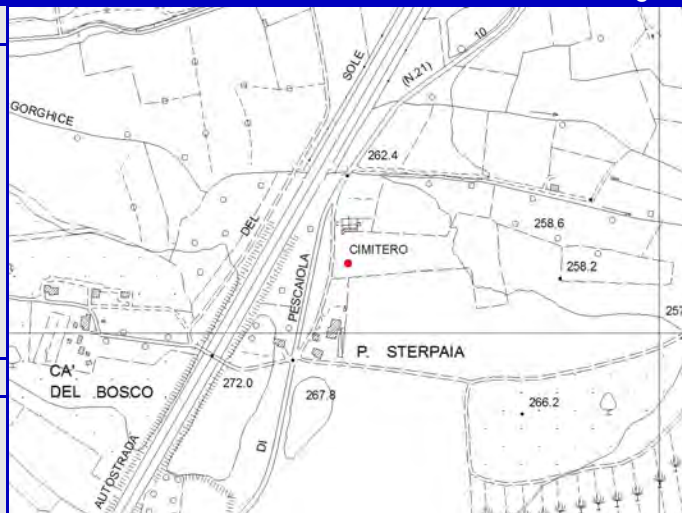
**Bibliografiche**  
**Archivistiche** Archivio Gruppo Archeologico Dopolavoro Ferroviario di Arezzo, scheda UTM 46.  
**Orali**  
**Fotografiche**

**Note**

Il gruppo del DLF di Arezzo mette a disposizione i reperti per lo studio.

**Localizzazione**

<b>Località</b>	Tuori
<b>Toponimo</b>	Podere Sterpaia
<b>Descrizione</b>	nei campi posti a nord della casa colonica e adiacenti al cimitero
<b>Precisione</b>	<input type="checkbox"/> approssimata <input checked="" type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	preistoria; romana; medievale
<b>Fase culturale</b>	

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	industrie litiche; ceramica

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input checked="" type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
--------------	---

**Luogo** Museo Archeologico Nazionale "G.C. Mecenate"

**Sopralluogo****Ritrovamento**

<b>Epoca</b>	1989
<b>Occasione</b>	ricognizione di superficie da parte del Gruppo Archeologico del DLF di Arezzo

**Descrizione**

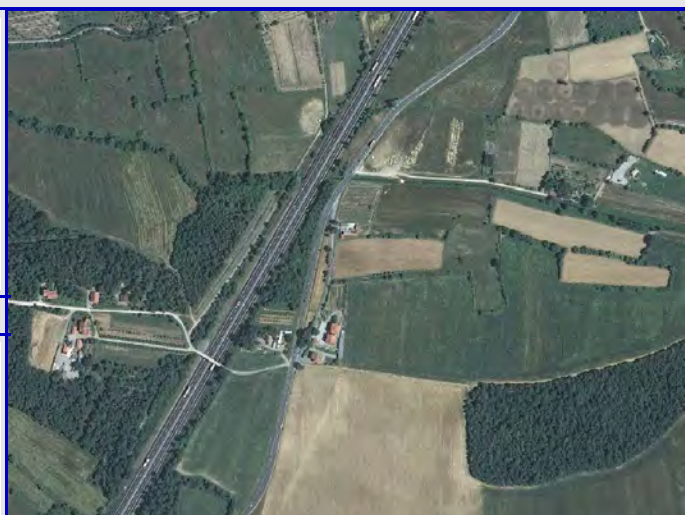
Inel 1989 il Gruppo Archeologico del Dopolavoro Ferroviario di Arezzo ha recuperato nei campi coltivati posti a nord della casa colonica "Sterpaia" e adiacenti al cimitero di Tuori alcuni manufatti litici e frammenti ceramici romani e medievali.

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	
<b>Archivistiche</b>	Archivio Gruppo Archeologico Dopolavoro Ferroviario di Arezzo, scheda UTM 133.
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

**Note**

Il gruppo del DLF di Arezzo mette a disposizione i reperti per lo studio.





**Localizzazione**

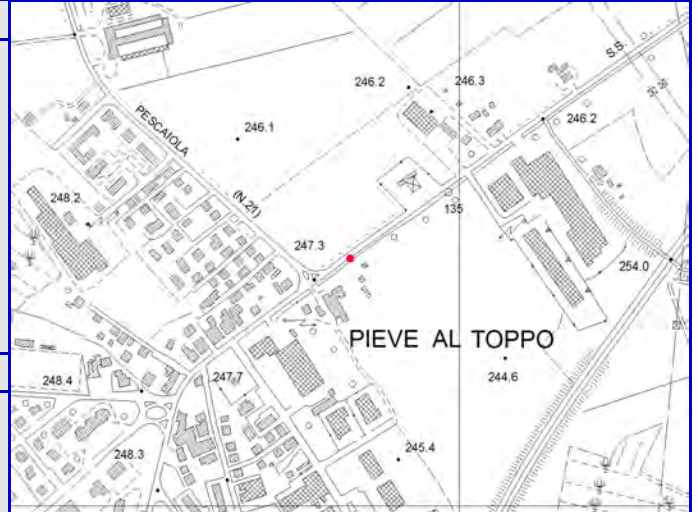
Località Pieve al Toppo

Toponimo

Descrizione

Precisione

- approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca

Fase culturale

**Classificazione**

Categoria

- reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo

percorso

**Conservazione**

Stato

- asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo

**Sopralluogo****Ritrovamento**

Epoca

Occasione

**Descrizione**

La strada rettilinea che da Pieve al Toppo conduce ad Arezzo è detta in un documento del X secolo "via de saxis", con probabile riferimento alla sua superficie selciata. La via doveva ricalcare un percorso di epoca romana.

**Fonti**

Bibliografiche

Pasqui, NSc 1895, p. 329; Martinori 1930, p. 142;  
 Maroni 1973, p.52; Bacci 1985, p.188, p.244; Chericci

Archivistiche

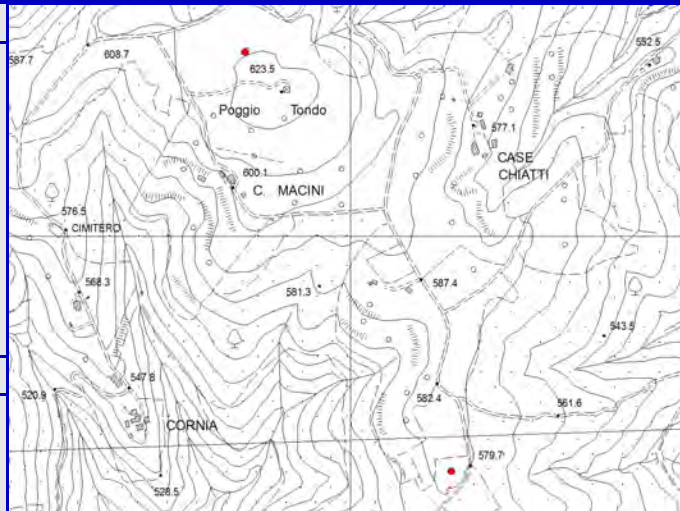
Orali

Fotografiche

**Note**

**Localizzazione**

<b>Località</b>	Cornia
<b>Toponimo</b>	Sant'Angelo
<b>Descrizione</b>	ad est di Cornia, a sud del podere Caselle di Sopra, su un ampio pianoro (596 m s.l.m.) del costone che da Poggio Tondo degrada verso l'Esse, fra i borri della Corniola e della Selva.
<b>Precisione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	romana?; medievale
<b>Fase culturale</b>	romana?; longobarda

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input checked="" type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	vicus?

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input checked="" type="checkbox"/> coperto <input checked="" type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

<b>Epoca</b>	
<b>Occasione</b>	ricerche di superficie

**Descrizione**

Diverse strutture e muri di pietra (nella parte nord - leggermente più elevata - il Tracchi rileva la presenza di alcuni ambienti rettangolari con muri spessi anche 1,50 m) in parte coperti dalla vegetazione sono forse relativi ad un vicus romano rioccupato in epoca longobarda. Fatucchi annota la presenza in loco di materiale ceramico (tegole e vasi tardo romani) e lapideo (parte di una piccola mola manuale romana). Tafi vi identifica la chiesa di S. Angelo di Casale. Sacchetti riferisce che nei pressi dell'insediamento esisteva uno dei "castellieri o castellari" facente parte del sistema fortificato della parte settentrionale della Val di Chiana.

**Fonti**

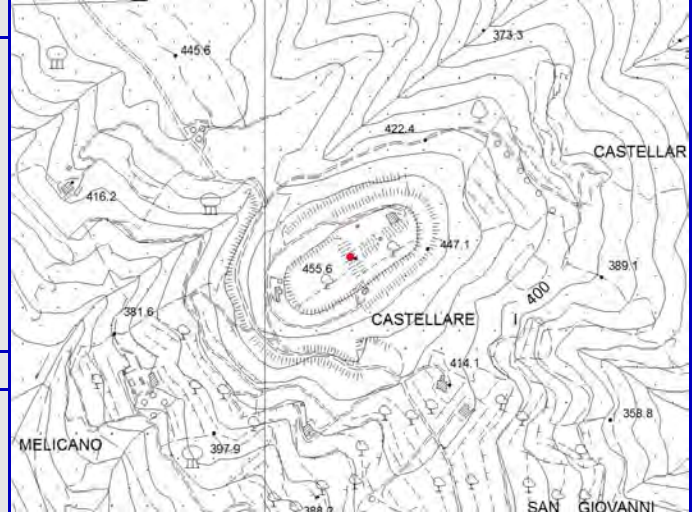
<b>Bibliografiche</b>	Fatucchi 1975, p. 275; Tracchi 1971; Tracchi 1978, pp. 61-62 n. 86, tav. XLVII fig. 3.
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

**Note**



**Localizzazione**

<b>Località</b>	Oliveto
<b>Toponimo</b>	Castellare I o Castellare S. Giovanni
<b>Descrizione</b>	
<b>Precisione</b>	<input type="checkbox"/> approssimata <input checked="" type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	romana; medievale
<b>Fase culturale</b>	romana; longobarda

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input checked="" type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	insediamento fortificato

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input checked="" type="checkbox"/> coperto <input checked="" type="checkbox"/> in vista <input checked="" type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	in situ

**Sopralluogo**

Intorno alla metà del Novecento, al tempo dell'estensione della Carta Archeologica; negli anni Ottanta del Novecento, da parte di Cherici

**Ritrovamento**

<b>Epoca</b>	
<b>Occasione</b>	ricerche di superficie

**Descrizione**

La carta archeologica redatta da Rittatore (autore di un sopralluogo) segnala la presenza di mura e di reperti: frammenti di "rozzi vasi", monete di Costante e Teodosio, un elmo e una spada di ferro. Cherici (sopralluoghi 1982 e 1983) individua sul pianoro ellittico, specialmente sul lato meridionale, cumuli regolari di macerie, anche con pietre bugnate e numerose concentrazioni di ceramica: vasi acromi da mensa e da fuoco, frammenti di maiolica arcaica e laterizi romani e medievali. Secondo Fatucchi si tratterebbe di un castello prima bizantino, poi longobardo, sorto a controllo di un percorso di crinale. Sacchetti definisce questo insediamento "castelliere" o "castellare" e suggerisce una datazione dal periodo protostorico fino alla fine dell'età antica.

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	CA 114, Il SO n.1; Fatucchi 1975, p. 280; Tracchi 1971, p. 165; Emergenze e territorio 1, n. 92; Cherici 1992, p.
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

**Note**

**Localizzazione**

**Località** Tegoletto

**Toponimo**

**Descrizione**

**Precisione**

approssimata

accurata

esatta

**Cronologia**

**Epoca** etrusca

**Fase culturale** ellenistica (IV-III secolo a.C.)

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici

area produttiva

contesto funerario

viabilità

insediamento

manufatto connesso con l'acqua

area sacra

altro

**Tipo** monile d'oro

**Conservazione**

**Stato**

asportato

distrutto

sepolto

coperto

in vista

parziale

sconosciuto

**Luogo** Museo Archeologico Nazionale "G.C. Mecenate"

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**

**Occasione** sconosciuta

**Descrizione**

Ritrovamento casuale di un pendaglio di collana d'oro piriforme, di epoca romana, conservato al Museo Archeologico Nazionale "G.C. Mecenate" di Arezzo.

**Fonti**

**Bibliografiche** CA 114 II SO, n. 9; Cherici 1992, p.76 n. 14; Atlante, p. 46 n. 210, Goretti, p. 227; Gatto 2005, P.E. 87.

**Archivistiche**

**Orali**

**Fotografiche**

**Note**



**Localizzazione**

**Località** Matroia  
**Toponimo**  
**Descrizione** presso la cappella di San Michele  
**Precisione**  
 approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca**  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**  
 reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro  
**Tipo** sorgente salutare

**Conservazione**

**Stato**  
 asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo**

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**  
**Occasione**

**Descrizione**

Alla sorgente, presso la quale si trova la cappella di San Michele Arcangelo, erano in passato attribuite virtù salutari: l'acqua era attinta specialmente per favorire la guarigione dei neonati colpiti da malattie gastroenteriche. Benché non vi sia notizia di ritrovamenti archeologici, è probabile che il luogo fosse già frequentato nell'antichità per il culto delle acque.

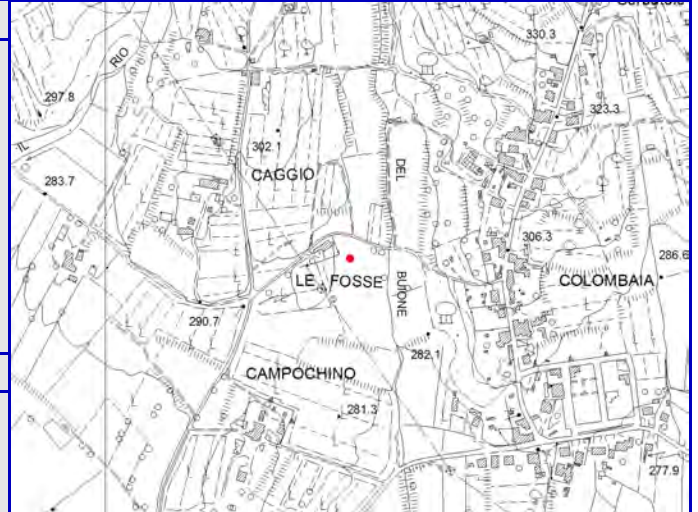
**Fonti**

**Bibliografiche** Dini 1980, pp. 139; Cherici 1992, p. 76 n. 12; Goretti, p. 228.  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

**Note**

**Localizzazione**

Località	Ciggiano
Toponimo	Le Fosse
Descrizione	
Precisione	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

Epoca	preistorica; romana
Fase culturale	

**Classificazione**

Categoria	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
Tipo	industrie litiche; ceramica

**Conservazione**

Stato	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input checked="" type="checkbox"/> sconosciuto
Luogo	sconosciuto

**Sopralluogo**

Negli anni Ottanta del Novecento, da parte di Cherici

**Ritrovamento**

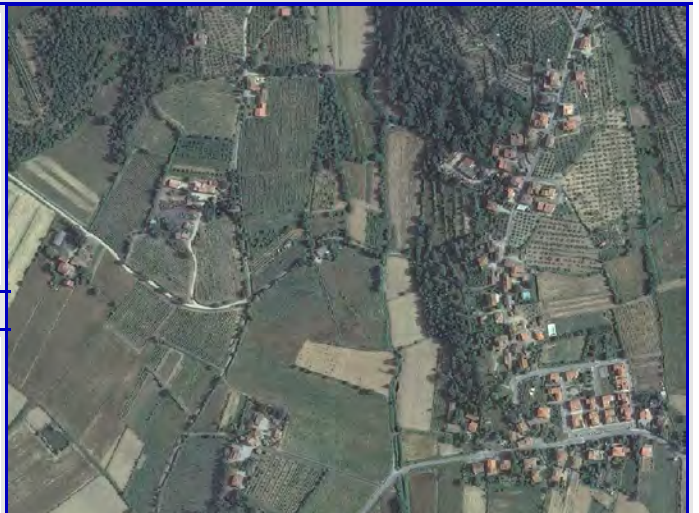
Epoca	
Occasione	sconosciuta

**Descrizione**

In un terreno ad uso arativo/vitato subito a valle del podere sono stati rinvenuti manufatti litici preistorici e frammenti di vasi acromi di età romana imperiale. Cherici vi ha condotto un sopralluogo nel 1981.

**Fonti**

Bibliografiche	Cherici 1992, p. 75 n. 6; Goretti, p. 229.
Archivistiche	
Orali	
Fotografiche	

**Note**

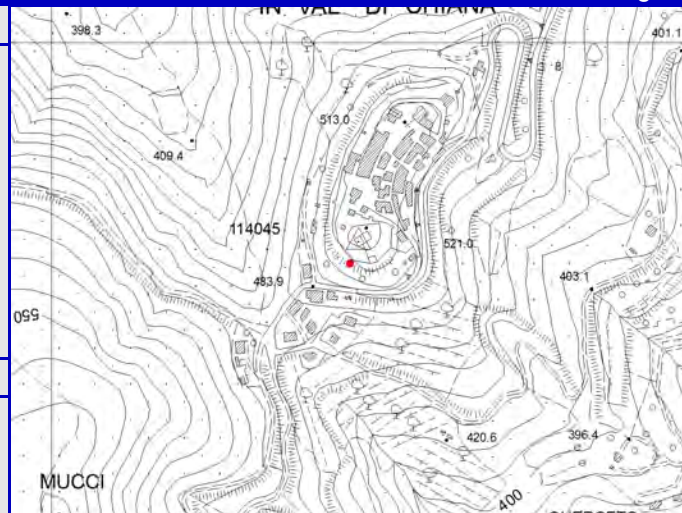


**Localizzazione**

**Località** Civitella in Valdichiana  
**Toponimo**  
**Descrizione**

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** medievale  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** insediamento fortificato

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**  
**Occasione**

**Descrizione**

Sorto verosimilmente nel luogo di un più antico insediamento fortificato (un "castelliere" o "castellare" perdurato dal periodo protostorico fino alla fine dell'età antica secondo Sacchetti o un fortino longobardo secondo Fatucchi), il castello medievale di Civitella (menzionato per la prima volta nel 1048) è in contatto visivo, nel territorio comunale, con la Torre di Bucinino e con Poggio Castellare.

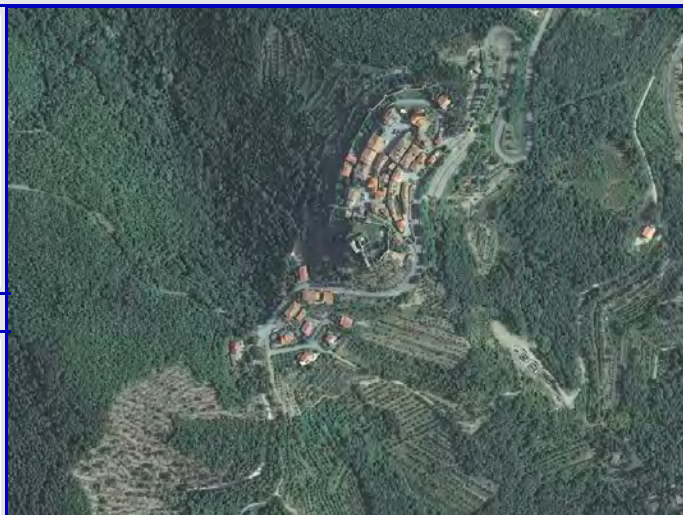
**Fonti**

**Bibliografiche** Fatucchi 1975; Emergenze e territorio 1, n. 1; Sacchetti 2006.

**Archivistiche**

**Orali**

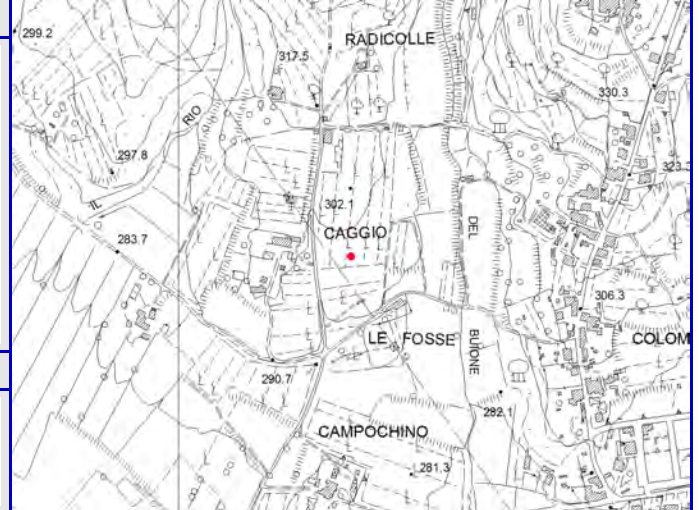
**Fotografiche**

**Note**

**Localizzazione**

Località Caggio  
 Toponimo  
 Descrizione

Precisione  
 approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca etrusca?  
 Fase culturale

**Classificazione**

Categoria  
 reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo tomba

**Conservazione**

Stato  
 asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

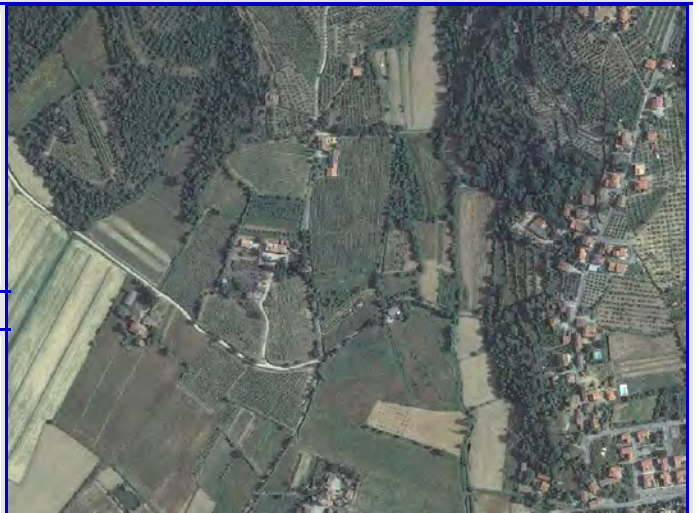
Epoca XVI secolo  
 Occasione ritrovamento fortuito

**Descrizione**

Cherici propone di localizzare a Caggio la notizia di un ritrovamento cinquecentesco: "E nel fondo della Villa Vergnana tra Geggiano e il fiume d'Essa fu ritrovata un'altra sepoltura di travertino di braccia undici [6,38 m], della quale furono fatte le finestre della casa di Marco del Saracino da Caggiano" (Fortunio). In passato, suggestionati dalle teorie di Annio da Viterbo, alcuni hanno attribuito la sepoltura al dio Giano. Secondo Bacci, del ritrovamento rimarrebbe traccia nel toponimo Avello (dal verbo latino avello).

**Fonti**

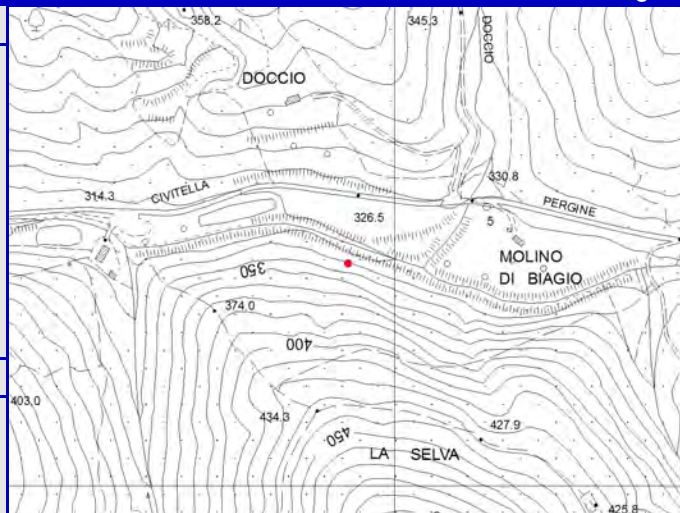
Bibliografiche Fortunio 1583, I.2; Cherici 1992, p. 75 n. 5; Bacci 2006, p. 20.  
 Archivistiche  
 Orali  
 Fotografiche

**Note**



**Localizzazione**

Località	
Toponimo	
Descrizione	Torrente Trove
Precisione	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

Epoca	
Fase culturale	

**Classificazione**

Categoria	<input type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input checked="" type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
Tipo	culto delle acque

**Conservazione**

Stato	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
Luogo	

**Sopralluogo**

--	--

**Ritrovamento**

Epoca	
Occasione	

**Descrizione**

	Alle acque del Torrente Trove sono attribuite popolarmente proprietà salutari. Il culto ha molto probabilmente origini antichissime.
--	--

**Fonti**

Bibliografiche	Dini 1980, p. 209; Cherici 1992, p. 88 n. 54.
Archivistiche	
Orali	
Fotografiche	

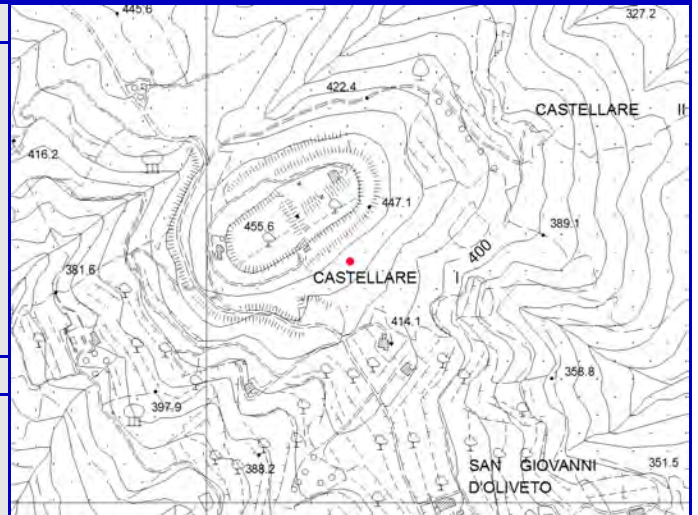
**Note**

--	--



**Localizzazione**

<b>Località</b>	Oliveto
<b>Toponimo</b>	Castellare I o Castellare S. Giovanni
<b>Descrizione</b>	
<b>Precisione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	etrusca?
<b>Fase culturale</b>	

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input checked="" type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	tomba?

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input checked="" type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	

**Sopralluogo****Ritrovamento**

<b>Epoca</b>	
<b>Occasione</b>	

**Descrizione**

Secondo Cherici un passo del Gori ("Iuxta Castellum Oliveti, in dictione Civitellae, loco dicto Il Castellare [...] adhuc cernitur Crypta subterranea, in qua triginta ferme ab hinc annis picturae antiquae cernebatur; quae hodie penitus evanuerunt") potrebbe alludere al ritrovamento di una tomba ipogea dipinta.

**Fonti**

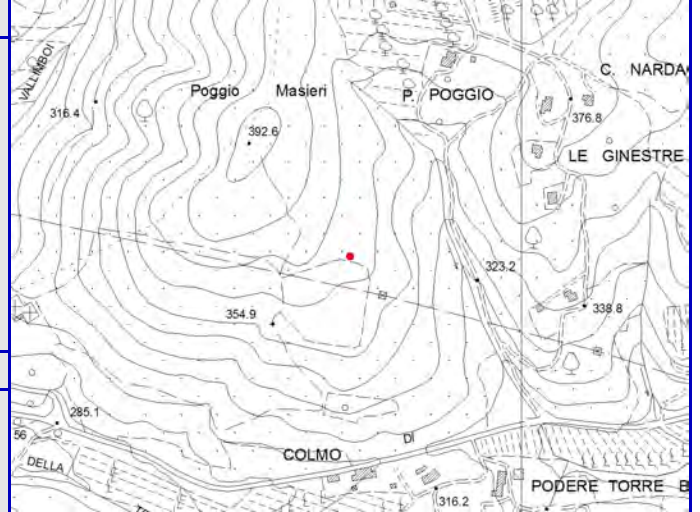
<b>Bibliografiche</b>	Gori 1751, p. 134 s.; Cherici 1996, p. 16 nota 27; Gatto 2005, P.E. 90.
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

**Note**



**Localizzazione**

<b>Località</b>	Pieve a Maiano (Comune di Arezzo)
<b>Toponimo</b>	
<b>Descrizione</b>	tra il Podere Montetino e il Fosso delle Roncole.
<b>Precisione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	preistorica
<b>Fase culturale</b>	Paleolitico Medio

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	industrie litiche (atelier di scheggiatura)

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input checked="" type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	sconosciuta

**Sopralluogo****Ritrovamento**

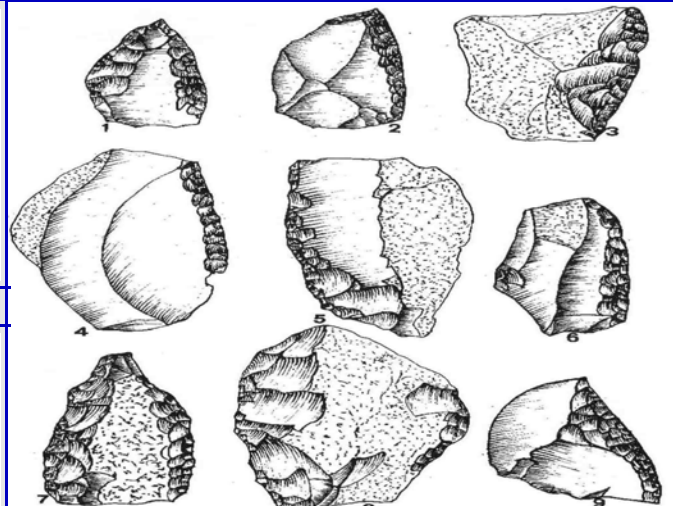
<b>Epoca</b>	
<b>Occasione</b>	ricerche di superficie con raccolta

**Descrizione**

Industria litica musteriana tipica non Levallois costituita da 264 pezzi, di cui 133 schegge, 81 nuclei e 50 strumenti (con netta prevalenza di raschiatoi).

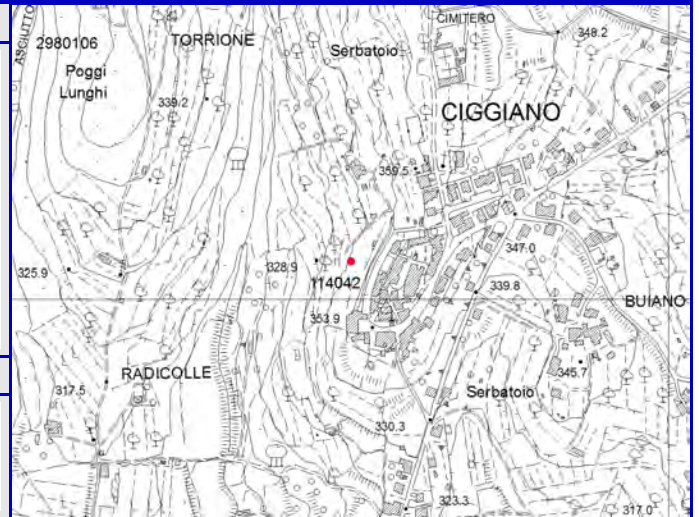
**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	Starnazzi 1996, pp. 119-126 (con disegno).
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

**Note**

**Localizzazione**

Località	Ciggiano
Toponimo	
Descrizione	negli orti sotto la via che circonda le mura del Castello
Precisione	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

Epoca	romana
Fase culturale	romana imperiale

**Classificazione**

Categoria	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
Tipo	ceramica

**Conservazione**

Stato	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input checked="" type="checkbox"/> sconosciuto
Luogo	sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

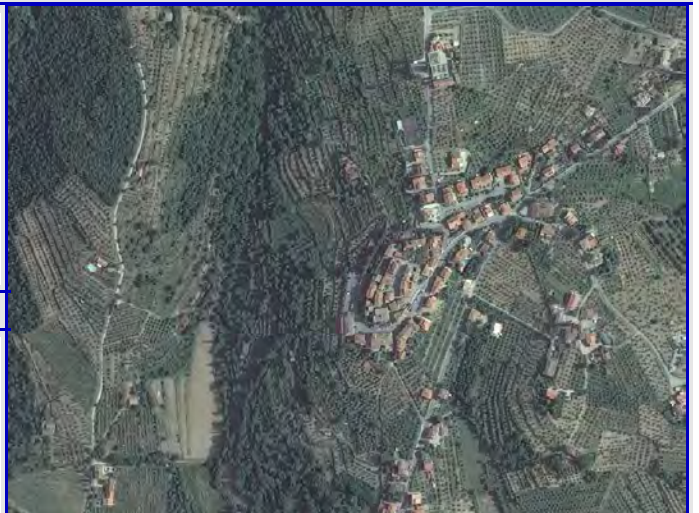
Epoca	
Occasione	ricerche di superficie

**Descrizione**

Ceramica di epoca romana imperiale.

**Fonti**

Bibliografiche	Bacci 2006, p. 25.
Archivistiche	
Orali	
Fotografiche	

**Note**



**Localizzazione****Località****Toponimo**

Le Prata

**Descrizione**

foglio catastale 23 particella 43

**Precisione**

- approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia****Epoca**

romana

**Fase culturale**

romana repubblicana

**Classificazione****Categoria**

- reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo**

tesoretto monetale

**Conservazione****Stato**

- asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo**

Museo Archeologico Nazionale Firenze, inv. nn. 9

**Sopralluogo****Ritrovamento****Epoca**

1961

**Occasione**

ritrovamento fortuito nel corso di lavori agricoli

**Descrizione**

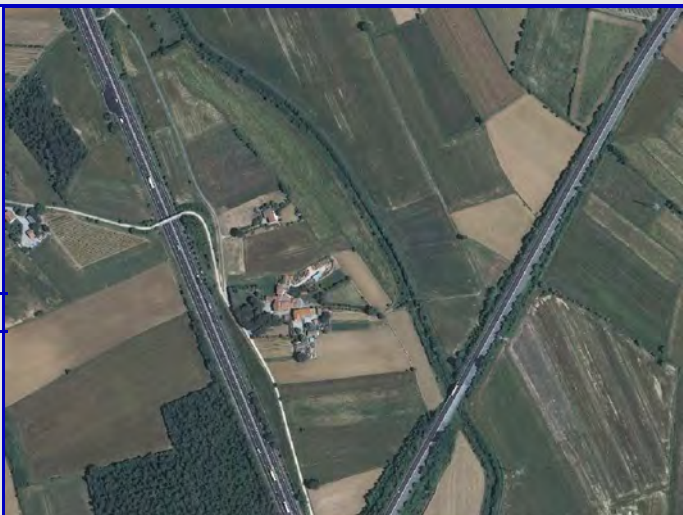
Nell'agosto 1961, nel corso di lavori agricoli, il mezzadro Bruno Gorelli e il trattorista Giuliano Nanni rinvennero fortuitamente nel podere Le Prata nella proprietà della signora Zelinda Domenichini un tesoretto di 272 (o 264?) monete d'argento di età repubblicana (fino al 45 a.C.) conservate in un'anfora. Il tesoretto fu venduto dagli scopritori a degli antiquari ed è stato recuperato il 5/11/1961 dalla Squadra Mobile della Questura di Arezzo. Insieme al tesoretto furono sequestrati anche un braccialetto etrusco di bronzo [inv.n.96188], parte di una fibula a sanguisuga decorata ad incisione anch'essa di bronzo [inv.n.96189] e una statuetta femminile (di dubbia autenticità) [inv.n.96190], che gli scopritori hanno dichiarato provenire dal medesimo contesto, ma che non sembrano ad esso pertinenti.

**Fonti****Bibliografiche**

Tondo 1968 (notizia), Bocci Pacini 1969 – 70, p. 205 ss.; Cherici 1992, p. 76 n. 16; Atlante, p. 248 n. 226 (=

**Archivistiche**

Archivi o Storico SBAT, 1971-1980, 9 Arezzo 3, ins.1, fasc. 5 "Arezzo: rinvenimento monete d'argento sig.

**Orali****Fotografiche****Note**

**Localizzazione**

**Località** Spoiano  
**Toponimo**  
**Descrizione**

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** romana  
**Fase culturale** romana repubblicana

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** tesoretto monetale

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** Museo Archeologico Nazionale di Firenze, inv. nn.

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca** 1924  
**Occasione** ritrovamento fortuito nel corso di lavori agricoli

**Descrizione**

Nel 1924 in un terreno di proprietà di Giulia Pecchioli fu rinvenuta dal colono Pietro Scarpini una borsa di cuoio contenente un tesoretto di 250 denari romani di epoca repubblicana. Ad eccezione di 18 pezzi anonimi o di incerta lettura, le monete appartengono a 71 diverse famiglie e sono per lo più databili agli ultimi due secoli dell'età repubblicana; solo pochi pezzi risalgono al III secolo a.C.; la moneta più recente è un denario di Q. Nasidius del 38-36 a.C. Minto è propenso a scartare l'ipotesi che si tratti di un ripostiglio e interpreta il tesoretto come un salvadanaio smarrito.

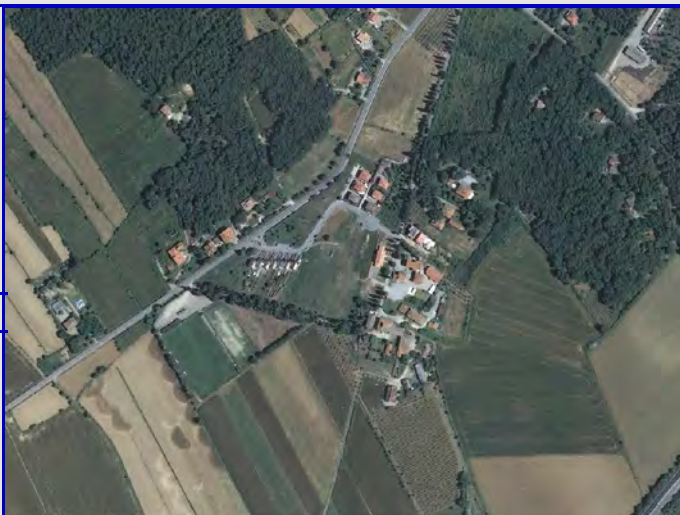
**Fonti**

**Bibliografiche** Minto 1930, pp. 332 ss.; SE I, p. 491 (Levi); CA 114 II SO, n. 2; Cherici 1992, p. 76 n. 15; Atlante, p. 247 n.

**Archivistiche**

**Orali**

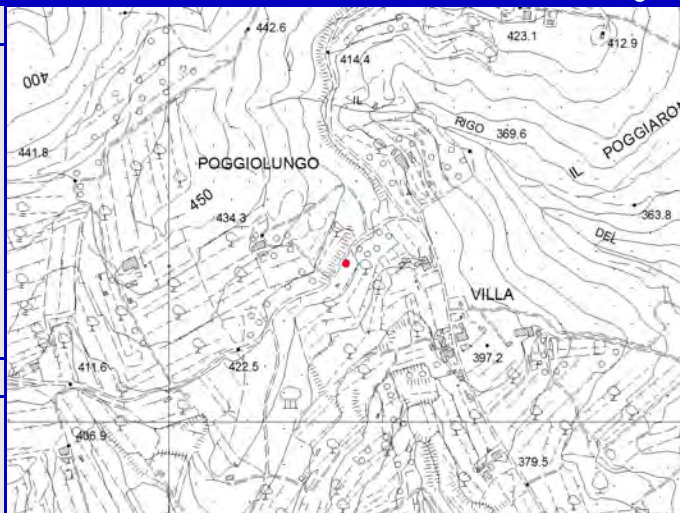
**Fotografiche**

**Note**



**Localizzazione**

<b>Località</b>	Ciggiano
<b>Toponimo</b>	La Villa
<b>Descrizione</b>	
<b>Precisione</b>	<input type="checkbox"/> approssimata <input checked="" type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	romana
<b>Fase culturale</b>	primo imperiale

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input checked="" type="checkbox"/> contesto funerario <input checked="" type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	cippo con iscrizione funeraria; mansio?

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input checked="" type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
--------------	---

**Luogo** Museo Archeologico Nazionale "G.C. Mecenate"

**Sopralluogo****Ritrovamento**

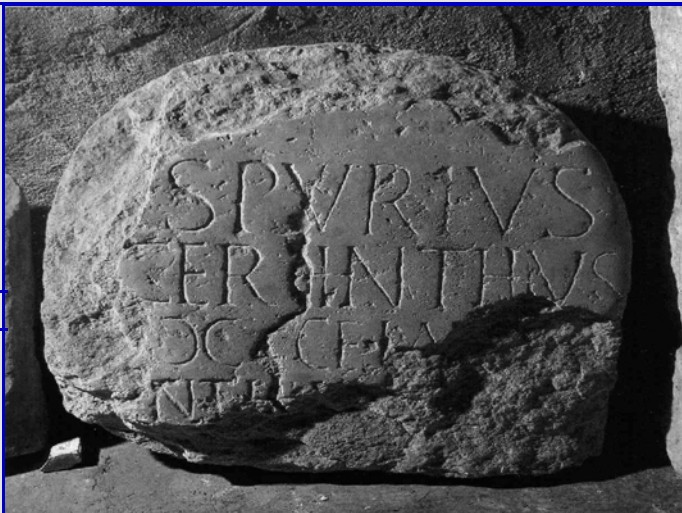
<b>Epoca</b>	19 Marzo 1828
<b>Occasione</b>	rinvenimento fortuito da parte di Giovanni Guillichini

**Descrizione**

In località la Villa, inserito nel pavimento di un'edicola dedicata a S. Pietro e S. Caterina, è stato rinvenuto fortuitamente un cippo di travertino (60x57x16) con iscrizione funeraria mutila di Caio Spurio Cerinto. Fu donato dallo scopritore cav. Guillichini al Museo Archeologico di Arezzo, dove tuttora si trova (inv. 83). Risale probabilmente all'inizio del I secolo e appartiene ad un liberto o al discendente di un liberto della gens Spuria. Tracchi e Lopes Pegna collocano a Ciggiano la mansio ad Iuglandem. Il toponimo Ciggiano è un prediale forse derivante dalla gens Cocceia, attestata epigraficamente a Spioiano.

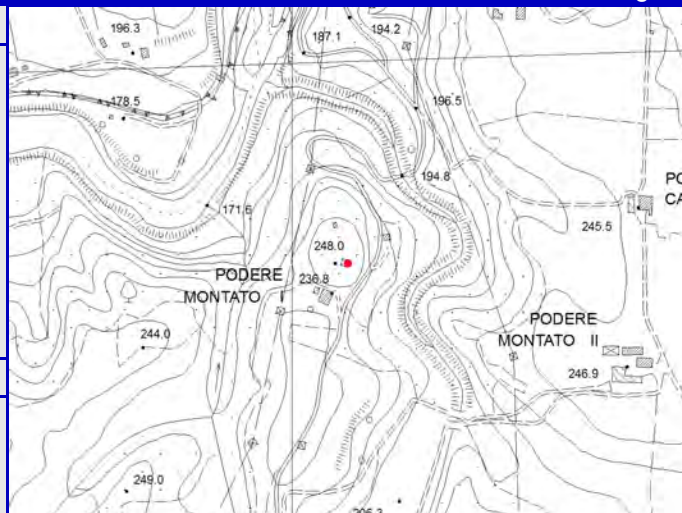
**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	CIL XI 1890; CA 114 II SO n. 4; Lopes Pegna in SE XXI, 1950, p. 435 nota 148; Tracchi 1978, p. 136;
<b>Archivistiche</b>	Archivio di Stato di Arezzo, Archivio Guillichini, 5, "Osservazioni fatte da me Giovanni Guillichini il di 19
<b>Orali</b>	Bacci 2006, p. 24 (pianta e disegno del cippo di Guillichini) e p. 25 (foto del cippo); CIL XI 1890.
<b>Fotografiche</b>	

**Note**

**Localizzazione**

<b>Località</b>	Podere Montoto I e II
<b>Toponimo</b>	
<b>Descrizione</b>	tra i ruderi della chiesa di S. Giovanni Battista e S. Martino
<b>Precisione</b>	<input type="checkbox"/> approssimata <input checked="" type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	romana
<b>Fase culturale</b>	

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input checked="" type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	urna cineraria iscritta

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input checked="" type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
--------------	---

**Luogo** Palazzo Vescovile di Arezzo (Cherici 1989).

**Sopralluogo**

Nel 1987 da parte di Cherici

**Ritrovamento**

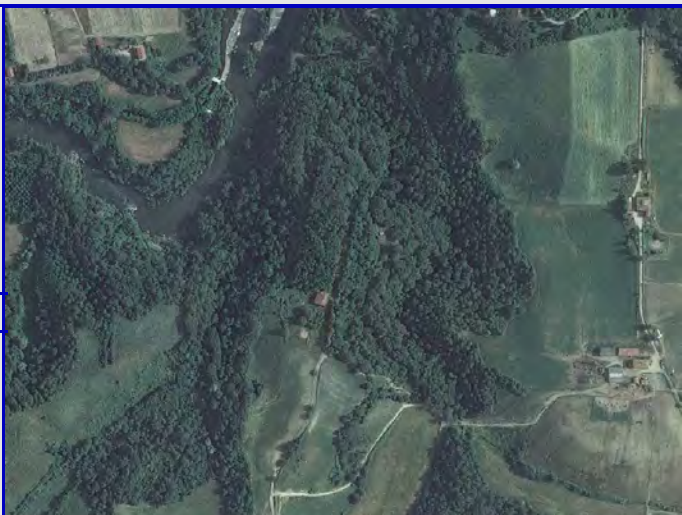
<b>Epoca</b>	1934
<b>Occasione</b>	sconosciuta

**Descrizione**

Tra i resti della diruta chiesa medievale - costruita dentro il Castello di Montoto e documentata fino dal 1039 - fu rinvenuta nel 1934 un'urnetta cineraria di marmo apuano (45x38x40), probabilmente riutilizzata come acquasantiera. Sulla fronte si trova un'iscrizione latina scolpita, bipartita da due archetti: ANICIA CITER IULIA.

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	SE XII, 1938, p. 263 (Pasqui, con lettura errata); Fatucchi 1975, p. 274; Cherici 1989, p. 46; Emergenze e
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	Cherici 1992, p. 79 n. 5 e fig. 24 .
<b>Fotografiche</b>	

**Note**

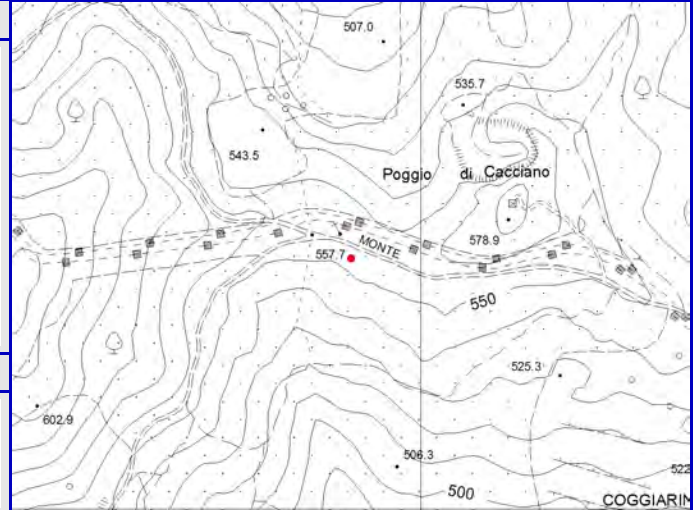


**Localizzazione**

**Località** Caggiarino  
**Toponimo** Poggio di Cacciano  
**Descrizione** presso la maestà, a quota 552 s.l.m.

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca**  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** "tesoro"

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo**

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**  
**Occasione**

**Descrizione**

Una tradizione popolare ben radicata colloca presso la maestà un antichissimo tesoro.

**Fonti**

**Bibliografiche** Cherici 1992, p. 88 n. 53.

**Archivistiche**

**Orali**

**Fotografiche**

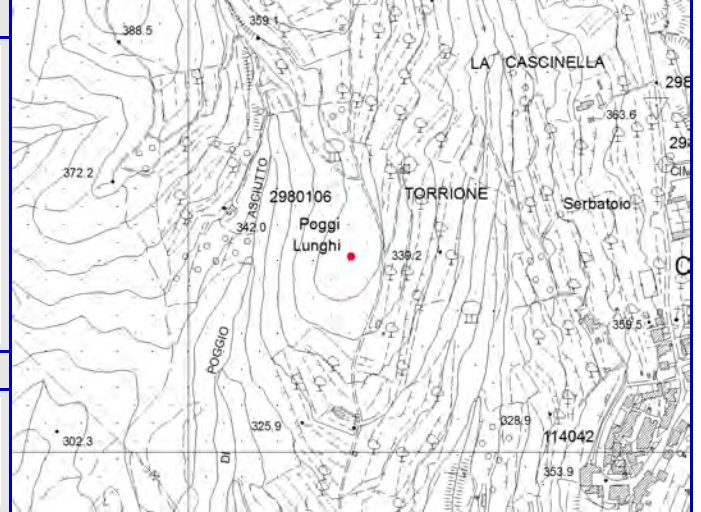
**Note**

**Localizzazione**

**Località** Poggi Lunghi  
**Toponimo** Il Torrione  
**Descrizione**

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca**  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** insediamento fortificato

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo**

**Sopralluogo****Ritrovamento**

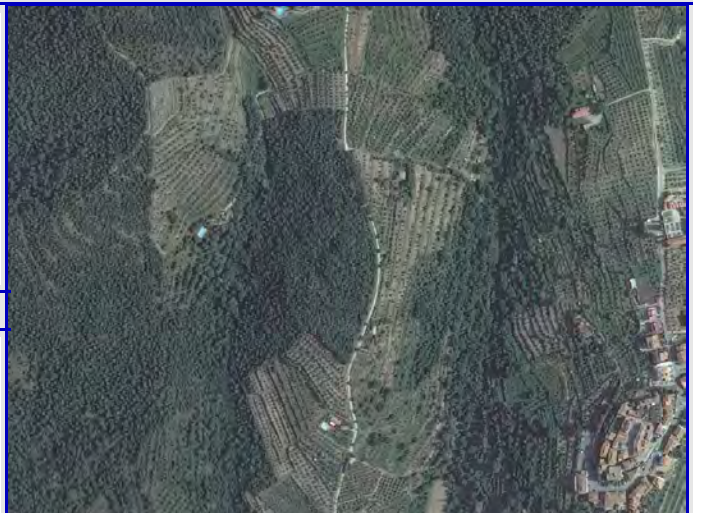
**Epoca**  
**Occasione**

**Descrizione**

Si deduce per questo luogo la presenza di un antico insediamento fortificato, forse anch'esso un castellare, data anche la forma del poggio su cui è presente e allude il toponimo "Il Torrione".

**Fonti**

**Bibliografiche**  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

**Note**



**Localizzazione**

<b>Località</b>	Ciggiano
<b>Toponimo</b>	
<b>Descrizione</b>	davanti alla Chiesa della Compagnia di S. Croce
<b>Precisione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	romana
<b>Fase culturale</b>	romana imperiale

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	ceramica

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input checked="" type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

<b>Epoca</b>	
<b>Occasione</b>	ricerche di superficie

**Descrizione**

Ceramica di epoca romana imperiale.

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	Bacci 2006, p. 25.
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

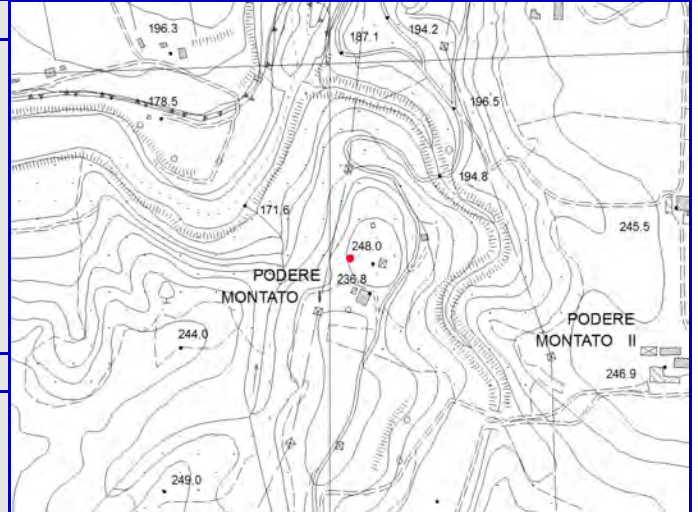
**Note**

**Localizzazione**

**Località** Podere Montoto I e II  
**Toponimo**  
**Descrizione**

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** medievale  
**Fase culturale** longobarda?

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** insediamento fortificato

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**  
**Occasione** ricerche di superficie

**Descrizione**

I resti del castello medievale sono da riconoscere in alcune spesse muraglie coperte dalla vegetazione, nel luogo ora occupato da un gruppo di coloniche. I Fiorentini che lo presero nel 1385 lo descrissero come un "castelluccio fortissimo [...] con un cassero in su le mura". Dentro il castello si trovava la chiesa di S. Giovanni Battista e S. Martino, ora diruta. Secondo Fatucchi, esso sorse forse in età barbarica coll'invasione longobarda (il toponimo deriverebbe da Monte di Toto, antropónimo longobardo), a controllo di due importanti attraversamenti dell'Arno.

**Fonti**

**Bibliografiche** Fatucchi 1975, p. 274; Emergenze e territorio 1, n. 78.

**Archivistiche**

**Orali**

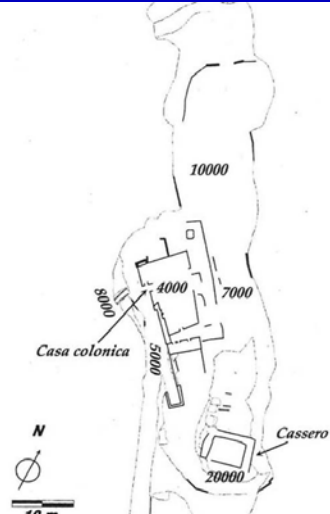
**Fotografiche**

**Note**



**Localizzazione**

Località	Gaenne
Toponimo	
Descrizione	
Precisione	<input type="checkbox"/> approssimata <input checked="" type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

Epoca	medievale; moderna
Fase culturale	

**Classificazione**

Categoria	<input type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input checked="" type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
Tipo	insediamento fortificato

**Conservazione**

Stato	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input checked="" type="checkbox"/> in vista <input checked="" type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> sconosciuto
Luogo	in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

Epoca	
Occasione	pulitura delle strutture, ricognizione di superficie con raccolta e rilievi da parte di Hermann Salvadori

**Descrizione**

Il luogo - il cui nome è forse di origine etrusca - si presenta naturalmente scosceso specialmente sui lati settentrionale e occidentale e conserva nel pianoro sommitale di forma ellissoidale i resti di un castello medievale, sorto a controllo dell'itinerario di collegamento fra Valdichiana e Valdarno. Il castello di Gaenne, forse costruito nel sito di un fortilizio bizantino, appartenne prima (nel 1069) ai Longobardi di Dorna e poi ai Tarlati di Arezzo. Nel 1385 passò sotto il dominio dei Fiorentini, che lo descrissero come "un forte castello di sito e di muro. Del cassero restano spessi lacerti di muratura nel punto più elevato del pianoro, a sud, dove sono stati individuati cumuli di pietre per l'approvvigionamento di materiale da costruzione. Dall'area del cassero provengono anche gli unici frammenti ceramici sicuramente assegnabili all'età medievale: maiolica arcaica e tubi fittili, che lasciano supporre la presenza in loco di una cisterna.

**Fonti**

Bibliografiche	Fatucchi 1975, pp. 276-277; Salvadori 2004.
Archivistiche	
Orali	Salvadori 2004
Fotografiche	

**Note**

**Localizzazione**

Località Ciggiano  
 Toponimo  
 Descrizione

Precisione  
 approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca medievale  
 Fase culturale

**Classificazione**

Categoria  
 reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo insediamento fortificato

**Conservazione**

Stato  
 asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

Epoca  
 Occasione

**Descrizione**

Le numerose attestazioni di età romana e lo stesso toponimo (un prediale) lasciano supporre che il castello di Ciggiano sia sorto in età medievale in corrispondenza di un vicus. Il castello - citato in documenti dell'XI secolo - era provvisto di una cinta muraria turrita e aveva al centro una piazza rettangolare dotata di un pozzo. Delle opere difensive rimangono ora pochi resti.

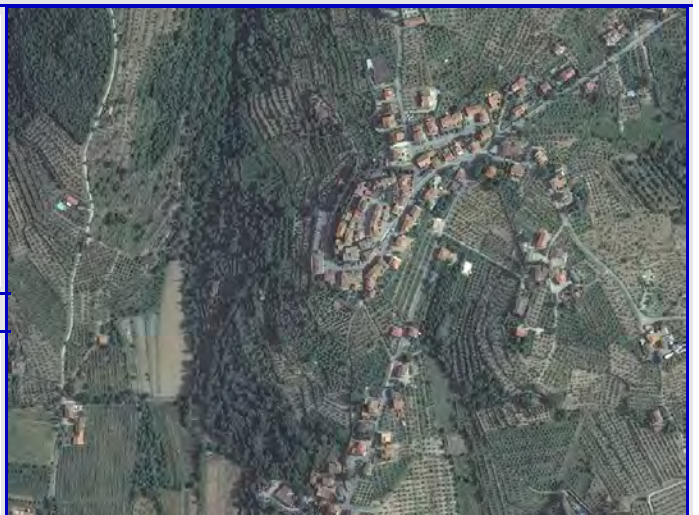
**Fonti**

Bibliografiche Emergenze e territorio 1, n. 44; Bacci 2006

Archivistiche

Orali

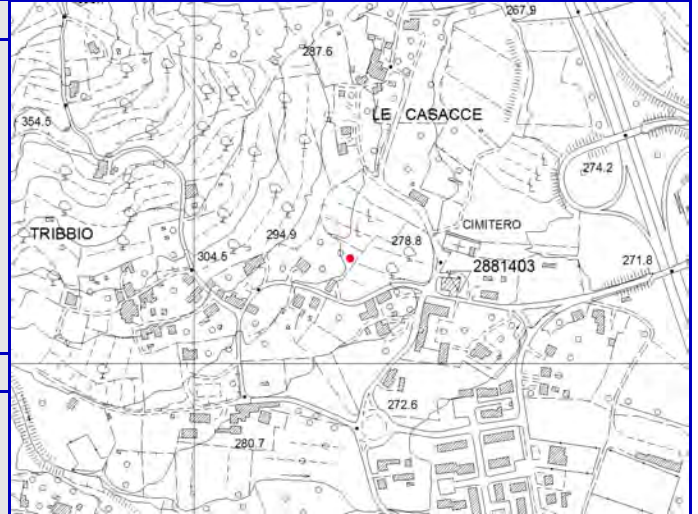
Fotografiche

**Note**



**Localizzazione**

Località Viciomaggio  
 Toponimo  
 Descrizione  
 Precisione  approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca preistorica  
 Fase culturale Neolitico-Eneolitico

**Classificazione**

Categoria  reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro  
 Tipo industrie litiche

**Conservazione**

Stato  asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto  
 Luogo sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

Epoca  
 Occasione ricerche di superficie con raccolta

**Descrizione**

Industrie litiche neo-eneolitiche.

**Fonti**

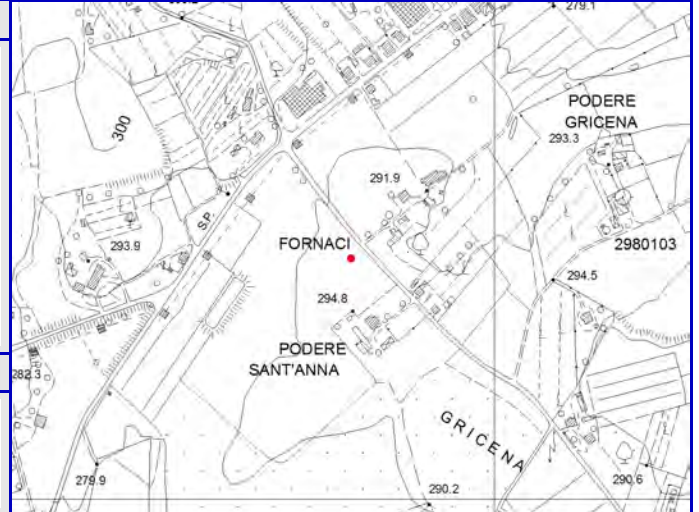
Bibliografiche Starnazzi 1996, p. 128.  
 Archivistiche  
 Orali  
 Fotografiche

**Note**

**Localizzazione**

Località Griccena  
 Toponimo  
 Descrizione

Precisione  
 approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca preistorica  
 Fase culturale

**Classificazione**

Categoria  
 reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo industrie litiche

**Conservazione**

Stato  
 asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

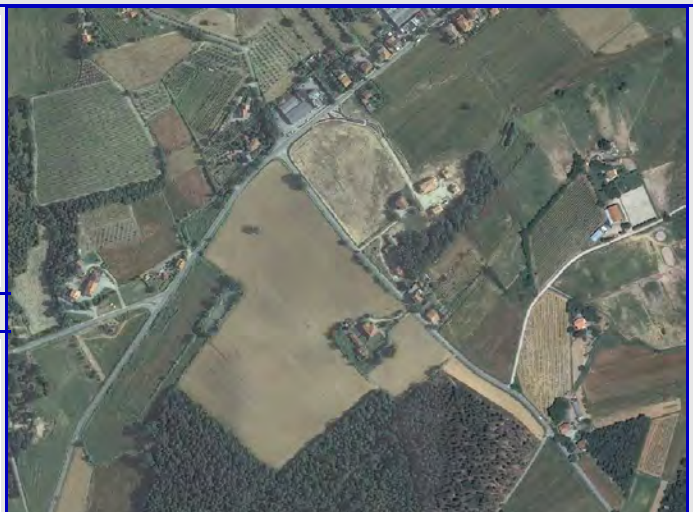
Epoca  
 Occasione ricerche di superficie con raccolta

**Descrizione**

Industrie litiche neo-eneolitiche.

**Fonti**

Bibliografiche Starnazzi 1996, p. 128.  
 Archivistiche  
 Orali  
 Fotografiche

**Note**



**Localizzazione**

**Località** Badia al Pino  
**Toponimo** Il Riccio  
**Descrizione**

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** preistorica  
**Fase culturale** Paleolitico Medio

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** industrie litiche

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**

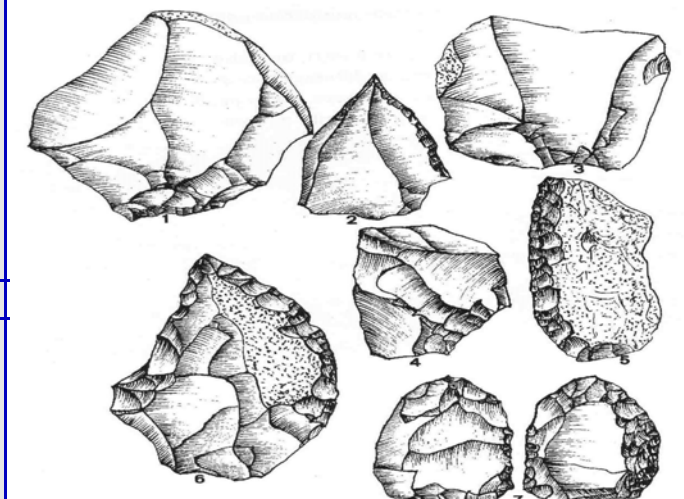
**Occasione** ricerche di superficie con raccolta

**Descrizione**

Industria litica attribuibile al Musteriano di tipo La Ferrassie, costituita da 74 pezzi, di cui 19 nuclei, 26 schegge, 17 strumenti e 12 schegge fratturate.

**Fonti**

**Bibliografiche** Starnazzi 1996, pp. 127-132 (con disegno).  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

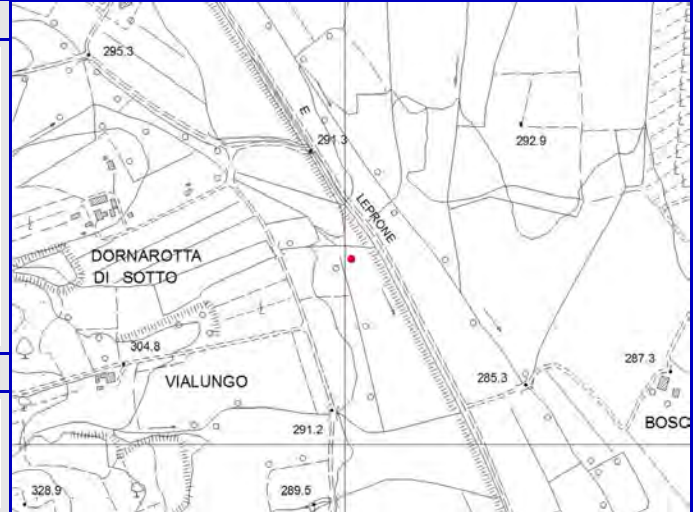
**Note**

**Localizzazione**

**Località** Ciggiano  
**Toponimo**  
**Descrizione** lungo il Fosso Leprone

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** preistorica  
**Fase culturale** Paleolitico Superiore

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** industrie litiche

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**  
**Occasione** ricerche di superficie con raccolta

**Descrizione**

Lungo il Fosso Leprone, fra Ciggiano e Civitella in Valdichiana, sono state raccolte industrie litiche assegnate al Gravettiano finale.

**Fonti**

**Bibliografiche** Starnazzi 1988, pp. 158 e 163.  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

**Note**



**Localizzazione**

**Località** Ciggiano  
**Toponimo**  
**Descrizione** nel sacco della cinta muraria

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** romana  
**Fase culturale** romana imperiale

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** ceramica

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** sconosciuto

**Sopralluogo**

Nel 2004 da parte di Antonio Bacci e Santino Gallorini

**Ritrovamento**

**Epoca** 2004  
**Occasione** ricerche di superficie condotte da Don Antonio Bacci e Santino Gallorini

**Descrizione**

Ceramica di epoca romana imperiale è stata osservata nel 2004 da don Antonio Bacci e da Santino Gallorini nel sacco delle mura del paese.

**Fonti**

**Bibliografiche** Bacci 2006, p. 25.  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

**Note**

**Localizzazione**

<b>Località</b>	Ciggiano
<b>Toponimo</b>	Cascinella
<b>Descrizione</b>	negli oliveti davanti all'attuale Cimitero, lungo Via dei Lecci
<b>Precisione</b>	<input type="checkbox"/> approssimata <input checked="" type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	etrusca; romana; medievale
<b>Fase culturale</b>	

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	ceramica; macine

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input checked="" type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	

**Sopralluogo****Ritrovamento**

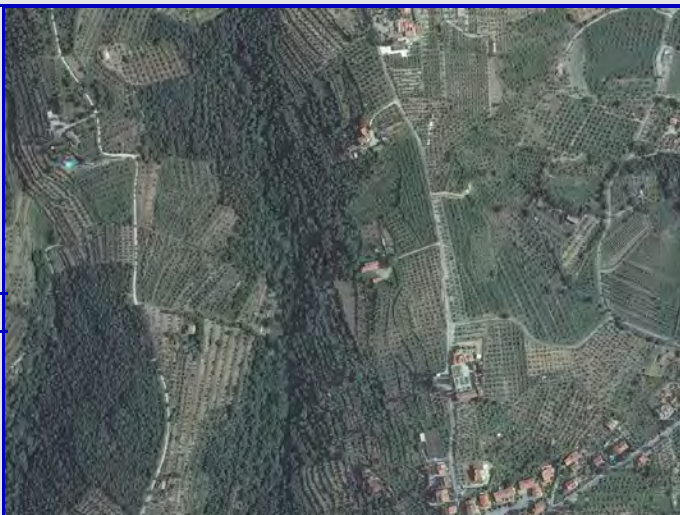
<b>Epoca</b>	settembre 2004
<b>Occasione</b>	ricerche di superficie condotte da Don Antonio Bacci e Santino Gallorini

**Descrizione**

A Cascinella, negli oliveti davanti all'attuale Cimitero, Don Antonio Bacci e Santino Gallorini hanno individuato nel 2004 tracce consistenti - affiorate in seguito a lavori agricoli - di un vasto insediamento, frequentato nel periodo etrusco (frammenti di piccole macine da grano) e in età romana (tegole, mattoni e vasellame di epoca primo imperiale), fino al tardo Medioevo.

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	Bacci 2006, p. 19.
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

**Note**



**Localizzazione**

<b>Località</b>	Ciggiano
<b>Toponimo</b>	
<b>Descrizione</b>	negli oliveti sotto la casa di proprietà Galante in via della Colombaia
<b>Precisione</b>	<input type="checkbox"/> approssimata <input checked="" type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	romana
<b>Fase culturale</b>	romana primo imperiale (I secolo d.C.)

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	ceramica

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input checked="" type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	

**Sopralluogo****Ritrovamento**

<b>Epoca</b>	27 luglio 2004
<b>Occasione</b>	ricerche di superficie condotte da Don Antonio Bacci e da Santino Gallorini

**Descrizione**

Reperti ceramici di epoca romana imperiale (I secolo d.C.)

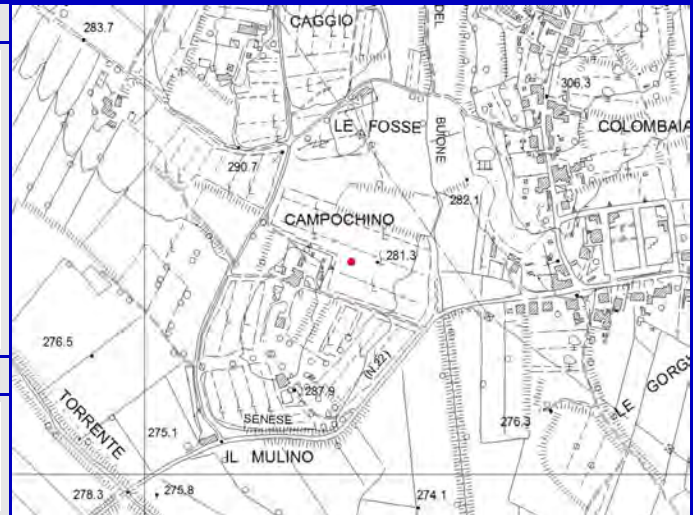
**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	Bacci 2006, p. 20
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

**Note**

**Localizzazione**

<b>Località</b>	Ciggiano
<b>Toponimo</b>	Campochino
<b>Descrizione</b>	nei vigneti
<b>Precisione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> approssimata <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> esatta

**Cronologia**

<b>Epoca</b>	romana
<b>Fase culturale</b>	romana imperiale

**Classificazione**

<b>Categoria</b>	<input checked="" type="checkbox"/> reperti sporadici <input type="checkbox"/> area produttiva <input type="checkbox"/> contesto funerario <input type="checkbox"/> viabilità <input type="checkbox"/> insediamento <input type="checkbox"/> manufatto connesso con l'acqua <input type="checkbox"/> area sacra <input type="checkbox"/> altro
<b>Tipo</b>	ceramica

**Conservazione**

<b>Stato</b>	<input type="checkbox"/> asportato <input type="checkbox"/> distrutto <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> coperto <input type="checkbox"/> in vista <input type="checkbox"/> parziale <input checked="" type="checkbox"/> sconosciuto
<b>Luogo</b>	sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

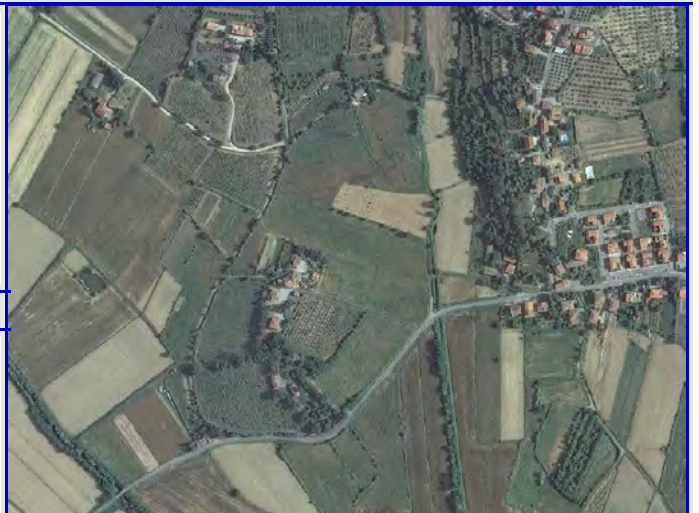
<b>Epoca</b>	
<b>Occasione</b>	ricerche di superficie condotte da Don Antonio Bacci e da Santino Gallorini

**Descrizione**

Frammenti ceramici di epoca romana imperiale rinvenuti nei vigneti coltrati.

**Fonti**

<b>Bibliografiche</b>	Bacci 2006, p. 20
<b>Archivistiche</b>	
<b>Orali</b>	
<b>Fotografiche</b>	

**Note**



**Localizzazione**

**Località** Albergo

**Toponimo**

**Descrizione**

**Precisione**

approssimata

accurata

esatta

**Cronologia**

**Epoca** preistorica

**Fase culturale** Paleolitico Medio

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici

area produttiva

contesto funerario

viabilità

insediamento

manufatto connesso con l'acqua

area sacra

altro

**Tipo** non precisati

**Conservazione**

**Stato**

asportato

distrutto

sepolto

coperto

in vista

parziale

sconosciuto

**Luogo** sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**

**Occasione** ricerche di superficie con raccolta

**Descrizione**

Reperti non precisati (comunque senz'altro consistenti in industrie litiche) attribuiti al Paleolitico Medio.

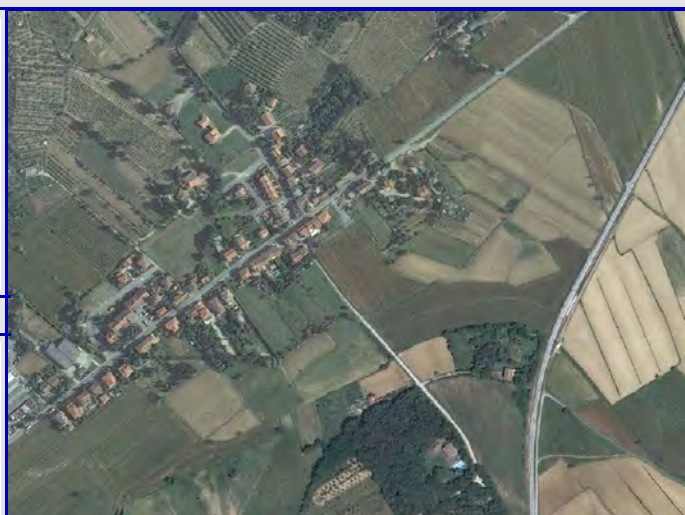
**Fonti**

**Bibliografiche** Starnazzi 1988, p. 163

**Archivistiche**

**Orali**

**Fotografiche**

**Note**

**Localizzazione**

**Località** La Guardiola  
**Toponimo** Torre di Bucinino  
**Descrizione**

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** medievale  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** insediamento fortificato

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo**

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**  
**Occasione**

**Descrizione**

La cima del poggio conserva la conformazione ellittica tipica dei castellari (vedi la definizione in Sacchetti 2006), con precisi riscontri in altri siti del territorio comunale (ad esempio, Castellare I, Poggio Castellare e Civitella). Come attesta il toponimo Torre di Bucinino, nell'insediamento in epoca medievale si ergeva una torre per il controllo ad ampio raggio del territorio, di cui non sembra restare traccia sul terreno. Tale funzione di controllo è confermata dal toponimo La Guardiola.

**Fonti**

**Bibliografiche** Sacchetti 2006.  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

**Note**

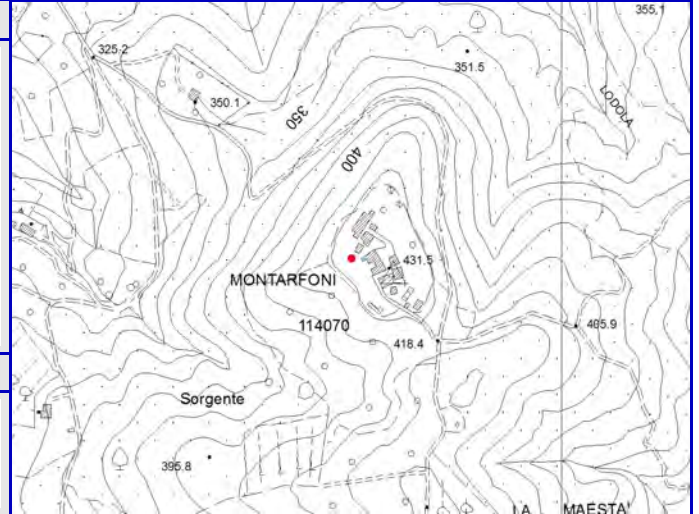


**Localizzazione**

**Località** Montarfoli  
**Toponimo**  
**Descrizione** presso la casa padronale

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** medievale  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** insediamento fortificato

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**  
**Occasione**

**Descrizione**

Del castello medievale restano la porta di accesso e lacerti della cinta muraria, parzialmente inglobati da una villa padronale. Il toponimo sarebbe di origine gota (Monte di Alfo).

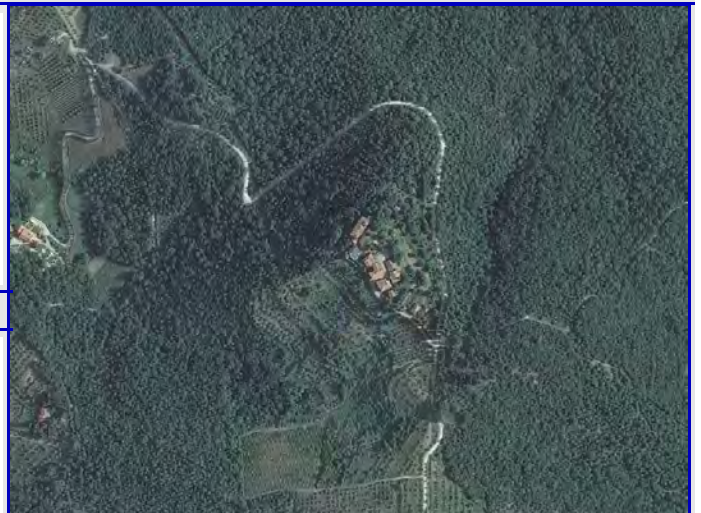
**Fonti**

**Bibliografiche** Fatucchi 1975; Emergenze e territorio 1, n. 75; Nocentini, p. 62.

**Archivistiche**

**Orali**

**Fotografiche**

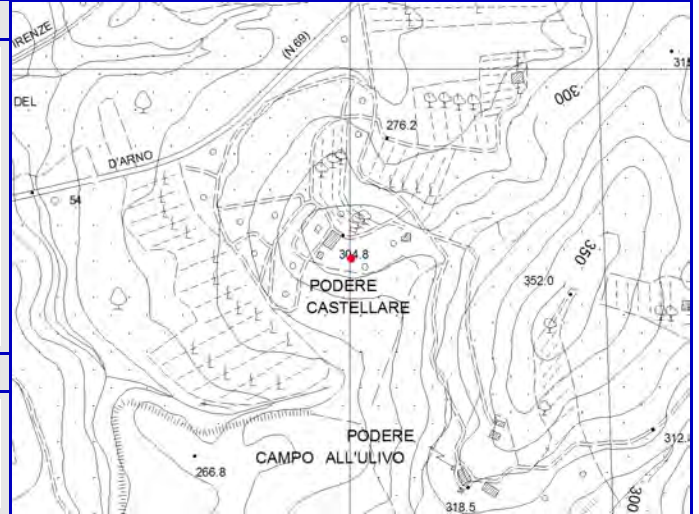
**Note**

**Localizzazione**

**Località** Pieve a Maiano  
**Toponimo** Podere Castellare  
**Descrizione**

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** sconosciuta  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** insediamento fortificato

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo**

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**

**Occasione** indagine toponomastica

**Descrizione**

Secondo Sacchetti il toponimo indicherebbe la presenza in loco (verosimilmente sul poggio ad est del Podere) di un antico "castellare" o "castelliere", databile secondo lo studioso dal periodo protostorico fino alla fine dell'età antica.

**Fonti**

**Bibliografiche** Sacchetti, p. 95.

**Archivistiche**

**Orali**

**Fotografiche**

**Note**



**Localizzazione**

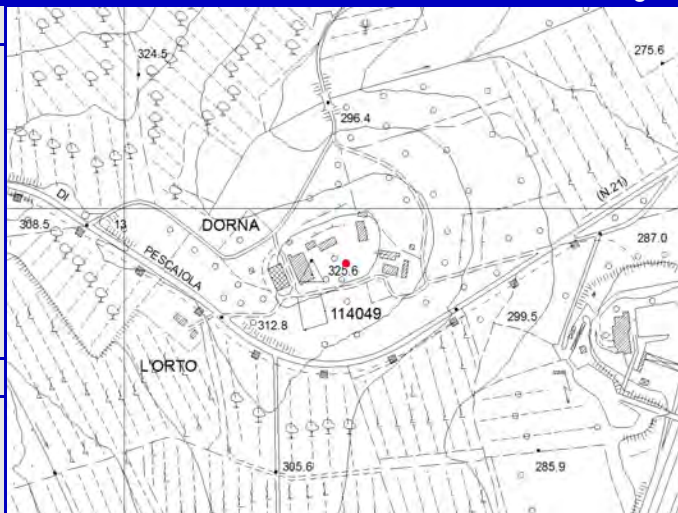
Località Dorna

Toponimo

Descrizione

Precisione

- approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca medievale

Fase culturale longobarda e bassomedievale

**Classificazione**

Categoria

- reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo

insediamento fortificato

**Conservazione**

Stato

- asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo

in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

Epoca

Occasione

**Descrizione**

Dorna fu sede di un importante insediamento fortificato longobardo, che perdurò per tutto il Medioevo. Del castello è ancora oggi visibile la torre, menzionata fino dal 1198.

**Fonti**

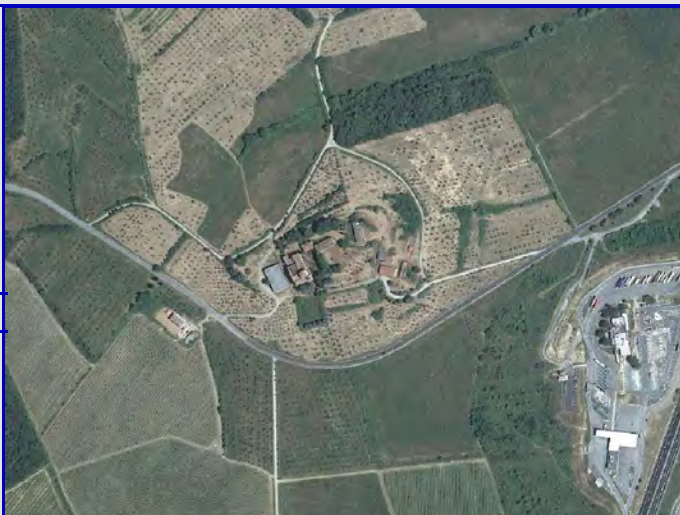
Bibliografiche

Emergenze e territorio 1, nn. 56-58.

Archivistiche

Orali

Fotografiche

**Note**

**Localizzazione**

Località Dornarotta  
 Toponimo  
 Descrizione

Precisione  
 approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca  
 Fase culturale

**Classificazione**

Categoria  
 reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo insediamento

**Conservazione**

Stato  
 asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo

**Sopralluogo****Ritrovamento**

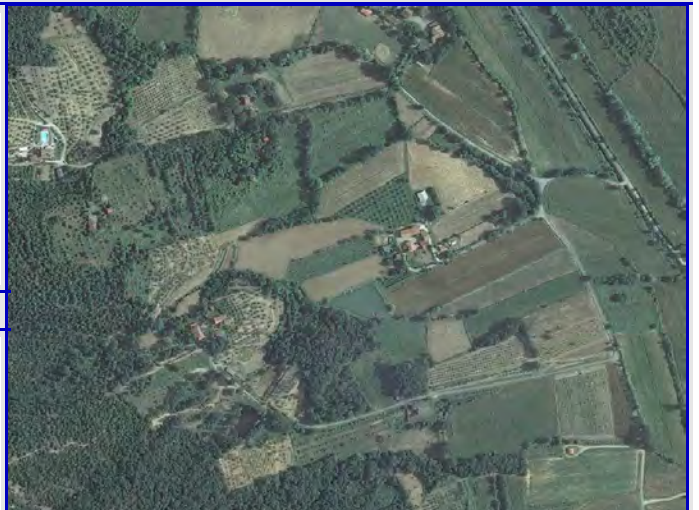
Epoca  
 Occasione

**Descrizione**

Il luogo, il cui nome è di origine longobarda, sarebbe stato "il più fiorente stanziamento romano della zona".

**Fonti**

Bibliografiche Emergenze e territorio 1, n. 60.  
 Archivistiche  
 Orali  
 Fotografiche

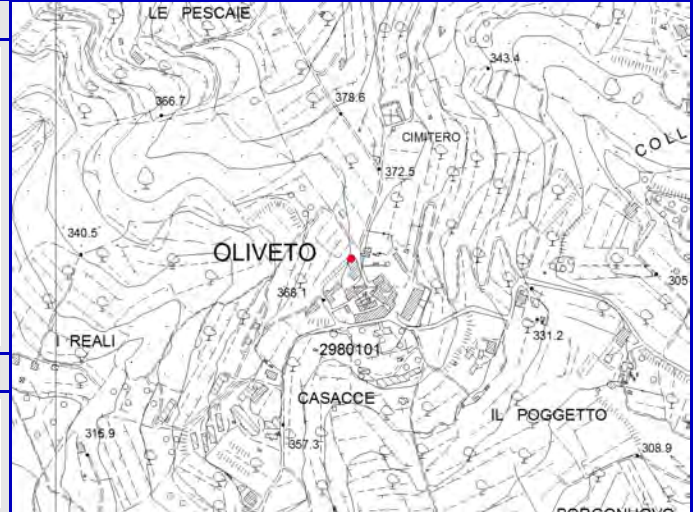
**Note**



**Localizzazione**

Località Oliveto  
 Toponimo  
 Descrizione

Precisione  
 approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca medievale  
 Fase culturale

**Classificazione**

Categoria  
 reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo insediamento fortificato

**Conservazione**

Stato  
 asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

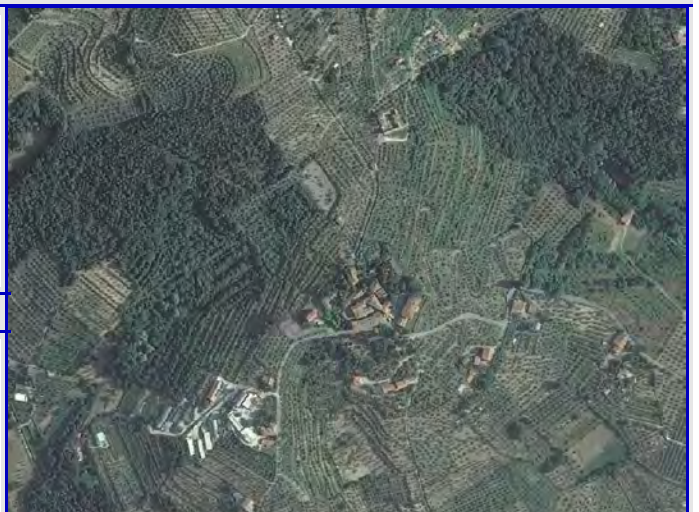
Epoca  
 Occasione

**Descrizione**

Il borgo di Oliveto conserva i resti di un castello medievale. La struttura dell'antico cassero è oggi sede di un'abitazione e sono visibili alcuni tratti delle mura.

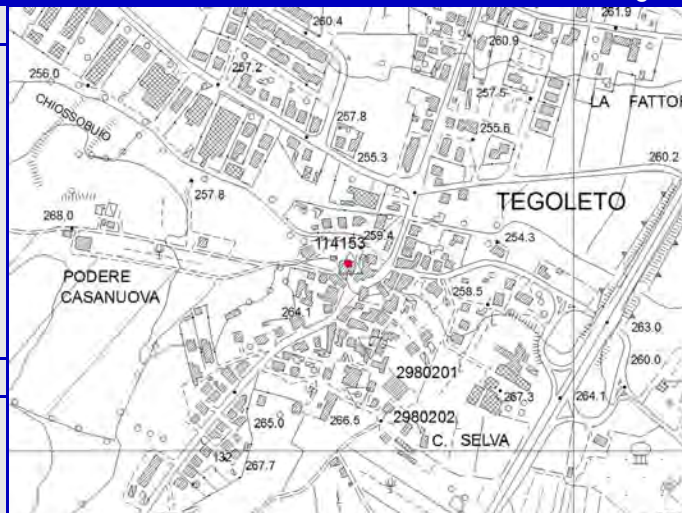
**Fonti**

Bibliografiche Emergenze e territorio 1, nn. 84-87.  
 Archivistiche  
 Orali  
 Fotografiche

**Note**

**Localizzazione**

Località Tegoletto  
 Toponimo  
 Descrizione  
 Precisione  
 approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca medievale  
 Fase culturale

**Classificazione**

Categoria  
 reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro  
 Tipo insediamento fortificato

**Conservazione**

Stato  
 asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto  
 Luogo in situ

**Sopralluogo****Ritrovamento**

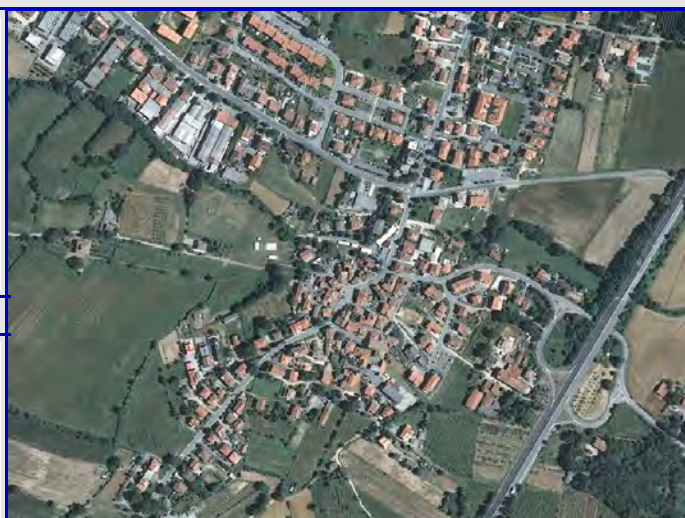
Epoca  
 Occasione

**Descrizione**

Il borgo - citato fino dall'XI secolo - fu descritto dai Fiorentini come una "villa con una fortezza da una cavalcata". Dell'apparato difensivo si conserva oggi la sola torre medievale, ridotta a casa colonica.

**Fonti**

Bibliografiche Emergenze e territorio 1, nn. 121 e 124.  
 Archivistiche  
 Orali  
 Fotografiche

**Note**



**Localizzazione**

Località Tribbio

Toponimo

Descrizione

Precisione

- approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca romana?

Fase culturale

**Classificazione**

Categoria

- reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo

trivio

**Conservazione**

Stato

- asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo

**Sopralluogo****Ritrovamento**

Epoca

Occasione

indagine toponomastica

**Descrizione**

Non sono noti ritrovamenti archeologici, ma il toponimo allude certamente alla funzione del luogo come nodo della viabilità, forse già in epoca romana.

**Fonti**

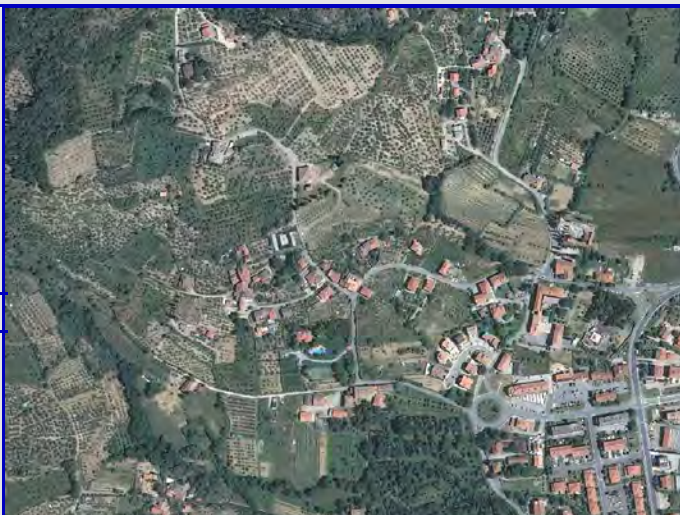
Bibliografiche

Emergenze e territorio 1, n. 126.

Archivistiche

Orali

Fotografiche

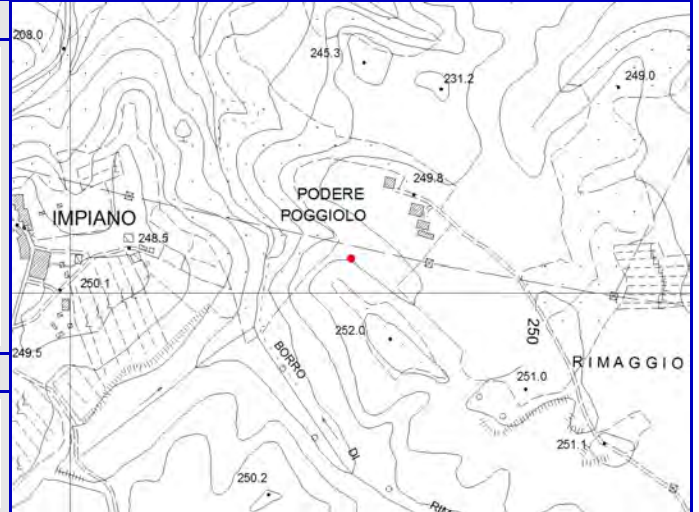
**Note**

**Localizzazione**

**Località** Il Poggiolo  
**Toponimo**  
**Descrizione**

**Precisione**

approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

**Epoca** romana  
**Fase culturale**

**Classificazione**

**Categoria**

reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

**Tipo** area di frammenti ceramici

**Conservazione**

**Stato**

asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

**Luogo** sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

**Epoca**  
**Occasione** ricerche di superficie

**Descrizione**

"Area archeologica caratterizzata da frammenti di terra sigillata aretina insieme con qualche frammento di grandi patere d'impasto".

**Fonti**

**Bibliografiche** Tracchi 1978, p. 95 n. 156; Atlante, p. 236 n. 110.  
**Archivistiche**  
**Orali**  
**Fotografiche**

**Note**



**Localizzazione**

Località Viciomaggio

Toponimo

Descrizione

Precisione

- approssimata  
 accurata  
 esatta

**Cronologia**

Epoca romana

Fase culturale tardo repubblicana/primo imperiale (I secolo a.C.)

**Classificazione**

- Categoria  reperti sporadici  
 area produttiva  
 contesto funerario  
 viabilità  
 insediamento  
 manufatto connesso con l'acqua  
 area sacra  
 altro

Tipo

ceramica

**Conservazione**

Stato

- asportato  
 distrutto  
 sepolto  
 coperto  
 in vista  
 parziale  
 sconosciuto

Luogo

sconosciuto

**Sopralluogo****Ritrovamento**

Epoca

Occasione

sconosciuta

**Descrizione**

A Viciomaggio sono stati trovati diversi vasi del I secolo a.C. (CA). Il toponimo deriva dal latino "vicus maior". Il borgo medievale è ricordato fin dal 1024.

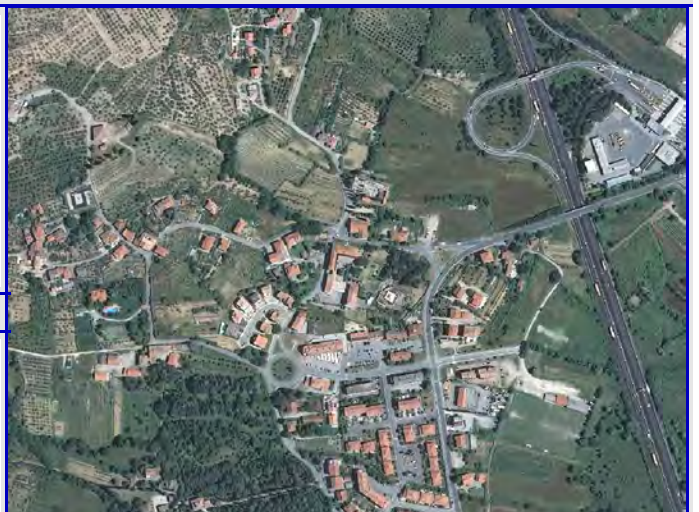
**Fonti**

Bibliografiche CA 114 II NO n. 10; Atlante, p. 242 n. 165; Gatto 2005, P.E. 24.

Archivistiche

Orali

Fotografiche

**Note**

**località**

Caggiolo

**vincoli**

Nazionale:

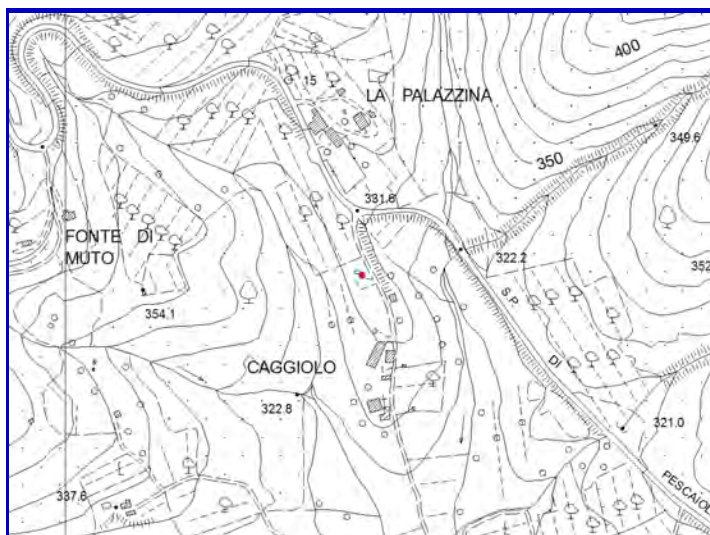
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Pilone dell'impianto utilizzato per il trasporto del materiale estratto dall'antica cava di Civitella.

**fonti**



**località**

Montarfoli

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale: **esistente**

Comunale:

**schedatura edifici di valore** H240c**descrizione**

Resti della porta di accesso al castello di Montarfoli la cui area è stata in parte occupata dal fabbricato padronale e alcuni tratti della cortina muraria.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991



**località**

Civitella

**vincoli**

Nazionale:

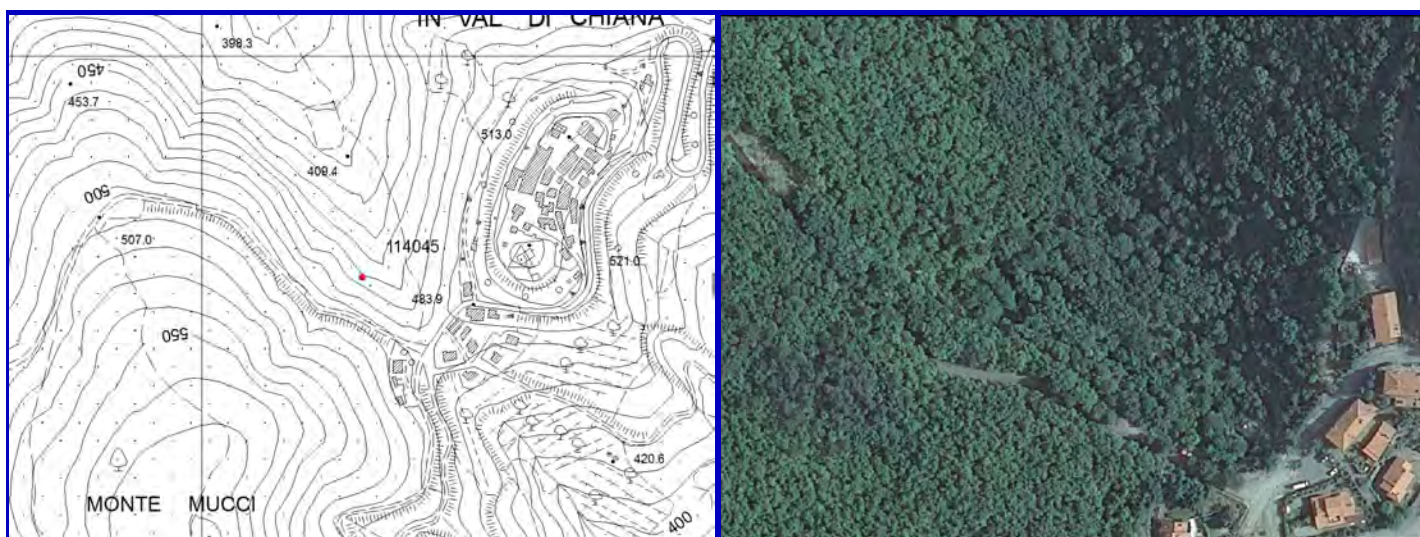
Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Denominazione catastale - Strada Vicinale della Selce che conduce al Molino della Trove.

**fonti**



**località**

Querceto - Civitella

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

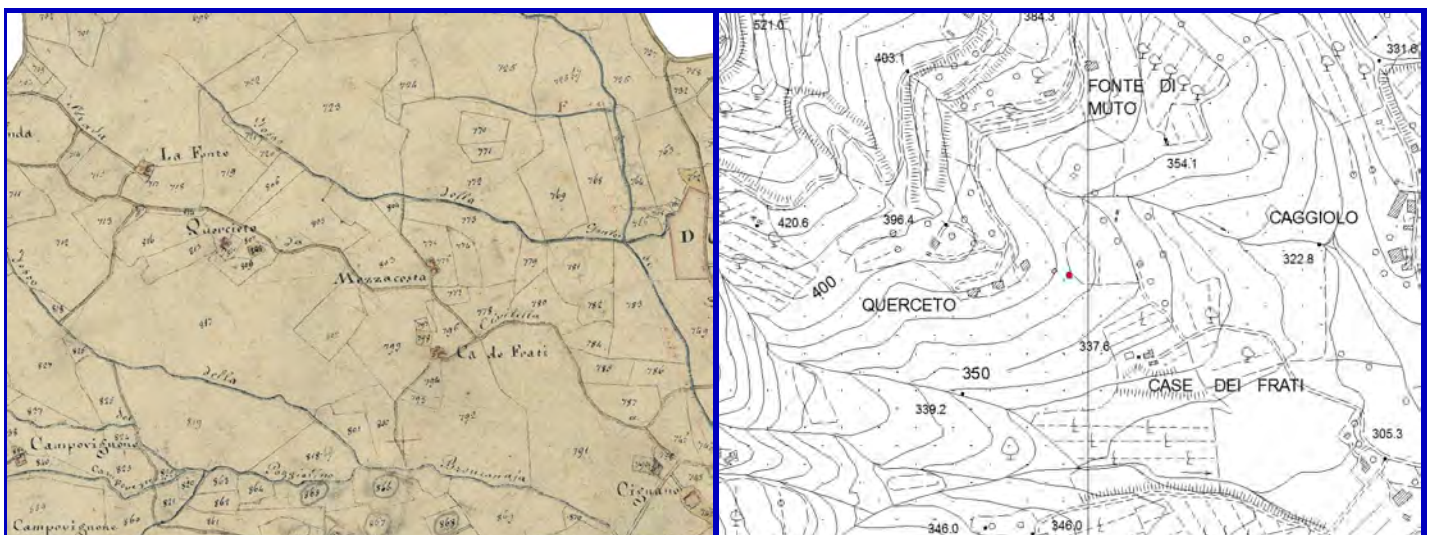
Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

Presenza di lastricato antico probabilmente con resti di elementi di epoca romana.

**fonti**

Sopralluogo con Fratini della Fraternita dei Laici



**località**

Pieve al Toppo

**vincoli**

Nazionale:

Regionale:

Provinciale:

Comunale:

**schedatura edifici di valore****descrizione**

L'antichissima Pieve con annesso ospedale per i pellegrini, di cui si ha notizia già nel 983, sorgeva all'incontro tra la Via Cassia per Chiusi e la vecchia strada per Siena, in un punto dove era possibile passare via terra evitando la palude della Chiana. La chiesa paleocristiana apparteneva al Capitolo di Arezzo. E' ricordata nel 1021 e riconfermata nel 1182 alla Canonica di Arezzo. La Pieve di S. Maria al Toppo abbracciava una grande estensione di paese, "poiché erano sue manuali 24 chiese". Verso la metà del XV secolo era in abbandono e venne unita nel 1465 alla chiesa di S. Andrea di Oliveto che ne assunse il titolo di pievania. La chiesa e l'ospedale vennero distrutti nel 1502 nel corso della guerra di ribellione di Arezzo contro Firenze. Il fonte battesimale passò in quello stesso anno alla Chiesa di S. Bartolomeo di Badia al Pino. Sul luogo venne eretto il piccolo oratorio dedicato alla Madonna del Conforto.

**fonti**

"EMERGENZE E TERRITORIO NELL'ARETINO"- Alinea 1991  
FOTOGRAFIE DI DEL LAMA

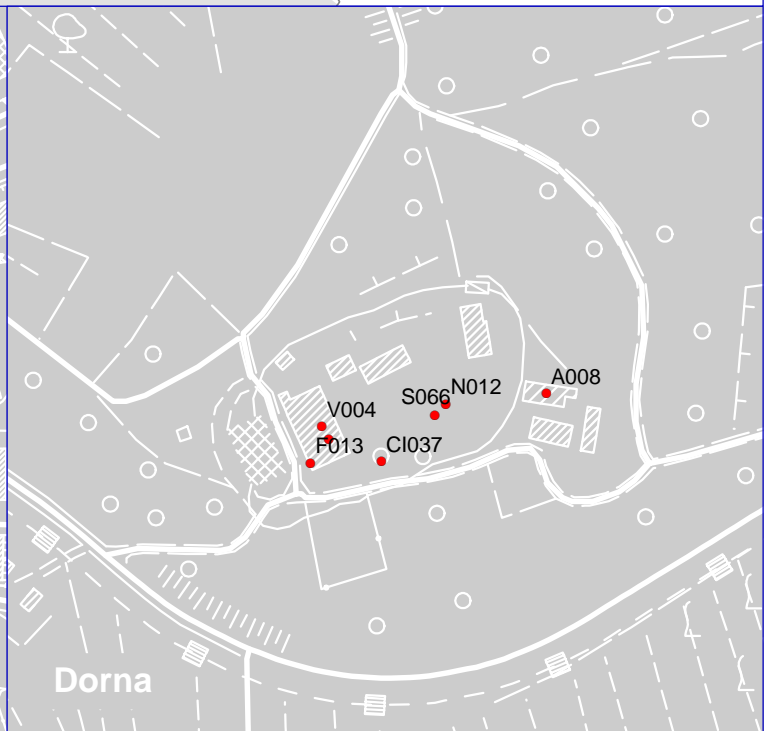
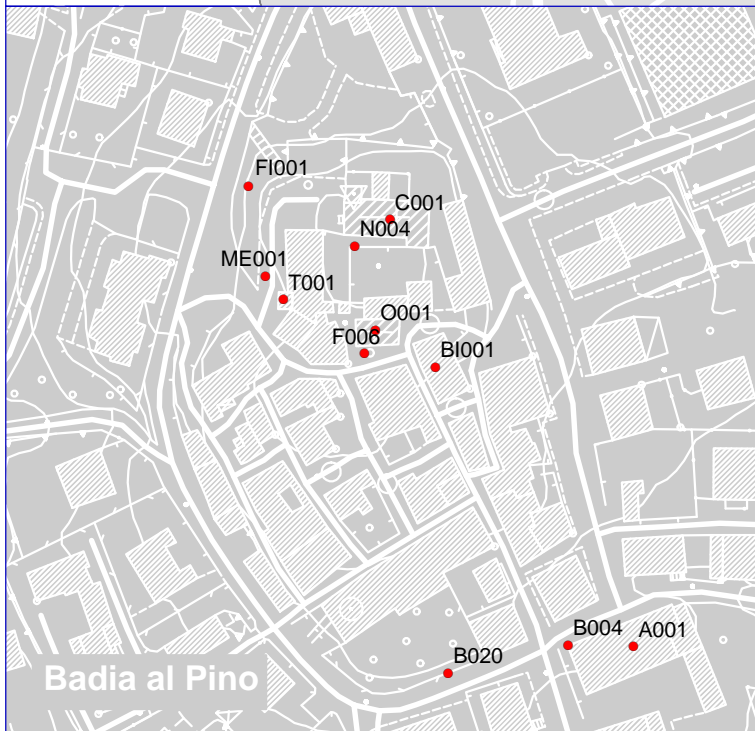
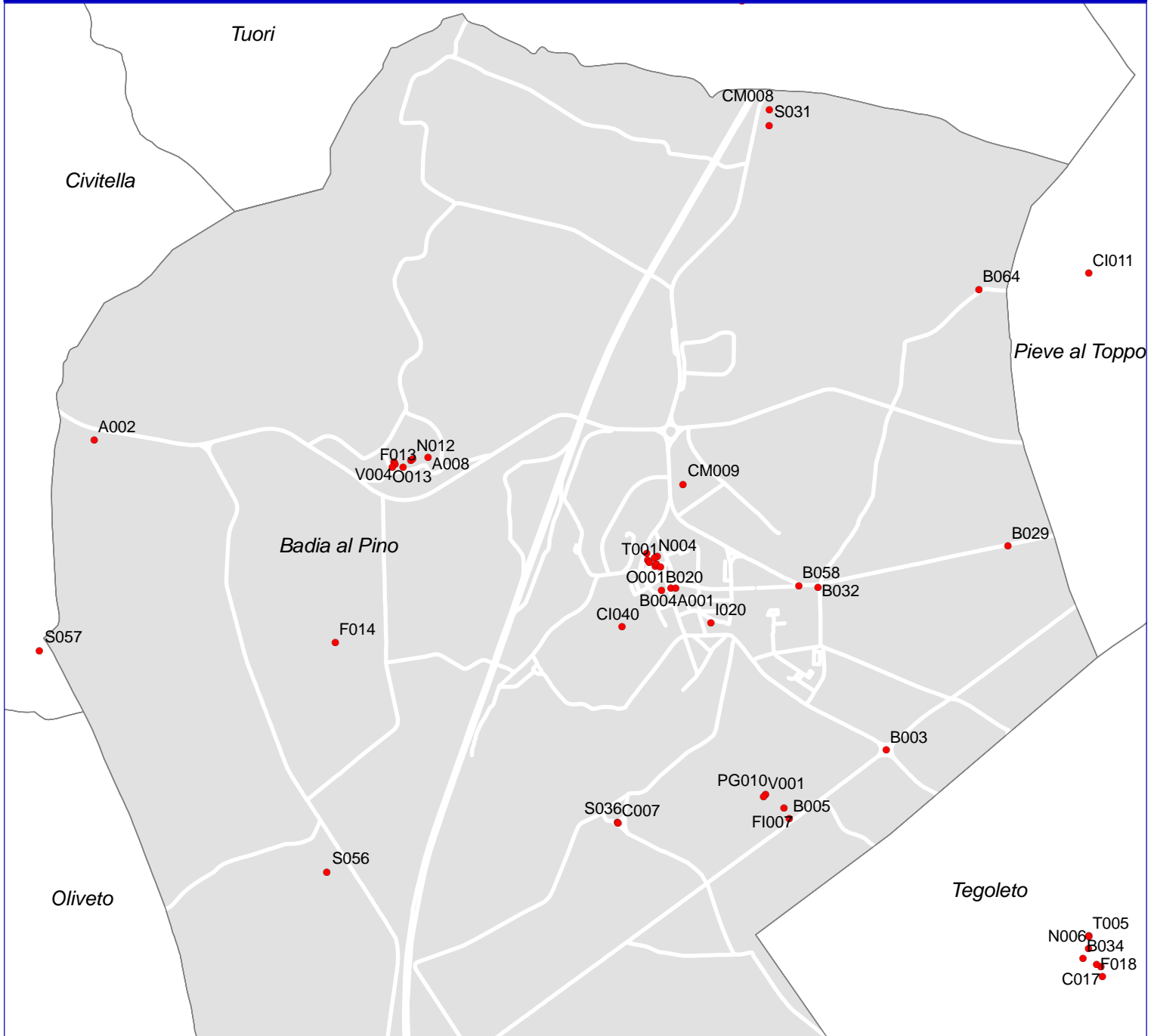




## LOCALIZZAZIONE PER FRAZIONE



# FRAZIONE: Badia al Pino

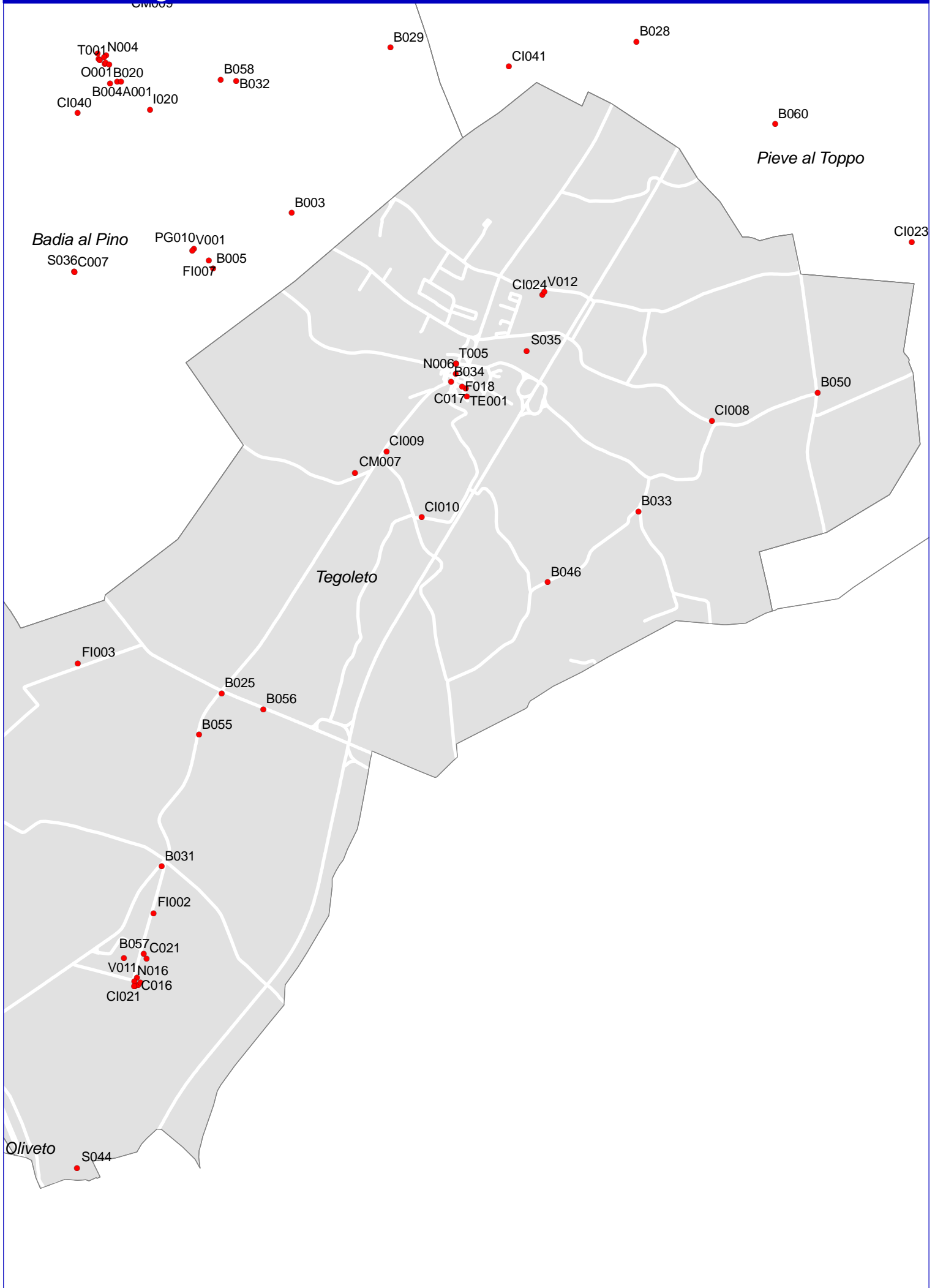




**FRAZIONE: Pieve al Toppo**

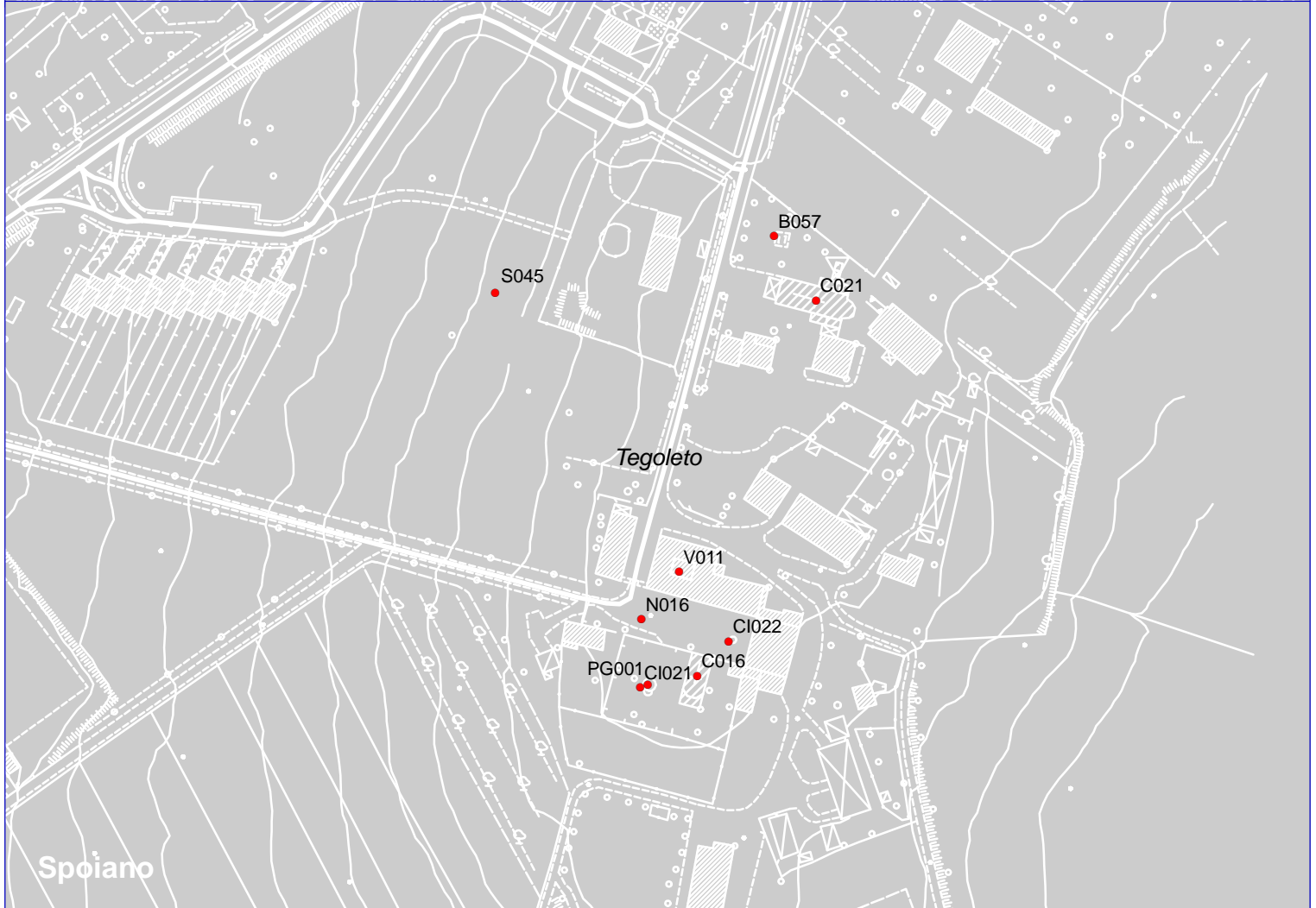
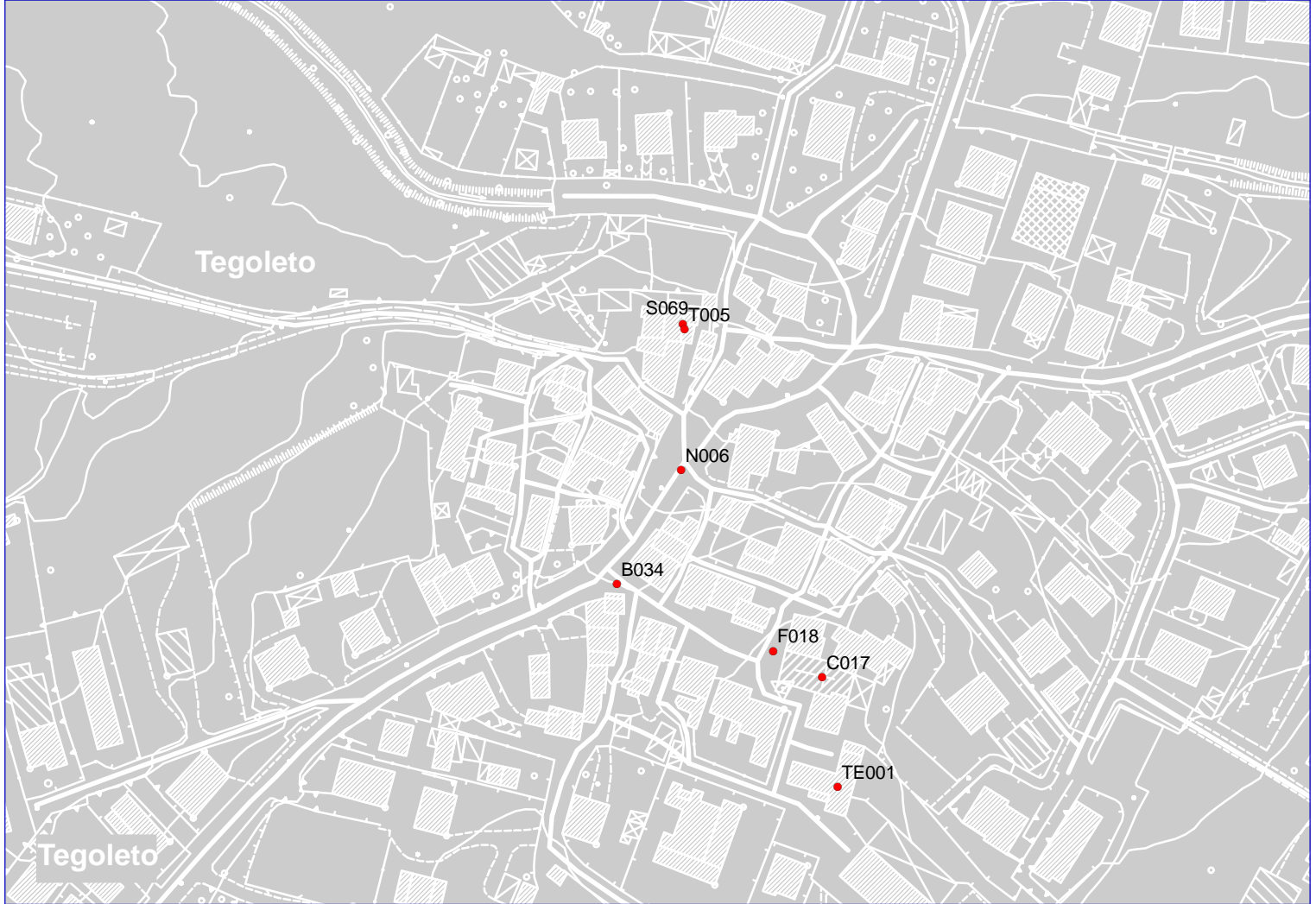


# FRAZIONE: Tegoletto

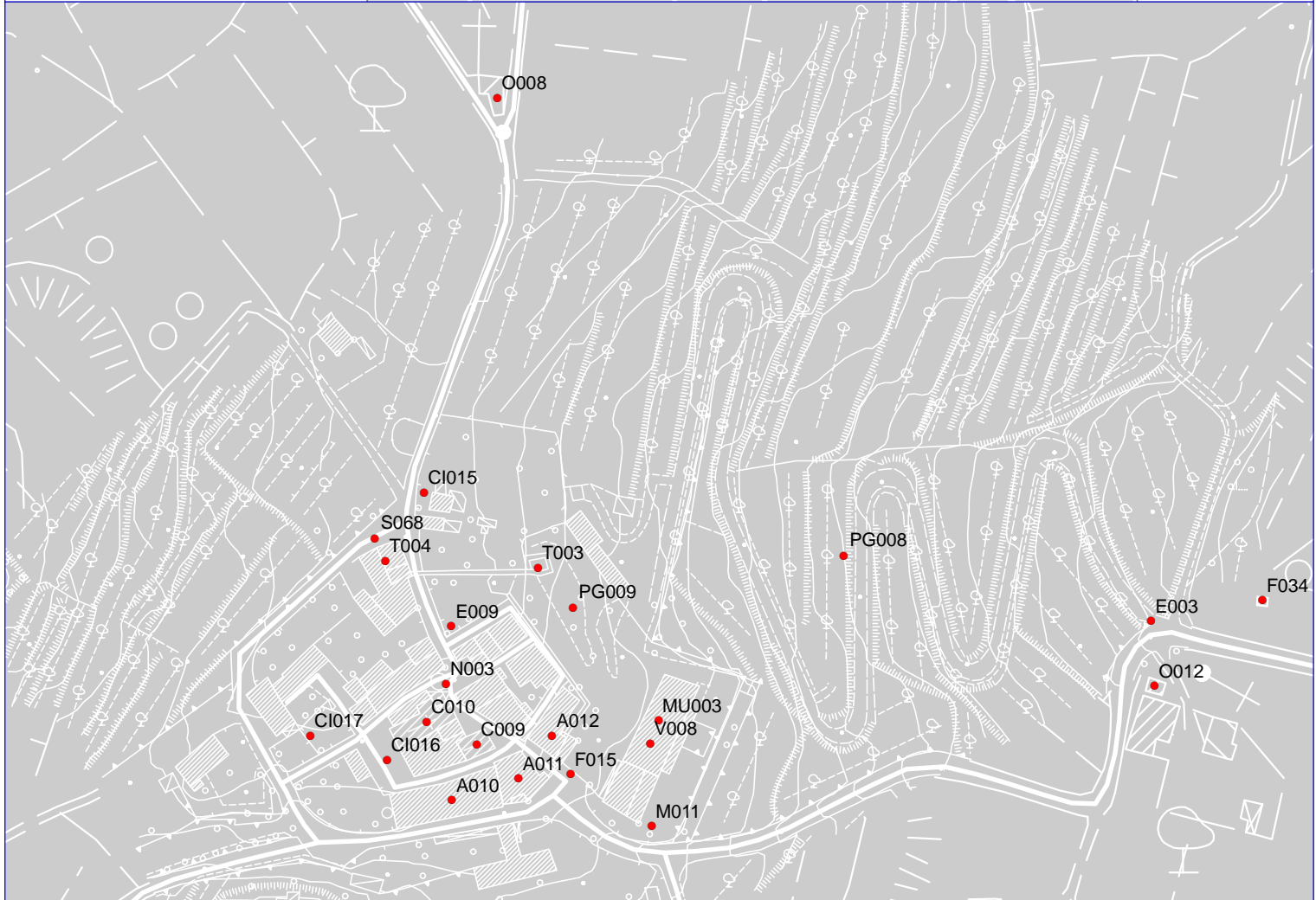
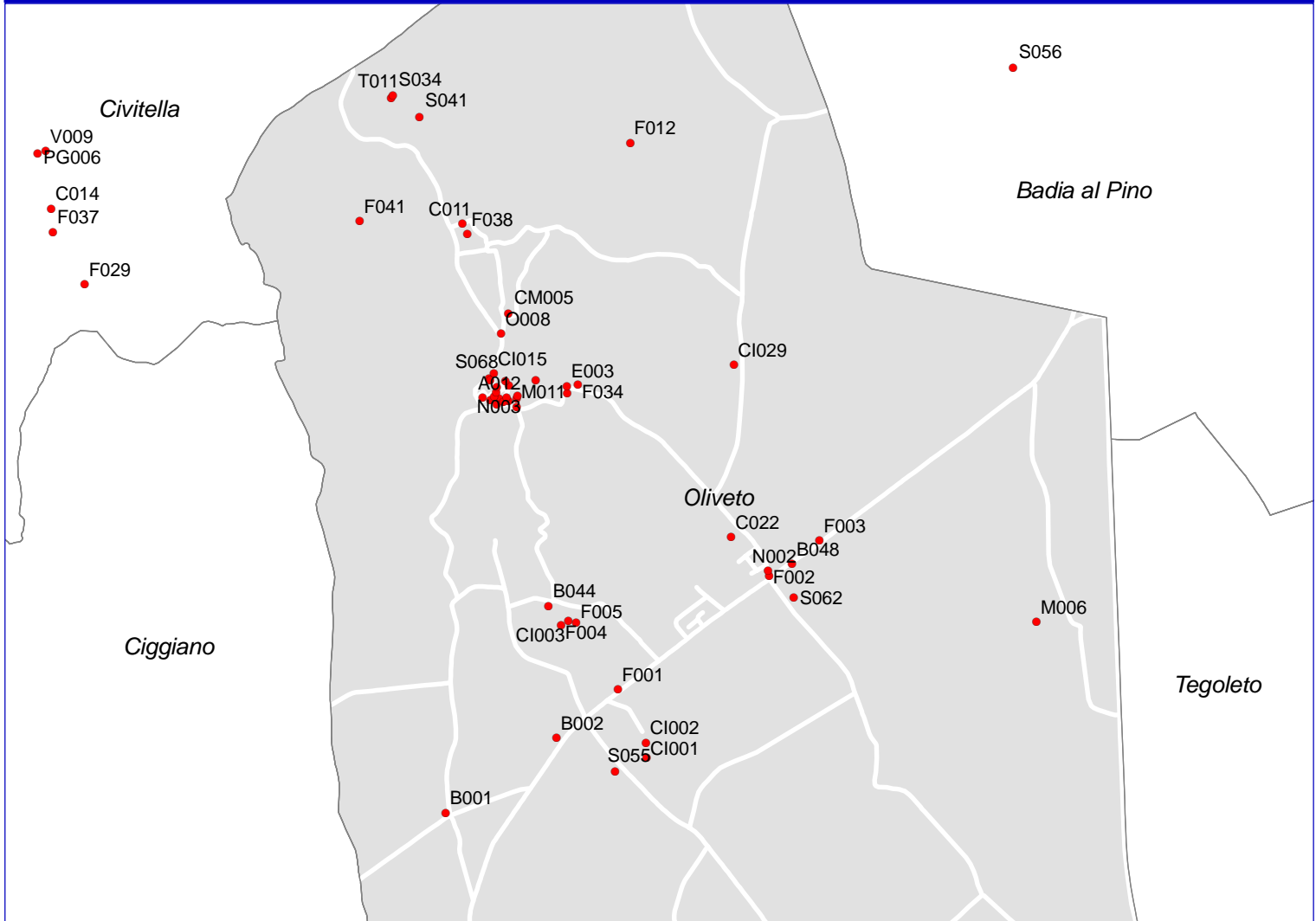




**FRAZIONE: Tegoletto (Tegoletto e Spoiano)**

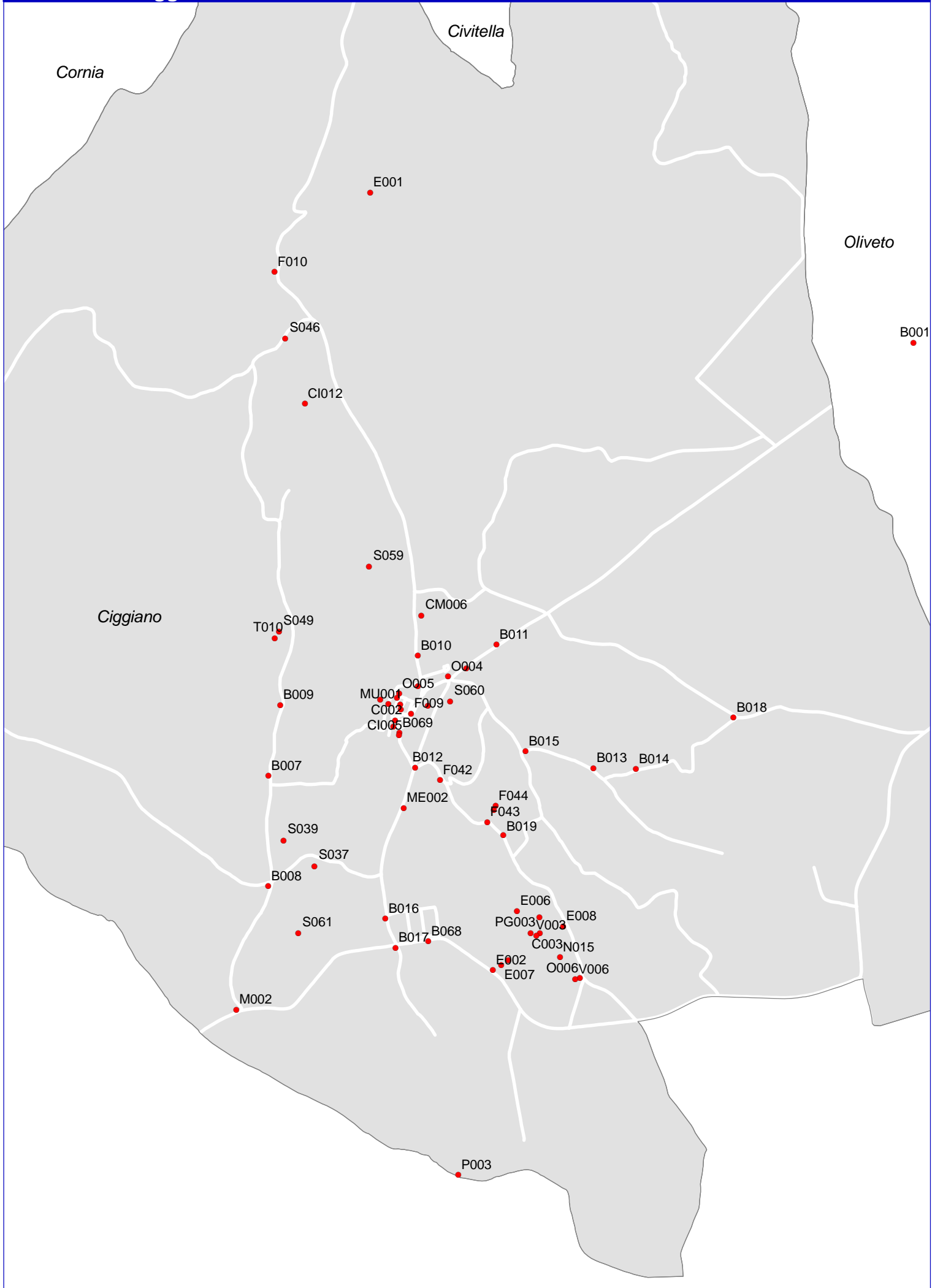


**FRAZIONE: Oliveto**

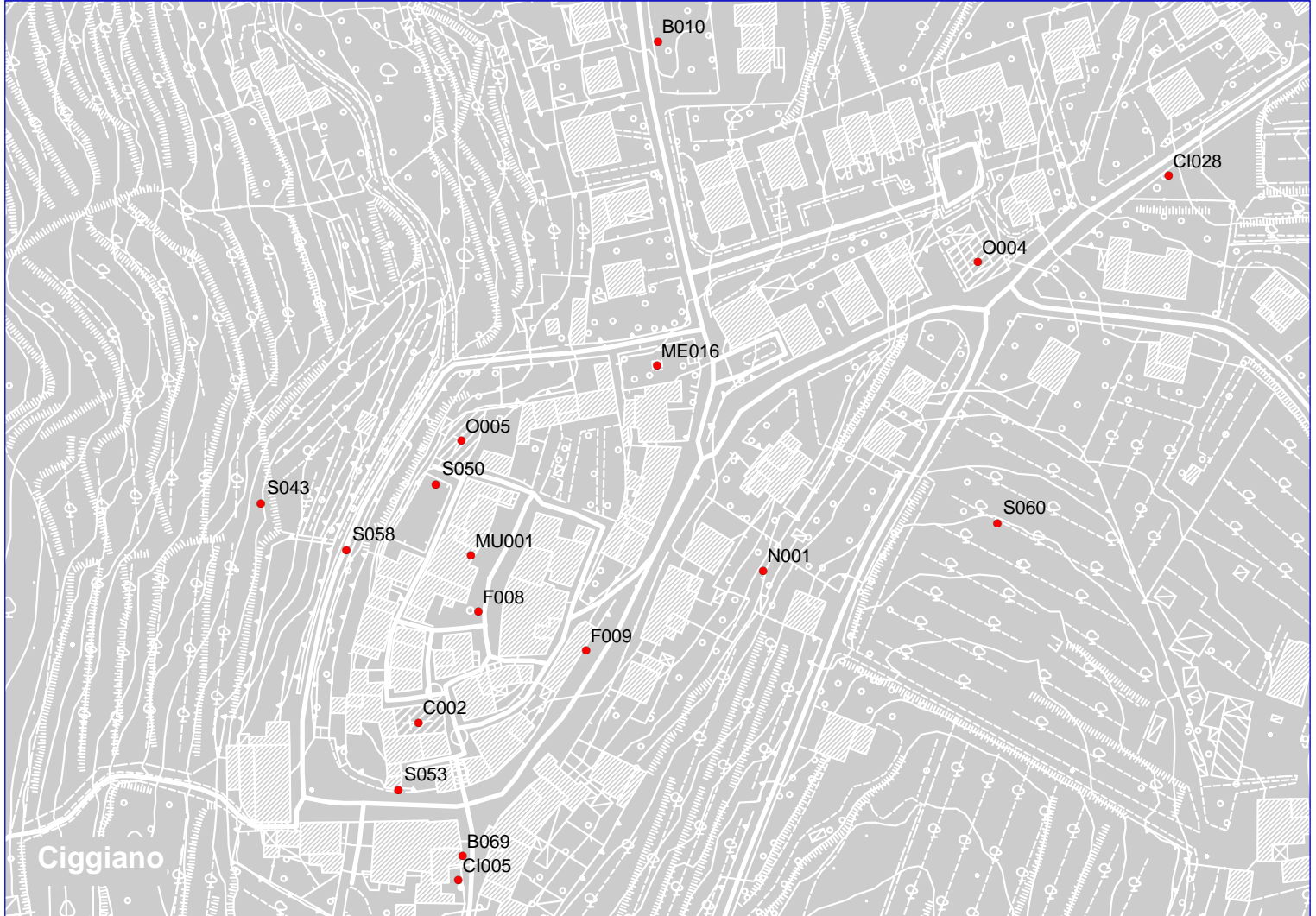




**FRAZIONE: Ciggiano**

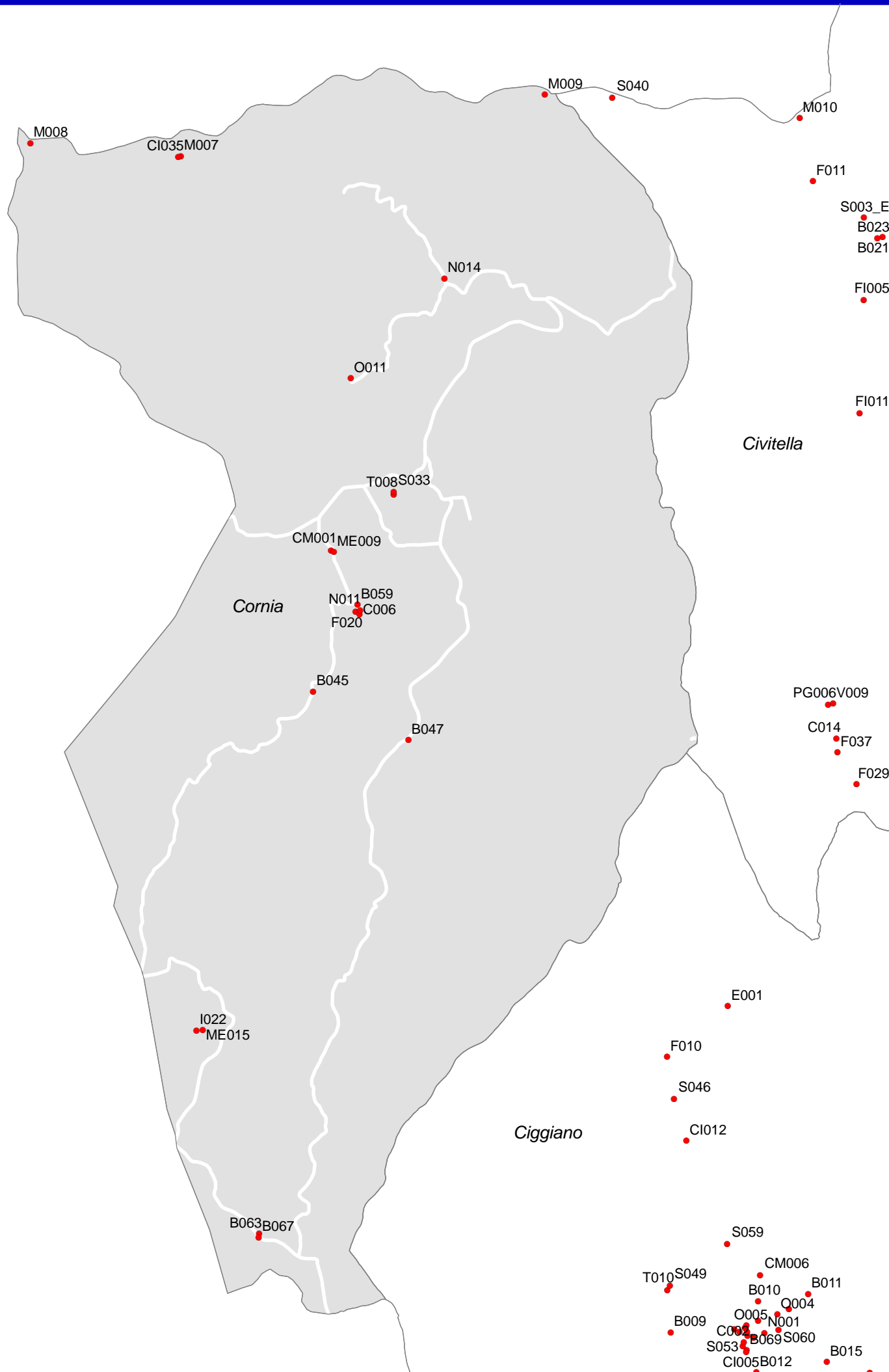


# FRAZIONE: Ciggiano (Ciggiano e Maiano)

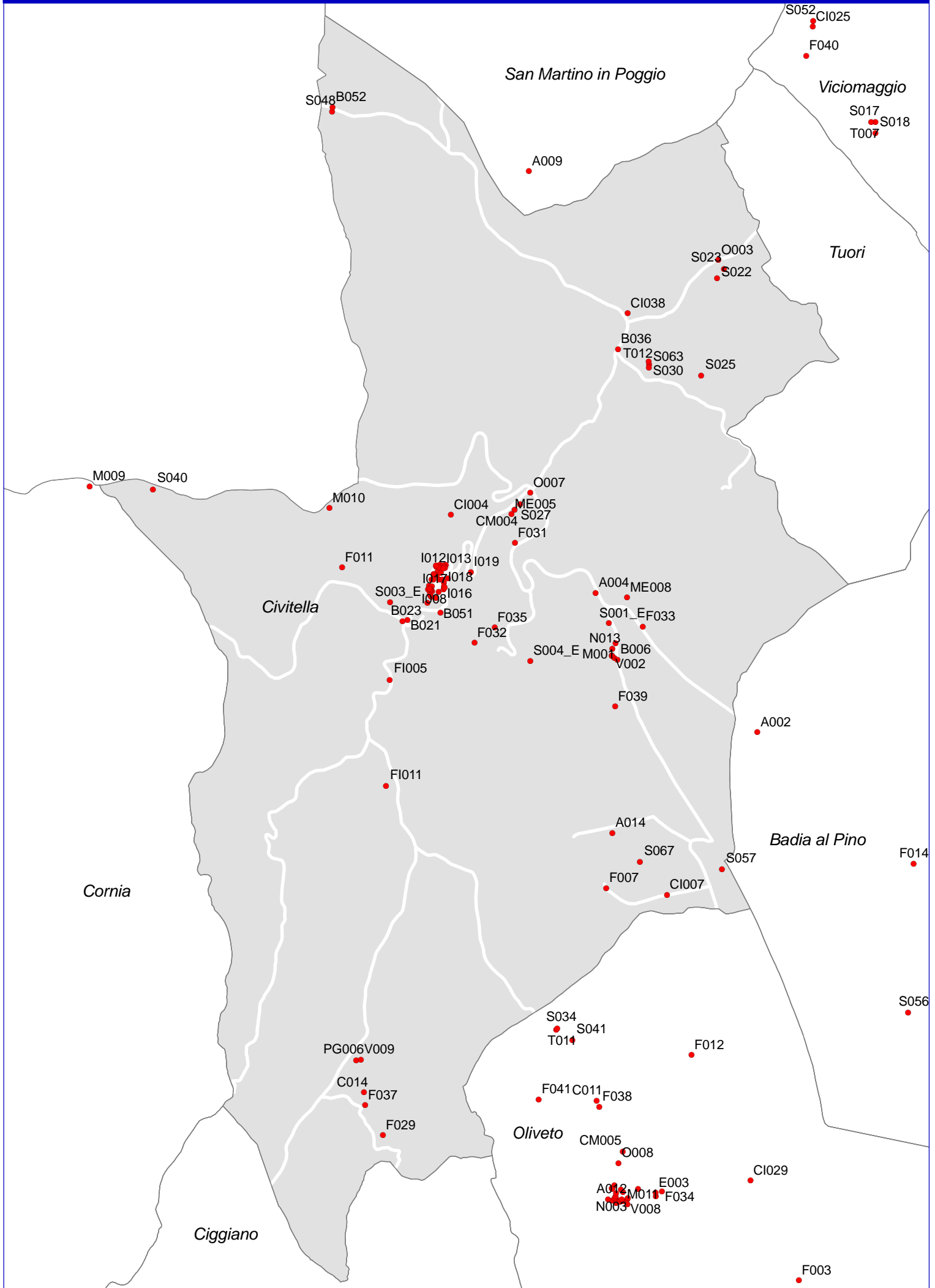




FRAZIONE: Cornia

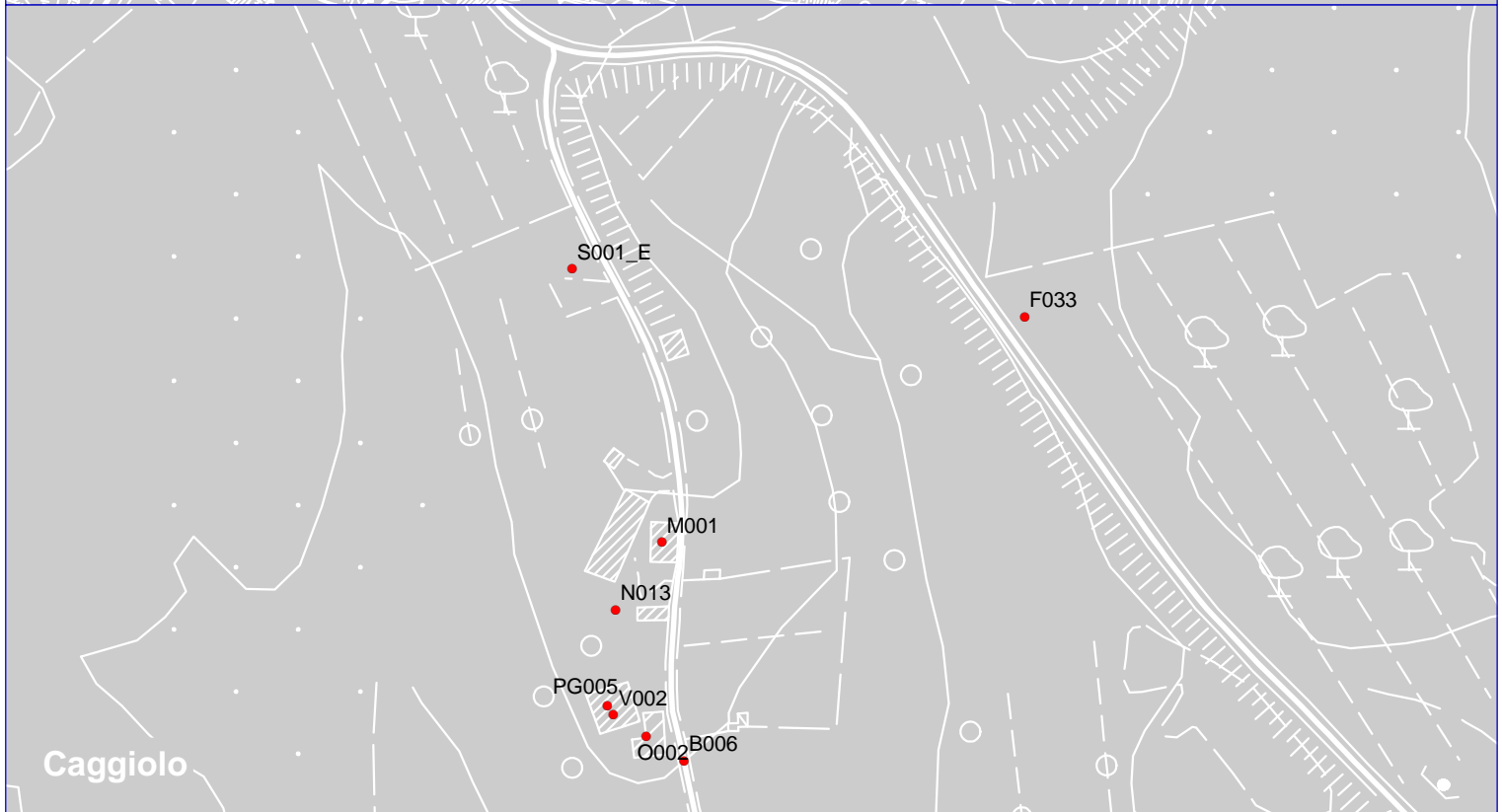
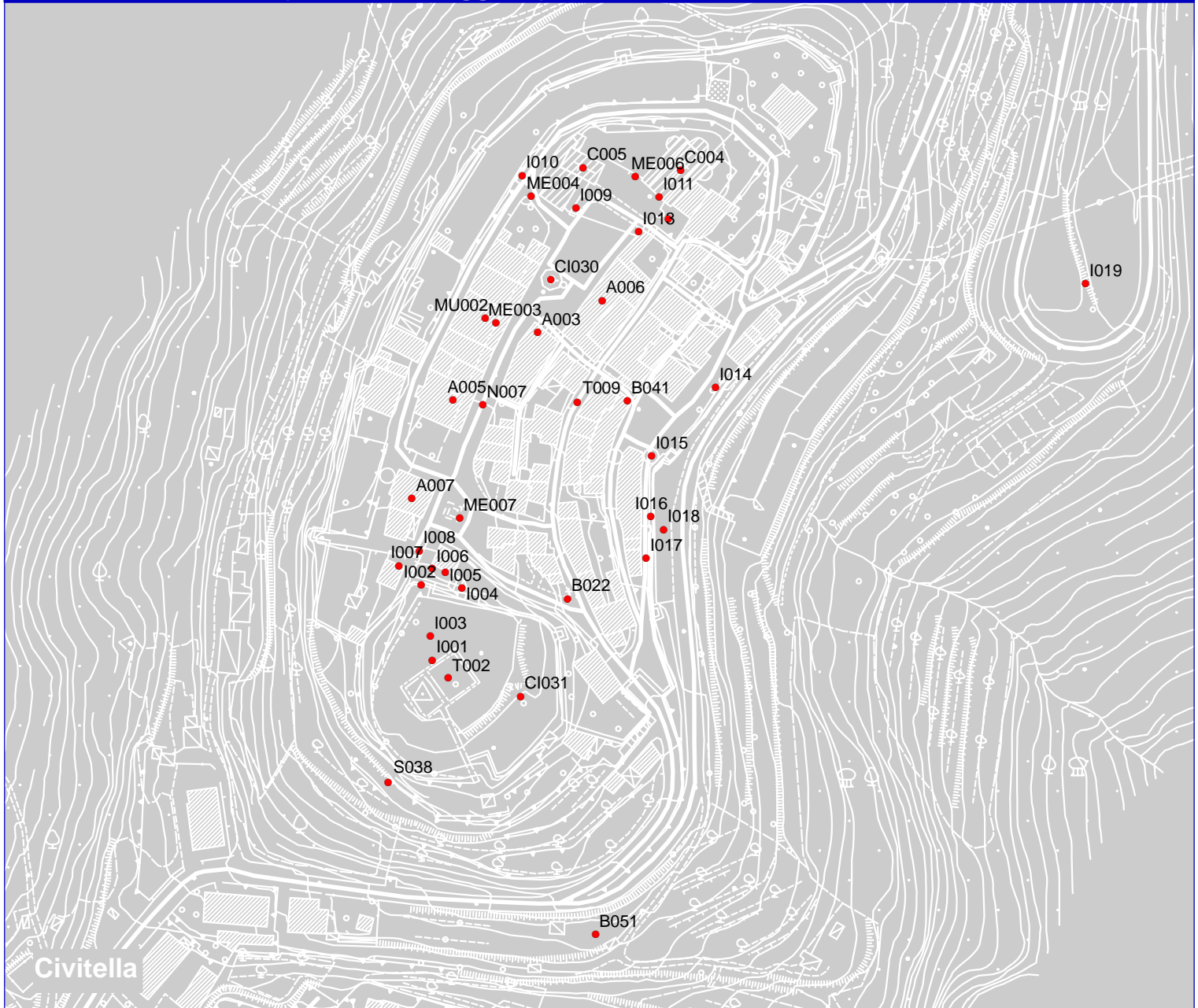


**FRAZIONE: Civitella**

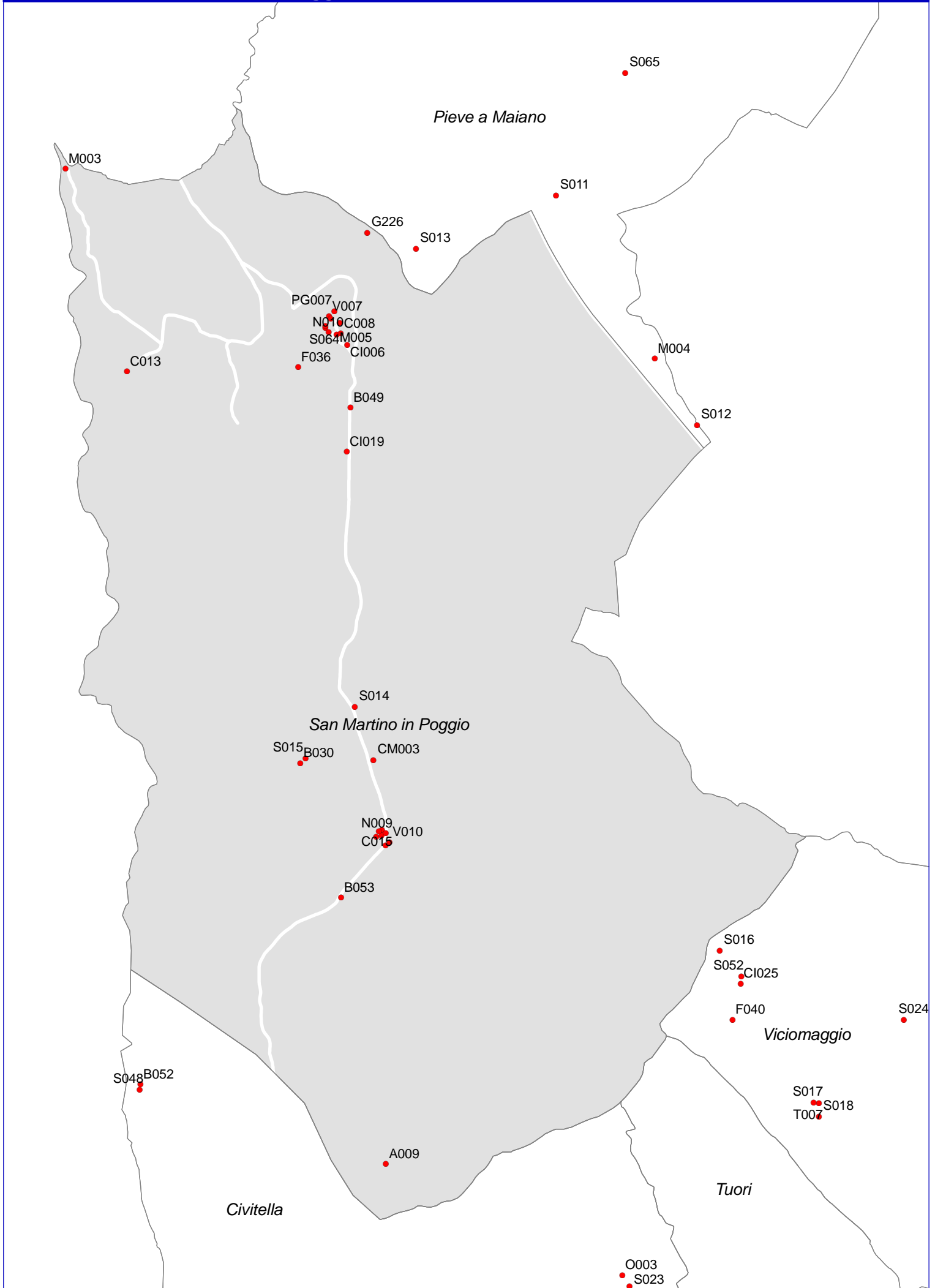




# FRAZIONE: Civitella (Civitella e Caggiolo)

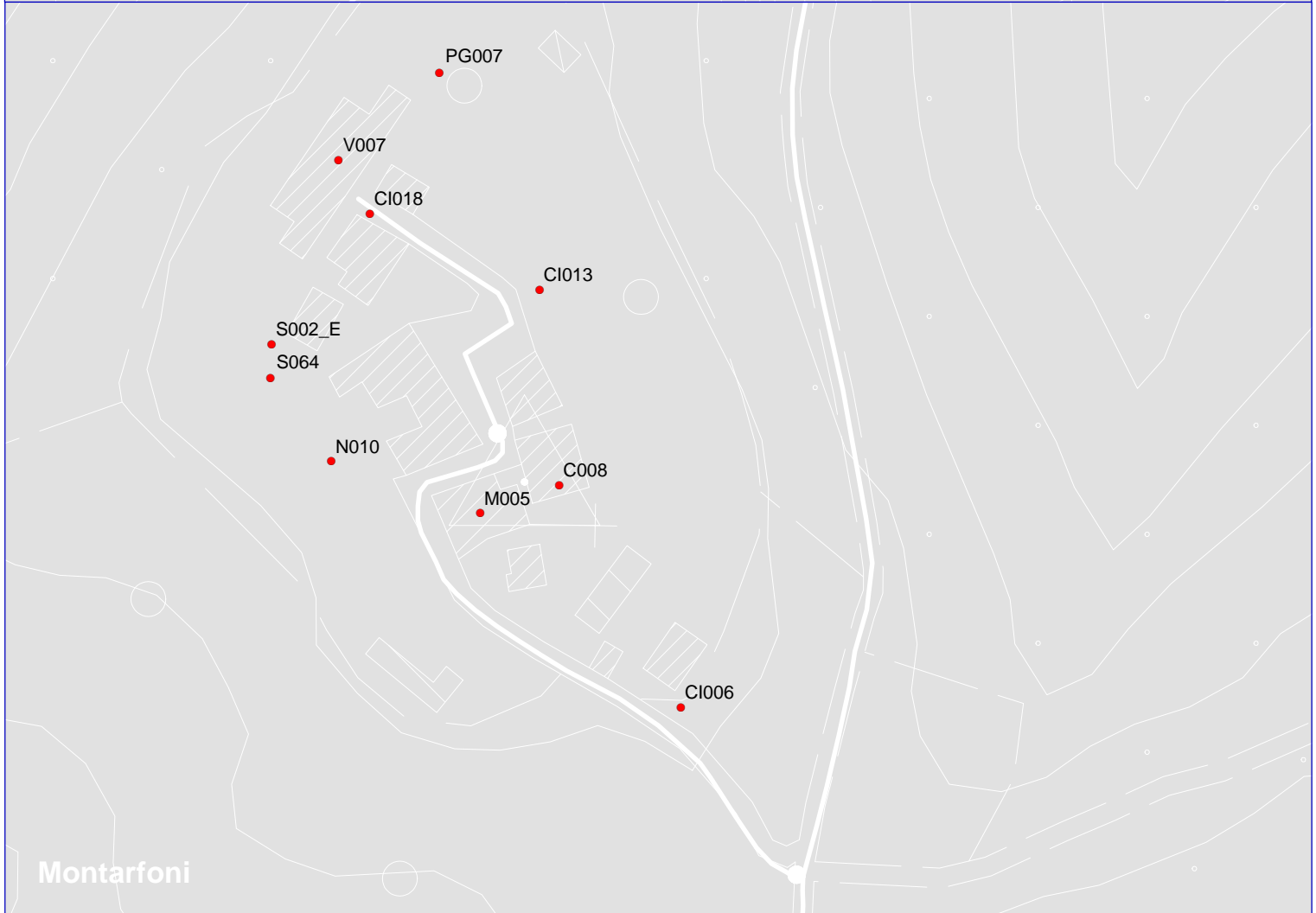
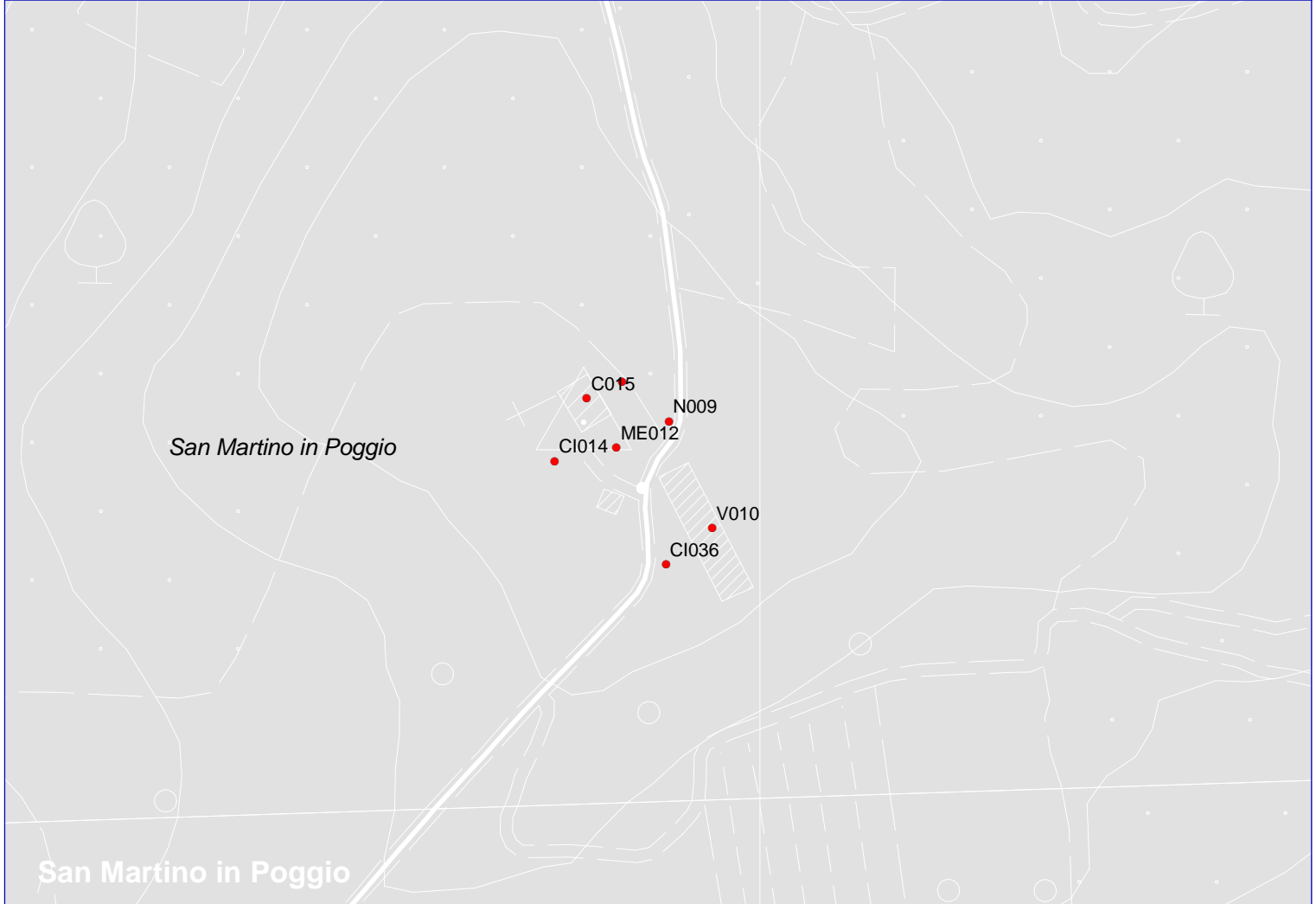


# FRAZIONE: San Martino in Poggio





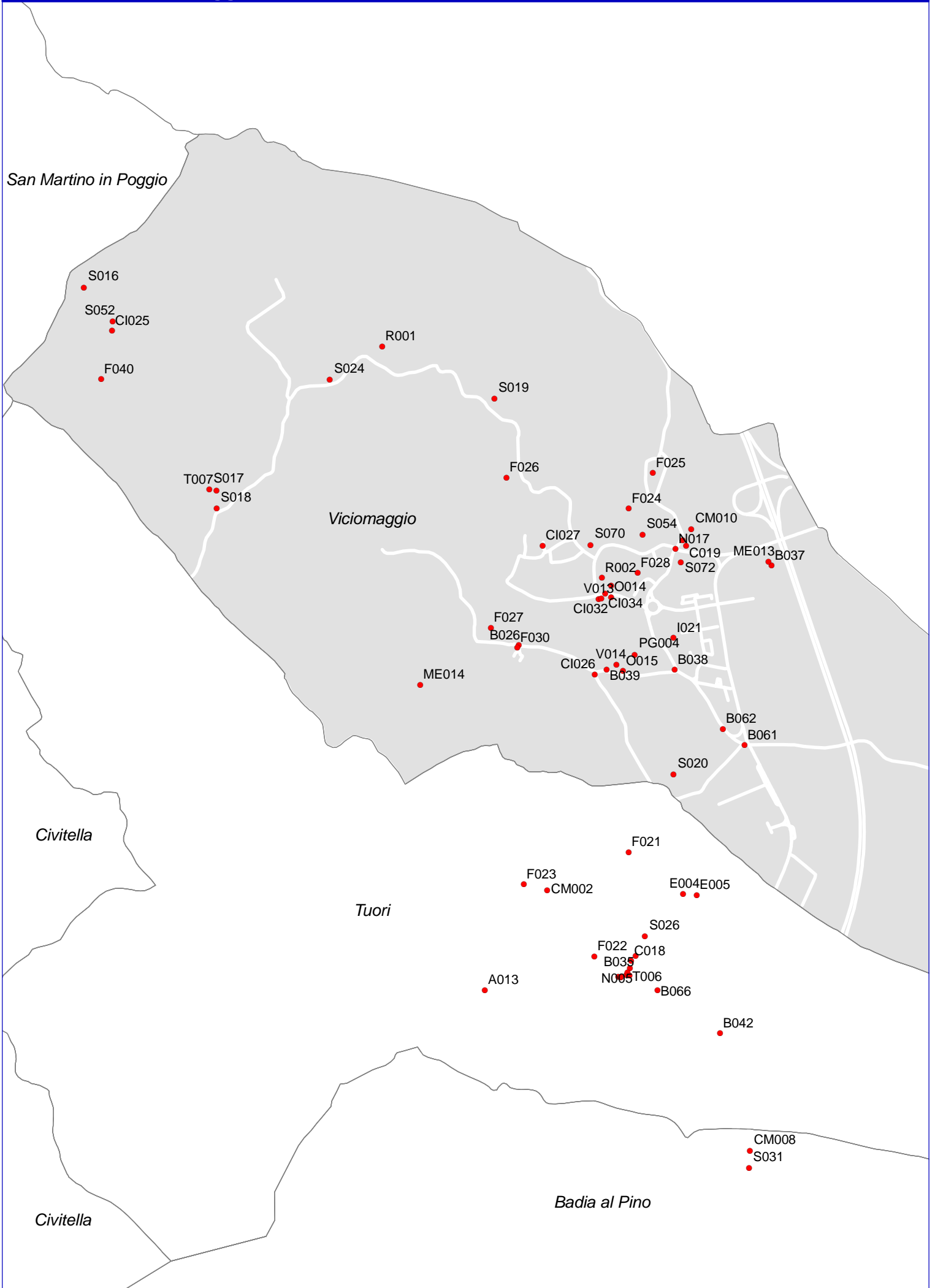
**FRAZIONE: San Martino in Poggio (San Martino in Poggio e Montarfoni)**



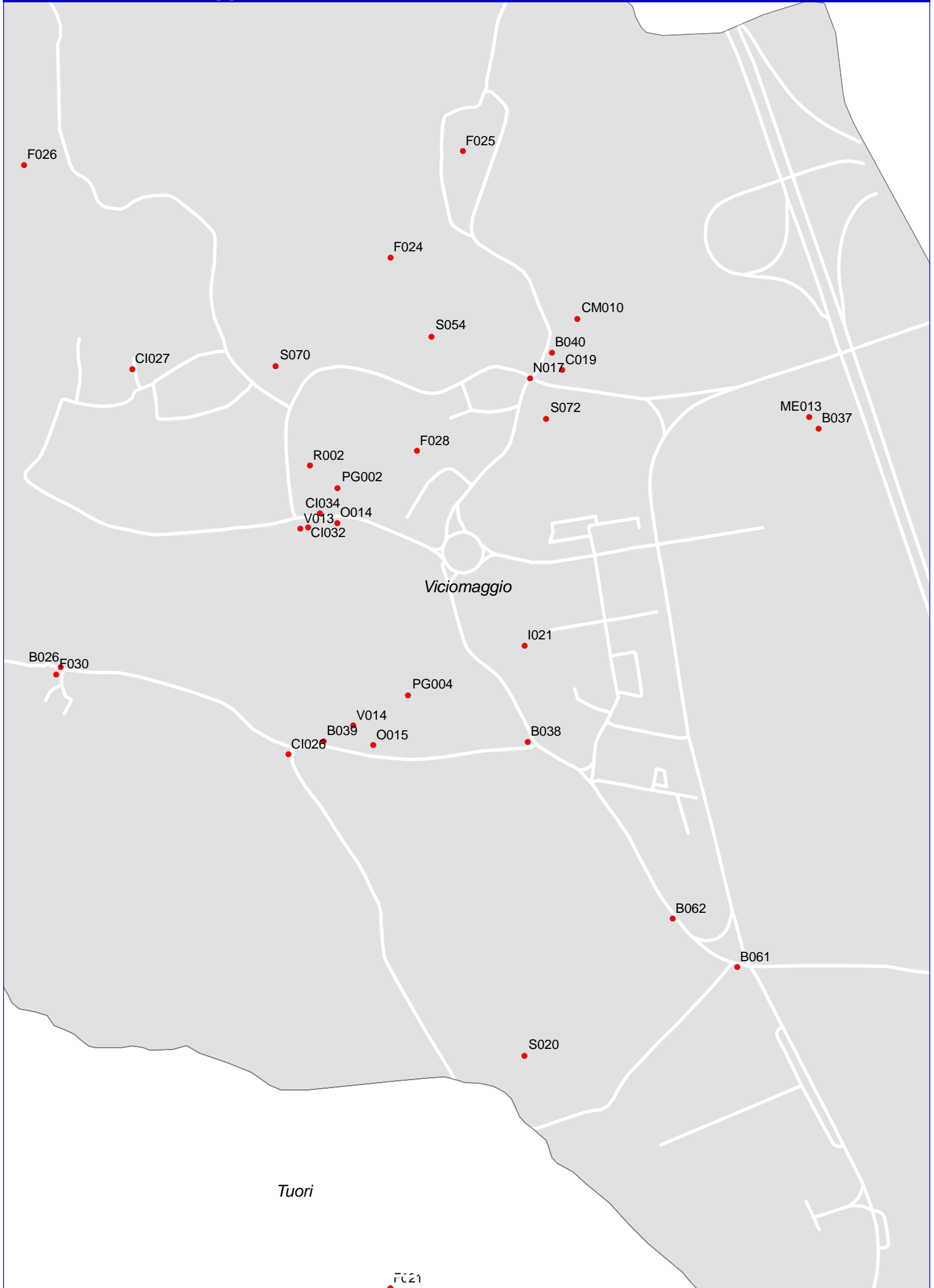




**FRAZIONE: Viciomaggio**



**FRAZIONE: Viciomaggio**





FRAZIONE: Tuori

